

Bilancio 2023

Civi  **Bank**
GRUPPO SPARKASSE

Indice

Bilancio e relazioni al 31 dicembre 2023

Indice	1
Scheda di sintesi	9
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	11
1. LO SCENARIO MACROECONOMICO	11
1.1 Il contesto economico internazionale e le novità per il sistema bancario.....	11
1.2 Novità in materia normativa e regolamentare	13
1.3 Il contesto economico nazionale	20
1.4 Il contesto economico nel Nord-Est	21
1.5 Il contesto finanziario.....	24
1.6 Il sistema creditizio	29
2. LA SITUAZIONE DELL'IMPRESA	31
2.1 Andamento reddituale e conto economico individuale	32
3. IL SISTEMA DI GOVERNANCE	47
3.1 Relazione sul governo societario e il sistema organizzativo e di governance, gestionale e dei controlli) 47	47
3.2 Sistema di misurazione/valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità. 49	49
3.3 Informativa in merito alle politiche interne adottate in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.....	50
3.4 Responsabilità amministrativa (D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231).....	51
3.5 Operazioni infragruppo e con soggetti collegati	52
3.6 Informativa sull'attività di direzione e coordinamento	52
3.7 Privacy, sicurezza e ambiente.....	52
4. CAPITALE E LIQUIDITÀ.....	53
4.1 Fondi propri e ratio patrimoniali	53
4.2 Azioni Banca di Cividale S.p.A.....	55
4.3 Liquidità	55
5. INFORMAZIONI PER AREE DI ATTIVITÀ.....	57
5.1 Rete territoriale	57
5.2 Politica dei tassi e delle condizioni	60
5.3 Iniziative commerciali, attività di comunicazione e marketing.....	60
5.4 Territorio, pubbliche relazioni e sponsorizzazioni	60
5.5 Area Personale.....	62
5.6 Ricerca e sviluppo	64
6. PARTECIPAZIONI E INTERESSENZE	64
6.1 Principali interessenze di minoranza	64
7. ALTRE INFORMAZIONI.....	65
7.1 Direttive UE - Schema di garanzia dei Depositi (DGS) e Fondo di Risoluzione delle crisi (BRRD) (SRF) BRRD 65	65
7.2 Interessi su operazioni TLTRO III.....	65
7.3 DNF.....	65



7.4	Strumenti finanziari valutati al fair value.....	65
7.5	Impairment test dell'avviamento, delle attività intangibili, del leasing e delle partecipazioni.....	66
8.	FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO	67
9.	FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	68
10.	L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	69
11.	PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO	71
	Relazione del Collegio Sindacale.....	75
	Schemi del Bilancio d'esercizio	95
	Nota Integrativa	102
	Parte A – Politiche Contabili	104
	Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale	140
	Parte C – Informazioni sul Conto economico	173
	Parte D – Redditività complessiva	191
	Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	193
	Parte F – Informazioni sul Patrimonio	268
	Parte H – Operazioni con Parti correlate.....	275
	Parte L – Informativa di settore	278
	Parte M – Informativa sul leasing	280
	Allegati alla Nota Integrativa	283
	Relazione della Società di Revisione del bilancio d'esercizio.....	287

— Bilancio Individuale al 31 Dicembre 2023

Lettera della Presidente

Lettera della Presidente

Cari Soci,

il 2023 esprime un risultato positivo determinato dall'avvio di un nuovo ciclo della banca. Come sapete, l'anno appena trascorso è stato per CiviBank il primo interamente sotto la mia presidenza e non posso che esserne soddisfatta. Infatti, dopo un periodo intenso e delicato che ci ha visto affrontare importanti cambiamenti dal punto di vista tecnico ed organizzativo, ritengo che l'esercizio in corso potrà ulteriormente esprimere il potenziale della banca, sia per l'avvento delle nuove figure di vertice, a partire dal nuovo Direttore Generale Luca Cristoforetti, che grazie alle azioni commerciali già in programma. Le iniziative avviate hanno infatti l'obiettivo di crescere sia nell'erogazione del credito, sia nella raccolta.

L'anno appena trascorso ha visto inoltre svilupparsi le prime sinergie all'interno del Gruppo Sparkasse che, lo ricordo, consentono a CiviBank di mantenere immutata la sua indipendenza ma avendo alle spalle una nuova forza propulsiva. Ricordo, in proposito, i principali dati dimensionali. Lo stock dei crediti lordi verso la clientela del nuovo Gruppo, comprendendo CiviBank, ammonta a dieci miliardi di euro. La raccolta diretta da clientela è pari a 12,2 miliardi di euro, mentre l'ammontare complessivo della raccolta gestita si attesta a 3,3 miliardi. Il totale attivo di gruppo è di ben 17,2 miliardi di euro. Infine, il nuovo gruppo annovera 302 mila clienti, su una rete distributiva di 170 filiali.

Una forza da cui deriva anche la solidità patrimoniale della banca e che verrà tradotta nel nuovo piano di sviluppo che in primavera definiremo e che in maniera più strutturata caratterizzerà CiviBank nel triennio 2024/2026.

In questa occasione mi piace anche ricordare che CiviBank ha ormai abbracciato il modello Benefit (con tanto di certificazione B-Corp, prima tra le banche italiane) come visione di azienda che si impegna a creare valore economico, sociale e ambientale verso tutti gli stakeholder. La Banca, infatti, integra nel proprio oggetto sociale, oltre agli obiettivi di redditività e di profitto, lo scopo di generare un impatto positivo sulle comunità appartenenti ai territori nei quali la Banca opera.

Siamo convinti che i nostri clienti potranno trarre ulteriore beneficio da questo modello, dai nuovi prodotti che verranno, dall'innovazione che proporremo e dal nostro ruolo di banca del territorio, che sarà ancora più chiaro e tangibile, dal momento che intendiamo rafforzare e implementare la nostra presenza in Friuli-Venezia Giulia."

Alberta Gervasio

Presidente

Lettera del Direttore Generale



Relazione del Direttore generale

Cari soci,

nel 2023 CiviBank è tornata a produrre un buon utile, pari a 10,7 milioni di euro. Un risultato positivo che conferma la capacità della banca di garantire una redditività soddisfacente, evidenziando un ulteriore potenziale di crescita. L'andamento è buono anche per quanto attiene alla qualità del credito, al patrimonio, all'efficienza operativa ed alla liquidità della banca.

Alcuni dati a supportare queste mie affermazioni.

Gli indicatori che esprimono la qualità del credito sono su valori di eccellenza, dal momento che l'indicatore dei crediti "non performing" (e quindi, come tali, in sofferenza) si attesta al 6,9% mentre a livello netto – considerate le coperture - ammonta all'3,3%. Le coperture sul credito deteriorato sono infatti pari al 54,1%, dato in aumento rispetto a quello di fine 2022 (50,4%). Rilevante anche la crescita dei coefficienti patrimoniali: il Cet1 Ratio, raggiunge il 15,8% rispetto al 14,6% di fine 2022. Migliora l'efficienza operativa, con il Cost income ratio che scende al 58,9% rispetto al 74,1% di fine 2022. Infine, il profilo di liquidità evidenzia la forte crescita del relativo indicatore "Liquidity coverage ratio", aumentato dal 164,3% di fine esercizio 2022 al 217,9% al 31 dicembre 2023.

Insomma, non mancano i motivi di soddisfazione, ma è altrettanto chiaro che si possa fare meglio, a cominciare dalla raccolta e dalla conseguente erogazione del credito. Confido, quindi, a valle del mio insediamento come direttore generale a partire dal primo gennaio 2024 che, con l'aiuto della Capogruppo e di tutte le persone di CiviBank, quest'anno le soddisfazioni per soci e clienti possano essere ancora maggiori.

Consideriamo l'esercizio 2023 come l'anno in cui la nostra banca si è preparata a poter sviluppare ulteriormente le proprie attività. I cambiamenti intervenuti, la migrazione dei sistemi informatici e da qualche tempo anche la segmentazione della clientela tra retail, imprese e "private", hanno gettato le basi per poter rendere CiviBank in grado di proporre ai clienti un miglior livello di servizio. Nel corso di questo esercizio, inoltre, lanceremo nuovi prodotti che siamo sicuri verranno apprezzati dai nostri clienti. Infine, il piano industriale del Gruppo Sparkasse ed il piano di sviluppo specifico di CiviBank – che presenteremo in primavera - renderanno la nostra banca più competitiva ed in grado di vincere le sfide in un mondo caratterizzato da una sempre maggiore complessità, con particolare riferimento al rafforzamento della nostra presenza sul territorio del Friuli-Venezia Giulia.

Luca Cristoforetti

Direttore Generale

Scheda di sintesi individuale

Scheda di sintesi

Dati patrimoniali (migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Var.ass. +/-	Var %
Totale attività	5.046.385	5.601.462	(555.077)	-9,9%
Investimenti finanziari	4.594.863	4.924.004	(329.142)	-6,7%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	36.296	35.093	1.203	3,4%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	132.796	128.400	4.397	3,4%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.425.771	4.760.512	(334.741)	-7,0%
- di cui: crediti verso banche ¹	252.647	177.205	75.442	42,6%
- di cui: crediti verso clientela	4.173.124	4.583.306	(410.183)	-8,9%
- impieghi netti	3.018.569	3.375.267	(356.698)	-10,6%
- titoli di debito	1.154.554	1.208.039	(53.485)	-4,4%
Attività materiali	65.405	65.378	28	0,0%
Attività immateriali	5.545	53	5.493	nc
Partecipazioni	2.288	2.288	-	0,0%
Raccolta diretta	3.239.637	3.265.825	(14.974)	-0,5%
Debiti verso clientela	3.230.636	3.231.539	(902)	0,0%
Debiti rappresentati da titoli	9.001	34.287	(25.286)	-73,7%
Debiti verso banche	1.343.401	1.937.843	(594.442)	-30,7%
Totale provvista	4.543.079	4.526.941	16.138	0,4%
Raccolta diretta ²	3.239.637	3.265.825	(26.188)	-0,8%
Raccolta indiretta	1.303.442	1.261.116	42.326	3,4%
Raccolta complessiva	4.543.079	4.526.941	16.138	0,4%
Patrimonio netto	320.776	306.501	14.275	4,7%
Dati economici (migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Var.ass. +/-	Var %
Margine di interesse	90.635	101.962	- 11.326	-11,1%
Margine di contribuzione lordo	125.626	123.859	1.767	1,4%
Risultato lordo di gestione	45.675	13.592	32.084	236,1%
Risultato operativo netto	10.733	(33.813)	44.546	-131,7%
Utile (perdita) lordo	17.006	(47.908)	64.914	-135,5%
Utile (perdita) d'esercizio	10.733	(33.813)	44.546	-131,7%
Indici patrimoniali (%) - phased in	31/12/2023	31/12/2022	Var.ass. +/-	
CET 1 Capital Ratio	15,8%	14,6%	1,2%	
Tier 1 Capital Ratio	15,8%	14,6%	1,2%	
Total Capital Ratio	16,2%	14,9%	1,3%	
Indici di liquidità (%)	31/12/2023	31/12/2022	Var.ass. +/-	
LCR (Liquidity Coverage Ratio)	218%	164%	54%	
NSFR (Net Stable Funding Ratio)	121%	109%	12%	
Leverage Ratio (rapporto tra Tier 1 e Total assets)	6,03%	5,49%	0,54%	
Indici di copertura del credito deteriorato (%)	31/12/2023	31/12/2022	Var.ass. +/-	
Copertura dei crediti a sofferenza	76,7%	74,7%	2,0%	
Copertura inadempienze probabili	46,6%	39,0%	7,6%	
Copertura totale crediti deteriorati	54,1%	50,4%	3,8%	
NPL Ratio lordo	6,9%	6,9%	-0,0%	
NPL Ratio netto	3,3%	3,6%	-0,3%	
Texas Ratio ³	31%	39%	-8,2%	
Indici di redditività ed efficienza (%)	31/12/2023	31/12/2022	Var.ass. +/-	
ROE - Return on equity ⁴	3,7%	-9,8%		
Margine contribuzione lordo / fondi intermediati ⁵	1,4%	1,36%		
Cost / Income ratio ⁶	58,9%	74,1%	-15,2%	

1) a seguito del 8° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia i depositi a vista verso banche non trovano più rappresentazione nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", ma sono ricondotte alla voce "Cassa e disponibilità liquide"; conseguentemente il valore del periodo di confronto è stato riclassificato

2) nella raccolta diretta, a decorrere dal 2019, sono ricompresi i debiti per leasing iscritti secondo il disposto dell'IFRS 16.

3) Rapporto tra Crediti deteriorati netti e Patrimonio netto tangibile

4) Rapporto tra risultato d'esercizio e patrimonio netto finale (media ultimi due esercizi)

5) Raccolta complessiva e crediti verso clientela

6) il valore è stato determinato senza calcolare il versamento delle contribuzioni ai Fondi di Risoluzione delle crisi e di tutela dei depositi e gli accantonamenti /riprese relative al fondo esuberi

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

1. LO SCENARIO MACROECONOMICO

1.1 Il contesto economico internazionale e le novità per il sistema bancario

L'economia globale ha continuato a riprendersi dalla pandemia di coronavirus, dall'invasione russa dell'Ucraina e dall'impennata dell'inflazione. La ripresa è tuttavia rimasta lenta e disomogenea, con ampie divergenze tra le varie regioni e i vari Paesi. Infatti, dopo il forte recupero di inizio 2023, la crescita mondiale si è indebolita, riflettendo in particolare la perdita di slancio della ripresa economica in Cina a causa anche del riemergere di problemi nel settore degli immobili residenziali. Gli effetti di una politica monetaria sempre più restrittiva nei principali Paesi avanzati per contrastare un'inflazione rimasta troppo elevata si sono inoltre fatti sentire in misura sempre maggiore nel corso dell'anno. Ha pesato però anche l'elevata incertezza di natura geopolitica. Si pensi alla prosecuzione della guerra in Ucraina, a cui a ottobre si è aggiunta l'escalation delle tensioni in Medio Oriente con l'attacco terroristico del gruppo palestinese Hamas a Israele e la successiva dura reazione militare di Tel Aviv, tuttora in corso. Tra luglio e settembre (ultimo periodo per cui sono disponibili i dati) il PIL è salito dello 0,7% rispetto al periodo precedente nelle economie del G20, ossia nei più importanti Paesi industrializzati ed emergenti, e dello 0,5% nei Paesi dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), ovvero nei principali Paesi avanzati. La dinamica più sostenuta dei Paesi del G20 rispetto ai Paesi dell'OCSE è spiegata in gran parte dalla Cina e dall'India, cresciute rispettivamente dell'1,3% e dell'1,7%. Per la Cina trattasi comunque di un tasso di espansione storicamente contenuto. Rispetto allo stesso periodo del 2022 invece, nel terzo trimestre il PIL mostra un aumento del 2,9% nei Paesi del G20 e dell'1,6% nei Paesi dell'OCSE. Per quanto riguarda i singoli Paesi del G20, l'India ha registrato la crescita più forte (+7,0%), l'Arabia Saudita invece quella più debole (-3,6%). Il PIL dei Paesi del G20 si trova pertanto adesso del 9,6% sopra il livello pre-pandemia di fine 2019, mentre il PIL dei Paesi dell'OCSE lo supera soltanto del 5,9%. Tra i Paesi del G20, la migliore performance da fine 2019 è stata messa a segno dalla Turchia, la cui economia è cresciuta di ben il 23,3%, seguita da Cina (+18,7%) e India (+16,9%). Fanalino di coda invece la Germania, il cui PIL si trova soltanto dello 0,3% sopra il livello di fine 2019. Con riferimento alle tre più importanti aree economiche, in base alle stime preliminari relative al quarto trimestre del 2023 diffuse a fine gennaio, il PIL è aumentato di appena lo 0,1% rispetto al periodo corrispondente del 2022 nell'Eurozona (dopo la stagnazione nel terzo trimestre), di ben il 3,1% negli Stati Uniti (+2,9%) e di addirittura il 5,2% in Cina (da +4,9%). Nell'intero 2023 invece l'Eurozona è cresciuta dello 0,5% (da +3,4% del 2022), gli Stati Uniti del 2,5% (da +1,9%) e la Cina del 5,2% (da +3,0%), superando pertanto leggermente l'obiettivo di Pechino posto a "circa il 5%".

Dopo aver peggiorato marginalmente le previsioni della crescita mondiale per il 2024 per ben tre volte nel corso del 2023 (a gennaio, aprile e ottobre), a fine gennaio il Fondo monetario internazionale (FMI) le ha alzate di due decimi, confermando invece quelle per il prossimo anno. La revisione al rialzo per il 2024 riflette la tenuta superiore alle attese degli Stati Uniti e di diverse grandi economie emergenti, ma anche gli stimoli fiscali in Cina. L'inflazione sta intanto scendendo in gran parte delle regioni in misura maggiore del previsto grazie anche alla politica monetaria restrittiva e al rientro dei problemi dal lato dell'offerta. Diminuisce pertanto la probabilità di un "atterraggio duro" dell'economia. Infatti, i rischi per la crescita sono adesso diventati sostanzialmente bilanciati dopo essere rimasti a lungo orientati al ribasso. Tra i rischi al ribasso figurano comunque nuove impennate dei prezzi delle materie prime e interruzioni dell'offerta globale dovuti a tensioni geopolitiche (si pensi ai continui

attacchi dei ribelli yemeniti Houthi nel Mar Rosso), un'inflazione sottostante più persistente e l'aggravarsi delle difficoltà del settore immobiliare in Cina.

In base alle proiezioni dell'FMI contenute nell'aggiornamento del "World Economic Outlook" (WEO) di gennaio, l'economia mondiale crescerà del 3,1% nel 2024, così come nel 2023, e del 3,2% nel 2025. Il ritmo di espansione rimarrà tuttavia in entrambi gli anni ben sotto il tasso del 3,8% osservato in media tra il 2000 e il 2019. Si fanno infatti sentire la politica monetaria restrittiva per contrastare l'inflazione, il ritiro degli stimoli fiscali alla luce degli elevati livelli di debito nel frattempo raggiunti e la bassa crescita della produttività. La crescita delle economie avanzate rallenterà ulteriormente dall'1,6% del 2023 all'1,5% nel 2024, prima di accelerare leggermente all'1,8% nel 2025. I Paesi emergenti invece dovrebbero espandersi nuovamente del 4,1% nel 2024 e del 4,2% nel 2025. Il differenziale di crescita tra i Paesi emergenti e le economie avanzate si allargherà pertanto dal 2,5% del 2023 al 2,6% nel 2024, per poi restringersi nuovamente, al 2,4%, nel 2025. Con riferimento invece alle tre più importanti aree economiche, il PIL dell'Eurozona dovrebbe aumentare dello 0,9% nel 2024 e dell'1,7% nel 2025. Gli Stati Uniti invece cresceranno del 2,1% nel 2024 e dell'1,7% nel 2025. L'economia cinese infine dovrebbe espandersi del 4,6% nel 2024 e del 4,1% nel 2025. Nell'Eurozona si prevede pertanto una leggera ripresa dell'attività economica dopo un 2023 difficile, quando i prezzi elevati dell'energia e la politica monetaria restrittiva hanno limitato la domanda. Il rallentamento della crescita degli Stati Uniti quest'anno riflette invece la politica monetaria restrittiva che deve ancora farsi sentire appieno nell'economia, mentre in Cina continua a pesare la debolezza di consumi e investimenti.

Dopo l'impennata dei prezzi al consumo nei primi dieci mesi del 2022, dal mese di novembre di quell'anno si sta assistendo a un deciso ridimensionamento delle pressioni inflazionistiche. Tale andamento è spiegato in gran parte dall'esaurirsi degli effetti dei precedenti shock sui prezzi dei beni energetici e alimentari e sulle catene di approvvigionamento, legati anche all'aggressione ingiustificata dell'Ucraina da parte della Russia nel febbraio 2022. Le pressioni salariali restano tuttavia ancora sostenute, riflettendo le condizioni tuttora tese nei mercati del lavoro. Nei Paesi dell'OCSE nella media del 2023 l'inflazione è scesa dal 9,5% al 6,9%, dopo aver toccato nel 2022 un massimo dal 1988. Per quanto riguarda invece l'Eurozona, dopo sette mesi consecutivi di flessione, a dicembre l'inflazione è risalita di cinque decimi al 2,9%, dopo essere però scesa a novembre al livello più basso da luglio 2021. Gran parte dell'inflazione complessiva è spiegata adesso dai beni alimentari e dai servizi, mentre un contributo negativo arriva dalla componente energetica, riflettendo effetti base favorevoli. L'inflazione di fondo, ovvero al netto della componente energetica e alimentare, è invece ancora diminuita di due decimi al 3,4% a dicembre, toccando il livello più basso da marzo 2022, dopo aver però stabilito a marzo, al 5,7%, un nuovo massimo della serie storica. Si tratta del quinto mese consecutivo di calo. Nella media del 2023 l'inflazione complessiva ha rallentato di tre punti percentuali al 5,4%, dopo aver toccato nel 2022, all'8,4%, un massimo della serie storica, mentre l'inflazione di fondo ha accelerato di un punto percentuale al 5,0%, nuovo massimo della serie storica. Secondo le ultime proiezioni della Banca centrale europea (BCE) di dicembre, l'inflazione dovrebbe scendere al 2,7% nel 2024, al 2,1% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. Negli ultimi due anni dell'orizzonte di previsione l'inflazione ritornerà pertanto sostanzialmente in linea con l'obiettivo simmetrico del 2% nel medio periodo. Per quanto riguarda l'inflazione di fondo, le proiezioni della BCE indicano un calo al 2,7% nel 2024, al 2,3% nel 2025 e al 2,1% nel 2026.

1.2 Novità in materia normativa e regolamentare

1.2.1 Misure fiscali e finanziarie contenute nella Legge di Bilancio 2023

1. Le novità in vigore per le imprese

Regolarizzazione del magazzino

La Legge di Bilancio introduce la possibilità di regolarizzare, a determinate condizioni, rimanenze di magazzino adeguandole alla situazione di giacenza effettiva. È prevista la facoltà sia di eliminare esistenze iniziali di quantità o valori superiori a quelli effettivi, sia di iscrivere esistenze iniziali in precedenza omesse.

La regolarizzazione riguarda il periodo d'imposta in corso al 30.09.2023 e possono beneficiarne gli esercenti attività d'impresa che non adottano i principi contabili internazionali. L'adeguamento può riguardare le rimanenze:

- dei beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- delle materie prime e sussidiarie, dei semilavorati e degli altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Nel caso dell'eliminazione delle esistenze iniziali di quantità o valori superiori a quelli effettivi, occorre provvedere al versamento dell'IVA, determinata applicando l'aliquota media riferibile all'anno 2023 all'ammontare che si ottiene moltiplicando il valore eliminato per un coefficiente di maggiorazione specifico per ogni attività, di un'imposta sostitutiva dell'IRPEF, dell'IRES e dell'IRAP.

L'adeguamento deve essere richiesto nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta in corso al 30.09.2023.

Le imposte dovute vanno versate in due rate di pari importo:

- la prima, entro il termine previsto per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al periodo d'imposta in corso al 30.09.2023;
- la seconda, entro il termine di versamento della seconda o unica rata dell'acconto delle imposte sui redditi relativa al periodo d'imposta 2024.

La regolarizzazione non rileva ai fini sanzionatori di alcun genere e non ha effetto sui processi verbali di constatazione consegnati e sugli accertamenti notificati fino all'1.01.2024.

I valori risultanti dall'adeguamento sono riconosciuti ai fini civilistici e fiscali a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 30.09.2023, nel limite del valore iscritto o eliminato, non possono essere utilizzati ai fini dell'accertamento in riferimento a periodi di imposta precedenti.

Rideterminazione del costo fiscale dei terreni e delle partecipazioni (quotate e non quotate)

Viene nuovamente prorogato il regime per la rideterminazione del costo fiscale delle partecipazioni non quotate di cui all'art. 5 della L. 448/2001, confermando la sua applicazione anche alle partecipazioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, nonché la rivalutazione dei terreni di cui all'art. 7 della L. 448/2001.

Anche per il 2024, quindi, sarà consentito a persone fisiche, società semplici, enti non commerciali e soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia di rivalutare il costo o valore di acquisto delle partecipazioni e dei terreni posseduti alla data dell'1.01.2024, al di fuori del regime d'impresa, affrancando in tutto o in parte le

plusvalenze conseguite, ai sensi dell'art. 67 co. 1 lett. a) – c-bis) del TUIR, allorché le partecipazioni o i terreni vengano ceduti a titolo oneroso.

Per rideterminare il valore delle partecipazioni non quotate e dei terreni, occorrerà che, entro il 30.06.2024, un professionista abilitato rediga e asseveri la perizia di stima della partecipazione o del terreno.

Invece, per la rideterminazione del costo dei titoli, delle quote o dei diritti negoziati nei mercati regolamentati o nei sistemi multilaterali di negoziazione posseduti all'1.01.2024, il nuovo co. 1-bis dell'art. 5 della L. 448/2001 prevede la possibilità di assumere, in luogo del costo o valore di acquisto, il valore normale determinato in base alla media aritmetica dei prezzi rilevati nel mese di dicembre 2023 ai sensi dell'art. 9 co. 4 lett. a) del TUIR.

La rideterminazione del costo fiscale delle partecipazioni (quotate e non quotate) e dei terreni per l'anno 2024 prevede l'applicazione dell'imposta sostitutiva con aliquota unica del 16% (da versare per l'intero ammontare, entro il 30.6.2024, oppure ratealmente, il 30.06.2024, il 30.06.2025 e il 30.06.2026).

La rideterminazione si perfeziona con il versamento, entro il 30.06.2024, del totale dell'imposta sostitutiva dovuta o della prima rata.

Imponibilità della costituzione dei diritti reali immobiliari

La legge di bilancio 2024 interviene sull'art. 9 co. 5 del TUIR, mitigando il principio di equiparazione tra cessione a titolo oneroso di immobili e costituzione/trasferimenti di diritti reali, applicandolo solo laddove le norme non prevedano diversamente. Inoltre, si introduce nell'art. 67 co. 1 lett. h) del TUIR la previsione secondo cui si tassano tra i redditi diversi non solo quelli derivanti dalla concessione del diritto di usufrutto su immobili, ma anche quelli "derivanti dalla costituzione degli altri diritti reali di godimento".

Plusvalenze su partecipazioni realizzate da società non residenti

La Legge di Bilancio prevede che, dal 2024, le plusvalenze realizzate da società ed enti commerciali non residenti, ove tassate anche in Italia, sono assoggettate all'imposta sostitutiva del 26% sul solo 5% del relativo ammontare.

Dal punto di vista soggettivo, il beneficio è riservato alle società e agli enti commerciali residenti in Stati dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo. Sotto il profilo oggettivo, invece, si deve trattare di partecipazioni:

- qualificate (in linea di massima, superiori al 20%);
- in possesso dei requisiti previsti dall'art. 87 del TUIR (sono escluse, ad esempio, le partecipazioni in società immobiliari).

Operativamente, la modifica interessa le cessioni effettuate da società con sede in Francia e a Cipro; per i cedenti residenti in altri Stati europei, infatti, le plusvalenze sono tassate solo nei rispettivi Stati di residenza in base alle Convenzioni internazionali.

Nuove aliquote per IVIE e IVAFE

La Legge di Bilancio prevede l'incremento delle aliquote delle imposte patrimoniali sugli investimenti esteri. In particolare, dal 2024 l'IVIE passa dal precedente 0,76% all'1,06%, mentre l'IVAFA si incrementa dal precedente 0,2% allo 0,4%, ma soltanto per i prodotti finanziari detenuti in Paesi black list.

L'incremento si applica a partire dall'1.01.2024 anche per gli investimenti esteri effettuati in data antecedente.

Ai fini dell'applicazione dell'IVAFE allo 0,4% rileva il possesso dei prodotti finanziari presso intermediari finanziari residenti nella c.d. "black list".

Modifiche al regime transitorio di deducibilità di svalutazioni e perdite su crediti di banche e assicurazioni

La Legge di Bilancio modifica nuovamente il regime transitorio di deducibilità, ai fini IRES e IRAP, delle perdite su crediti di banche, società finanziarie e assicurazioni, già oggetto di alcune modifiche nel corso degli ultimi anni.

Nel dettaglio, viene stabilito il differimento, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31.12.2027 e al successivo, della deduzione:

- della quota dell'1% dell'ammontare dei componenti negativi prevista per il periodo d'imposta in corso al 31.12.2024;
- della quota del 3% dell'ammontare dei componenti negativi prevista per il periodo d'imposta in corso al 31.12.2026.

Viene altresì previsto l'obbligo di ricalcolo degli acconti IRES e IRAP relativi ai periodi d'imposta interessati dalle modifiche.

Ruoli scaduti per importi superiori a 100.000 euro - Divieto di compensazione nel modello F24

La Legge di Bilancio prevede un divieto di compensazione nel modello F24, ai sensi dell'art. 17 del DLgs. 241/97, in presenza di ruoli scaduti relativi ad imposte erariali o accertamenti esecutivi, per importi complessivamente superiori a 100.000 euro.

Il divieto opera se non ci sono provvedimenti di sospensione e perdura sino alla completa rimozione della violazione.

Le novità si applicano a decorrere dall'1.07.2024 e il divieto di compensazione nel modello F24 si applica in relazione a tutti i contribuenti (persone fisiche, società ed enti).

In ultimo, nella misura in cui il credito sia esistente, la compensazione viene ad essere sanzionata nella misura del 30%.

Compensazione nel modello F24 di crediti INPS e INAIL – Introduzione di un termine iniziale

La Legge di Bilancio introduce un termine iniziale per la compensazione nel modello F24 anche dei crediti INPS e INAIL.

La compensazione dei crediti di qualsiasi importo maturati a titolo di contributi nei confronti dell'INPS può essere effettuata:

- dai datori di lavoro non agricoli a partire dal quindicesimo giorno successivo a quello di scadenza del termine mensile per la trasmissione in via telematica dei dati retributivi e delle informazioni necessarie per il calcolo dei contributi da cui il credito emerge o dal quindicesimo giorno successivo alla sua presentazione, se tardiva; ovvero, dalla data di notifica delle note di rettifica passive;

- dai datori di lavoro che versano la contribuzione agricola unificata per la manodopera agricola, a decorrere dalla data di scadenza del versamento relativo alla dichiarazione di manodopera agricola da cui il credito emerge;
- dai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni speciali degli artigiani e commercianti e dai liberi professionisti iscritti alla Gestione separata ex L. 335/95, a decorrere dal decimo giorno successivo a quello di presentazione della dichiarazione dei redditi da cui il credito emerge.

La compensazione dei crediti di qualsiasi importo per premi ed accessori maturati nei confronti dell'INAIL può essere effettuata a condizione che il credito certo, liquido ed esigibile sia registrato negli archivi del predetto Istituto.

Efficientamento del pignoramento presso terzi

La Legge di Bilancio rende più efficiente la procedura di pignoramento presso terzi, precisando che, l'Agente della riscossione, prima del pignoramento, potrà utilizzare modalità telematiche di cooperazione applicativa, per acquisire ogni informazione necessaria da chiunque detenuta.

IMU - Enti non commerciali esenti per gli immobili concessi in comodato o inutilizzati

La Legge di Bilancio precisa che l'art. 1 co. 759 lett. g) della L. 160/2019, relativo all'esenzione dall'IMU per gli enti non commerciali, nonché le norme richiamate o sostituite da tale disposizione, devono interpretarsi nel senso che gli immobili dell'ente non commerciale si intendono:

- "posseduti" anche se concessi in comodato ad un altro ente non commerciale, funzionalmente o strutturalmente collegato all'ente concedente, a condizione che l'ente comodatario svolga nell'immobile esclusivamente le attività istituzionali previste dall'art. 7 co. 1 lett. i) del DLgs. 504/92, con modalità non commerciali;
- "utilizzati" anche in assenza di esercizio attuale delle attività istituzionali ex art. 7 co. 1 lett. i) del DLgs. 504/92, purché detta assenza non determini la cessazione definitiva della strumentalità dell'immobile allo svolgimento delle predette attività.

Rinvio di "plastic tax" e "sugar tax"

La Legge di Bilancio dispone l'ulteriore differimento all'1.07.2024 dell'efficacia delle disposizioni relative all'imposta sul consumo dei manufatti con singolo impiego (c.d. "plastic tax"), e all'imposta sul consumo delle bevande analcoliche edulcorate (c.d. "sugar tax").

Fringe benefit 2024 – Incremento della soglia di esenzione

La soglia di non imponibilità dei fringe benefit per il 2024 è elevata da 258,23 euro a 1.000 euro, per tutti i dipendenti e 2.000 euro, per i soli lavoratori dipendenti con figli fiscalmente a carico.

Rientrano nel suddetto limite, per tutti i dipendenti, anche le somme erogate o rimborsate dal datore di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale, nonché delle spese per l'affitto della prima casa ovvero degli interessi sul mutuo relativo alla prima casa.

2. Le novità in vigore per lavoro e famiglia

Variazione catastale degli immobili oggetto di interventi superbonus

Con riguardo alle unità immobiliari oggetto di interventi che danno diritto al superbonus, di cui all'art. 119 del DL 34/2020, la Legge di Bilancio specifica che è consentito all'Agenzia delle Entrate di verificare se sia stata presentata la dichiarazione Docfa, anche al fine di eventuali variazioni della rendita catastale.

Interventi "edilizi" - Aumento della ritenuta sui bonifici "parlanti"

La Legge di Bilancio 2024 introduce l'incremento della ritenuta di acconto che viene applicata sui bonifici salirà dall'8% all'11%, a decorrere dall'1.03.2024. La ritenuta d'acconto in questione si applica sui pagamenti effettuati con bonifico in "relazione ad oneri deducibili o per i quali spetta la detrazione d'imposta".

Riduzione imposta sostitutiva sui premi di risultato

L'imposta sostitutiva dell'IRPEF e delle addizionali, regionale e comunale, sui premi di risultato, prevista dall'art. 1 co. 182 della L. 28.12.2015 n. 208, viene ridotta dal 10% al 5% anche per i premi e le somme erogati nell'anno 2024.

Contributi e credito d'imposta per la ricostruzione a seguito dell'alluvione dell'1.5.2023

La Legge di Bilancio disciplina le modalità di erogazione dei contributi per la ricostruzione privata nei territori colpiti dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dall'1.5.2023, di cui all'art. 20-sexies co. 3 lett. a), b), c), d), e) e g) del DL 61/2023.

Viene previsto che tali contributi siano erogati, sulla base delle istanze di concessione presentate ai sensi dell'art. 20-septies del DL 61/2023, direttamente dal Commissario straordinario per importi complessivamente considerati fino ad un massimo di 20.000 euro se destinati a soggetti privati non esercenti attività sociali, economiche e produttive, e di 40.000 euro se destinati a soggetti esercenti attività sociali, economiche e produttive.

In caso di accesso ai finanziamenti agevolati, viene previsto il riconoscimento in capo al beneficiario di un credito d'imposta in misura pari, per ciascuna scadenza di rimborso, alla somma della sorte capitale, degli interessi dovuti e delle spese strettamente necessarie alla gestione dei medesimi finanziamenti.

Proroga per l'accesso al Fondo di garanzia prima casa

La Legge di Bilancio differisce al 31.12.2024 la scadenza del termine di cui all'art. 64 co. 3 primo e secondo periodo del DL 73/2021 per l'accesso al Fondo di garanzia per la prima casa, secondo il prioritario regime di concedibilità della garanzia sino alla soglia massima dell'80% della quota capitale, tempo per tempo in essere sui finanziamenti concessi.

L'agevolazione in discorso riguarda le seguenti categorie di soggetti, con un ISEE non superiore ai 40.000 euro annui: giovani coppie, nuclei familiari monogenitoriali con figli minori, conduttori di alloggi di proprietà degli Istituti autonomi per le case popolari comunque denominati, giovani che non hanno compiuto 36 anni di età.

Fino al 31.12.2024, sarà pertanto possibile presentare richiesta di accesso al Fondo di garanzia per la prima casa, alle condizioni di cui all'art. 64 co. 3 del DL 73/2021 primo periodo, anche quando il tasso effettivo globale (TEG) sia superiore al tasso effettivo globale medio (TEGM) pubblicato trimestralmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 2 della L. 108/96.

Riduzione del canone RAI

La Legge di Bilancio ridetermina in 70 euro annui la misura del canone per l'abbonamento alla televisione per uso privato (art. 1 co. 40 della L. 232/2016), per l'anno 2024.

1.2.2 Sintesi dei principali impatti regolamentari di interesse per il sistema bancario

Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia (Comunicazione del 14.03.2023)
La comunicazione del marzo 2023 aggiorna le disposizioni di bilancio delle banche (Circolare n. 262 del 2005) in merito alle informazioni fornite al mercato sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari.

Tale aggiornamento è legato al mutato scenario della pandemia, che ha visto nel corso del 2022 una progressiva diminuzione dei volumi dei finanziamenti erogati oggetto di moratoria, mentre è rimasto rilevante il volume dei finanziamenti oggetto di garanzia pubblica Covid-19 per i quali, dopo un periodo di preammortamento, è stato avviato il periodo di rimborso da fine 2022.

L'aggiornamento contempla altresì l'eliminazione delle informazioni di bilancio relative ai finanziamenti assistiti da moratoria, mentre quelle sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica sono ora richieste, in formato libero, in calce ad alcune tabelle delle sezioni di nota integrativa sullo stato patrimoniale e sul rischio di credito.

Le disposizioni si applicano per i bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023.

8° aggiornamento della Circolare 262 del 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" (17.11.2022)

L'ottavo aggiornamento ha modificato la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 per tenere conto del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 "Contratti assicurativi" – che ha sostituito a partire dal 1° gennaio 2023 il vigente principio contabile sui contratti assicurativi IFRS 4 – e delle conseguenti modifiche introdotte in altri principi contabili internazionali, tra cui lo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e l'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative".

Le modifiche hanno riguardato principalmente il bilancio consolidato delle banche a capo di conglomerati con attività a prevalenza nel settore bancario nonché quello di banche che hanno partecipazioni in imprese di assicurazione consolidate contabilmente e che non sono a capo di conglomerati.

I principali aspetti di novità introdotti contemplano l'adeguamento degli schemi del bilancio consolidato e della relativa informativa di nota integrativa alle previsioni dell'IFRS 17, che hanno modificato lo IAS 1 e l'IFRS 7, e l'allineamento alle disposizioni emanate dall'IVASS.

L'aggiornamento si applica a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023.

44° aggiornamento della Circolare 285/2015 "Disposizioni di vigilanza per le banche" (19.12.2023) - Modifica della disciplina sul rischio di tasso e di credit spread sul portafoglio bancario (IRRBB e CSRBB)

Il 44° aggiornamento modifica il cap. 1 ("Processo di controllo Prudenziale") della Parte I, Tit. III, e il cap. 3 ("Il sistema dei controlli interni") della Parte I, Tit. IV, della Circ. 285/2013, integrando la normativa nazionale con le

modifiche definite a livello europeo in materia di rischio di tasso e di credit spread sul portafoglio bancario (rispettivamente IRRBB e CSRBB). In particolare, la Circolare recepisce le disposizioni degli artt. 84 e 98 della Direttiva 2013/36/UE (“CRDV”) e delle seguenti disposizioni attuative:

Regolamento delegato della Commissione Europea (ai sensi dell’art. 84 par. 5 CRDV), contenente norme tecniche di regolamentazione per definire il contenuto della metodologia standardizzata nonché standardizzata semplificata per la misurazione dell’IRRBB nella prospettiva del valore economico e del margine di interesse;

Orientamenti EBA in materia di IRRBB e CSRBB (in attuazione dell’art. 84 par. 6 della CRDV), per definire (1) i criteri per l’identificazione, la valutazione, la gestione e l’attenuazione dell’IRRBB, (2) i criteri per la valutazione e il monitoraggio del CSRBB, (3) quali dei sistemi interni applicati dagli enti non siano soddisfacenti per il supervisore;

Regolamento delegato della Commissione Europea (in attuazione dell’art. 98 par. 5bis della CRDV) contenente norme tecniche di regolamentazione con riferimento ai test di vigilanza sui valori anomali (Supervisory Outlier Test, SOT).

Ai fini del recepimento del contenuto degli articoli 84 e 98 della CRDV, nel Capitolo sul sistema dei controlli interni sono state inserite le disposizioni relative al CSRBB mentre nel Capitolo sul processo di controllo prudenziale sono state effettuate modifiche per: i) aggiornare il SOT per il valore economico e inserire il SOT per il margine di interesse, ii) identificare le metodologie di misurazione previste dalla normativa per il calcolo dell’esposizione al rischio di tasso, iii) declinare l’ambito dei poteri di vigilanza con riferimento al rischio di tasso e iv) definire le aspettative di misurazione del CSRBB.

43° aggiornamento della Circolare 285/2015 “Disposizioni di vigilanza per le banche” (19.12.2023) - Modifiche alla disciplina sulle grandi esposizioni

Il 43° aggiornamento modifica le disposizioni in materia di “Grandi esposizioni” con riferimento ai conglomerati finanziari (Parte II, Cap. 10). In particolare, le modifiche consentono alle banche appartenenti a conglomerati finanziari di escludere dal calcolo dei limiti delle grandi esposizioni quelle vantate, anche nella forma di partecipazioni, nei confronti di altri soggetti del conglomerato di appartenenza rientranti nel perimetro di vigilanza supplementare ai sensi della Direttiva 2002/87/CE (Financial Conglomerates Directive – FICOD).

42° aggiornamento della Circolare 285/2015 “Disposizioni di vigilanza per le banche” (30.03.2023) - Modifiche alla disciplina sulle obbligazioni bancarie garantite

Il 42° aggiornamento modifica il cap. 3, della Parte III della Circolare, riguardante le disposizioni in materia di “Obbligazioni bancarie garantite”. Le modifiche apportate al Cap. 3 della Parte Terza danno attuazione alla nuova disciplina europea in materia di obbligazioni bancarie garantite, recepita in Italia per il tramite delle disposizioni contenute nel Tit. I-bis della legge 130/1999, che introducono un regime di vigilanza sui programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite (OBG), la cui responsabilità è attribuita alla Banca d’Italia e prevedono che l’avvio di nuovi programmi di emissione sia preventivamente autorizzato dalla Banca d’Italia.

Le nuove regole:

- definiscono le condizioni per il rilascio da parte della Banca d’Italia dell’autorizzazione all’avvio di nuovi programmi di emissione e definiscono le informazioni che la banca istante deve trasmettere alla Banca d’Italia, specificando in particolare il contenuto del programma di emissione, che deve dar conto delle

caratteristiche strutturali dell'operazione e indicare i soggetti a vario titolo partecipanti, nonché della relazione sui profili tecnici e sugli assetti organizzativi per la gestione del programma, in cui la banca attesta la coerenza degli obiettivi perseguiti dal programma con i livelli di rischio definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF);

- specificano gli aspetti applicativi dei requisiti strutturali delle OBG, con riguardo all'individuazione dei criteri per l'inclusione di specifiche attività nel patrimonio separato, tra cui le attività assistite da garanzie reali e i contratti derivati di copertura, i requisiti di copertura e liquidità, nonché le condizioni per l'attribuzione ai titoli emessi dei marchi europei "obbligazione bancaria garantita europea" o "obbligazione bancaria garantita europea (premium)". La Banca d'Italia si riserva la possibilità di riconsiderare la scelta compiuta una volta ricevuto il previsto parere dell'Autorità Bancaria Europea (European Banking Authority – EBA);
- introducono specifici presidi di natura organizzativa e di gestione dei rischi derivanti dal programma, incluso l'obbligo per le banche partecipanti di dotarsi di limiti operativi interni alla cessione di attivi idonei, coerenti con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza stabiliti nell'ambito del RAF e dovranno essere rispettati sia in fase di autorizzazione sia nel corso del programma (Sez. IV);
- prevedono obblighi di informativa agli investitori (Sez. V) e specificano i poteri di vigilanza informativa e ispettiva spettanti alla Banca d'Italia in qualità di autorità competente per la supervisione dei programmi di emissione (Sez. VI).

1.3 Il contesto economico nazionale

L'economia italiana è cresciuta dello 0,7% nel 2023 dopo il +3,7% del 2022, registrando per il secondo anno consecutivo un rallentamento della dinamica congiunturale. Dopo essere cresciuta dello 0,6% nei primi tre mesi dell'anno rispetto al periodo precedente, nel secondo trimestre l'attività economica si è contratta dello 0,3%, per poi però espandersi nuovamente dello 0,1% nel terzo trimestre e dello 0,2% negli ultimi tre mesi dell'anno. A fine 2023 il PIL si colloca pertanto di 3,6 punti percentuali sopra il livello pre-pandemia di fine 2019, ma dell'1,7% sotto il massimo storico toccato nei primi tre mesi del 2008. La variazione acquisita per il 2024 (ovvero la crescita media che si avrebbe in caso di stagnazione dell'economia in ognuno dei quattro trimestri del 2024), è pari ad appena lo 0,1%. Secondo le ultime proiezioni del governo contenute nella Nota di Aggiornamento del DEF (Documento di Economia e Finanza) del 27 settembre 2023, l'economia italiana dovrebbe espandersi dell'1,2% nel 2024 e dell'1,4% nel 2025. Le stime del governo risultano comunque decisamente ottimistiche rispetto a quelle sia del FMI sia della Commissione europea, ma anche rispetto a quelle di Banca d'Italia. Infatti, in base alle ultime proiezioni del FMI di fine gennaio l'Italia crescerà soltanto dello 0,7% nel 2024 e dell'1,1% nel 2025, mentre le previsioni della Commissione europea di novembre indicano una crescita rispettivamente dello 0,9% e dell'1,2%. Banca d'Italia infine prevede addirittura soltanto una crescita dello 0,6% nel 2024, a cui dovrebbe poi seguire nel 2025 un'accelerazione all'1,1%.

Segnali positivi sono arrivati nel corso del 2023 dal mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione ha infatti continuato a calare, attestandosi a dicembre al 7,2%, il livello più basso degli ultimi 15 anni. Rispetto a fine 2022 il tasso di disoccupazione è pertanto diminuito di sette decimi. Il numero degli occupati è salito nel corso dell'anno di 456 mila unità a 23,754 milioni (+2,0%), toccando un nuovo massimo della serie storica. L'incremento

dell'occupazione ha coinvolto uomini (+283 mila unità), donne (+172 mila unità) e tutte le classi d'età, ad eccezione dei 35-49enni per effetto della dinamica demografica negativa. L'aumento degli occupati ha però riguardato anche nel 2023 soprattutto i dipendenti permanenti, cresciuti di ben 418 mila unità (+2,7%). Sono comunque saliti anche, seppure in misura ben più contenuta, gli autonomi (+42 mila unità), a fronte tuttavia di una lieve flessione dei dipendenti permanenti (-5 mila unità). Il numero delle persone in cerca di lavoro è invece calato di 171 mila a 1,829 milioni (-8,5%), il livello più basso da aprile 2020, mentre sono diminuiti di 310 mila unità, a 12,306 milioni (-2,5%), gli inattivi tra i 15 e i 64 anni.

I prezzi al consumo sono saliti del 5,7% nel 2023, dopo essere però lievitati addirittura dell'8,1% nel 2022, registrando l'incremento più pronunciato dal 1985. Tale andamento ha risentito principalmente del venir meno delle tensioni sui prezzi dei beni energetici. Questi sono infatti aumentati di appena l'1,2%, dopo essere balzati del 50,9% nel 2022. I prezzi dei beni alimentari sono invece saliti del 9,8%, dall'8,8% del 2022. Al netto della componente alimentare ed energetica, infine, i prezzi al consumo sono cresciuti del 5,1% (+3,8% nel 2022). L'inflazione acquisita, o il trascinarsi dell'inflazione, per il 2024 (ossia la crescita media che si avrebbe nell'anno se i prezzi rimanessero stabili per tutto il 2024), è pari allo 0,1%.

1.4 Il contesto economico nel Nord-Est

Si evidenzia di seguito il contesto economico, iniziando con il territorio d'origine e primo mercato di riferimento della Banca, ossia il Friuli -Venezia Giulia, proseguendo con l'Alto Adige territorio di riferimento della Capogruppo e con gli altri territori più importanti, nei quali la banca (o il gruppo) è presente con le sue filiali, ovvero il Veneto e il Trentino

Friuli-Venezia Giulia

Nel corso del 2023 in Friuli-Venezia Giulia è proseguito il rallentamento della crescita economica, avviatosi nel corso del 2022; l'indicatore trimestrale dell'economia regionale, elaborato dalla Banca d'Italia¹, è salito dello 0,9 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in linea con l'andamento del PIL italiano. La crescita si è concentrata nel primo trimestre per poi annullarsi nel secondo; i servizi e le costruzioni hanno continuato a fornire un contributo positivo a cui si è contrapposto l'andamento negativo dell'industria in senso stretto.

Nel 2023 l'attività industriale in regione è diminuita. Dall'indagine di Confindustria Friuli-Venezia Giulia, la produzione industriale a prezzi costanti è scesa del 6,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le vendite in termini reali si sono contratte del 4,2 per cento; la flessione è stata più accentuata per la componente interna. L'andamento negativo ha interessato in particolare il comparto del legno e arredo e la metallurgia, mentre la meccanica ha registrato un incremento delle vendite.

Gli investimenti hanno ristagnato, frenati anche dall'aumento del costo del credito. Le attese di breve termine formulate dalle imprese industriali all'inizio dell'autunno prefigurano una sostanziale stabilità dell'attività economica; i piani di investimento per il 2024 restano improntati alla cautela.

¹ Banca d'Italia, L'economia del Friuli Venezia Giulia – novembre 2023

Nel 2023 la crescita delle costruzioni ha sensibilmente rallentato e gli scambi sul mercato immobiliare sono diminuiti. I servizi privati non finanziari hanno continuato a beneficiare del buon andamento delle presenze turistiche mentre si è ridotta la movimentazione di merci nel porto di Trieste.

Il calo dei costi energetici ha contribuito a sostenere la redditività delle imprese; ne hanno beneficiato le riserve di liquidità che sono rimaste elevate. Il credito bancario alle imprese si è ridotto, risentendo di un inasprimento delle condizioni di finanziamento e di una riduzione della domanda.

L'occupazione complessiva è lievemente diminuita; la componente alle dipendenze ha mostrato un andamento più favorevole nei servizi, in particolare turistici, e in quella a tempo determinato. Il ricorso agli strumenti di integrazione salariale è tornato a crescere, dopo la forte riduzione nel biennio precedente.

Nel 2023 l'espansione dei consumi delle famiglie è stimata in marcato rallentamento a seguito della dinamica inflattiva e della conseguente erosione del potere di acquisto dei redditi. Nel primo semestre del 2023 i prestiti alle famiglie hanno fortemente decelerato in relazione al maggiore costo dei mutui per l'acquisto di abitazioni e all'indebolimento della domanda. Nel primo semestre del 2023 i prestiti al settore privato non finanziario si sono ridotti, in particolare quelli alle imprese.

La qualità del credito è rimasta pressoché stabile. I depositi bancari di famiglie e imprese sono leggermente diminuiti, con una contrazione dei conti correnti solo parzialmente bilanciata dall'espansione della componente a risparmio. I titoli a custodia presso le banche di famiglie e imprese sono aumentati, anche in virtù dei maggiori rendimenti nominali offerti.

Alto Adige

In Alto Adige l'attività economica si è confermata su livelli elevati anche nel 2023. Circa un'impresa su quattro però reclama una redditività non soddisfacente a causa dell'incremento dei costi. Dall'ultimo rapporto dell'IRE – Istituto di ricerca economica della Camera di Commercio di Bolzano emerge che il prodotto interno lordo (PIL), secondo le stime dell'IRE, nel 2023 ha fatto registrare una crescita dello 0,8%, dopo un aumento del 7,1% nell'anno precedente.

Per quanto riguarda il settore turistico, come rivelano i dati di IDM Alto Adige, i pernottamenti nel 2023 hanno superato la quota di 36 milioni, in aumento del 4,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'incremento riguarda soprattutto le presenze di ospiti provenienti da Paesi esteri diversi dalla Germania, cresciute del 16,9%. I pernottamenti dei turisti germanici sono saliti del 4,5%, mentre le presenze degli ospiti italiani sono leggermente diminuite (-2,4%), come si evince dall'ultimo rapporto dell'IRE – Istituto di ricerca economica della Camera di Commercio di Bolzano.

Nel commercio al dettaglio il 90% delle imprese altoatesine giudica soddisfacente la redditività nel 2023 e guarda con fiducia al 2024. Le valutazioni divergono tuttavia a livello delle singole branche: vi è ottimismo soprattutto nel comparto dei supermercati, minimercati e grandi magazzini, dove il clima di fiducia beneficia dell'aumento dei fatturati e dei prezzi di vendita. Le maggiori difficoltà si osservano invece nel commercio ambulante. Il clima di fiducia si conferma positivo anche nel commercio all'ingrosso, dove la redditività nel 2023 è considerata soddisfacente dal 93% delle imprese. L'incremento del giro d'affari è stato trainato dalle imprese di maggiore

dimensione, che più spesso hanno aumentato i prezzi di vendita riuscendo a contenere con maggiore efficacia la crescita dei costi rispetto all'anno precedente.

Il clima di fiducia della manifattura altoatesina, invece, peggiora leggermente, principalmente a causa dell'indebolimento della domanda sui mercati fuori provincia. L'85% delle imprese manifatturiere confida comunque in una redditività quantomeno soddisfacente nel 2023. Anche l'occupazione continua a mantenersi su un sentiero di crescita: a settembre il numero di collaboratori e collaboratrici dipendenti superava le 35.300 unità, con un leggero aumento dell'1,0% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

Un fattore importante e trainante per l'economia altoatesina rimane il commercio con l'estero. Sono state esportate merci dall'Alto Adige per un valore complessivo pari a quasi 1,7 miliardi di euro (-2,9% rispetto allo stesso periodo del 2022). La diminuzione ha riguardato soprattutto i mezzi di trasporto (-30,4%), i prodotti chimici e farmaceutici (-23,0%) e i metalli e prodotti in metallo (-22,0%). Gli incrementi maggiori si sono invece registrati per i macchinari e le apparecchiature meccaniche (+15,4%) e per i prodotti agricoli (+11,1%).

Analizzando i dati per Paese, si osserva un aumento particolarmente importante dell'export verso Spagna (+32,4%), Belgio (+24,4%) e Cina (+19,6%). Una forte diminuzione si è invece registrata per le esportazioni verso la Svezia (-32,1%). La flessione coinvolge anche i principali partner commerciali dell'Alto Adige, Germania (-6,0%) e Austria (-1,4%).

Il numero di occupati in Alto Adige si è attestato mediamente a oltre 266.000 unità, mentre le persone in cerca di lavoro erano circa 4.400. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è diminuito sia il numero di occupati (-0,3%), sia il numero di persone in cerca di lavoro (-2,1%). Il tasso di disoccupazione si conferma a livelli estremamente bassi all'1,6%, in linea con il dato 2022.

Veneto

Nel Veneto, per il 2023, è prevista una crescita del PIL dello 0,8% (4,9% nel 2022), come evidenzia l'ultimo Bollettino socioeconomico della Regione Veneto. Nel dettaglio, le esportazioni venete registrano una dinamica stabile (+0,7%). A trainare l'export veneto sono i settori delle apparecchiature meccaniche, delle produzioni agroalimentari, del comparto ottico e delle attrezzature mediche. Tra i mercati di destinazione, si segnala il sensibile aumento delle esportazioni verso la Francia, la Turchia e la Germania, mentre hanno segno contrario le dinamiche delle vendite verso alcuni degli altri principali mercati come USA, Cina, Regno Unito e Austria.

Per quanto riguarda il settore del turismo, nei primi undici mesi del 2023 sono stati superati oltre 71 milioni di pernottamenti, registrando un aumento dell'8,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Da segnalare un boom di turisti stranieri, aumentati molto rispetto all'anno precedente (pernottamenti +12,3%).

Nell'industria manifatturiera, secondo l'indagine di Unioncamere del Veneto, a livello settoriale le attività economiche in crescita rispetto allo stesso periodo del 2022 sono la carta e stampa (+6,4%), la fabbricazione di mezzi di trasporto (+3,4%) e le macchine e gli apparecchi meccanici (+3,3%). Registra una variazione della produzione positiva ma meno marcata il settore alimentari e bevande (+0,7%) mentre diminuisce la produzione per gli altri settori. Le flessioni maggiori si registrano nella fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (-9,9%), nell'industria dei prodotti in legno e dei mobili (-7,7%) e nella produzione delle macchine elettriche ed elettroniche (-7,6%).

Migliora l'occupazione, come evidenzia l'ultimo Bollettino socioeconomico della Regione Veneto: il numero degli occupati aumenta di oltre il 3% rispetto ad un anno prima, soprattutto grazie alla componente femminile che cresce di oltre il 6%. Tale dinamica si riflette nella crescita del tasso di occupazione che arriva a un tasso occupazionale della popolazione complessiva pari al 70% rispetto al 67,8% di un anno fa.

Trentino

Per quanto riguarda la situazione economica in Trentino, l'indagine congiunturale, curata dalla Camera di Commercio di Trento, evidenzia una crescita del fatturato delle imprese dell'1,4% rispetto al corrispondente trimestre del 2022. Questa variazione conferma i segnali di un rallentamento dell'economia locale in quanto la crescita era dell'11,5% l'anno precedente. Il risultato complessivo è sostenuto dalla domanda locale, in crescita del 5,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, che compensa i risultati negativi della domanda nazionale (-0,3%) ed estera (-8,6%), le quali evidenziano segnali negativi. I settori che si caratterizzano per una variazione decisamente positiva del fatturato su base tendenziale sono le costruzioni (+17,6%), il commercio al dettaglio (+6,7%) e i servizi alle imprese (+4,9%). Il comparto manifatturiero, più esposto alle dinamiche della congiuntura internazionale, mostra invece una sensibile contrazione delle vendite (-7,1%), mentre rimane sostanzialmente stabile il commercio all'ingrosso (-0,1%).

In calo le esportazioni, come rivelano i dati della Camera di Commercio di Trento, che risultano in diminuzione (-2,8%) rispetto al corrispondente trimestre del 2022.

Con riferimento al turismo trentino, risulta positiva la stagione invernale, conclusasi a fine aprile 2023, con i pernottamenti a +4,1% che superano i 7 milioni e rappresentano il miglior risultato negli ultimi 10 anni. La stagione estiva 2023 (mesi da giugno a settembre), invece, totalizza nel complesso quasi 10 milioni di pernottamenti; registrando tuttavia una leggera contrazione dell'1,6%; si tratta di un risultato sostanzialmente buono, considerando l'eccezionalità del movimento turistico dell'estate 2022, come evidenziato dall'Istituto di Statistica della Provincia di Trento (ISPAT).

Sul fronte dell'occupazione, gli occupati sfiorano le 248 mila unità, in aumento su base annua dello 0,8%, come indicano i dati dell'Istituto di Statistica della Provincia di Trento (ISPAT). L'incremento degli occupati è imputabile soprattutto alla componente femminile (+1,9%), a fronte di una sostanziale stabilità di quella maschile (-0,1%). Il tasso di disoccupazione scende al 3,4%, con una flessione annua di 1,2 punti percentuali.

1.5 Il contesto finanziario

Tassi e mercati obbligazionari

Per gran parte del 2023 è proseguito il ciclo di rialzo dei tassi nei principali Paesi avanzati, con la notevole eccezione però del Giappone, dove la politica monetaria è rimasta ultra accomodante. Negli Stati Uniti nei primi sette mesi dell'anno il Federal Open Market Committee (FOMC), il Comitato di politica monetaria della Federal Reserve (Fed), ha alzato i tassi sui fed funds ancora di 100 punti base (1 punto base = 0,01%), portandoli al 5,25-5,50%, dopo aver aumentato il costo del denaro già di 425 punti base nel corso del 2022. Si tratta del livello più elevato da marzo 2001 e del più aggressivo restringimento monetario dal lontano 1980 quando in soli quattro mesi il costo del denaro fu alzato di ben 10,5 punti percentuali. Nel 2024 si dovrebbe comunque assistere a una svolta dei tassi. Infatti, il cosiddetto dot-plot-chart di dicembre, ovvero il grafico a punti che riassume le stime sul sentiero dei tassi da parte

dei singoli membri del FOMC, prospetta per il 2024 una riduzione del costo del denaro di 75 punti base, a cui dovrebbero poi seguire nel 2025 ulteriori tagli dei tassi di 100 punti base. Nel frattempo, prosegue il programma di restringimento quantitativo (QT, ovvero Quantitative Tightening). Mensilmente, infatti, la Fed non rinnova 95 miliardi di dollari di titoli in scadenza (60 miliardi di Treasuries e 35 miliardi di titoli garantiti da mutui ipotecari). Nel Regno Unito invece nel 2023 la Bank of England (BoE) ha aumentato il costo del denaro di 175 punti base, portando il proprio tasso di riferimento, il “bank rate”, al 5,25%, dopo averlo già alzato di 340 punti base nel 2022, mentre in Svizzera la Banca nazionale svizzera (BNS) ha alzato il suo tasso di riferimento all’1,75%, dall’1,0% di inizio anno.

Nell’Eurozona, infine, la BCE ha alzato i tassi nel 2023 ancora di 250 punti base, dopo averli già aumentati di 200 punti base nella seconda metà del 2022. Dopo aver aumentato il costo del denaro in ognuna delle prime dieci riunioni del 2023, a ottobre e dicembre la BCE ha confermato il tasso sui depositi al 4,0%, massimo dall’introduzione dell’euro. Alla luce del perdurante eccesso di riserve nel sistema bancario, al momento il tasso sui depositi riveste per i mercati finanziari ancora una maggiore rilevanza rispetto al tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento (il cosiddetto “refi rate”), pari al 4,5%. Per quanto riguarda invece gli strumenti non convenzionali di politica monetaria, tra cui i programmi di acquisto APP (Asset Purchase Programme) e PEPP (Pandemic Purchase Programme) creati negli ultimi anni per rendere la politica monetaria ancora più espansiva e per contrastare i rischi per la sua ordinata trasmissione derivanti da un forte allargamento degli spread sui titoli di Stato, a partire da marzo è stato rinnovato soltanto in parte il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell’ambito dell’APP, reinvestimento poi cessato del tutto da luglio. Per quanto riguarda il PEPP, a dicembre è stato deciso che i reinvestimenti proseguiranno integralmente soltanto nella prima parte del 2024, mentre nella seconda parte dell’anno il portafoglio PEPP verrà ridotto di 7,5 miliardi di euro al mese, terminando poi i reinvestimenti alla fine del 2024. Il PEPP è caratterizzato da una maggiore flessibilità rispetto all’APP in quanto consente di deviare dalla chiave di capitale.

L’ulteriore restringimento della politica monetaria si è riflesso anche sui tassi interbancari. Infatti, l’Euribor a 3 mesi ha continuato a salire nel corso del 2023, toccando a ottobre e novembre, al 4,00%, il livello più elevato di quasi 15 anni, prima di chiudere l’anno al 3,91%. Nel corso del 2023 il tasso interbancario è pertanto salito di 178 punti base. Per quanto riguarda le aspettative sull’andamento dei tassi a breve termine, queste sono ulteriormente aumentate per le scadenze fino ad aprile 2024, a fronte invece di un forte calo per le scadenze oltre tale data. Pertanto, la curva a termine dell’Euribor a 3 mesi, ricavata dai contratti future, è diventata ancora più invertita per le scadenze fino a settembre 2025, mostrando invece un’inclinazione leggermente positiva per le scadenze successive. In base ai prezzi di fine 2023, l’Euribor a 3 mesi dovrebbe scendere entro fine 2024 al 2,3%, per poi toccare nel settembre 2025 un minimo di questo ciclo all’1,9% circa.

Dopo le forti oscillazioni dei primi tre mesi del 2023, i rendimenti dei titoli di Stato dei Paesi dell’Eurozona a medio e lungo termine sono saliti sensibilmente nel secondo e terzo trimestre, riflettendo l’ulteriore inasprimento della politica monetaria, ma anche crescenti convinzioni che i tassi di riferimento della BCE potrebbero restare su livelli più elevati per un periodo più lungo rispetto a quanto ancora previsto a inizio anno. Negli ultimi tre mesi dell’anno, tuttavia, la speranza che il picco dei tassi sia stato ormai raggiunto e che una loro riduzione sia possibile già nella prima metà del 2024, grazie anche al deciso calo dell’inflazione, ha favorito un forte ritracciamento dei rendimenti. Infatti, il rendimento del Bund, il titolo di Stato tedesco a 10 anni, ha terminato il 2023 in ribasso di 55 punti base

al 2,02%, dopo aver però superato a ottobre brevemente la soglia del 3%, massimo da luglio 2011. In calo nel 2023 comunque anche il rendimento dello Schatz, il titolo tedesco a 2 anni, di 36 punti base al 2,40%, dopo aver tuttavia toccato a marzo, al 3,38%, un massimo da ottobre 2008. La curva dei rendimenti rimane pertanto invertita in quanto il rendimento del titolo a 2 anni supera quello del titolo decennale di 38 punti base. Nel corso del 2023 l'inversione della curva dei rendimenti aveva comunque raggiunto brevemente gli 82 punti base, un livello non più toccato dal 1992.

Per quanto riguarda infine i titoli di Stato italiani a lungo termine (i BTP), anche questi hanno mostrato forti oscillazioni nei primi tre mesi dell'anno. Al deciso calo dei rendimenti nella prima metà di gennaio, legato all'indebolimento dei prezzi dell'energia e in particolare del gas naturale quotato al TTF di Amsterdam, ha fatto seguito un deciso aumento, causato da aspettative riguardo a più pronunciati rialzi dei tassi da parte della BCE. A marzo le aspettative su tali aumenti dei tassi sono però in gran parte rientrate alla luce delle difficoltà incontrate da varie banche regionali statunitensi (in primis Silicon Valley Bank e Signature Bank, ma anche First Republic Bank) e da Credit Suisse (acquistata in seguito dalla connazionale UBS su pressioni delle autorità svizzere). Le turbolenze nel settore bancario e i timori sulla sua solidità hanno favorito movimenti di "flight to quality", ovvero di fuga verso i beni rifugio, spingendo pertanto verso il basso i rendimenti dei titoli governativi a livello globale. Dopo aver oscillato nei primi tre mesi dell'anno tra un minimo del 3,7% e un massimo del 4,7% circa, successivamente, fino a metà settembre, il rendimento del BTP decennale si è mosso in un range ben più ristretto, ovvero tra il 4,0% e il 4,45%, prima di toccare a ottobre, al 5,05%, un massimo da novembre 2012, non sfuggendo all'andamento dell'obbligazionario a livello globale, e in particolare dei Treasuries USA, penalizzati dalla sorprendente tenuta della prima economia mondiale e pertanto da crescenti timori che negli Stati Uniti i tassi potrebbero restare su livelli più elevati per un periodo più lungo. Da metà ottobre i rendimenti dei BTP sono tuttavia diminuiti sensibilmente in scia all'andamento dell'obbligazionario a livello globale, beneficiando però anche della conferma del merito di credito dell'Italia da parte delle più importanti agenzie di rating. Moody's, inoltre, unica agenzia che collocava il rating all'ultimo gradino dell'investment grade, ha migliorato l'outlook a sorpresa da "negativo" a "stabile". Il rendimento del BTP decennale ha terminato l'anno al 3,70%, in calo pertanto di ben 102 punti base rispetto al livello di fine 2022. Lo spread (differenziale di rendimento) rispetto al Bund è invece sceso a giugno fino a 156 punti base, minimo da aprile 2022, beneficiando dei buoni dati di crescita dell'Italia nei primi mesi dell'anno, per poi però ritornare a ottobre, dopo alcuni mesi di movimento per lo più laterale, temporaneamente oltre quota 200 punti base, sui massimi da inizio anno, risentendo, tra l'altro, anche di un certo nervosismo in attesa del temuto giudizio delle agenzie di rating. Oltre alla generalizzata ondata di vendite sull'obbligazionario globale (il rendimento del Bund ha superato brevemente la soglia psicologica del 3% e il Treasury USA decennale quota 5%, toccando i livelli più elevati rispettivamente da luglio 2011 e da luglio 2007), hanno però pesato anche i poco ambiziosi obiettivi di rientro del deficit e del debito pubblico contenuti nella NaDEF (Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza), stime di crescita del governo per il 2024 ritenute troppo ottimiste da parte del mercato e preoccupazioni che la BCE possa anticipare la fine dei reinvestimenti dei titoli rimborsati nell'ambito del programma PEPP. La conferma del merito di credito da parte delle principali agenzie di rating ha poi però favorito un nuovo restringimento dello spread che ha terminato l'anno a 168 punti base, in calo di 47 punti base rispetto al livello di fine 2022.

Nonostante l'elevata volatilità sul mercato secondario, grazie al forte calo dei rendimenti negli ultimi mesi dell'anno (e al conseguente deciso aumento dei prezzi), nel 2023 i titoli di Stato italiani sono saliti del 9,3% a livello di indice,

mentre i titoli sovrani dei Paesi dell'Eurozona hanno limitato il rialzo al 7,1%. I corporate bond con rating investment grade denominati in euro (corporate bond) sono invece aumentati dell'8,2%, e i corporate bond con rating non investment grade denominati in euro (bond high yield) hanno guadagnato addirittura il 12,1% nonostante il deterioramento delle prospettive di crescita e il crescente rischio di un aumento dei tassi di default. Per i titoli di Stato italiani, così come per i titoli sovrani dei Paesi dell'Eurozona e per i corporate bond, trattasi del primo anno di performance positiva dopo due anni consecutivi di perdite. Il rendimento dei corporate bond è sceso nel 2023 di 75 punti base al 3,52% e quello dei bond high yield addirittura di 131 punti base al 6,51%, dopo aver però toccato a ottobre un massimo rispettivamente da quasi 12 anni al 4,65% e di dieci mesi e mezzo all'8,32%. Lo spread dei corporate bond rispetto ai titoli di Stato dell'Eurozona si è pertanto ristretto di 30 punti base a 137 punti base, dopo essere però balzato nella seconda metà di marzo, in scia alle turbolenze sui mercati finanziari causate dalle difficoltà di alcune banche regionali negli Stati Uniti nonché di Credit Suisse in Europa, fino a 199 punti base. Lo spread dei bond high yield invece ha terminato l'anno in calo di 107 punti base a 383 punti base, dopo essersi tuttavia spinto nella seconda metà di marzo fino a 552 punti base. Il differenziale di rendimento dei corporate bond si colloca a fine 2023 pertanto ancora sopra il valore medio degli ultimi 10 anni, pari a 120 punti base circa, a differenza però dello spread dei bond high yield il cui valore medio degli ultimi 10 anni è pari a 385 punti base.

Mercati azionari

Seppure tra alti e bassi, nel 2023 è proseguito il recupero dei principali listini internazionali dai minimi toccati tra fine settembre e inizio ottobre 2022. Le quotazioni sono state sostenute da una pluralità di fattori, tra cui l'attenuazione delle pressioni inflazionistiche e la speranza che il picco dei tassi sia vicino (pur spostandolo nel prosieguo dell'anno sempre più indietro), ma anche l'euforia per il tema dell'intelligenza artificiale. A metà marzo la volatilità è però aumentata temporaneamente, riflettendo crescenti timori per la stabilità del sistema bancario a seguito del fallimento di due banche regionali negli Stati Uniti e del salvataggio di Credit Suisse da parte della connazionale UBS. Le principali Borse hanno corretto sensibilmente anche tra agosto e ottobre, risentendo in primis dell'impennata dei rendimenti dei Treasuries USA in scia alla sorprendente tenuta dell'economia statunitense e a crescenti preoccupazioni che i tassi potrebbero rimanere su livelli più alti più a lungo. Hanno però anche pesato la debolezza della Cina e in particolare la perdurante difficoltà del settore immobiliare, la temporanea impennata dei prezzi petroliferi in seguito all'annuncio di tagli volontari all'estrazione da parte di Arabia Saudita e Russia (rischiando pertanto di complicare la lotta delle Banche centrali contro l'inflazione), nonché, da ottobre, l'escalation delle tensioni in Medio Oriente dopo l'attacco terroristico del gruppo palestinese Hamas contro Israele e la dura reazione di Tel Aviv, ma anche l'annuncio di trimestrali e/o guidance deludenti da parte di diverse società europee e statunitensi. Dai minimi di quasi sette mesi toccati dalle azioni globali in valuta locale a fine ottobre, si è poi però assistito a un violento rimbalzo che li ha spinte sui massimi da gennaio 2022 di riflesso a crescenti convinzioni che il picco dei tassi sia stato raggiunto anche negli Stati Uniti e che una loro svolta sia possibile già nella prima parte del 2024.

Le azioni globali sono salite nel 2023 del 21,1% in valuta locale (ma soltanto del 17,9% in euro a causa del contestuale rafforzamento della moneta unica), dopo essere tuttavia scese del 17,4% nel 2022. Meglio ancora si sono comportate le azioni statunitensi, lievitando addirittura del 24,2% (+20,3% in euro). L'eccezionale performance è però spiegata in gran parte dai cosiddetti "Magnifici 7", ovvero dalle sette megacap tecnologiche Apple, Microsoft, Alphabet (la controllante di Google), Amazon, Nvidia, Meta Platforms (ex Facebook) e Tesla.

Anche le azioni europee hanno comunque messo a segno una performance molto positiva, terminando l'anno in rialzo del 12,7%, mentre a Milano l'indice delle blue chip è balzato addirittura del 28,0%, mettendo a segno la migliore performance tra le principali Borse europee. Sia le azioni statunitensi sia quelle europee hanno aggiornato i massimi da gennaio 2022, mentre Milano si è spinta sui massimi da luglio 2008. Nel contempo hanno nel complesso continuato a deludere le azioni dei Paesi emergenti. Seppure in rialzo, queste hanno infatti guadagnato soltanto il 7,1% in valuta locale e appena il 3,6% in euro. In valuta locale trattasi comunque del primo aumento dopo due anni consecutivi di ribasso, la serie negativa più lunga da almeno il 1988. Le azioni dei Paesi emergenti hanno risentito in particolare della debolezza delle azioni cinesi "offshore", ovvero di quelle quotate all'estero, in primis a Hong Kong e a New York, in calo per il terzo anno consecutivo (-13,2%), la serie negativa più lunga dal 2002. In deciso ribasso, comunque, anche le 300 più grandi società quotate sulle Borse di Shanghai o Shenzhen (-11,4%). A marzo, in occasione dei crescenti timori sulla solidità del sistema bancario statunitense, e in particolare di quello regionale, si è assistito a un forte aumento della volatilità (spintasi oltre quota 30 sia per il VSTOXX sia per il VIX, i due indici misuranti la volatilità implicita rispettivamente dell'EuroSTOXX 50 e dell'S&P 500), poi però prontamente rientrato grazie all'intervento tempestivo delle varie autorità. Tra aprile e ottobre il VSTOXX ha poi oscillato per lo più tra quota 15 e quota 21, prima di toccare a ottobre, in scia all'escalation delle tensioni in Medio Oriente, un massimo di sette mesi a quota 24. Negli ultimi mesi dell'anno, infine, in coincidenza con il violento rimbalzo delle principali Borse, la volatilità implicita è diminuita sensibilmente e il VSTOXX è sceso brevemente in area 12, ovvero il livello più basso da gennaio 2020.

Cambi

L'euro ha continuato ad apprezzarsi nei confronti delle principali valute, seppure tra alti e bassi, fino a metà luglio, dai minimi di oltre sei anni e mezzo toccati ad agosto 2022. Infatti, il cambio effettivo nominale della moneta unica che ne misura l'andamento nei confronti delle valute dei 18 principali partner commerciali dell'Eurozona ha superato brevemente quota 100, il livello più elevato di oltre due anni, per poi però perdere terreno e chiudere l'anno a quota 98,62 (+1,4%), ridimensionando pertanto sensibilmente l'apprezzamento del 2,9% registrato a metà luglio. Nel corso dell'anno la moneta unica è stata condizionata in primis dalle attese sulla politica monetaria (queste sono cambiate più volte), oltre che dal clima di maggiore o minore propensione al rischio sui mercati. L'euro si è apprezzato soprattutto nei confronti dello yen giapponese (+10,9%), aggiornando il 16 novembre, a 164,30 yen, il massimo da agosto 2008. La valuta nipponica ha continuato a risentire della politica monetaria ultra accomodante della Bank of Japan (BoJ) che ha confermato il proprio tasso di riferimento a -0,1%, pur adottando qualche modifica alla politica di controllo dei rendimenti ("yield curve control"). Infatti, a luglio il tetto per il rendimento dei titoli di Stato decennali giapponesi è stato portato dallo 0,5% all'1,0%, mentre a novembre è stato annullato l'impegno a difenderlo tutti i giorni. L'euro si è comunque rafforzato anche contro il dollaro statunitense (+3,1%), pur mostrato ampie oscillazioni nel corso dell'anno. Infatti, il cambio si è spinto a metà luglio fino a 1,1276 dollari, il livello più elevato da febbraio 2022, traendo beneficio dagli aggressivi rialzi dei tassi da parte della BCE, per poi però scendere a inizio ottobre fino a 1,0448 dollari, minimo da dicembre 2022, con il biglietto verde sostenuto temporaneamente dalla sorprendente tenuta della prima economia mondiale e da crescenti attese che negli Stati Uniti i tassi potrebbero restare su livelli più elevati per un periodo più lungo. Negli ultimi tre mesi dell'anno la moneta unica ha poi però nuovamente recuperato terreno, terminando l'anno a 1,1039 dollari. Nel corso del 2023 l'euro si è però indebolito sensibilmente nei confronti del franco svizzero (-6,2% a 0,9290 franchi),

toccando a fine anno, a 0,9255 franchi, un minimo da gennaio 2015. Negli ultimi mesi dell'anno il franco svizzero, in quanto considerato bene rifugio, ha tratto beneficio dall'escalation delle tensioni in Medio Oriente. Nel corso del 2023 la moneta elvetica è stata però anche sostenuta da un'inflazione decisamente più bassa in Svizzera rispetto all'Eurozona. Infatti, la Banca nazionale svizzera (BNS) ha alzato il suo tasso di riferimento soltanto di 75 punti base all'1,75%. L'euro ha perso terreno anche nei confronti della sterlina britannica (-2,1% a 0,8670 sterline), mostrando però nel corso dell'anno ampie oscillazioni. Infatti, dopo aver toccato a febbraio un massimo a 0,8980 sterline, la moneta unica è scesa ad agosto in area 0,8490 sterline, minimo di 12 mesi, prima di ritornare a novembre temporaneamente oltre quota 0,8750 sterline.

1.6 Il sistema creditizio

Dinamica dei prestiti bancari

A dicembre 2023, i prestiti a imprese e famiglie sono decrementati del 2,2% rispetto a un anno fa. Tale evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a imprese e famiglie (calcolati includendo i prestiti cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

A novembre 2023, i prestiti alle imprese e famiglie registrano una flessione complessiva del 3,0% su base annua (rispettivamente del 4,8% e dell'1,2%).

Tassi di interesse sui prestiti

A dicembre 2023, a seguito dei rialzi dei tassi BCE, i tassi di interesse sulle operazioni di finanziamento registrano le seguenti dinamiche:

- il tasso medio sul totale dei prestiti è pari al 4,76%;
- il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è pari al 5,69%;
- il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è il 4,42%.

Qualità del credito

Le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) a novembre 2023 sono 17,7 miliardi di euro, in lieve aumento (circa 220 milioni) rispetto al mese precedente e superiori di circa 1,6 miliardi rispetto a novembre 2022.

Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi) il calo è di 71,1 miliardi.

Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è pari all'1,05% a novembre 2023 rispetto allo 0,92% di novembre 2022 (4,89% a novembre 2015).

Dinamica della raccolta da clientela

In Italia, a dicembre 2023, la dinamica della raccolta a medio e lungo termine, tramite obbligazioni, è incrementata rispetto all'anno precedente (+19,1%), dato positivo rispetto al mese precedente (+18,6%). Si registra, tuttavia, una contrazione del dato relativo ai soli depositi che, nelle varie forme, risultano in decremento a dicembre 2023 del -3,8% rispetto all'anno precedente (-4,1% a novembre 2023).

La raccolta indiretta (investimenti in titoli custoditi presso le banche) risulta in aumento di oltre 207 miliardi tra novembre 2022 e novembre 2023 (125,4 miliardi famiglie, 24,2 imprese e il restante agli altri settori, imprese finanziarie, assicurazioni, pubblica amministrazione).

L'aumento positivo della raccolta indiretta risulta parzialmente raffreddato dal decremento della raccolta diretta (depositi da clientela residente e obbligazioni) dell'1,5% su base annua a dicembre 2023 (-1,7% a novembre 2023).

Tassi di interesse sulla raccolta

A dicembre 2023, il tasso medio sul totale dei depositi (certificati di deposito, depositi a risparmio e conti correnti), è incrementato allo 0,96 (0,32% a giugno 2022). Il tasso medio praticato sui nuovi depositi a durata prestabilita (certificati di deposito e depositi vincolati) a dicembre 2023 è salito al 3,91%. A novembre 2023 tale tasso era in Italia superiore a quello medio dell'area dell'euro (Italia 3,82%; area dell'euro 3,56%). Rispetto a giugno 2022, quando il tasso era dello 0,29% (ultimo mese prima dei rialzi dei tassi BCE).

In ultimo, il tasso sui soli depositi in conto corrente è cresciuto allo 0,53%, tenendo presente che il conto corrente permette di utilizzare una moltitudine di servizi e non ha la funzione di investimento e il rendimento delle nuove emissioni di obbligazioni bancarie a tasso fisso a dicembre 2023 è 3,15%, in netto incremento rispetto a giugno 2022 quando era l'1,31%.

Margine tra tasso sui prestiti e tasso sulla raccolta

Il margine (spread) sulle nuove operazioni (differenza tra i tassi sui nuovi prestiti e la nuova raccolta) con famiglie e società non finanziarie a dicembre 2023 risulta di 220 punti base, inferiore rispetto gli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (335 punti base a fine 2007).

2. LA SITUAZIONE DELL'IMPRESA

Dopo il perfezionamento, nel corso del 2022 dell'operazione che ha portato l'ingresso della Banca nel Gruppo Sparkasse e il successivo avvio del "Programma di integrazione" che ha trovato completamento nello scorso mese di luglio con la migrazione su un unico sistema informatico, il 2023 si chiude positivamente evidenziando un utile netto di 10,7 milioni di euro.

Il risultato dell'esercizio 2023 registra un aumento dei ricavi con il margine di intermediazione in crescita dell'1,4% passando da 123,9 a 125,6 milioni di euro. Le rettifiche nette di valore per rischio di credito sono pari 27,7 milioni a seguito della prosecuzione dell'attenta politica di presidio e gestione dei rischi, peraltro, in calo rispetto ai 63,4 milioni di euro del 2022 quando la voce era stata interessata dall'introduzione di nuove policy in materia di accantonamenti sui rischi creditizi. Il coverage complessivo dei crediti deteriorati, si attesta al 54,1% in crescita rispetto al 50,4% di fine 2022.

I costi operativi ammontano a 79,9 milioni di euro e sono in decisa contrazione rispetto al dato dello scorso esercizio (-27,5%). Che era stato interessato dalla contabilizzazione di poste non ricorrenti legate all'operazione di aggregazione. Nel dettaglio, le spese per il personale risultano pari a 38,5 milioni di euro, mentre le altre spese amministrative ammontano a 38,8 milioni di euro. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali risultano pari a 4,4 milioni di euro.

Il risultato finale di 10,7 milioni di euro conferma la capacità della banca di produrre una redditività soddisfacente, evidenziando un buon potenziale di crescita. La situazione patrimoniale della banca permane solida con coefficienti patrimoniali ampiamente sopra la soglia prevista dalla regolamentazione.

Per quanto riguarda gli aggregati patrimoniali gli impieghi evidenziano una flessione che, al netto di alcune poste non ricorrenti si pone leggermente al di sopra del calo evidenziato dal sistema. Sostanzialmente invariata rispetto a fine 2022 la raccolta diretta da clientela (-0,8%) con una dinamica più contenuta rispetto all'andamento del sistema bancario che ha registrato un calo dell'1,6%. Nel dettaglio:

- Lo stock dei crediti lordi verso clientela in bonis passa da 3,28 miliardi di euro di fine 2022 a 2,94 miliardi di euro, con una flessione del 10,5%;
- La raccolta diretta da clientela, al netto delle operazioni REPO, passa da 3,26 miliardi di euro di fine 2022 a 3,24 miliardi di euro, con una variazione del -0,8%;
- La raccolta gestita, esclusa la componente assicurativa, passa da 0,906 miliardi di euro di fine 2022 a 0,933 miliardi di euro, con una variazione del 3,0% anche per effetto della variazione positiva del "fair value" delle masse gestite a seguito delle dinamiche dei mercati finanziari;
- Il margine di interesse si attesta a 90,6 milioni di euro, con un calo nell'esercizio pari all'11,1%;
- Il margine da servizi si attesta a 35,9 milioni di euro, in calo del 9,3%;
- Il margine finanziario si attesta a - 0,9 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto all'dato dell'esercizio precedente interessato da significative operazioni di cessione di crediti deteriorati che avevano portato la voce ad essere negativo per 17,8 milioni di euro;
- Il margine di intermediazione si attesta a 125,6 milioni di euro, con una crescita rilevante pari al 1,4% rispetto all'esercizio precedente.

Le spese per il personale ammontano a 38,5 milioni di euro con un calo rispetto al dato dell'esercizio precedente; nel dettaglio la voce è stata interessata (i) dalla componente «recupero personale distaccato» per 5,4 milioni, (ii) dal recupero insussistenza fondo solidarietà per 1,5 milioni di euro di euro e (iii) dall'aumento contrattuale per 1,1 milioni di euro. Al netto di tali componenti, le spese del personale ammonterebbero a 44,3 milioni di euro (+0,9 milioni rispetto all'anno precedente normalizzato dall'accantonamento fondo esuberi). Le altre spese amministrative al netto degli oneri per servizi infragruppo sono in calo di 1,7 milioni di euro; risultano in calo di 0,5 milioni di euro gli oneri per contributi ai fondi di risoluzione. In sensibile calo le rettifiche di valore sulle attività materiali che, nel corso del 2022 erano state interessate da importanti svalutazioni e ammortamenti del patrimonio immobiliare.

Sul fronte della solidità gli indicatori patrimoniali (rappresentati nella configurazione IFRS9 phase-in) esprimono valori ampiamente al di sopra dei requisiti regolamentari rispettivamente al 15,84% per quanto riguarda il CET1 ratio e al 16,21% per quanto riguarda Total Capital Ratio, in linea con la media delle banche comparabili.

Per quanto riguarda il profilo di rischio l'indicatore relativo ai crediti non performing, l'NPE ratio lordo si attesta al 6,9%, in linea con il precedente esercizio mentre l'indice netto si attesta al 3,3% rispetto al 3,6% di fine 2022. La copertura complessiva del deteriorato, con un valore pari al 54,1%, si mantiene nella media delle banche less-significant. Il costo "complessivo" del rischio di credito è stato pari 89 bp.

Le nuove erogazioni di mutui e finanziamenti ammontano a 384 milioni di euro di cui 272 mln di euro a favore delle imprese, e 112 mln di euro a favore delle famiglie.

La raccolta diretta rappresentata dai conti correnti, depositi ed obbligazioni assomma a 3,24 miliardi di euro (-0,8% rispetto al 2022 senza considerare le operazioni MTS repo). La raccolta gestita, che può essere considerata uno dei parametri principali per una banca di consulenza e si riferisce ai volumi di risparmio della clientela in fondi d'investimento, è pari a 0,933 miliardi di euro in crescita del 3,0% rispetto al 2022 principalmente per effetto della dinamica prezzi di mercato.

2.1 Andamento reddituale e conto economico individuale

Di seguito si espongono le principali variazioni di conto economico della Banca intervenute nel periodo rispetto al precedente. Si registra una diminuzione del margine di interesse (-11,3 mln di euro); nel dettaglio la componente riferibile all'intermediazione con la clientela evidenzia una crescita del 35,4% rispetto allo stesso periodo del 2022; in calo del 13,1% quella riferibile alle attività finanziarie. Al netto della componente attuariale sulle attività finanziarie «impaired» e della componente IFRS16 il margine si attesterebbe a 87,4 milioni di euro, rispetto al dato di 102,2 milioni di euro dell'esercizio precedente, con un calo del 14,0%. Il contributo al margine di interesse delle operazioni TLTRO diventa negativo per 27,2 milioni di euro (era positivo per 4,7 milioni nel precedente esercizio). Gli interessi passivi registrano nel loro complesso un aumento rispetto al periodo di confronto pari a 63,4 milioni di euro.

Le commissioni nette si attestano a 35,9 milioni di euro rispetto ai 39,6 milioni di euro del 2022. Nel dettaglio i principali scostamenti hanno interessato:

- i ricavi da servizi di portafoglio finanziario in calo di 1,5 milioni di euro
- i ricavi servizio bancomat e carte di credito in calo di 1,7 milioni di euro;
- le commissioni da attività di gestione, intermediazione e consulenza in lieve flessione (-0,3 milioni di euro); la componente relativa a intermediazione e collocamento di titoli rimane stabile rispetto al 2022, mentre la componente relativa alla bancassurance registra una flessione di 0,2 milioni di euro.

I dividendi, sostanzialmente in linea con i dati dell'esercizio precedente, si attestano a 1,2 milioni di euro e beneficiano delle distribuzioni riferibili ad alcuni fondi di Private Equity/Private Debt che hanno distribuito un importo di 0,9 milioni di euro.

Il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" evidenzia una performance positiva pari a 0,7 milioni di euro (era negativa per 0,4 milioni di euro nel 2022). Il risultato è da attribuire, principalmente, a plusvalenze su operazioni in valuta e agli utili da negoziazione in titoli. Positivo per 0,1 milioni di euro il risultato netto dell'attività di copertura. La voce relativa agli utili/perdite da cessione o riacquisto registra un risultato negativo di 2,1 milioni di euro, da confrontarsi con i -14,5 milioni dell'esercizio precedente. La variazione è ascrivibile in gran parte alla sottovoce "a) attività finanziare valutate al costo ammortizzato", non influenzata nell'esercizio 2023 da "significative" operazioni di cessione/ cartolarizzazione di crediti deteriorati come nel precedente esercizio.

Il "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" registra una perdita pari a euro 0,9 milioni di euro (era negativo per 4,5 milioni di euro nel 2022). Il risultato del 2023 va ascritto, principalmente alle componenti valutative "nette" riferite agli OICR in portafoglio.

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito si attestano a 27,8 milioni di euro a seguito della prosecuzione dell'attenta politica di presidio e gestione dei rischi, peraltro, in calo rispetto ai 63,4 milioni di euro del 2022 quando la voce era stata interessata dall'introduzione di nuove policy in materia di accantonamenti sui rischi creditizi.

Le "Spese amministrative" complessivamente in calo del 9,6% passando da euro 85,6 milioni di euro dell'esercizio 2022 a euro 77,4 milioni di euro del 2023. Il dato disaggregato evidenzia spese per il personale per 38,5 milioni di euro in calo rispetto al dato dell'esercizio precedente; nel dettaglio la voce è stata interessata (i) dalla componente «recupero personale distaccato» per 5,4 milioni, (ii) dal recupero insussistenza fondo solidarietà per 1,5 milioni di euro e (iii) dall'aumento contrattuale per 1,1 milioni di euro. Le altre spese amministrative al netto degli oneri per servizi infragruppo risultano in calo di 1,7 milioni di euro.

Gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" ammontano a 2,4 milioni di euro rispetto ai 6,4 milioni di euro dell'esercizio precedente. La variazione va ascritta, principalmente agli accantonamenti per impegni e garanzie rilasciati che nel 2023 evidenziano una ripresa di valore netta per 0,2 milioni di euro; la voce era negativa per 3,0 milioni nello scorso esercizio a seguito dell'adeguamento alle policy di Gruppo in materia di copertura degli impegni e garanzie rilasciate.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono pari a 4,4 milioni di euro; la voce nel 2022 era stata interessata da importanti svalutazioni e ammortamenti a valore sul patrimonio del patrimonio immobiliare.

La voce "Altri oneri/proventi di gestione" si attesta a euro 4,2 milioni in calo rispetto ai 3,7 milioni euro del 2022;

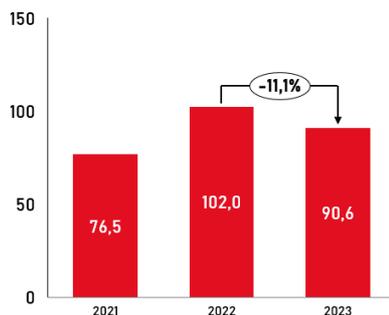
Infine, gli oneri fiscali, tra imposte correnti e imposte differite si attestano a 6,3 milioni di euro.

I dati riclassificati del conto economico raffrontati con quelli dello scorso esercizio presentano la seguente situazione:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in milioni di euro)		Variazione		
		31/12/2023	31/12/2022	assoluta %
30. Margine di interesse		90,6	102,0	(11,3) -11%
10. Interessi attivi e proventi assimilati		171,8	119,7	52,1 44%
20. Interessi passivi e oneri assimilati		(81,1)	(17,7)	(63,4) 357%
- di cui interessi passivi su debiti finanziari per il leasing (IFRS 16)				- 0%
120. Margine finanziario		(1,1)	(17,7)	16,6 -94%
70. Dividendi e proventi simili		1,2	1,5	(0,2) -16%
Risultato netto dell'attività di negoziazione Risultato netto dell'attività di copertura		0,7	(0,4)	1,1 -283%
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:		(2,1)	(14,3)	12,2 -85%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(2,1)	(14,5)	12,4 -85%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		0,0	0,3	(0,3) -99%
c) passività finanziarie		0,0	0,0	(0,0) -30%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		(0,9)	(4,5)	3,6 -80%
110. b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		(0,9)	(4,5)	3,6 -80%
60. Margine da servizi		35,9	39,6	(3,7) -9,3%
40. Commissioni attive		42,6	45,8	(3,2) -6,9%
50. Commissioni passive		(6,7)	(6,2)	(0,5) 8,4%
150. Margine di contribuzione lordo		125,5	123,9	1,6 1,3%
160. Spese amministrative		(77,4)	(85,6)	8,2 -9,6%
a) spese per il personale		(38,5)	(49,8)	11,3 -22,7%
b) altre spese amministrative		(38,9)	(35,8)	(3,1) 8,6%
- di cui canoni di locazione immobiliare (Leasing IFRS 16)		-	-	- 0,0%
180.190. Ammortamenti		(4,4)	(22,0)	17,6 -79,8%
- di cui ammortamenti su diritti d'uso acquisiti con il leasing (IFRS 16)		(2,0)	(2,1)	0,1 -5,1%
200. Altri oneri/proventi di gestione		4,2	3,8	0,5 12,2%
Costi operativi netti		(77,6)	(103,9)	26,3 -25,3%
Risultato lordo di gestione		47,9	20,0	27,9 139,5%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:		(27,7)	(63,4)	35,6 -56,2%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(27,8)	(63,2)	35,4 -56,0%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessivi		0,0	(0,2)	0,2 -121%
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		(0,1)	(0,1)	(0,0) 4%
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(2,4)	(6,4)	3,3 -107%
a) impegni e garanzie rilasciate		0,2	(3,0)	0,8 -23%
b) altri accantonamenti netti		(2,6)	(3,4)	67,6 -135%
Risultato operativo netto		17,7	(49,9)	67,6 -135%
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni		-	1,5	(1,5) 0%
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		(0,8)	0,5	(1,3) 0%
230. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti		0,0	0,0	(0,0) -98%
260. Utile lordo / (Perdita lorda)		16,9	(47,9)	64,8 -135%
270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente		(6,3)	14,1	(20,4) -145%
300. Utile (Perdita) del periodo		10,7	(33,8)	44,4 -131%

Di seguito sono descritte più nel dettaglio le variazioni intervenute nell'ambito delle diverse voci.

Il margine di interesse

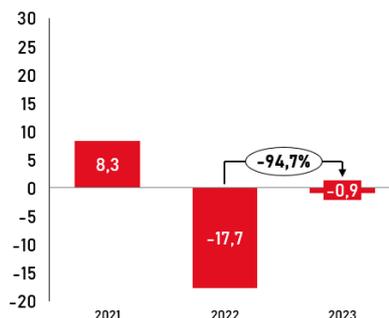


Il margine di interesse si attesta a 90,6 milioni di euro in calo del 11,1% rispetto al dato del 31 dicembre 2022. Gli interessi attivi si attestano a 171,7 milioni di euro in crescita del 43,5% rispetto al dato dell'esercizio precedente. Nel dettaglio, gli interessi attivi nei rapporti con la clientela crescono di 58,4 milioni di euro, pari al +67,1% nel confronto con l'anno precedente; gli interessi attivi da attività finanziaria, parimenti, evidenziano una flessione di 2,7 milioni di euro (-11,4% rispetto al 31 dicembre 2022) anche per effetto dell'andamento dell'inflazione a cui risultano collegati i rendimenti di alcune tipologie di titoli di Stato in portafoglio. Positivo di 2,6 milioni di euro l'apporto dei crediti fiscali acquistati dalla clientela.

Gli interessi passivi si attestano a 81,1 milioni di euro rispetto ai 17,8 milioni di euro dell'esercizio precedente. La variazione va ascritta, in primis all'andamento dei tassi monetaria quale conseguenza delle decisioni di politica monetaria legate all'incremento dell'inflazione. Nel dettaglio gli interessi su debiti verso la clientela si attestano a 41,4 milioni di euro a fronte di una sostanziale stabilità dei debiti verso clientela (+245% rispetto al periodo di confronto). Negativo per 27,2 milioni di euro (era positivo per 4,2 milioni di euro nel 2022) il contributo delle operazioni di rifinanziamento di TLTRO III presso la BCE per effetto delle mutate politiche monetarie della Banca Centrale intervenute a partire dalla seconda metà del 2021. Gli interessi passivi riferiti a debiti verso banche e a operazione "REPO" sono pari a 11,4 milioni di euro rispetto a 1,0 milioni del periodo di confronto.

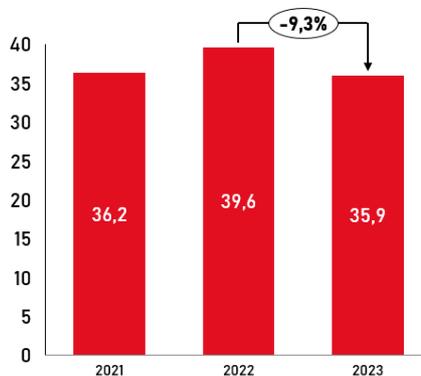
A partire dall'esercizio 2019, a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16 "Leasing", viene rilevata fra gli interessi passivi anche la componente relativa al costo figurativo del debito finanziario del leasing, pari, per il 2023, a 269 mila euro.

Il margine finanziario



In netto miglioramento il margine finanziario rispetto al dato dello scorso esercizio che era stato interessato, in modo rilevante dall'operazione di cessione di portafogli crediti verso la clientela deteriorati. Nel dettaglio positivo per complessivi 2,1 milioni di euro il contributo dei dividendi degli utili (perdite) delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e del risultato netto dell'attività di copertura; negativo per 3,0 milioni di euro il contributo delle perdite nette delle operazioni di cessione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e il "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" che riflette, principalmente la svalutazione di alcuni OICR.

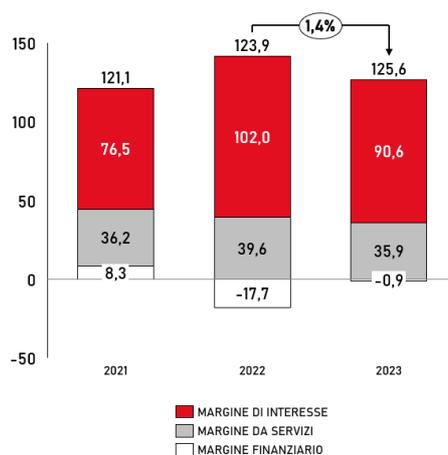
Il margine da servizi



Il margine da servizi si attesta a 35,9 milioni di euro rispetto ai 39,6 milioni di euro registrati nel 2022.

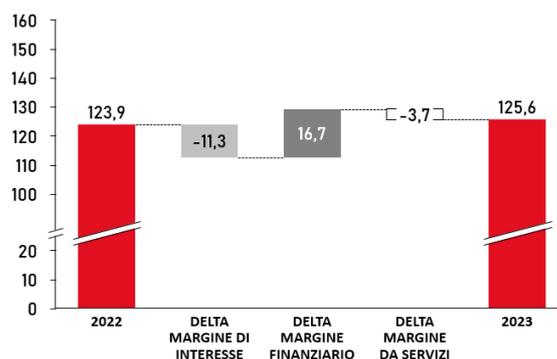
In dettaglio, si registra una diminuzione del 15,0% delle commissioni da attività bancaria commerciale e del 2,0% delle commissioni da attività di gestione, intermediazione e consulenza (risparmio gestito, prodotti assicurativi, collocamento titoli), nel cui ambito si registra un decremento del 2,0% per la componente relativa a intermediazione e collocamento di titoli e del 3,1% per la componente relativa ai prodotti assicurativi.

Il margine di intermediazione

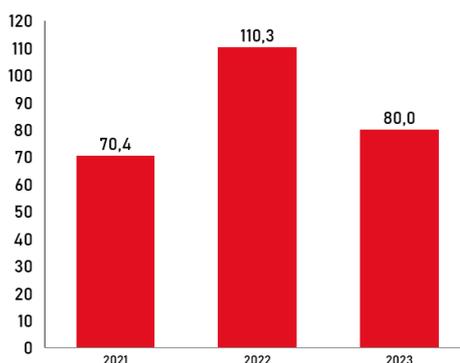


Complessivamente il margine da intermediazione è pari a 125,6 milioni euro in crescita del 1,4% rispetto al 2022.

La scomposizione della variazione del margine di intermediazione è rappresentata nella tabella seguente.



I costi operativi netti



I costi operativi netti totalizzano 80,0 milioni di euro, in calo rispetto a periodo di confronto interessato da elementi aventi natura straordinaria. Le spese per il personale si attestano a 38,5 milioni di euro con un calo rispetto al dato dell'esercizio precedente; nel dettaglio la voce è stata interessata (i) dalla componente «recupero personale distaccato» per 5,4 milioni di euro, (ii) dal recupero insussistenza fondo solidarietà per 1,5 milioni di euro e (iii) dall'aumento contrattuale per 1,1 milioni di euro; al netto di tali componenti, le spese del personale

ammonterebbero a 44,3 milioni di euro con una crescita di 0,9 milioni rispetto allo scorso esercizio (normalizzato dall'accantonamento fondo esuberi).

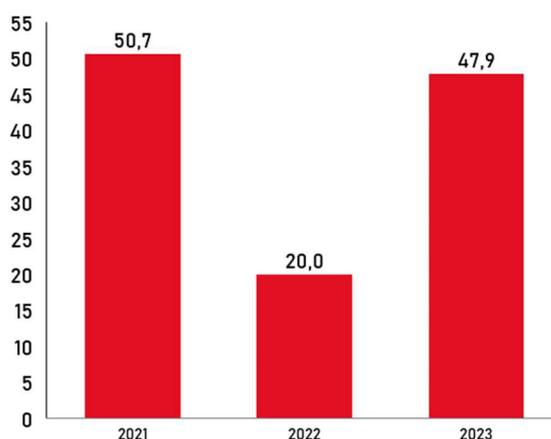
Le altre spese amministrative si attestano a 38,9 milioni di euro; al netto dell'effetto "reversal" per prestazioni di servizio infragruppo correlate al distacco del personale presso la capogruppo a seguito dell'accentramento delle funzioni di controllo e di service le spese amministrative evidenziano una riduzione di 1,7 milioni;

In calo anche i contributi a favore del sistema bancario relativi ai Fondi di Risoluzione delle Crisi e Garanzia dei Depositi che raggiungono quota 5,2 milioni di euro a fine 2023 (-0,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2022).

Le voci riferite alle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali" sono pari a 4,4 milioni di euro e registrano un sensibile calo rispetto al dato dell'esercizio 2022 che era stato interessato da importanti svalutazioni-ammortamenti del patrimonio immobiliare.

La voce "Altri oneri/proventi di gestione", che si attesta a euro 4,2 milioni di euro, in lieve crescita rispetto al dato dello scorso esercizio.

Il risultato lordo di gestione



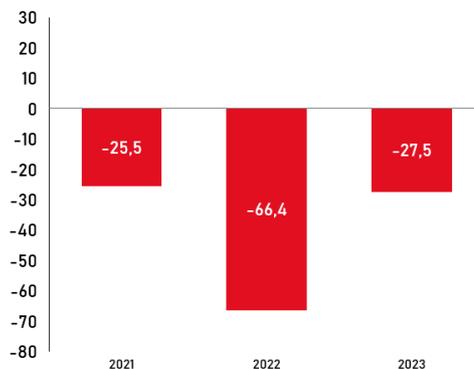
Il risultato lordo di gestione dell'esercizio 2023 si attesta a 47,9 milioni di euro e rappresenta la sommatoria delle performance realizzate con riferimento ai vari aggregati di conto economico, oggetto di commento ai punti precedenti.

Il costo del rischio

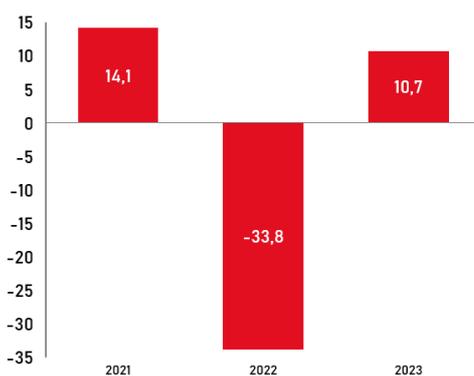
L'esercizio è stato caratterizzato dalla prosecuzione dell'attenta politica di presidio e gestione dei rischi, in continuità con il 2022 che ha visto l'entrata della banca nel Gruppo Sparkasse e l'introduzione di nuove policy in materia di accantonamenti sui rischi creditizi. Le rettifiche nette di valore per rischio di credito sono pari 27,7 milioni di euro (erano pari a 63,4 milioni di euro nel 2022).

Considerando anche le rettifiche/riprese di valore nette su crediti di firma, che trovano allocazione nella voce 170. a) "Accantonamenti netti ai fondi rischi: impegni e garanzie rilasciate", pur non essendo più rappresentati nella voce 130. di conto economico, a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9 dal 1° gennaio 2018, le rettifiche di valore per rischio di credito ammontano complessivamente a 27,5 milioni di euro (66,4 milioni di euro nel 2022), come

rappresentato nel grafico di seguito. L'indicatore che misura la rischiosità del portafoglio dei crediti deteriorati raggiunge il livello lordo del 6,9% che al netto degli accantonamenti corrisponde ad un valore del 3,3%. Nel 2022 i due indici si attestavano rispettivamente al 6,9% e 3,6%. Il coverage complessivo dei crediti deteriorati, si attesta al 54,1% in crescita rispetto al 50,4% di fine 2022.



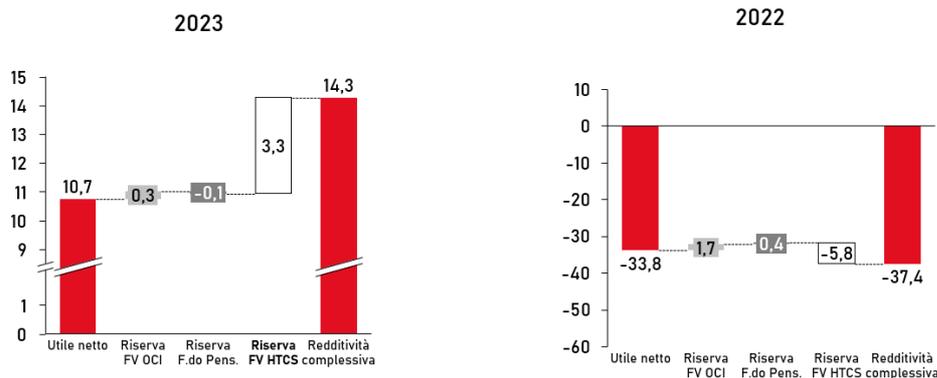
Il risultato d'esercizio



Il risultato dell'esercizio ammonta a 10,7 milioni di euro rispetto ad una perdita netta di 33,8 milioni di euro registrata nel 2022.

In ottemperanza a quanto indicato nella Circolare nr. 285 del 17 dicembre 2013 – 4° aggiornamento del 17 giugno 2014, riguardo agli "Altri adempimenti derivanti da norme europee" è stato calcolato l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd. *Public Disclosure of Return on Assets*), come rapporto tra gli utili (perdite) netti e il totale di bilancio, tale indicatore è risultato pari allo 0,21%.

La redditività complessiva

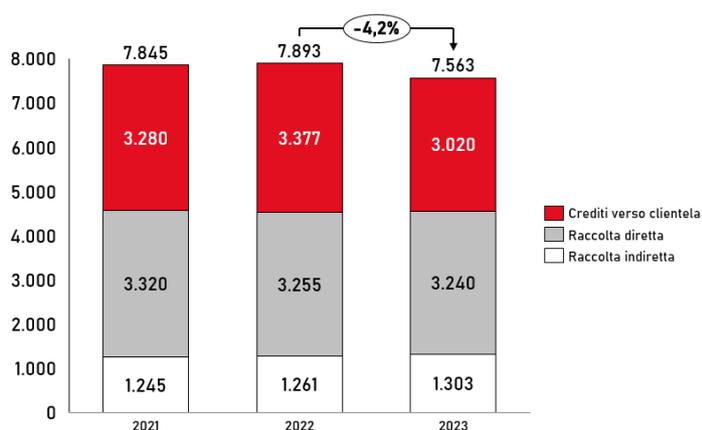


La redditività complessiva al 31 dicembre 2023 evidenzia un risultato positivo pari a 14,3 milioni di euro (nel 2022 era negativo per 37,4 milioni di euro), importo che ricomprende, oltre all'utile netto di periodo, anche le variazioni positive delle "Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (+3,3 milioni di euro), il risultato dei "Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (+0,3 milioni di euro) e l'adeguamento della riserva attuariale del fondo di previdenziale per il personale (-0,1 milioni di euro). Tutte le componenti sono rilevate al netto del relativo effetto fiscale.

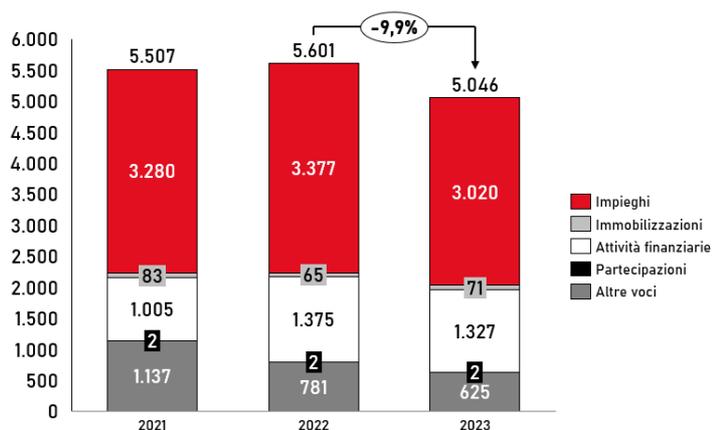
2.2 L'andamento degli aggregati patrimoniali

Volumi totali e attivo di bilancio

I volumi totali della Banca risultano, anche per effetto dell'andamento congiunturale, in flessione rispetto l'esercizio precedente. I crediti verso clientela, comprensivo dei finanziamenti valutati al fair value, si attestano a 3.020; la raccolta diretta da clientela risulta in diminuzione di 15 milioni di euro attestandosi a 3.240 milioni di euro. La raccolta indiretta risulta in aumento di 42 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (+3,4%).



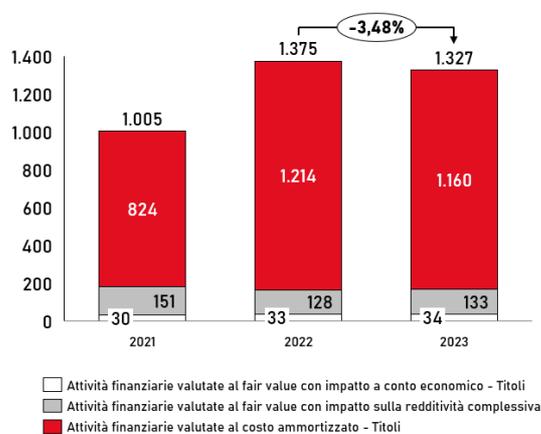
L'attivo di bilancio della Banca si presenta come evidenziato nella seguente tabella.



Il totale dell'attivo della Banca ammonta a 5.046 milioni di euro con una flessione pari al 9,9% rispetto alle consistenze dell'esercizio precedente. La componente degli impieghi rappresenta circa il 60% del totale, il portafoglio titoli il 26%.

Il portafoglio titoli di proprietà

La consistenza del portafoglio titoli registra una lieve flessione (-3,5%) rispetto ai valori in essere nell'esercizio precedente, attestandosi a 1.327 milioni di euro.



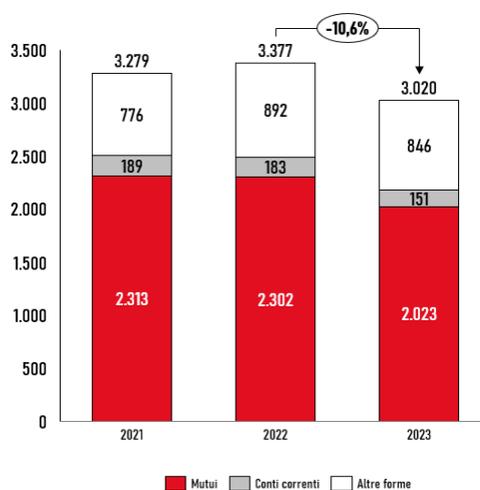
La consistenza del portafoglio titoli risulta in calo di circa 48 milioni di euro rispetto ai valori in essere nell'esercizio precedente. Questa allocazione di capitale, oltre a rispettare i criteri di Basilea 3 sulle riserve di liquidità, risulta coerente con il profilo rischio di mercato definito dalla Banca. La duration di portafoglio si è attestata a 1,3 anni rispetto ai 2,2 dello scorso esercizio. La performance complessiva degli investimenti effettuati è risultata in linea con gli obiettivi identificati per l'anno.

Gli impieghi

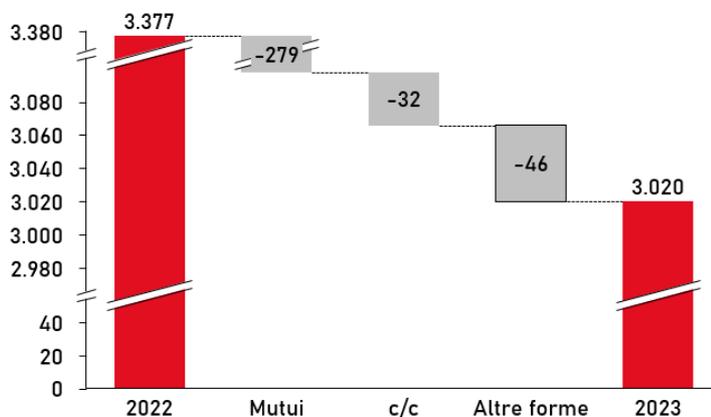
Si ricorda che l'ammontare degli impieghi netti con clientela non coincide con il dato della voce di bilancio "Attività valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela", per la presenza all'interno della voce anche delle attività

finanziarie al costo ammortizzato detenute dalla Banca classificate fra i titoli di debito, con esclusione di quelle emesse da banche.

I crediti verso la clientela netti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano ad euro 3.018,6 milioni (crediti verso la clientela lordi per finanziamenti al costo ammortizzato lordi pari a euro 3.158,5 milioni di euro a fronte dei quali sono state stanziare rettifiche di valore pari a euro 139,9 milioni di euro) in flessione di 356,7 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio. Il grado complessivo di copertura a dicembre 2023 dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato è pari al 4,43%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. "primo stadio" e "secondo stadio" è pari al 0,74%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, nel c.d. "terzo stadio", è pari al 54,1%. Gli impieghi netti verso la clientela, come riportato nei grafici di seguito, comprensivi dei finanziamenti valutati al fair value ammontano a 3.020 milioni di euro.



Lo stock degli impieghi, unito alle erogazioni dell'esercizio, testimonia la capacità e la volontà della Banca di rappresentare un riferimento importante a supporto dello sviluppo dell'economia e della domanda di credito del settore privato. Le nuove erogazioni di mutui e finanziamenti ammontano a 384 milioni di euro di cui 272 milioni di euro a favore delle imprese, e 112 milioni di euro a favore delle famiglie.

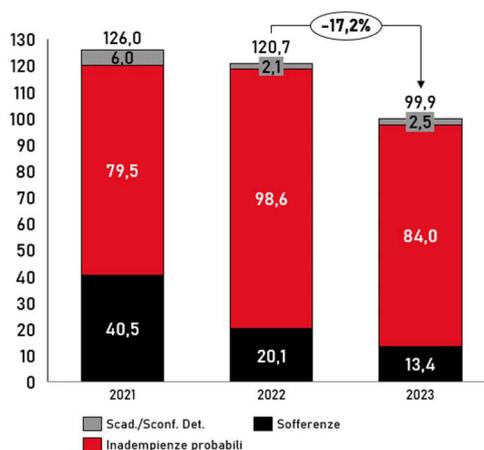
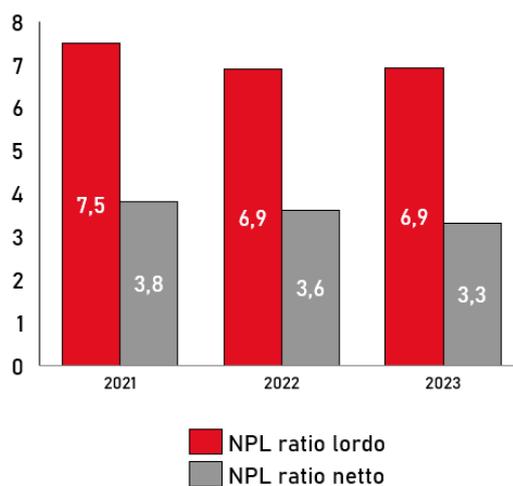


La contrazione degli impieghi netti interessa, prevalentemente, il comparto dei mutui (-279 milioni di euro). Si rileva una marginale diminuzione dei finanziamenti ed elasticità di cassa concesse in conto corrente (-32 milioni di

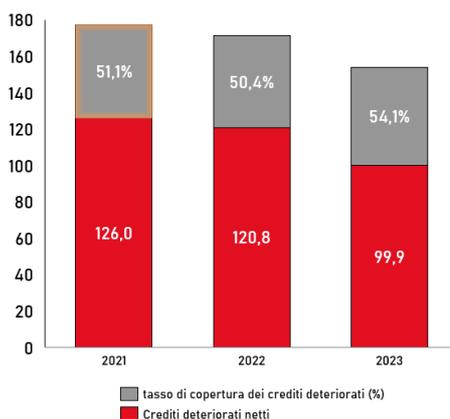
euro) e negli stocks riferibili alle “altre forme tecniche relativi ai mutui (-46 milioni di euro). I dati ricomprendono la riduzione del valore delle posizioni deteriorate, al netto delle svalutazioni operate.

I crediti deteriorati

I crediti deteriorati netti ammontano ad euro 99,9 milioni (crediti deteriorati lordi pari a euro 217,9 milioni a fronte dei quali risultano stanziati rettifiche per euro 118,0 milioni) in riduzione rispetto all’ammontare di fine 2022 pari ad euro 120,7 milioni. Il risultato raggiunto nel 2023, permette all’indicatore che misura la rischiosità del portafoglio crediti di attestarsi ad un livello lordo del 6,9%, che, al netto degli accantonamenti corrisponde ad un valore del 3,3%.

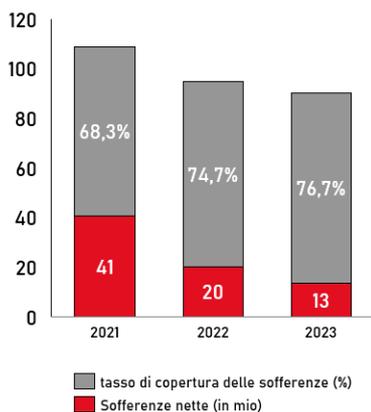


Tasso di copertura dei crediti deteriorati

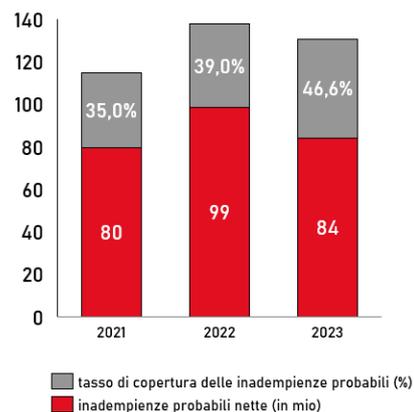


Il livello di copertura dei crediti deteriorati del 2023 è pari al 54,1%, in crescita rispetto al dato di fine 2022.

Tasso di copertura delle sofferenze



Tasso di copertura delle inadempienze probabili



Di assoluto rilievo il livello di copertura sia per quanto riguarda le sofferenze (76,7% del 2023 contro il 74,1% del 2022), sia per quanto riguarda le inadempienze probabili (46,6% del 2023 contro il 39,0% del 2022).

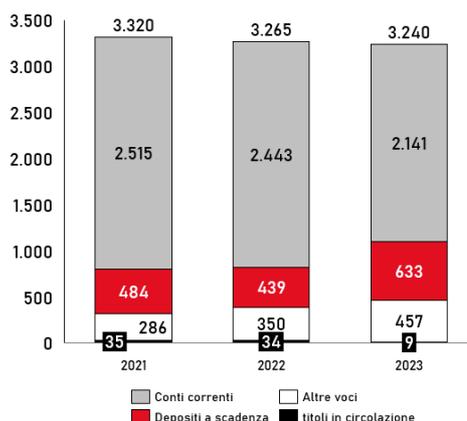
Il coefficiente denominato "Texas ratio", ovvero il rapporto fra i crediti deteriorati netti e la somma del patrimonio tangibile si attesta nel 2023 al 31% contro il 39% del 2022.

La raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela della Banca comprende la voce 10.b "Debiti verso clientela" e la voce 10.c "Titoli in circolazione" del Passivo, escludendo dall'aggregato le operazioni effettuate dalla Banca in classic Repo su MTS, che a fine 2023 erano pari a 147 milioni di euro (579 milioni a fine 2022).

Al 31 dicembre 2023 la raccolta diretta ammonta a 3.239,6 milioni di euro evidenziando, rispetto al periodo di confronto, un decremento pari allo 0,8%.

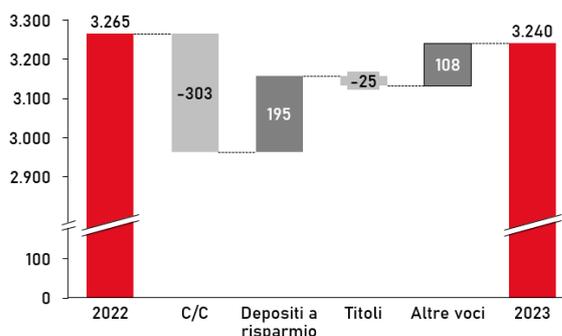
Raccolta diretta



La quota prevalente della raccolta è riferibile ai debiti verso clientela per depositi in conto corrente per 2.141 milioni di euro, mentre i depositi a scadenza si attestano a 633 milioni di euro in crescita del 44% rispetto al dato del 2022. In calo la componente riferita ai titoli in circolazione che passa dai 34 milioni di euro del 2022 ai 9 milioni di euro di fine 2023 principalmente per effetto della scadenza naturale del programma “cambiali finanziarie”. Tra le “Altre voci”, i prodotti di maggior rilevanza sono rappresentati dai fondi di terzi che si attestano a 367 milioni di euro rispetto ai 325 milioni di euro dello scorso esercizio.

Nella voce vengono, inoltre, in base alle regole del principio contabile IFRS 16, debiti finanziari relativi a contratti di locazione-leasing, per 9,1 milioni di euro (10,2 milioni di euro nel 2022).

Sviluppo Raccolta diretta per forma tecnica

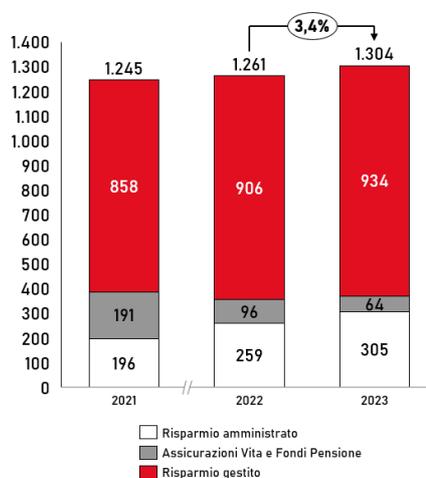


La raccolta indiretta

Il comparto della raccolta indiretta – risparmio gestito e risparmio amministrato - a fine 2023 ammonta a 1.303 milioni di euro con un incremento del 3,4% rispetto alla fine dell’esercizio precedente.

L’analisi delle componenti che costituiscono la raccolta indiretta vede la consistenza del risparmio gestito attestarsi, al 31 dicembre 2023, a 934 milioni di euro, in crescita del 3,0% rispetto al dato dell’anno precedente. Tale aggregato, composto dai fondi comuni e Sicav, dai prodotti di banca-assicurazione e dalle gestioni patrimoniali in titoli e fondi, rappresenta a fine 2023 il 71,6% della raccolta indiretta complessiva. Nel dettaglio i fondi comuni di investimento, le polizze multi-ramo e le Sicav si attestano a 667 milioni di euro in crescita del 3,2% rispetto al

dato dello scorso esercizio; le Gestioni Patrimoniali, che a fine esercizio totalizzano 230 milioni di euro evidenziano una crescita dell'1,5% anche per effetto della dinamica prezzi di mercato. In crescita del 12% rispetto al 2022 con un valore di 37 milioni di euro la componente riferita ai fondi pensione.



Il patrimonio netto

Il patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2023 ammonta a 320,8 milioni di euro in crescita del 4,7%, rispetto ai 306,5 milioni di fine 2022.

Al 31 dicembre 2023 i "Fondi propri" si attestano a 313,8 milioni di euro a fronte di attività ponderate per il rischio pari a 1,93 miliardi di euro; anche a seguito delle attività di ottimizzazione degli RWA (risk weighted assets) messa in atto per il contenimento dell'assorbimento patrimoniale, i ratios patrimoniali si attestano a:

- ✓ coefficiente di capitale primario di classe 1: 15,8%
- ✓ coefficiente di capitale di classe 1: 15,8%
- ✓ coefficiente di capitale totale: 16,2%

registrando valori al di sopra dei requisiti minimi richiesti.

Si fa presente che, a seguito dell'opzione esercitata per l'applicazione del regime transitorio previsto, vengono applicate le regole in materia di phase-in regolamentare.

In merito si rimanda a quanto già riportato e all'analisi di dettaglio presente nel paragrafo 'Capitale e Liquidità e nella Parte F della Nota Integrativa.

3. IL SISTEMA DI GOVERNANCE

3.1. Relazione sul governo societario e il sistema organizzativo e di governance, gestionale e dei controlli)

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Il Capitale sociale della Banca risulta così ripartito:

- il 79,1% è posseduto da Sparkasse – Cassa di Risparmio di Bozano S.p.A (socio di controllo);
- la rimanente percentuale (20,9%) è posseduto da imprese e piccoli azionisti (oltre 7.500 soci), prevalentemente clienti privati e dipendenti;

Ogni azione attribuisce il diritto ad un voto in Assemblea.

Al 31 dicembre 2023 il capitale sociale della Banca è pari a euro 79.362.930 suddiviso in n. 25.299.181 azioni ordinarie prive di valore nominale. Le azioni sono nominative ed indivisibili, dematerializzate, immesse in un sistema di gestione accentrata autorizzato ed operante in Italia ai sensi della normativa vigente. Le azioni sono quotate sul segmento “Vorvel Equity Auction” del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel SIM SpA.

Le disposizioni di legge e di vigilanza, in particolare in materia di Governo societario stabiliscono che il sistema dei controlli interni (insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che deve garantire, in particolare, il conseguimento degli obiettivi strategici e delle politiche aziendali, il contenimento dei rischi, l’efficacia e l’efficienza dei processi aziendali, l’affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne, oltre a prevenire il rischio che la banca sia coinvolta in attività illecite.

Tenuto conto dei predetti obiettivi, la Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti del Gruppo un modello organizzativo aziendale volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili. Essa si è dotata di un sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della Banca e del Gruppo, che prevede il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle funzioni aziendali di controllo oltre che dell’Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.lgs. 231/2001 le cui funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale; concorre al sistema dei controlli anche la società incaricata della revisione legale dei conti.

In tale logica le complessive attività che la Banca è chiamata a svolgere per conseguire i loro obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un’ottica di sana e prudente gestione, sono articolate in “aree”, che raggruppano insieme di “processi”.

Ogni processo è suddiviso in “fasi” e ciascuna fase in “sottofasi”. Per ogni sottofase sono quindi disciplinati gli adempimenti da seguire (sintesi delle relative disposizioni) e le principali “attività” per la concreta applicazione degli adempimenti. Ciò consente di individuare, per ciascuna fattispecie di reato rilevante, le specifiche responsabilità applicabili alle diverse unità organizzative del Gruppo e delle sue componenti e di riferirle ai pertinenti processi.

La tassonomia dei processi anche nel 2023 è stata aggiornata per tenere conto delle esigenze organizzative e dell’evolversi del contesto normativo esterno.

In tale costruzione il sistema organizzativo aziendale è articolato su tre livelli di tassonomia:

- Livello 0: articolato in 4 Aree;
- Livello 1: articolato in 14 Ambiti;
- Livello 2: che comprende 100 Processi;

e dai Regolamenti di Organi e Comitati di gestione, dai Regolamenti Generali aziendali, dalla Policy di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate nonché dal Regolamento di Gruppo Progetto di Governo Societario.

Il Regolamento di Gruppo “Progetto di Governo Societario”, in conformità con la normativa vigente, illustra inoltre gli assetti statutari e di organizzazione interna della Banca e del relativo Gruppo rappresentando al contempo uno strumento di comunicazione con i propri azionisti, gli investitori e il mercato, volto a fornire nel dettaglio le informazioni circa i meccanismi di corporate governance che presiedono al funzionamento dello stesso.

In tale ambito la Capogruppo ha pertanto proseguito il proprio impianto documentale volto ad assicurare la Governance di CiviBank mediante la pubblicazione di disposizioni in materia di riporti funzionali, per assicurare un regolare e proficuo svolgimento dell’operatività aziendale e la condivisione dei principi e linee guida per favorire l’allineamento di tutte le funzioni aziendali impattate dal Programma di integrazione.

A luglio 2023 è stato completato il progetto di integrazione informatica con contestuale riorganizzazione dei modelli operativi anche con l’accentramento di diversi servizi da CiviBank alla Capogruppo.

In aggiunta Sparkasse, con la pubblicazione del c.d. Regolamento di Gruppo (la già citata Policy “Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate”) ha delineato il quadro normativo di riferimento e di governo per il Gruppo finalizzato ad assicurare il corretto e regolare funzionamento, caratterizzato per il comune disegno imprenditoriale, la forte coesione al proprio interno e per la direzione unitaria, in coerenza con le indicazioni normative e con le esigenze di sana e prudente gestione del Gruppo stesso.

In linea con le Disposizioni di Vigilanza, Sparkasse, nel quadro dell’attività di direzione e coordinamento del gruppo, esercita:

- un controllo strategico sull’evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sulle attività esercitate;
- un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società, sia del gruppo nel suo insieme;
- un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione, da parte delle funzioni di controllo di secondo livello, dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del gruppo.

CiviBank, in qualità di Controllata, deve trasmettere alla Capogruppo, con congruo anticipo e obbligatoriamente per i casi previsti, opportuna informazione su tematiche di particolare rilevanza sotto un profilo strategico e/o gestionale nonché contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Gruppo aderendo al modello di direzione e coordinamento di Gruppo previsto.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca esprime una valutazione di idoneità, ossia di adeguatezza, del complessivo sistema di misurazione e di gestione dei rischi e dei correlati meccanismi di governo societario e di struttura organizzativa sulla base dei sistemi di controllo interno.

In particolare, l'Organo Amministrativo ha potuto constatare una situazione di adeguatezza sia patrimoniale, sia con riferimento al profilo di liquidità, tenuto conto delle verifiche realizzate dalle Funzioni di controllo interno, in merito alla gestione dei rischi anche con riferimento alla coerenza dello stesso sistema rispetto al profilo ed alla strategia del Gruppo a cui la Banca appartiene.

3.2. Sistema di misurazione/valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità.

La Capogruppo "Cassa di Risparmio di Bolzano" nell'ambito della sua attività di direzione e coordinamento, ha dotato il Gruppo nel suo complesso e nelle sue singole componenti, di un processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e di un processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP).

L'ICAAP e l'ILAAP devono essere coordinati, rispondenti e coerenti con il sistema degli obiettivi di rischio (Risk Appetite Framework – RAF). All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

Rispettivamente, i processi ICAAP e ILAAP sono imperniati su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppongono adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno.

La responsabilità dei processi è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dei processi ICAAP e ILAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui il Gruppo Bancario opera.

Gli esiti dei processi ICAAP e ILAAP sono riepilogati nel relativo Resoconto ICAAP-ILAAP, che rappresenta il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria del risk management, del capital management e del liquidity management e che, per l'altro verso, costituisce uno strumento importante a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni del Gruppo.

Il processo ICAAP è articolato nelle seguenti fasi:

- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione attraverso la definizione della mappa dei rischi;
- misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- misurazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale interno e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza;
- autovalutazione dell'adeguatezza del capitale;
- autovalutazione del processo ICAAP;
- predisposizione ed approvazione del Resoconto ICAAP - ILAAP.

Il processo ILAAP è articolato nelle seguenti fasi:

- definizione del perimetro ILAAP;
- valutazione del rischio di liquidità;

- autovalutazione del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità;
- autovalutazione dell'adeguatezza della liquidità;
- verifiche sul processo ILAAP;
- predisposizione e approvazione del Resoconto ICAAP-ILAAP.

Per approfondimenti in merito alle informazioni qualitative e quantitative sui rischi, nonché ai sistemi di gestione, misurazione e controllo si rimanda a quanto riportato nella “Nota Integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

3.3. Informativa in merito alle politiche interne adottate in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia in materia di soggetti collegati e al Regolamento Consob sulle operazioni con parti correlate (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte Terza, Cap. 11, 33° aggiornamento, attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e delibera Consob n. 17221 del 12/03/2010 e successive modifiche), la Banca ha adottato il Regolamento “Soggetti collegati”, che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per la gestione del rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati. In particolare, sono disciplinate le procedure deliberative delle operazioni con soggetti collegati (individuazione delle operazioni, assunzione delle procedure per la gestione delle operazioni, deliberazione delle operazioni di minore e di maggiore rilevanza, operazioni di competenza dell'Assemblea dei Soci, esenzioni e deroghe per alcune categorie di operazioni).

Pertanto, sulla base del sistema organizzativo aziendale, la gestione dei rischi concernenti le operazioni con soggetti collegati si realizza attraverso l'insieme dei processi tra loro connessi che costituiscono i relativi presidi organizzativi. In sintesi:

- a) nei Regolamenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Direttore Generale, che disciplinano il ruolo del relativo Organo aziendale e quindi anche relativamente al processo sui soggetti collegati;
- b) nel Regolamento di Gruppo Soggetti collegati, che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per la gestione del rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- c) nei Regolamenti di Gestione dei rischi, che disciplinano i profili dei relativi rischi (articolato nelle fasi di identificazione, misurazione, monitoraggio, prevenzione/attenuazione e reporting e comunicazione);
- d) nel Regolamento Generale Aziendale, che disciplina i ruoli e le responsabilità delle unità organizzative alle quali è attribuito il processo “Soggetti collegati”, nel rispetto del principio di netta distinzione fra unità operative ed unità di controllo;
- e) nel Regolamento di Gruppo “Processo di Gruppo, che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per il coordinamento e la direzione sia delle componenti del Gruppo sia delle società partecipate con riferimento anche alle operazioni con soggetti collegati;
- f) nella Norma operativa relativa ai soggetti collegati, che disciplina le fasi del relativo regolamento dei soggetti collegati e specifica le modalità operative da adottare per la gestione delle operazioni con soggetti collegati;
- g) nel Regolamento di Gruppo Deleghe, che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per pervenire all'attribuzione da parte del Consiglio di Amministrazione/Amministratore Delegato delle deleghe nelle diverse materie aziendali;

- h) nella Policy “Flussi Informativi”, che disciplina le relazioni per il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, tra cui quelle sui soggetti collegati;
- i) nei rispettivi regolamenti per le diverse tipologie di controllo (controllo di linea, controllo di conformità, controllo sulla gestione dei rischi, attività di Internal Audit, controlli di Gruppo), che disciplinano i criteri da seguire e le diverse attività da svolgere. In sintesi:
- le unità organizzative responsabili dei predetti processi provvedono ad indicare le attività svolte nei processi rispetto a quelle previste (controlli di primo livello) e trasferiscono tali indicazioni alla funzione di Compliance ed alla funzione Internal Audit;
 - la funzione di Compliance svolge i propri controlli (controlli di secondo livello) secondo quanto disciplinato nel Regolamento di Gruppo “Processo di controllo del rischio di non conformità” e nella Policy “Modello di compliance e valutazione del rischio di non conformità”. In particolare, la funzione di Compliance verifica la coerenza dei regolamenti dei predetti processi alle disposizioni di vigilanza in materia di soggetti collegati (cosiddetta conformità normativa o ex ante); sulla base delle indicazioni delle attività svolte nei processi, fornite dalle unità responsabili, determina lo scostamento fra attività svolte ed attività previste dalle Disposizioni di Vigilanza e, sulla base del predetto scostamento, formula un giudizio di rischio organizzativo di conformità operativa dei citati processi (cosiddetta conformità operativa). I risultati dei controlli sono trasmessi agli Organi aziendali, alla funzione Internal Audit ed alla funzione Risk Management unitamente alle proposte degli interventi da adottare per rimuovere eventuali carenze emerse;
 - la funzione Risk Management svolge i propri controlli (controlli di secondo livello) secondo quanto al riguardo disciplinato nel Regolamento di Gruppo “Regolamento della Funzione Risk Management”. In particolare, la funzione misura i rischi e propone i limiti coerentemente con le strategie e sottopone gli stessi limiti all’approvazione degli Organi competenti. I risultati dei controlli sono trasmessi agli Organi aziendali, alla funzione di Compliance ed alla funzione Internal Audit;
 - la funzione Internal Audit svolge i propri controlli (controlli di terzo livello) secondo il Regolamento di Gruppo “Internal Audit”,. In particolare, la funzione verifica l’osservanza delle politiche interne in materia di soggetti collegati e l’adeguatezza dei controlli di primo e di secondo livello svolti sui predetti processi. Inoltre, la funzione Internal Audit riferisce periodicamente agli Organi aziendali circa l’esposizione complessiva ai rischi derivanti da transazioni con soggetti collegati e da altri conflitti di interesse, se del caso suggerisce revisioni delle politiche interne e degli assetti organizzativi e di controllo ritenute idonee a rafforzare il presidio di tali rischi.
 - le richiamate funzioni svolgono anche i controlli innanzi descritti sulle altre componenti del Gruppo secondo il Regolamento di Gruppo “Processo di Gruppo”.

In conclusione, la gestione del rischio dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati è disciplinata dall’insieme dei processi innanzi richiamati e dalle procedure informatiche utilizzate a supporto delle attività, dal Regolamento “Soggetti Collegati”, nonché dalla relativa Norma operativa.

3.4. Responsabilità amministrativa (D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)

Con riferimento alla responsabilità amministrativa delle società, la CiviBank ha reso disponibile sul suo sito internet www.civibank.it il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il codice etico ed il codice di comportamento, in particolare per i soggetti estranei all’organizzazione della Banca che, limitatamente

alla prestazione di beni o servizi disciplinata da autonomi e separati contratti, sono tenuti al rispetto delle disposizioni ivi contenute.

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi D.Lgs. 231/2001 e le cui attribuzioni sono state ricondotte in seno al Collegio Sindacale ha costantemente verificato l'adeguatezza del Modello, anche in relazione alle novità normative avvenute nell'esercizio, relazionando sulle proprie attività al Consiglio di Amministrazione.

3.5. Operazioni infragruppo e con soggetti collegati

Come richiesto dall'art. 4 del Regolamento Consob n. 17221 (e successive modifiche) e dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche (Circolare 285/2013, Parte Terza, Capitolo 11), CiviBank ha recepito e pubblicato sul sito internet www.civibank.it il Regolamento di Gruppo "Soggetti Collegati".

Le operazioni infragruppo e con soggetti collegati sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni coerenti a quelle di mercato.

Per un maggior dettaglio si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa.

3.6. Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

Si segnala che, ai sensi degli art. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Banca di Cividale S.p.A. è sottoposta all'attività di Direzione e Coordinamento della Controllante Sparkasse, Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

Nel corso del 2023 alcune deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione sono state influenzate dalla Capogruppo, le cui motivazioni sono state analiticamente esaminate tenendo conto delle ragioni e degli interessi generali; nel dettaglio:

- ✓ Regolamenti che normano aspetti rilevanti per il Gruppo oppure disciplinanti specifiche materie oppure attinenti ai poteri delegati;
- ✓ Operazioni di Cartolarizzazione con particolare riferimento all'operazione di cartolarizzazione multi-originator di portafogli di crediti con rischiosità sofferenza finalizzata all'ottenimento della GACS;
- ✓ Designazioni Organi Amministrativi e di Controllo delle Società Controllate e/o Partecipate;
- ✓ Modifiche dell'assetto organizzativo;
- ✓ Accentramento delle funzioni di controllo e di service in Capogruppo
- ✓ Decisione in materia di risorse umane con riferimento a "personale dirigente" e in materia di accordi aziendali per gli esodi volontari del personale 2023-2024;
- ✓ Assunzione di rischio creditizio;
- ✓ Determinazioni in materia di bilancio e fiscale

3.7. Privacy, sicurezza e ambiente

Come richiesto dalla normativa vigente, dalle prescrizioni del "Regolamento UE 2016/679" (Regolamento generale sulla protezione dei dati, noto come "GDPR") e dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche, anche nel 2023 sono state svolte le necessarie attività di analisi dell'efficacia e di adeguamento delle misure di sicurezza poste in essere a protezione dei dati e per la minimizzazione dei rischi.

La Banca, doverosamente impegnata sui temi ambientali, nella raccolta differenziata dei rifiuti, nella progressiva adozione di apparecchiature e sistemi di illuminazione a basso consumo energetico nonché di processi di lavoro improntati alla riduzione del consumo carta (c.d. paperless), non ha nulla da segnalare in relazione a danni causati all'ambiente, né su eventuali sanzioni o pene inflitte per reati o danni ambientali.

4. CAPITALE E LIQUIDITÀ

4.1 Fondi propri e ratio patrimoniali

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Banca d’Italia, nell’ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR,
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

In pari data Banca d’Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare” che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnaletici:

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale “armonizzate” nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell’EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale “non armonizzate”: parti correlate.

In data 7 ottobre 2016 è stato pubblicato nel sito ufficiale della Banca d’Italia stessa il 18° aggiornamento delle "disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Il suddetto aggiornamento ha riguardato la modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare in oggetto al fine di recepire le disposizioni contenute nella direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) nonché di ridurre le divergenze tra le normative nazionali, in linea con l’azione avviata dal Single Supervisory Mechanism (SSM) per minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale applicabile alle banche.

Il presente intervento normativo prevede che le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Il presente aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017.

Di seguito la rappresentazione, in migliaia di euro, dei “Fondi propri” alla data del 31 dicembre 2023 raffrontati con i dati al 31 dicembre 2022.

	31/12/2023	31/12/2022
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	317.288	306.151
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	317.288	306.151
D. Elementi da dedurre dal CET1	(12.867)	(8.628)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	2.270	10.814
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	306.691	308.337
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		-
H. Elementi da dedurre dall' AT1		-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)		-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	7.100	7.100
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		-
N. Elementi da dedurre dal T2		-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		-
P. Totale Capitale di classe 2 (tier 2 - T2) (M-N+/-O)	7.100	7.100
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	313.791	315.437

I ratios patrimoniali si attestano sui seguenti livelli:

- Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) 15,84%
- Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) 15,84%
- Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) 16,21%

In data 20 settembre 2022 la Banca d'Italia ha comunicato al Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano che a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP (“Supervisory Review and Evaluation Process”) il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, (e conseguentemente CiviBank) sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): **7,70%**, composto da una misura vincolante del 5,20% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati sulla base dei risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): **9,40%**, composto da una misura vincolante del 6,90% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,90% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): **11,75%**, composto da una misura vincolante del 9,25% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Tali coefficienti patrimoniali corrispondono agli “*overall capital requirements ratios*”, come definiti dagli Orientamenti EBA/GL/2014/13.

Per effetto dell’entrata in vigore dell’IFRS9, è stata prevista anche la revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell’assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all’adozione del modello di *impairment* del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. “*phase-in*”) lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; la Banca ha adottato il regime transitorio (approccio statico) per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare. L’opzione per il regime transitorio prevede che i maggiori accantonamenti derivanti dalla prima applicazione del principio, netti dell’effetto fiscale, vengano esclusi dal calcolo dei requisiti prudenziali, secondo un fattore di ponderazione decrescente (95% anno 2018, 85% anno 2019, 70% anno 2020, 50% anno 2021 e 25% anno 2022).

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2023, si precisa che la non applicazione del regime transitorio previsto dall’art. 473 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013, avrebbe comportato un impatto (negativo) nell’ordine di -9 bps di CET 1.

Si evidenzia, inoltre, che in relazione alle disposizioni introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 in riferimento al nuovo art. 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013, riguardante le disposizioni transitorie volte ad attenuare l’impatto dell’introduzione dell’IFRS 9 sui fondi propri, introdotto dal Regolamento UE n. 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 sulla G.U. dell’Unione Europea ed entrato in vigore il 28 dicembre 2017, CiviBank con comunicazione inviata a Bankitalia il 26 gennaio 2018 ha esercitato la facoltà di aderire al regime transitorio ivi previsto sia per la cosiddetta componente statica (fattore A2, sa) che per quella dinamica (fattore A4, sa) nella determinazione dei fondi propri

4.2 Azioni Banca di Cividale S.p.A.

Prezzo di riferimento delle azioni della Banca

Le azioni CiviBank sono ammesse alla quotazione al sistema multilaterale di negoziazione Vorvel (già Hi-Mtf) segmento “Azioni” a partire dal 26 giugno 2017. Le azioni hanno registrato un numero limitato di scambi nel corso dell’anno; il volume scambiato nel 2023 sulla piattaforma Vorvel ha registrato un controvalore pari a 24 mila euro. Il prezzo è declinato fino a raggiungere un minimo di 1,96 euro, per chiudere il 2023 a 4,08 euro. Il prezzo medio ponderato registrato nell’anno 2023 è pari a 3,43 euro.

4.3 Liquidità

Indicatori di liquidità

Le Autorità di Vigilanza, nell’ambito del framework Basilea 3, hanno introdotto requisiti sulla liquidità che impongono alle banche di mantenere un livello minimo di liquidità per fare fronte a situazioni di stress e garantire un rapporto equilibrato tra fonti di raccolta stabili e impieghi. Per la liquidità a breve termine è stato introdotto l’indicatore “Liquidity Coverage Ratio” (LCR) avente come obiettivo per la Sparkasse di costituire un buffer di

liquidità che consenta la sopravvivenza della stessa per un periodo temporale di 30 giorni in caso di grave stress. Nel 2023 tale indicatore per CiviBank è sempre risultato ampiamente superiore al requisito minimo vincolante (pari al 100%).

Sotto il profilo della liquidità strutturale gli accordi di Basilea 3 prevedono l'indicatore "Net Stable Funding Ratio" (NSFR), con orizzonte temporale superiore all'anno, per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Con il Regolamento (UE) 2019/876 (CRR2) è stato introdotto il requisito regolamentare NSFR che prevede il rispetto vincolante della soglia minima del 100% a partire dal 30/06/2021. Nel 2023 l'indicatore NSFR si è posizionato ampiamente al di sopra del requisito minimo vincolante.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito, all'interno del Risk Appetite Framework, come obiettivi di rischio per la liquidità oltre gli indicatori LCR ed NSFR anche il grado di intermediazione (rapporto tra impieghi clientela e raccolta da clientela). Nella tabella che segue si riportano gli indicatori obiettivo e quelli consuntivi a fine esercizio.

	LCR	NSFR	Grado di intermediazione
RAF	160,0	110,0	97,0
Consuntivo	217,9	121,0	90,5

Gestione della liquidità

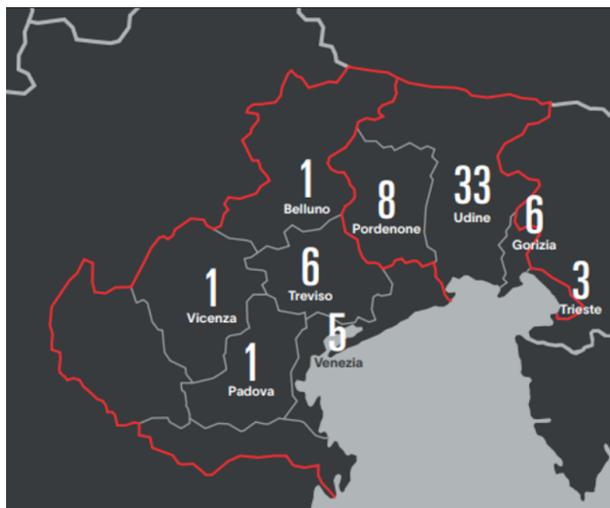
La Banca ha mantenuto anche nel corso del 2023 una posizione di liquidità superiore rispetto ai limiti regolamentari. I depositi di clientela privata ed aziendale rappresentano la parte più importante della propria raccolta diretta. In vista delle scadenze delle aste TLTRO III che nel 2023 sono state pari a 613 milioni di euro, la Banca ha attivato ulteriori canali di approvvigionamento di liquidità mediante la stipula di operazioni di pronti contro termine NSFR eligible con controparti bancarie.

Nel corso dell'anno CiviBank è stata inserita all'interno del Programma "Obbligazioni Bancarie Garantite" del Gruppo Sparkasse banca cedente, finanziatrice subordinata del veicolo e servicer dei portafogli di mutui residenziali ceduti. Nel corso del mese di novembre ha effettuato una prima cessione di un proprio portafoglio di mutui residenziali al veicolo SPK OBG finalizzata alla emissione di una nuova tranche OBG il cui beneficio è stato trasferito alla Banca in pro quota rispetto al controvalore del portafoglio di mutui residenziali ceduti. Mediante tale strumento la Banca ha diversificato ulteriormente le proprie fonti di funding stabile disponendo di un ulteriore strumento per sostituire i finanziamenti TLTRO III e, allo stesso tempo, mantenere adeguati livelli degli indici di liquidità LCR e NSFR.

Nel corso dell'anno è proseguita l'azione di politica monetaria restrittiva adottata dalla Banca Centrale Europea (BCE) che si è concretizzata in ulteriori sei rialzi dei tassi con un incremento del tasso ufficiale di rifinanziamento del 2% rispetto ai valori di fine 2022. Nel mese di luglio inoltre è stato introdotto un provvedimento della BCE che ha portato all'azzeramento della remunerazione della riserva obbligatoria.

5. INFORMAZIONI PER AREE DI ATTIVITÀ

5.1 Rete territoriale



Al 31 dicembre 2023 l'articolazione territoriale della Banca risultava composta da 64 sportelli operativi.

Principali aspetti dell'attività commerciale

La Banca ha proseguito la politica commerciale di realizzazione di iniziative volte al raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'ambito di una relazione diretta e trasparente con la clientela.

1. Mercato Privati

a) *Retail: finanziamenti ai consumatori e prodotti di protezione della persona e del patrimonio*

Le attività d'offerta relative al credito del Mercato Retail nel corso del 2023 hanno confermato la focalizzazione della produzione principalmente sul segmento dei mutui fondiari a privati e del credito al consumo.

Riguardo i mutui fondiari, nella seconda parte del 2023 sono stati messi a disposizione della Rete CiviBank i prodotti già a disposizione della Rete Sparkasse che hanno portato nuove possibilità operative - in particolare la possibilità di stipulare mutui a tasso fisso con scadenze fino a 30 anni e finanziare le coperture assicurative con linee di credito ad hoc - al fine di garantire la possibilità d'accesso al bene abitazione alle famiglie con un'offerta adeguata.

Queste nuove possibilità commerciali hanno consentito un ampliamento dei segmenti target di mercato: infatti, oltre a sostenere il segmento dei mutui giovani under 36 - con l'utilizzo del Fondo di Garanzia per i mutui per la Prima Casa L.147/2013, che prevede una garanzia dello Stato gratuita per le famiglie in possesso dei requisiti sull'operazione di mutuo - si è affiancato lo sviluppo di ulteriori settori della clientela a maggiore valore aggiunto e diverse esigenze in termini di LTV.

Relativamente ai prestiti personali/credito al consumo, l'offerta commerciale ha mantenuto la gamma di prodotti con erogazione sia di fondi propri sia sviluppando strumenti e diverse operatività di partner qualificati, quali Cofidis e, per le operazioni di Cessione del Quinto, di Pitagora.

Va evidenziato che l'esercizio è stato caratterizzato dalla migrazione sull'outsourcer informatico unico per il Gruppo che ha comportato la revisione dei processi operativi con dei riflessi sull'operatività della rete commerciale e delle filiali coinvolte, peraltro, in una costante attività di formazione operativa e consulenziale.

Anche l'attività di bancassicurazione – ha mantenuto un'ampia gamma prodotti dedicati alla protezione della persona e del patrimonio in collaborazione con il Gruppo assicurativo svizzero Helvetia e il Gruppo trentino ITAS.

b) Risparmio Gestito/Private Banking/Wealth Management: prodotti di risparmio e investimento

Il 2023 è stato un anno complesso per i mercati finanziari visti il processo di disinflazione nell'Eurozona, il contemporaneo livello dei tassi di interesse dei mercati sviluppati portato al livello più alto dell'ultimo ventennio attraverso una forte stretta monetaria, l'importante crescita economica degli Stati Uniti ed il rallentamento dell'economia cinese.

Il mercato azionario ha registrato una buona performance (indice S&P500 ai massimi storici con un rialzo di circa il 25%) ma con la volatilità divergente da quella del mercato del reddito fisso rimasta ad alti livelli.

Come per l'attività relativa ai finanziamenti ai consumatori, anche l'attività di gestione del risparmio della clientela privata pur risentendo della migrazione sull'outsourcer informatico unico per il Gruppo che ha comportato la revisione dei processi operativi va evidenziato che nella seconda parte dell'anno l'offerta commerciale dei prodotti di risparmio ha iniziato ad evolvere sui nuovi applicativi (ad esempio la piattaforma di consulenza finanziaria destinata ai servizi di investimento Civi360), con delle importanti aspettative di crescita per il 2024.

c) Servizi di pagamento e digitali

La Banca è attiva nelle iniziative volte all'innovazione ed alla digitalizzazione dei prodotti, servizi e processi collaborando con i suoi partner tecnologici e di prodotto.

È proseguito l'incremento dell'utilizzo dei servizi di internet banking e nel corso del 2023 è stata effettuata la migrazione dei sistemi informatici di CiviBank a quelli della Capogruppo, con l'adozione della piattaforma di on line banking privati ON. Questo permette - nell'ottica del Gruppo Bancario – di poter utilizzare i medesimi servizi informatici, con le relative sinergie e lo sviluppo di nuove funzionalità sulle piattaforme, gestita per entrambe le banche in un'ottica di completo allineamento.

I presidi di sicurezza attivati hanno confermato la loro efficacia, in considerazione della minima consistenza di fenomeni fraudolenti, purtroppo dovuti alla mancata osservanza delle prassi di sicurezza raccomandate, da parte di alcuni clienti, vittime delle frodi.

Il comparto delle carte di pagamento ha ottenuto positivi risultati anche nel corso del 2023. La transizione alla tecnologia contactless è sostanzialmente completata e tutte le carte di pagamento consentono il pagamento con questa modalità; mentre è in fase molto avanzata il passaggio dalla firma al PIN per le carte di credito, modalità da sempre adottata per le carte di debito e prepagate. In particolare, per le carte di debito, il 2023 è caratterizzato dall'avvio della transizione dalle carte co-badget Bancomat® /Maestro® alle carte di debito operative sul circuito internazionale MasterCard, per decisione della stessa MasterCard. L'allineamento dei portafogli prodotti a livello di Gruppo ha visto, tra l'altro, il lancio della "CiviBank Card" (carta di debito operativa sul circuito internazionale MasterCard nel secondo semestre, dopo la transizione dei sistemi informatici.

Prosegue la diffusione dei servizi di mobile payment, sia sui consueti circuiti nazionali e internazionali, con il partner Nexi, attraverso le applicazioni Nexi Pay, Apple Pay, Google Pay, Samsung Pay, Garmin PAY, etc. Attraverso le app,

oltre a eseguire le operazioni di pagamento, è possibile mantenere pieno controllo dell'operatività delle carte e ricevere notifiche sui pagamenti effettuati. Oltre il 20% della clientela ha attivato un mobile wallet ed è in grado di eseguire pagamenti senza utilizzo materiale della carta, con una netta prevalenza del sistema Apple Pay, estremamente diffuso presso i titolari di telefoni cellulari con sistema iOS.

2. Finanziamenti e Servizi alle imprese

a) Finanziamenti

Nell'ambito del proprio portafoglio prodotti CiviBank si è caratterizzata per il costante utilizzo degli strumenti agevolati messi a disposizione a livello sovranazionale, nazionale e regionale; ciò ha permesso alle aziende clienti della Banca di accedere più facilmente al credito con condizioni vantaggiose.

A sostegno degli investimenti della clientela imprese (PMI e grandi imprese), in particolare nel territorio friulano, la Banca ha proseguito l'utilizzo dei fondi di rotazione regionali (FRIE e Fondo Sviluppo). Tali strumenti hanno permesso alle aziende di accedere al credito con tassi agevolati (molto vantaggiosi rispetto alle normali condizioni di mercato, considerato anche l'aumento dei tassi degli ultimi mesi), ricevendo altresì dalla Regione un ulteriore contributo a fondo perduto pari al 5% dell'importo finanziato.

A supporto degli investimenti, CiviBank ha continuato a proporre alla clientela il servizio leasing, quale strumento alternativo e/o complementare ai fondi di rotazione, abbinato, ove possibile, al contributo "Sabatini Nazionale" e per gli investimenti in Friuli-Venezia Giulia anche al contributo "Sabatini FVG".

Sempre nell'ottica di agevolare le imprese e facilitare il loro accesso al credito, a corredo delle operazioni per investimenti o volte al fabbisogno di liquidità, la Banca ha proposto, ove possibile, il consolidato strumento del Fondo Centrale di Garanzia e le Convenzioni con i Confidi di maggiori dimensioni e rilievo nei territori in cui opera. Anche per il 2023 vi è stata la possibilità di offrire alla clientela operazioni con provvista derivante dai fondi messi a disposizione della BEI (sia per operazioni di leasing che di finanziamento). Ciò ha consentito alla clientela imprese di accedere a operazioni a medio lungo termine con tassi a condizioni più vantaggiose rispetto a quelle con fondi ordinari ed esenti da imposta sostitutiva (0,25%) che grava invece sui finanziamenti tradizionali oltre i 18 mesi.

La Banca ha altresì supportato la clientela nelle operazioni di liquidità e di investimento anche con altri strumenti di natura agevolata: le Garanzie rilasciate da Sace, le Garanzie FEI e FEI EGF, Veneto Sviluppo e operazioni con provvista messa a disposizione da FRIULIA.

Infine, anche nel comparto agrario, CiviBank ha supportato le aziende del settore nelle loro richieste di liquidità e/o di operazioni a fronte di investimenti, in particolar modo con l'utilizzo degli strumenti agevolati messi a disposizione dalla regione Friuli-Venezia Giulia, (Fondo di Rotazione LR 80 e garanzia ISMEA).

La gestione diretta di tutti gli strumenti agevolati sopra descritti, ha permesso a CiviBank di creare un alto livello di competenza sul tema, offrendo così alle aziende clienti consulenza specifica e proposte finanziarie su misura. Peraltro, l'approfondita conoscenza di CiviBank degli strumenti, ha portato la banca ad avere uno stretto rapporto di collaborazione con gli Enti Gestori delle varie agevolazioni; in particolare, la collaborazione con la Regione Friuli-Venezia Giulia ha permesso di proseguire l'offerta di specifici strumenti agevolati a favore delle imprese del territorio friulano.

b) Servizi di pagamento e digitali alle imprese

Anche verso le imprese è stata effettuata la migrazione dei servizi di internet banking verso la nuova applicazione ISI-business, in uso presso, con oltre 10.000 imprese attive e una quota preminente dell'operatività dispositiva veicolata attraverso i canali telematici.

Prosegue la consolidata tendenza di diffusione dei terminali POS; in questo ambito il Gruppo ha aderito al protocollo ABI e praticherà soluzioni per la mitigazione dell'incidenza dei costi delle transazioni elettroniche di valore fino a 30€, specialmente i “micropagamenti” di importo unitario fino a 10€ a carico degli esercenti che presentino ricavi e compensi relativi all'anno di imposta precedente di ammontare non superiore a 400.000€.

c) Il mercato del leasing

La Banca ha proseguito il proprio percorso di sviluppo del prodotto leasing, confermando la qualità del servizio offerto. La gestione diretta del prodotto, a mezzo di una specifica divisione, ha permesso di sviluppare un servizio completo alla Clientela, unendo i benefici del leasing alla consulenza e gestione delle agevolazioni Sabatini nazionali e Sabatini regionale in Friuli-Venezia Giulia, nonché utilizzo di fondi agevolati e delle garanzie MCC e Confidi, in un'unica offerta ed in unico servizio al Cliente. L'operatività ha riguardato non solo il settore strumentale ed immobiliare, ma anche nautico e targato, oggetto della maggior crescita sul mercato nonché prevalenti sia in termini di volumi che di numero operazioni, tipicamente appannaggio di specifiche società prodotto. La specializzazione ad ampio raggio della Banca ha permesso quindi di servire il Cliente a 360 gradi, presidiandone tutte le esigenze e creando nuove opportunità di sviluppo commerciale anche su nuova Clientela. La diversificazione di prodotto ha comportato un ottimo frazionamento del rischio sia per controparte che per tipologia di bene, con evidenti vantaggi in termini di contenimento del rischio. E' stata infine avviata un'attività di servicing per la Capogruppo, con le prime operazioni a favore di clienti Sparkasse, in ottica sinergica a livello di Gruppo.

5.2 Politica dei tassi e delle condizioni

Nel 2023 la politica dei tassi è stata ulteriormente condizionata dalle politiche monetarie restrittive avviate nel 2022 dalla BCE per fronteggiare il nuovo contesto macroeconomico caratterizzato dal permanere di spinte inflattive che richiedono di mantenere alta l'attenzione. I tassi di riferimento EURIBOR ed IRS, a cui sono indicizzati la maggior parte dei nostri prodotti di impiego hanno pertanto proseguito nel percorso di crescita già avviato l'anno precedente che ha inevitabilmente tracciato la traiettoria dei tassi proposti e applicati alla clientela. In termini di posizionamento degli spread è stata adottata una politica che ha tenuto conto del mercato di riferimento, di adeguamenti del costo del rischio e del capitale, oltre che dei livelli, in particolare prospettici, del costo di rifinanziamento. Nel comparto della raccolta la remunerazione è stata anch'essa adeguata al contesto, con alcune iniziative di offerta con tassi particolarmente competitivi, avviate di concerto e contemporaneamente alla Capogruppo sulle forme tecniche vincolate.

5.3 Iniziative commerciali, attività di comunicazione e marketing

I collaboratori CiviBank – una squadra affiatata, un team vincente

CiviBank è formata da una forte squadra di oltre 566 collaboratrici e collaboratori. L'obiettivo della Banca è di far crescere i talenti, valorizzare la diversità e premiare l'eccellenza. CiviBank promuove una cultura aziendale propensa a valorizzare i propri collaboratori, consapevole del fatto che l'apporto dei collaboratori è ciò che per primo crea valore aggiunto in azienda. Le persone rappresentano un elemento fondamentale per il conseguimento degli obiettivi dell'azienda. Per questo la gestione del personale è orientata a valorizzare le competenze e le capacità di ognuno ed offrire effettive opportunità per il loro sviluppo.

5.4 Territorio, pubbliche relazioni e sponsorizzazioni

CiviBank Società Benefit ha un modello di business orientato all'impatto positivo sulla comunità. Ciò si traduce anche in investimenti economici orientati alla crescita sociale, culturale, sportiva e morale della comunità.



Iniziative per il territorio

- ✓ CiviBank opera in modo proattivo attraverso un forte investimento sul futuro, per questo motivo contribuisce all'organizzazione della Fiera del Lavoro FVG organizzata a Udine dall'Associazione Laureati Ingegneria Gestionale (ALIG). Oltre mille ragazzi partecipano ogni anno a questo incontro volto a favorire l'occupazione.
- ✓ CiviBank e l'Università di Udine hanno rinnovato l'accordo per offrire agli studenti dell'Executive Master in Business Administration (EMBA) un prestito a tasso agevolato a condizioni particolarmente vantaggiose, con lo scopo di coprire le spese di iscrizione al percorso accademico di alto livello. Il programma, infatti, è dedicato a professionisti e manager che vogliono accelerare la propria crescita professionale con un percorso di eccellenza.
- ✓ Organizzazione di incontri a sostegno delle imprese locali sul tema della finanza agevolata e sulle sfide e opportunità del passaggio generazionale, in collaborazione con enti e professionisti del settore.
- ✓ CiviCrowd FOR 2030 è la speciale iniziativa sviluppata da CiviBank per aiutare le realtà non profit del Nordest a raccogliere fondi online e realizzare progetti dedicati alla salute, all'istruzione di qualità, all'uguaglianza e all'inclusione sociale.
- ✓ CiviBank ha sostenuto il concerto benefico "Ritorno a Trieste - Omaggio a Lelio Luttazzi", organizzato in collaborazione con la FVG Orchestra e il cui incasso è stato devoluto alla Comunità di San Martino al Campo di Trieste per un progetto educativo a favore di ragazzi in dispersione scolastica.

Sponsorizzazioni

CiviBank, consapevole del ruolo fondamentale che ricopre per lo sviluppo del contesto socioeconomico e ambientale, individua le proprie scelte strategiche e le aree di intervento verso la collettività in coerenza con gli obiettivi di business secondo il principio di creazione di valore condiviso. Saper coniugare la logica di impresa con un agire socialmente responsabile costituisce per la Banca un elemento distintivo e caratterizzante della sua natura di banca del territorio. Solo un equilibrato sviluppo economico e sociale può favorire la crescita sostenibile di un'organizzazione.

CiviBank, nell'ambito dei propri compiti statuari ed istituzionali, sostiene direttamente iniziative solidali, culturali e sportive, per lo sviluppo della collettività in cui opera.

Promozione dello sport

Sport di squadra

Degni di nota sono i supporti alle squadre di basket locali APU Amici Pallacanestro Udinese e United Eagles Basketball che militano nella serie A2 nazionale e il contributo a favore delle squadre femminili e giovanili satellite.

CiviBank sostiene la pallavolo femminile sponsorizzando la squadra Imoco Volley, vincitrice della Coppa Italia.

E' stato inoltre rinnovato il contratto di partnership con Udinese Calcio, storica realtà sportiva che milita in serie A, e il supporto al settore giovanile.

CiviBank non ha fatto mancare il proprio sostegno al mondo del ciclismo supportando l'attività di squadre locali, tra cui l'A.S.D. Rinascita Friuli.

Altre realtà sportive

CiviBank ha rinnovato il proprio supporto al team "Fast and Furio Sailing Team" che ha gareggiato durante la 55ª edizione della Barcolana, la regata velica internazionale che si svolge nel Golfo di Trieste.



La Banca ha dato il suo sostegno all'atletica leggera sponsorizzando la Maratonina Internazionale "Città di Udine", manifestazione di corsa su strada inserita nel calendario nazionale FIDAL.

Anche il Rally del Friuli-Venezia Giulia è tra gli eventi sostenuti nell'anno: oltre ad essere un appuntamento molto atteso dagli appassionati, permette di far conoscere e apprezzare le bellezze della terra friulana a partecipanti e spettatori.

Sostegno allo sviluppo del tessuto economico locale

La Banca ha rinnovato il proprio sostegno al Movimento Turismo del Vino FVG, associazione no profit che conta tra i propri associati le più prestigiose cantine della regione Friuli-Venezia Giulia. CiviBank ha sponsorizzato la nuova edizione di "Aria di Friuli Venezia Giulia" la festa del Prosciutto di San Daniele e dei prodotti enogastronomici del Friuli-Venezia Giulia. L'artigianalità nel settore enogastronomico è un aspetto apprezzato e ricercato, per tale motivo la Banca sponsorizza le attività Etica del Gusto Ets, associazione senza scopo di lucro che raggruppa più di una trentina di artigiani del Friuli-Venezia Giulia, impiegati nei settori della pasticceria, gelateria, panificazione e cioccolateria.

CiviBank è stata inoltre protagonista della Fiera "Casa Moderna", organizzata da Udine e Gorizia Fiere, in qualità di main sponsor. L'evento annuale presenta le migliori soluzioni d'arredo per interni ed esterni dando lustro alle aziende e ai prodotti del territorio.

5.5 Area Personale

Il Personale

L'esercizio 2023 è stato caratterizzato dalle attività di integrazione di CiviBank nel Gruppo Sparkasse, con particolare riferimento alle attività (i) funzionali alla migrazione informatica della Banca sulle procedure ed i processi in uso in Capogruppo ed (ii) all'accentramento delle principali funzioni di sede centrale in Capogruppo.

QUALITA' DEL LAVORO E WELFARE

In generale, e compatibilmente con il particolare momento di integrazione di CiviBank nel Gruppo, nel corso dell'anno 2023 si sono intensificate le attività sul tema Welfare, inteso come "benessere", personale ed aziendale, che rappresenta un punto di sempre maggiore attenzione e rimarrà di grande attualità anche per i prossimi anni.

Da tempo, infatti, Civibank è impegnata a migliorare il benessere dei suoi collaboratori e ad accrescere la qualità del posto di lavoro, anche attraverso la gestione di istituti di Welfare aziendale, quali ad esempio l'assistenza sanitaria, la previdenza complementare, nonché misure di orario di lavoro flessibile ed iniziative a sostegno delle madri lavoratrici, nella logica di work life balance, riservando particolare attenzione al personale con figli minori, al personale con handicap o con situazioni familiari interessate da forme di assistenza particolarmente gravose.

A tal fine, Civibank ricorre a meccanismi contrattuali che consentono una maggiore flessibilità dell'orario lavorativo, resa possibile anche attraverso l'utilizzo del part-time. Sempre con il fine di conciliare le esigenze di vita privata e lavoro dei propri dipendenti, nel 2023 è stato rinnovato con le Organizzazioni Sindacali in Capogruppo l'accordo per la sospensione volontaria dall'attività lavorativa, esteso, a partire dal 2024, anche a CiviBank.

Nel corso del 2024 inoltre si prevede l'estensione dell'accordo per lo Smart Working già regolamentato in Capogruppo da un accordo sottoscritto con le OO.SS.



Tra le iniziative promosse ed attuate nell'esercizio 2023 troviamo ad esempio l'istituzione della "Banca del Tempo", che prevede la costituzione di un bacino annuale di ore di assenza retribuita a favore delle lavoratrici e dei lavoratori che, per far fronte a gravi e accertate situazioni personali e/o familiari, abbiano necessità di un'ulteriore dotazione di permessi retribuiti. Attraverso la risposta congiunta di azienda e dipendenti la solidarietà si fa concreta.

Per l'anno 2023 è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali un accordo sul Premio Variabile di Risultato a livello di Gruppo, che consentirà ai collaboratori di usufruire dei benefici fiscali e dal conferimento del premio a Welfare.

FORMAZIONE

L'offerta formativa di Banca di Cividale S.p.A – Società Benefit nel 2023 è stata caratterizzata dallo svolgimento della formazione legata alla migrazione delle procedure informatiche.

Sono stati ideati 5 percorsi formativi: il percorso "base" sviluppato per fornire una panoramica sulle nuove procedure e strumenti; il percorso "cassa" con l'obiettivo di definire le procedure sull'operatività di Cassa (strumenti di incasso e pagamento, processi e procedure utilizzate nell'operatività estera e gestione delle diverse tipologie di ATM presenti in filiale); il percorso "credito" finalizzato a diffondere la consapevolezza delle logiche di gestione del credito in CiviBank, nonché illustrare i processi e le procedure utilizzati nella concessione, perfezionamento e gestione del credito rivolto sia a privati che ad aziende; il percorso "finanza" con focus sul nuovo strumento introdotto – CIVI 360° - per la gestione della consulenza con il cliente; il percorso "direttore" legato alla figura del Direttore di Filiale e strutturato per presentare le operatività legate alla gestione della filiale.

Alla conclusione del processo di migrazione dei sistemi informatici e delle procedure, è stata condotta un'analisi dei gap conoscitivi e sono stati attivati dei percorsi formativi mirati a colmare le lacune individuate nei settori creditizio, consulenziale e procedurale.

Non è però mancata l'attenzione verso la sicurezza informatica: la crescente interconnessione digitale, l'evoluzione delle tecnologie e i continui attacchi informatici a cui siamo soggetti hanno infatti reso la cybersecurity una priorità imprescindibile. Per questo nel 2023 è proseguito in Banca di Cividale S.p.A – Società Benefit "Security Education program" con l'obiettivo di sensibilizzare i dipendenti sulla centralità del tema e trasmettere le tecniche per riconoscere e sventare/prevenire possibili attacchi informatici.

Organico della Banca al 31.12.2023

Al 31 dicembre 2023 il numero di dipendenti con contratto a tempo indeterminato / determinato / apprendistato è pari complessivamente a 566 unità, di cui 253 donne e 313 uomini.

Complessivamente 493 dipendenti, dei quali 44 con contratto part-time, sono attivi in Friuli-Venezia Giulia. Ulteriori 73 dipendenti, di cui 4 part-time, sono attivi in Veneto.

Il numero di dipendenti effettivi, in servizio con contratto a tempo indeterminato / determinato / apprendistato (escluso eventuale personale in aspettativa), calcolato con il metodo “Full-time equivalent”, ossia conteggiando i dipendenti a part-time e gli apprendisti in proporzione alle ore di effettiva presenza, è il seguente:

	ADDETTI FULL-TIME EQUIVALENT		
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Apprendistato
Banca di Cividale S.p.A.	532	2	21
Totale	532	2	21

Le assunzioni di personale a tempo indeterminato sono state 28, quelle a tempo determinato, i contratti di apprendistato stipulati nel corso dell’esercizio sono stati 10; le cessazioni dal servizio sono state 51.

5.6. Ricerca e sviluppo

La Banca prosegue il piano di sviluppo e di innovazione di canali e servizi verso la clientela, sulla base delle esigenze espresse da clienti e stakeholders, ed in linea con i principali trend di mercato. Le principali aree tematiche in fase di evoluzione sono: Digital Innovation (con un ampliamento dei servizi offerti tramite Mobile e Internet Banking, nonché quelli relativi al Digital Onboarding) e Open Banking (con integrazione dell’offerta bancaria tramite servizi innovativi più estesi).

6. PARTECIPAZIONI E INTERESSENZE

6.1 Principali interessenze di minoranza

Help Line SpA

Help Line S.p.A. è il Contact Center del Gruppo NEXI e nasce nel 2010, nel più ampio progetto di integrazione tra le aziende appartenenti al Gruppo NEXI, dalla fusione delle Società Help Phone S.r.l., Si Call S.p.A. e dalla successiva incorporazione del ramo Help Desk di CartaSi S.p.A. Helpline gestisce, per tutte le società del Gruppo Nexi e per altre aziende sul mercato, servizi di assistenza e informativi pre e post-vendita, servizi di customer care e di gestione di iniziative promozionali. È specializzata anche in campagne outbound, dalle survey alla promozione e al lancio di nuovi servizi, dalla gestione degli appuntamenti alle azioni promozionali. Azionisti della società sono NEXI con un’interessenza del 70,32 per cento e Banca di Cividale con un’interessenza del 29,68 per cento.

ACIRENT SpA

La società, facente parte del gruppo Automobile Club di Udine (ACU) opera nello specifico nel settore del noleggio auto a breve e lungo termine. La società rappresenta il marchio Hertz in Friuli-Venezia Giulia ed in parte nel Veneto orientale: le stazioni di Udine, Trieste, Pordenone, Feltre e l'Aeroporto di Ronchi dei Legionari sono gestite in regime di franchising, mentre l'Aeroporto di Treviso è gestito in regime di agenzia. La società che ha sviluppato una ventennale esperienza nel settore della gestione dei parchi auto destinati al noleggio senza conducente opera anche nel settore del noleggio a lungo termine rivolto ad aziende e privati, in sinergia con le attività del Gruppo ACU, di cui dispone del supporto tecnico ed organizzativo delle strutture per la gestione dei parchi auto concessi in locazione operativa (officina meccanica, soccorso stradale, supporto logistico, ecc.). Azionisti della società sono Autoservice Srl con un’interessenza del 70,0 per cento e Banca di Cividale con un’interessenza del 30,0 per cento.

CiviESCO SRL

CiviESCO è una Energy Service Company (in liquidazione) che svolgeva la sua attività nel campo dell'efficienza energetica nel Nord Est Italia. Civibank detiene, dopo la cessione effettuata a Idelaservice società cooperativa nel corso del 2022, una quota pari all'20% della società.

7. ALTRE INFORMAZIONI

7.1 Direttive UE - Schema di garanzia dei Depositi (DGS) e Fondo di Risoluzione delle crisi (BRRD) (SRF) BRRD

SRF

In data 23 maggio 2023 è pervenuta la comunicazione dall'Autorità di Vigilanza la comunicazione della quota da dover corrispondere per il 2023, pari a euro 2,251 milioni di euro.

DGS

Con comunicazione del mese di dicembre 2023 il FITD ha comunicato alla Capogruppo che il contributo ordinario per il 2023 sarebbe ammontato a euro 2.888 mila. L'addebito dell'importo è avvenuto con valuta 19.12.2023.

Il Regolamento del Fondo interbancario prevede che le Consorziato versino annualmente le contribuzioni ordinarie commisurate alla consistenza dei depositi protetti, nonché al grado di rischio determinato sulla base di una metodologia interna di valutazione del rischio.

Il contributo ordinario 2023 è stato calcolato tenendo conto dell'importo dei depositi protetti al 30 settembre 2023. L'importo ricomprende anche una quota di contribuzione aggiuntiva relativamente agli interventi straordinari effettuati nel corso dell'ultimo periodo.

7.2 Interessi su operazioni TLTRO III

Civibank a fine 2023 ha in essere operazioni TLTRO III per un ammontare totale di 524 milioni di euro. La Banca ha proceduto all'iscrizione fra gli interessi passivi su passività finanziarie un importo complessivo pari a 27,2 milioni di euro.

7.3 DNF

La Dichiarazione non finanziaria verrà predisposta, con relazione distinta, a livello consolidato dalla Banca Capogruppo e pubblicata nei termini previsti dalla normativa.

7.4 Strumenti finanziari valutati al fair value

CiviBank, con riferimento al bilancio 2023, ha proceduto ad aggiornare la valutazione degli strumenti finanziari al fair value sulla base delle correnti condizioni di mercato, in linea con quanto previsto dall'IFRS 13 e dalla Policy di Gruppo in materia. In particolare, per gli investimenti al fair value che derivano il loro valore direttamente, nel caso dei titoli quotati, o indirettamente, nel caso di investimenti strettamente legati a strumenti quotati/valutati con multipli di mercato, da quotazioni di mercato (valutati quindi con metodologie ascrivibili ai livelli di fair value 1 e 2), si è proceduto ad aggiornare le valutazioni sulla base dei prezzi di borsa. Il risultato netto riferito al portafoglio di attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value alla data del 31 dicembre 2023 è negativo per complessivi 0,9 milioni di euro.



7.5 Impairment test dell'avviamento, delle attività intangibili, del leasing e delle partecipazioni

Non risultano iscritti, alla data del 31 dicembre 2023, avviamenti nel bilancio di CiviBank.

Per quanto riguarda le attività intangibili a vita definita non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile, anche in considerazione del processo di ammortamento che ne ha ridotto i valori contabili rispetto a quelli originari di iscrizione.

Con riferimento alle interessenze aventi natura partecipativa si è ritenuto che non vi siano, alla data di redazione della presente relazione, indicatori che integrino elementi di impairment.

8. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

Sono di seguito richiamati, in ordine temporale, gli eventi che hanno caratterizzato la gestione della Banca nel corso del 2023.

Cambio outsourcer informatico e accentramento delle strutture di supporto e di presidio dei rischi

Nel corso del mese di luglio ha trovato completamento il processo che ha portato all'unificazione dei sistemi informatici tra CiviBank e la capogruppo Sparkasse. Contestualmente sono state accentrate in Capogruppo, le strutture di supporto e di presidio dei rischi con l'obiettivo di usufruire delle sinergie derivanti dall'aver messo a fattor comune le competenze.

Salvataggio Eurovita

Il 30 giugno 2023 su impulso del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, nonché con la collaborazione del Comitato di Sorveglianza e del Commissario Straordinario di Eurovita, è stata raggiunta un'intesa tra 25 banche distributrici delle polizze Eurovita, le cinque primarie compagnie assicurative italiane e alcuni dei principali istituti bancari italiani, su un'operazione finalizzata alla tutela dei sottoscrittori delle polizze di Eurovita. L'IVASS e la Banca D'Italia hanno preso atto con favore dell'accordo volto a raggiungere l'obiettivo di garantire la piena tutela degli investitori che hanno sottoscritto polizze Eurovita. In tale quadro è stato previsto che, ad esito dell'operazione, l'intero portafoglio assicurativo delle banche distributrici sia rilevato dai cinque gruppi assicurativi che diventeranno previo iniziale trasferimento delle polizze ad una società assicurativa di nuova costituzione, che sarà partecipata dalle cinque principali compagnie assicurative. CiviBank (così come il Gruppo Sparkasse) ha aderito all'accordo che è diventato pienamente operativo con il mese di novembre 2023, momento a partire dal quale è terminato il periodo di blocco dei riscatti delle polizze Eurovita con la conseguente possibilità, per la clientela di riscattare le polizze sottoscritte nell'ambito dell'accordo medesimo

Nomina del nuovo Direttore generale

A fine settembre Luca Cristoforetti, già Vice Direttore generale vicario della Banca, è stato nominato nuovo Direttore Generale di CiviBank a far data dal 1° gennaio 2024

Imposta straordinaria extraprofitto delle banche (D.L. 101/2023)

Con la Legge 136 del 9 ottobre 2023 è stato convertito, con modificazioni, il Decreto-legge n. 104 del 10 agosto 2023 che ha introdotto un'imposta straordinaria a valere sul margine di interesse delle banche. La norma introduce una imposta straordinaria determinata applicando un'aliquota pari al 40% sull'ammontare del margine degli interessi ricompresi nella voce 30 del conto economico redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d'Italia, relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, che eccede per almeno il 10% il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022. Per espressa disposizione normativa l'ammontare del nuovo tributo non potrà essere superiore allo 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso il 1° gennaio del 2023. La legge di conversione ha previsto che, le banche, in luogo del versamento della imposta, possano destinare, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, a una riserva non distribuibile, a tal fine individuata, un importo non inferiore a due volte e mezzo



l'imposta. Per l'analisi degli effetti della nuova norma sul bilancio 2023 della Banca si rinvia alla parte B - Attivo , Sezione 10 della nota integrativa.

Quotazione azioni mercato Vorvel

Nel mese di novembre la Banca, nell'ambito della scelta relativa all'inserimento della propria azione (quotata) in uno dei tre comparti del nuovo Mercato Vorvel Equity Auction, ha deliberato di aderire al "Gate 2" e di proseguire con il Periodo di Osservazione in corso alla data del 28 novembre 2023 in considerazione che lo stesso era stato appena avviato e che pertanto i volumi di scambio potrebbero non essere idonei a determinare, alla fine dello stesso, un nuovo "prezzo di riferimento" significativo.

Nuovo Piano industriale 2024-2026

Nella seconda parte del 2023 sono iniziate le attività propedeutiche alla predisposizione del nuovo piano industriale "combined" Sparkasse-CiviBank 2024-2026 che troverà completamente entro la prima metà del 2024.

Operazione cessione ramo Nexi

A fine dicembre CiviBank insieme alla controllante Sparkasse e Nexi S.p.A. hanno sottoscritto un accordo per il trasferimento al Gruppo Nexi delle attività di merchant acquiring e per la realizzazione di una partnership di lungo termine finalizzata alla promozione e al collocamento in esclusiva di tutti i prodotti e servizi di merchant acquiring del Gruppo Nexi attraverso la rete commerciale del Gruppo Sparkasse. L'accordo, che valorizza le attività di merchant acquiring in Euro 30,8 milioni, di cui Euro 22,8 milioni per Sparkasse e Euro 8,0 milioni per Civibank, oltre a un corrispettivo variabile in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi, permetterà al Gruppo Sparkasse di offrire agli esercenti e alle aziende del territorio tutti i prodotti e servizi innovativi nei sistemi di incasso sviluppati da Nexi, da sempre player italiano di riferimento nel settore dei pagamenti digitali e operatore di primario standing in Europa. Il closing dell'operazione, subordinato ad alcune attività propedeutiche e all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti è previsto nel primo semestre del 2024.

Ai fini della redazione del Bilancio, ricorrendone i presupposti previsti dal principio contabile internazionale IFRS 5, le attività e passività del ramo relativo alla monetica, oggetto di conferimento, sono state riclassificate nelle specifiche voci di stato patrimoniali "120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "70. Passività associate ad attività in via di dismissione". Con riferimento al conto economico non vi è stato alcun impatto, sia in termini valutativi, in quanto il prezzo di cessione risulta ampiamente superiore rispetto al valore contabile, sia in termini espositivi, in quanto il ramo non si configura come un'attività operativa cessata (cosiddetta "discontinued operations"), non rappresentando un importante ramo autonomo o area geografica di attività (major line of business).

9. FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Classificazione di Banca di Cividale S.p.A. come banca di minore dimensione o complessità operativa

In data 27/02/2024 il Consiglio di Amministrazione, (i) tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione I, paragrafo 4.1 "Principio di proporzionalità", nell'ambito dell'approvazione del Progetto di Governo Societario, (ii) valutato che la Banca fino al 17/01/2023 veniva classificata come "banca di minore dimensione o complessità operativa" (iii) preso atto che dalle interlocuzioni della Capogruppo con l'Autorità di Vigilanza, dalle quali è emerso che il criterio del volume collegato all'attivo della

Banca, ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, non è sufficientemente significativo per la classificazione della banca nella categoria di “banca intermedia” rilevando anche altri criteri quali, (a) la tipologia di attività svolta, (b) la struttura proprietaria dell’intermediario, (c) l’appartenenza ad un gruppo bancario e (d) l’appartenenza ad un network operativo il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la classificazione della Banca nel perimetro delle “banche di minori dimensioni o complessità operativa” aggiornando in tal senso il Documento Progetto di Governo Societario.

Ad eccezione di quanto sopra dalla chiusura dell’esercizio 2023 alla data di presentazione della presente relazione non si sono verificati altri fatti di rilievo tali da incidere significativamente sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società né sulla rappresentazione della medesima.

10. L’EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il 2023 ha visto il riaccutizzarsi del conflitto israelo-palestinese che porta con sé, oltre a gravi problemi umanitari, il rischio di un’ulteriore escalation su scala regionale. Il Mar Rosso, con la presenza del canale di Suez, rappresenta infatti uno snodo cruciale per il commercio con il 10% del traffico marittimo mondiale che passa proprio da lì.

Non va inoltre ignorata la situazione del fronte russo-ucraino dove la pace sembra ancora lontana e il perdurare del conflitto continua a causare problemi di rifornimento delle risorse energetiche.

Il 2024 si prospetta pertanto come un anno caratterizzato da instabilità e da incognite. A causa della situazione geopolitica attuale, che ancora risente della recente crisi energetica e della pandemia, va infatti delineandosi un periodo di incertezza dovuto a diversi fattori. L’effetto di questa incertezza si rifletterà in un approccio cauto da parte di famiglie e imprese in materia di investimenti e consumi. Questo fa prevedere un rischio di recessione nel primo semestre dell’anno soprattutto in Europa con una crescita del PIL reale in Italia per il 2024 pari solo al + 0,4%. L’innalzamento dei tassi e la volatilità dei prezzi, insieme alla riduzione di investimenti e consumi esporrà l’Italia, la cui economia è incentrata principalmente sulla trasformazione, alle incertezze dovute all’instabilità internazionale. Ciò premesso, va d’altro canto adeguatamente sottolineato come il 2023 abbia rappresentato, per il sistema bancario in generale, un esercizio estremamente positivo per quanto riguarda i risultati economici realizzati, grazie al buon andamento dei ricavi, a fronte di costi solo in contenuto aumento.

I risultati 2023 hanno beneficiato di alcuni fattori positivi fra i quali, in primis, l’allargamento della forbice dei tassi a seguito della crescita esponenziale dei tassi di mercato che vedrà, probabilmente già a partire dalla metà del 2024, una prima inversione di tendenza.

Lato funding, il sistema bancario dovrà confrontarsi con volumi di raccolta diretta a clientela attesi in calo nel 2024, che rifletteranno la dinamica dei conti correnti che continuano a scendere per effetto di orientamenti delle preferenze della clientela verso soluzioni di investimento alternative ai canali bancari e più remunerative e una crescita delle forme di raccolta a scadenza che non sarà sufficiente per compensare il deflusso delle poste a vista. Inoltre, si porrà anche nel 2024 il tema della sostituzione delle fonti di finanziamento con riferimento alle scadenze delle ultime tranche dei tiraggi TLTRO III.

Il rallentamento economico atteso per il 2024 e l’aumento degli oneri sul debito di famiglie e imprese registrato nel 2023, che dovrebbe rimanere elevato almeno per tutta la prima parte dell’anno in corso, guidano l’aumento della rischiosità del comparto relativo alla qualità del credito.



Nonostante un quadro all'insegna dell'instabilità e con prospettive di riduzione dei ricavi, la Banca è confidente di poter continuare nel percorso di crescita intrapreso, grazie al rapporto di fiducia che le banche del gruppo sono riuscite a consolidare oltre che grazie anche alla attenta e puntuale politica di derisking portata avanti dalla Capogruppo in questi anni.

Preme sottolineare a tal proposito che nel corso della prima parte del 2024, Cassa di Risparmio approverà il nuovo Piano Industriale di Gruppo per il triennio 2024 – 2026. Con il nuovo piano il Gruppo Sparkasse si porrà l'obiettivo, nella sua nuova configurazione territoriale, di posizionarsi tra le banche più solide d'Italia, con spiccata sensibilità su temi di sostenibilità e innovazione a servizio di famiglie e imprese dei territori in cui opera, volendo perseguire una capacità di generare una redditività soddisfacente. Il percorso pianificato intende valorizzare ulteriormente quanto già realizzato con il Piano strategico precedente, i cui obiettivi sono stati ampiamente raggiunti e superati.

11. PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS secondo le disposizioni del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e del provvedimento della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni ed è stato assoggettato a revisione legale dei conti da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. la cui relazione viene riportata in copia all'interno del fascicolo di bilancio.

Il bilancio d'esercizio evidenzia in sintesi le seguenti risultanze:

Totale Attivo	5.046.385.200	
Passività		4.725.609.557
Capitale sociale		79.362.930
Sovraprezzi di emissione		154.735.482
Riserve		75.164.855
Riserve da valutazione		770.021
Totale Passivo (escluso il risultato d'esercizio)		5.035.652.200
Utile (Perdita) d'esercizio		10.733.000

In conformità allo Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione pone all'Assemblea dei soci la seguente proposta di riparto dell'utile d'esercizio, che prevede una remunerazione agli azionisti mediante una distribuzione di utili per complessivi euro 3.187.697 con corresponsione a coloro che risulteranno titolari delle azioni (record date) al 23 maggio 2024.

Il Consiglio di Amministrazione pone, inoltre, all'attenzione dei soci la decisione di destinare a scopi di beneficenza assistenza e pubblico interesse in favore del territorio servito ai sensi dell'art 3.6 dello Statuto un importo pari ad euro 212.303.

Al riguardo si evidenzia come il Consiglio di Amministrazione, nella deliberazione in materia di dividendi ha tenuto in debito conto delle prescrizioni civilistiche in materia di distribuzione nonché delle aspettative dell'Autorità di Vigilanza e il parere di conformità rilasciato dalla Capogruppo nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento, con un attenta valutazione (i) degli impatti delle politiche di distribuzione dei dividendi e remunerazione variabile sul processo di pianificazione patrimoniale e (ii) il rispetto in ottica prospettica dei requisiti patrimoniali e di capitale interno stimato tali da consentire di mantenere condizioni di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica coerenti con il complesso dei rischi assunti.

Il Consiglio di Amministrazione pone, infine, all'attenzione dei soci la decisione di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 26, co. 5 bis del Decreto-legge n. 104/2023 convertito nella Legge n. 136/2023 proponendo all'Assemblea dei soci la costituzione di una riserva non distribuibile in luogo del pagamento dell'imposta straordinaria sugli "extra profitti delle banche calcolata sull'incremento del margine di interesse, pari a 6.486.731 euro; precisa che si tratta di una riserva non distribuibile costituita dalla quota di utile 2023 destinata ad "altre riserve" di utili nel rispetto delle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 575/2013 per la sua computabilità tra gli elementi del capitale primario di classe 1.



Proponiamo quindi all'Assemblea degli azionisti la seguente destinazione dell'utile d'esercizio:

	31/12/2023
A Riserva legale	536.650
A Riserve altre	6.796.350
Agli azionisti per dividendi	3.187.697
A disposizione del C.d.A. per beneficenza ai sensi art. 3.6 Statuto	212.303
Torna con l'utile d'esercizio	10.733.000

Se la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio otterrà l'approvazione dell'Assemblea degli azionisti, il capitale sociale e le riserve, con un vincolo di non distribuzione sulle Riserve-altre per euro 6.486.731 ai sensi dell'art. 26, co.5-bis, della Legge 136/2023, saranno i seguenti:

	Saldi 31/12/2023	Destinazione utile d'esercizio	Saldi post destinazione
Capitale sociale	79.362.930		79.362.930
Sovrapprezzi di emissione	154.735.482		154.735.482
Riserve	75.174.210	7.333.000	82.507.210
Riserve da valutazione	770.021		770.021

Cividale del Friuli, 15 marzo 2024

Banca di Cividale S.p.A

Il Consiglio di Amministrazione

— Bilancio Individuale al 31 Dicembre 2023

Relazione del Collegio Sindacale

**Relazione del Collegio Sindacale della
Banca di Cividale S.p.A. – società benefit
all'Assemblea degli Azionisti
del 3 aprile 2024
ai sensi dell'art. 2429, co. 2, del Codice Civile**

Signore e Signori Azionisti,

la Relazione del Collegio Sindacale (d'ora in poi, anche, "Relazione"), disciplinata dall'art. 2429, co. 2, c.c. e dalle «Norme di comportamento del Collegio Sindacale» predisposte dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, costituisce un'informativa dell'organo di controllo di Banca di Cividale S.p.A. - società benefit (d'ora in poi, anche, "CiviBank" o "Banca"), società appartenente al Gruppo bancario Cassa di Risparmio di Bolzano (d'ora in poi, anche, "Gruppo") e, come noto, soggetta alla direzione e coordinamento di Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 385/1993 (TUB) quale società capogruppo (d'ora in poi, anche, "Cassa di Risparmio" o "Capogruppo"), rivolta agli Azionisti al fine di consentire a questi ultimi di:

- (1) apprezzare e valutare l'efficacia dell'attività di vigilanza del Collegio Sindacale svolta in qualità di organo di controllo anche nel rispetto del TUB;
- (2) acquisire elementi utili per valutare l'azione dell'Organo amministrativo.

Con la Relazione, l'organo di controllo non esprime, tuttavia, un giudizio sulla bontà dei risultati raggiunti dagli amministratori quanto, piuttosto, sulla compatibilità dei risultati con il raggiungimento dell'oggetto sociale.

In questo contesto, nel fornire un'illustrazione sintetica e completa delle attività svolte dal Collegio Sindacale, la Relazione:

- a) è modulata nell'estensione e nel grado di approfondimento in considerazione di tali finalità;
- b) evidenzia l'oggetto dei principali controlli e i relativi processi adottati;
- c) indica l'articolazione dei flussi informativi ricevuti e trasmessi dall'Organo di controllo;
- d) riporta eventuali rilievi, proposte e possibili omissioni o fatti censurabili individuati dal Collegio Sindacale giudicati rilevanti ai fini di una adeguata rappresentazione e informativa agli Azionisti.

1. Informazioni sull'esercizio sociale e considerazioni d'insieme

L'esercizio sociale 2023 ha rappresentato per CiviBank un anno di ulteriore complessità aziendale caratterizzato (i) dalla persistenza di particolari situazioni di contesto macroeconomico e di mercato finanziario e (ii) dal completamento dell'integrazione della Banca nel Gruppo bancario.



Per quanto attiene al primo elemento, è proseguito il difficile contesto macroeconomico, anche a motivo delle tensioni geopolitiche internazionali, che impattano negativamente sulle condizioni di mercato finanziario, maggiormente incerte, inducendo tra l'altro un'accresciuta vulnerabilità del valore delle attività finanziarie a fattori avversi e un maggiore costo del debito; questo ultimo anche per effetto del perdurare, sebbene con prospettive mitigate, della politica monetaria restrittiva.

La redditività bancaria, che nell'ultimo anno ha beneficiato della crescita dei tassi di interesse sugli impieghi a fronte di una minore elasticità del costo dei depositi, è attesa rallentare anche a motivo dei costi crescenti della raccolta e di un atteso peggioramento del complessivo merito creditizio degli impieghi.

Per quanto attiene, nello specifico, a Banca di Cividale, essa ha visto nell'esercizio 2023 un significativo rafforzamento della propria capacità reddituale confermando il proprio modello di *business* di banca commerciale multiservizio a forte radicamento territoriale. Il risultato della Banca nel 2023 è stato pari a Euro 10,7 milioni (Euro 14,3 milioni a livello di redditività complessiva), a fronte di una perdita di Euro 33,8 nel 2022 (Euro -37,5 milioni quale redditività complessiva). Il conseguimento di detto risultato è giudicato significativo e riflette la complessiva azione gestionale di contenimento dei rischi e di rafforzamento del governo degli stessi svolta dall'Organo amministrativo – anche in termini di processi e relativa normativa interna di Gruppo – nonché gli sforzi dell'alta direzione e delle strutture della Banca insieme, necessariamente, a tutto il personale, che si ringrazia.

Sulla base dei risultati reddituali, CiviBank ha rafforzato i propri presidi patrimoniali pari, quali *total capital ratio*, al 16,11% *fully phased* (16,21% in regime transitorio), rispetto al 14,94% di fine 2022, le quali soglie sono risultate adeguate ed eccedenti i requisiti minimi patrimoniali in un'ottica sia di vigilanza sia di *risk appetite framework*.

Per quanto attiene al secondo elemento relativo al completamento dell'integrazione della Banca nel Gruppo bancario, si segnala che:

(i) nel corso dell'esercizio concluso, è proseguito il processo di pieno consolidamento che ha interessato sia i sistemi informatici sia i processi e la normativa interna, con accentramento in Capogruppo di ulteriori funzioni aziendali; tali attività sono volte a perseguire le programmate sinergie ed economie di scala derivanti dal processo di aggregazione. Le iniziative di *outsourcing* e, più in dettaglio, di accentramento sono state, altresì, oggetto di attenzione e richieste da parte dell'Autorità di Vigilanza. Il quadro regolamentare in materia di sistemi di controlli interni della Banca, anche con riferimento agli assetti di governo e organizzativi, è ormai allineato a quello di Gruppo.

In particolare, la migrazione informatica, realizzata a cavallo tra il primo e il secondo semestre dell'anno trascorso, è capace di migliorare, a regime, i processi aziendali, assicurare un migliore governo dei rischi e rafforzare, quale aspetto essenziale, il complessivo sistema dei controlli interni, basati su adeguati flussi informativi in un'ottica consolidata, uniformando, tra l'altro, gli strumenti e gli applicativi informatici a quelli di Capogruppo nell'ambito dei compiti di direzione e coordinamento del Gruppo di quest'ultima. L'allineamento dei sistemi informatici agevola il rispetto degli obblighi di vigilanza informativa e regolamentare e persegue l'unitarietà del controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo sul Gruppo e l'equilibrio gestionale delle singole entità

partecipanti. Talune difficoltà di implementazione degli operativi a livello di rete e di servizio alla Clientela sono state gradualmente superate e sono oggetto di ulteriori iniziative di miglioramento, già deliberate ovvero in corso di esecuzione.

Tutte le attività esternalizzate e, in particolare, quelle essenziali/importanti (*in primis* di natura informatica) e quelle *infragruppo* richiedono un attento e costante monitoraggio, in coerenza con le prescrizioni regolamentari. Le attività accentrate presso la Capogruppo sono oggetto di particolare attenzione; il relativo impianto dei controlli è, tra l'altro, volto ad assicurare un'adeguata qualità dei servizi e le relative condizioni di mercato. Tutti i rilievi in materia evidenziati dalle funzioni aziendali di controllo devono trovare risoluzione nel rispetto dei tempi indicati.

Rientra nei profili di consolidamento anche la progressiva estensione a CiviBank dei modelli *internal risk based* avanzati (A-IRB) di misurazione del rischio di credito, capaci di assicurare, già a livello gestionale, una migliore gestione complessiva del portafoglio impieghi con valutazioni (*impairment*) e un *pricing* corretto per il rischio sostenuto;

(ii) a livello di presidi di *governance*, in data 4 aprile u.s., l'Assemblea dei Soci della controllata CiviBank ha provveduto alla nomina del nuovo Collegio Sindacale che è ora composto, per due terzi dei suoi membri effettivi, da soggetti che rivestono la carica di Sindaco anche in Capogruppo; tale previsione di governo societario è anche essa tesa a facilitare i flussi informativi tra gli organi di controllo e rafforzare il complessivo sistema dei controlli interni in una visione unitaria.

Con effetto dal 1° gennaio 2024 l'avv. Luca Cristoforetti, già Vice-Direttore generale di CiviBank e dirigente di vertice presso la Capogruppo, è stato nominato Direttore Generale della Banca subentrando al dott. Mario Crosta. Nel mese di ottobre u.s. è stato nominato il nuovo responsabile della Direzione Commerciale in previsione della revisione del modello organizzativo e commerciale della rete per allinearlo a quello di Gruppo imperniato su una maggiore specializzazione, con il mantenimento dei presidi organizzativi di natura commerciale e creditizia;

(iii) gli indirizzi di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo si rifletteranno nella predisposizione del piano industriale 2024-26 di Gruppo, attualmente in corso, che abbraccerà il nuovo perimetro allargato e definirà i complessivi indirizzi strategici e i correlati obiettivi di rischio in un'ottica aggregata, poi ulteriormente declinati a livello di singola banca, quindi specificatamente anche per CiviBank, in coerenza con il *business model* definito.

Del pari, la definizione del *risk appetite framework* (RAF) è ora di matrice consolidata, ma con declinazione dei profili di rischio a livello individuale ovvero specifici per CiviBank.

In ambito di rischi, rileva positivamente la costante attenzione rivolta al governo e alla riduzione dei rischi creditizi, in coerenza con il relativo piano pluriennale, che ha condotto a una significativa riduzione degli *stock* di credito *non performing*, il cui volume (al netto delle rettifiche) si è ridotto a Euro 99,9 milioni (2022: Euro 120,7 milioni), di cui Euro 13,4 milioni rappresentati da sofferenze (con un tasso di copertura del 76,7%), in calo di oltre il 33% rispetto a dicembre 2022. L'incidenza netta dei crediti deteriorati è pari, a fine 2023, al 3,3% (3,6% nel 2022) del portafoglio complessivo. Inoltre, detto rapporto risente negativamente della contrazione del volume degli impieghi. A livello di

gestione del rischio di credito, si ricorda l'importanza di proseguire nell'azione di controllo e di riduzione dei flussi e consistenze dei crediti deteriorati, nonché di perseguire un adeguato frazionamento del portafoglio impieghi con una limitazione delle grandi esposizioni, come da politica creditizia, alle classi di *rating* migliori e diversificate a livello settoriale nel rispetto dell'area territoriale di operatività della banca. A parità di altre condizioni, l'appartenenza di CiviBank al Gruppo contribuisce a migliorare il grado di concentrazione degli impieghi aggregati.

Con riferimento al processo di integrazione, il Collegio Sindacale ha tra l'altro raccomandato di proseguire, con modalità necessariamente differenziate per ruoli e responsabilità, nell'attività di formazione, continua e protratta nel tempo, per assicurare una piena comprensione del nuovo corpo regolamentare e organizzativo di Gruppo nonché dei correlati processi operativi e funzionali; ciò anche allo scopo di contribuire all'ulteriore diffusione e rafforzamento della cultura del rischio e dei controlli, con adeguato supporto alle competenti funzioni di controllo, a tutti i livelli.

In aggiunta, all'esito delle specifiche valutazioni condotte, anche in considerazione dell'ingresso nel Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, il Consiglio di amministrazione ha deliberato la classificazione di CiviBank a banca di minori dimensioni o complessità operativa.

2. L'attività del Collegio Sindacale

2.1. Nel dare conto dell'attività di propria competenza relativa all'esercizio concluso, il Collegio Sindacale specifica:

- di essersi riunito complessivamente 26 volte (di cui 7 riunioni tenute dal precedente Collegio Sindacale in carico fino a inizio aprile 2023; 19 sedute a cura dello scrivente Collegio Sindacale, con una durata media delle adunanze tra tre e cinque ore) e 3 volte, post aprile 2023, in sessioni con funzioni di Organismo di Vigilanza. Le riunioni si sono tenute sia in presenza sia in modalità telematica;
- che il precedente Organo di Controllo ha partecipato all'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 4 aprile 2023;
- di aver partecipato a tutte le 28 riunioni del Consiglio di Amministrazione (7 adunanze da parte del precedente Collegio Sindacale; 21 riunioni con partecipazione dello scrivente Collegio Sindacale) e a tutte le 27 adunanze del Comitato Rischi (precedente Collegio: 8; Collegio attuale: 19);
- di aver visitato, in veste di Collegio Sindacale entrante, due filiali (con relativi *follow-up*);
- di aver incontrato, al fine di assicurare adeguati flussi informativi e in una prospettiva di migliore vigilanza consolidata da parte dell'Organo di controllo di Capogruppo, il corrispondente Collegio Sindacale di Cassa di Risparmio del quale fanno parte, come sopra descritto, due membri del

Collegio di CiviBank, favorendo in tal modo un sistema di controllo integrato;

- di avere partecipato nel corso dell'esercizio alla formazione permanente per i componenti del Consiglio di Amministrazione nonché a sedute di formazione individuali specifiche per i membri del Collegio Sindacale (queste ultime sessioni congiuntamente all'organo di controllo di Capogruppo), per un totale di sei sedute *post nomina* (aprile 2023). Tali attività perseguono, anche alla luce dei risultati delle periodiche autovalutazioni condotte, una formazione mirata e continua, che tiene conto sia delle esigenze individuali sia collettive dei componenti dell'organo, al fine, tra l'altro, di preservare e implementare le competenze necessarie per svolgere con adeguata professionalità e consapevolezza il ruolo ricoperto.

Il Regolamento del Collegio Sindacale di CiviBank è stato rivisto al fine di assicurare un adeguamento al nuovo perimetro di Gruppo bancario e una miglior declinazione dei flussi informativi verticali tra gli organi di controllo a livello consolidato.

Alla luce degli esiti del recente processo di autovalutazione condotto, il Collegio Sindacale ha confermato un complessivo giudizio di "adeguatezza" in ordine alla propria composizione in termini quantitativi e qualitativi, al proprio funzionamento e all'esercizio dei poteri allo stesso attribuiti sotto il profilo sia di efficienza sia di efficacia. La diversificazione di competenze dei membri dell'Organo di controllo in ambito accademico e professionale, sia giuridiche sia aziendali/finanziarie, ovvero di revisione è stata giudicata positivamente.

2.2. In merito al coordinamento e alla collaborazione con le funzioni aziendali di controllo nonché ai flussi informativi ricevuti, il Collegio Sindacale segnala:

- di avere ricevuto esaurienti flussi informativi, nel rispetto delle disposizioni regolamentari e di statuto, in ordine all'attività e alle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Banca;
- la corretta acquisizione delle informazioni necessarie per vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca nonché dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile, mediante indagini dirette, raccolta di dati e informazioni dai responsabili delle principali funzioni aziendali interessate, *in primis* quelle di controllo, nonché dalla società incaricata della revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A. (la "Società di revisione"), il responsabile della funzione di *internal audit*, accentrata presso la Capogruppo, è ospite permanente delle riunioni del Collegio Sindacale;
- l'espletamento da parte delle funzioni di *internal audit*, di *risk management* e di *compliance*/antiriciclaggio di verifiche e approfondimenti richiesti dall'Organo di controllo;
- lo svolgimento delle verifiche sul sistema di controllo interno, con la collaborazione dei responsabili delle funzioni di *internal audit*, di *risk*

QM
R

management/convalida e di conformità/antiriciclaggio, al fine di assicurare il necessario collegamento funzionale e informativo sulle modalità di esercizio dei rispettivi compiti istituzionali di controllo nonché sugli esiti delle rispettive attività, con condivisione dei piani di attività di ciascuno;

- di avere espletato l'attività di vigilanza di cui all'art. 19 del D.lgs. n. 39/2010 che attribuisce al Collegio Sindacale il ruolo di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile". A tal fine sono stati acquisiti i risultati delle verifiche della Società di revisione sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché ai fini della sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali. Inoltre, in tale veste, il Collegio Sindacale ha monitorato il processo di informativa finanziaria funzionalmente alla verifica della sua integrità.

3. Verifiche del Collegio Sindacale in ottemperanza al Codice Civile, alle Disposizioni di Vigilanza per le banche e ulteriori previsioni regolamentari

3.1. Nel corso dell'esercizio concluso il Collegio Sindacale ha:

- vigilato sul rispetto del regolamento di Gruppo e approvato dal Consiglio di Amministrazione in materia di operazioni con parti correlate;
- valutato la complessiva idoneità delle procedure interne funzionali a conseguire gli obiettivi della disciplina in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati/connessi;
- partecipato, come già ricordato, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché alle adunanze del Comitato Rischi endoconsiliare (competente anche per la valutazione *ex ante* delle operazioni con soggetti collegati); il precedente Collegio ha altresì partecipato all'unica Assemblea degli Azionisti (4 aprile 2023) tenutasi nel corso dell'esercizio concluso.

3.2. Verifiche sulla corretta amministrazione.

Nel corso dell'esercizio concluso, durante le proprie riunioni il Collegio Sindacale in carica ha acquisito dagli Amministratori in particolare nell'ambito dei periodici incontri con la Presidente del Consiglio di Amministrazione e con il Direttore generale ovvero Vice-Direttore generale, nonché a seguito di specifiche richieste, informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali effettuate dalla Società, in merito alle quali non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio 2023 il Collegio Sindacale in carica ha acquisito, anche dal Direttore generale e dal suo Vice, nel corso dei periodici incontri citati, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilevanza economica, finanziaria e patrimoniale, eventualmente anche di carattere eccezionale, poste in essere dalla Banca, come indicate nella Relazione sulla gestione.

Le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e da quelle ricevute dal Presidente e dal Direttore generale nonché Vice-Direttore generale, dal *management*, dal responsabile dell'*Internal Audit* e dal revisore legale dei conti non hanno evidenziato l'esistenza nel corso del 2023 di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo. Parimenti, il Collegio Sindacale ritiene che queste ultime ovvero le operazioni infragruppo e con parti correlate ovvero soggetti collegati siano congrue, conformi alla normativa di riferimento e rispondenti all'interesse della Banca e del Gruppo, nel rispetto delle condizioni di mercato.

Relativamente alle stesse ovvero alle eventuali operazioni approvate dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 136 del D.lgs. 385/1993 (TUB), le competenti strutture conducono un'analisi sul merito creditizio di ciascuna delle proposte, esprimendo parere favorevole e precisando che le operazioni sottoposte ad approvazione consiliare sono state valutate a condizioni di mercato ovvero in linea con quelle previste per la clientela con analoghi profilo di rischio e settore economico di operatività.

L'adesione della Banca al programma di obbligazioni bancarie garantite di Capogruppo è avvenuta nel rispetto dei requisiti regolamentari in materia ed è funzionale ad assicurare alla Banca una diversificazione delle fonti di *fundings* a condizioni di tasso di mercato.

Alla luce di tali informazioni non sono state rilevate violazioni della legge o dello statuto e si può ragionevolmente affermare che le suddette operazioni risultano conformi alla legge e allo statuto, non sono manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi (se diverse da quelle con soggetti collegati o parti correlate), ovvero in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, necessarie di rendicontazione.

3.3. Verifiche sugli assetti organizzativi e processi aziendali.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Banca quale società appartenente al Gruppo bancario, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni.

Al riguardo, il Responsabile dell'attuale Direzione People & Transformation giudica che «l'assetto organizzativo della Banca ad oggi è idoneo alle esigenze della stessa; parimenti non sono esclusi ulteriori interventi per il rafforzamento del coordinamento tra controllata e capogruppo».

Il complessivo assetto organizzativo si colloca all'interno del quadro normativo di riferimento e di governo delineato dalla *policy* "attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate" nell'ambito dei poteri degli obblighi di indirizzo attribuiti normativamente alla capogruppo, al fine di assicurare un disegno imprenditoriale unitario di Gruppo in coerenza con le esigenze di sana e prudente gestione complessiva.

In relazione agli obblighi di governo, gestione, sicurezza e controllo del sistema informativo, Civibank ha implementato da luglio 2023 gli stessi sistemi informatici della Capogruppo, con affidamento agli stessi *outsourcer* principali, al fine di assicurare un allineamento strategico e operativo di Gruppo. A tale riguardo, il responsabile del Servizio ICT Back Office e Data Governance ritiene che «i servizi ICT hanno supportato in modo efficace le attività sia della capogruppo che della controllata, dimostrando una buona conformità sia sotto il profilo della qualità e dell'efficienza sia in termini di gestione economica». Le attività intraprese sono giudicate avere rafforzato significativamente la resilienza della Banca ai rischi informatici, anche sulla base di test approfonditi relativi alla tenuta del sistema informatico che hanno evidenziato la capacità delle banche del Gruppo di assicurare la continuità dei servizi anche in situazioni critiche.

A parere dello stesso Responsabile «le performance del sistema informativo si sono dimostrate strategicamente coerenti con le direttive di lungo termine della banca, evidenziando la robustezza delle scelte operative e strategiche intraprese e stabilendo una base solida per futuri sviluppi».

Relativamente all'esercizio concluso, le principali modifiche alla struttura organizzativa attengono agli elementi sopra citati ovvero: (i) all'accentramento in Capogruppo della quasi totalità delle funzioni, in particolare di quelle aziendali di controllo e di governo, al netto della gestione del personale, dell'amministrazione e bilancio nonché della segreteria generale e affari legali, con il mantenimento dei presidi organizzativi di natura commerciale e creditizia; (ii) all'insediamento del nuovo Direttore Generale con decorrenza 1° gennaio 2024, con contestuale soppressione della Vice-Direzione Generale; (iii) alla nomina del nuovo responsabile della direzione commerciale (da ottobre 2023) in vista dell'implementazione nel corso del secondo trimestre 2024 del nuovo modello commerciale.

3.4. Verifiche sull'assetto contabile.

Ai fini della vigilanza sui processi di informativa finanziaria, in aggiunta ai già citati approfondimenti effettuati con la Società di revisione che non ha segnalato criticità del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale ha effettuato periodici incontri con il Responsabile della Direzione Amministrazione e Bilancio sia di Civibank sia di Capogruppo, i quali non hanno segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che, per rilevanza, possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle

funzioni e dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Coordinamento e collaborazione con le funzioni di controllo interno e verifiche sul sistema dei controlli interni.

- 3.5. Il Collegio Sindacale prende atto della valutazione di idoneità ossia di adeguatezza del complessivo sistema di misurazione e di gestione dei rischi e dei correlati meccanismi di governo societario e di struttura organizzativa sulla base dei sistemi di controllo interno rappresentata dal Consiglio di Amministrazione. L'Organo Amministrativo, tenuto conto delle verifiche condotte dalle funzioni aziendali di controllo, ha constatato, per quanto attiene alla gestione dei rischi, una situazione di adeguatezza sia patrimoniale sia del profilo di liquidità, anche con riferimento alla coerenza dello stesso sistema rispetto al profilo e alla strategia del Gruppo.
- Il Collegio condivide in termini sostanziali il giudizio dell'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, segnalando la necessità (i) di un continuo investimento nella formazione delle strutture, al fine del pieno recepimento, anche in termini di operatività, del nuovo quadro regolamentare e del modello organizzativo derivante dall'appartenenza al Gruppo; (ii) di proseguire nell'attento e critico monitoraggio della qualità e adeguatezza dei servizi esternalizzati, ivi inclusi quelli *intercompany* e, in particolare, di controllo, che ricade nella responsabilità della Banca. Nel corso del 2024 e dei successivi esercizi, le strutture saranno altresì impegnate nella progressiva estensione a CiviBank del modello A-IRB per la gestione del rischio di credito. L'integrazione nel Gruppo - la cui conduzione e stabilità è di responsabilità della Capogruppo che si riflette nei poteri di direzione e coordinamento e, quindi, di indirizzo sulla controllata - ha comportato per CiviBank un importante rafforzamento del sistema di gestione dei rischi e dei controlli interni, con un miglioramento delle correlate procedure e degli strumenti. La Banca è chiamata alla piena assimilazione e implementazione funzionale dell'impianto così definito.
- 3.6. Nell'ambito della propria più ampia attività di supervisione del sistema dei controlli, il Collegio ha, tra l'altro, esaminato la «Relazione sulla funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni» predisposta dalla funzione di *internal audit* per l'esercizio 2023, al fine di accertare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle diverse componenti che caratterizzano tale sistema, la cui valutazione considera necessariamente, in conformità alle disposizioni di vigilanza dettate dalla circolare n. 285/2013 e successivi aggiornamenti, anche le informazioni ricevute dalle funzioni aziendali di controllo. La funzionalità del sistema dei controlli interni è stata oggetto di attenzione anche da parte dell'Autorità di Vigilanza nell'ambito del processo di integrazione.
- Il giudizio cui perviene la predetta funzione di revisione interna è «una valutazione di sostanziale adeguatezza e funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, pure in presenza degli ambiti di miglioramento e delle raccomandazioni formulate». In particolare, si segnala come gli interventi per il pieno allineamento

delle procedure e piattaforme informatiche delle funzioni di controllo a loro supporto per la gestione di Governance, Risk e Compliance (GRC), ora estese anche a CiviBank in un'ottica di rafforzamento degli strumenti e di loro uniformità a livello consolidato, siano in fase di completamento.

Nel corso dell'esercizio concluso non sono stati registrati disservizi per quanto attiene alle attività esternalizzate ovvero accentrate in Capogruppo relative alle funzioni aziendali di controllo; i relativi referenti interagiscono nel continuo con l'Organo di controllo. L'assetto delle funzioni aziendali di controllo è giudicato «in linea con il principio di separatezza organizzativa tra le diverse funzioni di controllo e i rispettivi ruoli e responsabilità risultano correttamente formalizzati» e «sono costantemente aggiornati i flussi informativi tra le Funzioni aziendali di controllo e tra queste e gli Organi aziendali». Il Collegio Sindacale condivide la raccomandazione della funzione di revisione interna di continuare a promuovere una complessiva crescita della "cultura del controllo" che deve essere pervasiva e diffusa a tutti i livelli, anche in considerazione dell'appartenenza al Gruppo, che implica una maggiore complessità di insieme e richiede una piena consapevolezza dei compiti e delle responsabilità delle strutture sia di Capogruppo sia di CiviBank quale banca partecipante.

- 3.7. Con riferimento ai rischi di non conformità, anche la funzione di **compliance** di CiviBank è esternalizzata a favore dell'omologa funzione di Capogruppo; la Banca ha quindi adottato il modello, la metodologia e il processo di valutazione e controllo di Gruppo, recependo la relativa regolamentazione. I rischi di non conformità sono valutati in termini di rischio residuo quale risultato della valutazione del rischio inerente al netto delle procedure e dei presidi adottati volti a mitigare i rischi lordi di non conformità.

A tale riguardo, la relazione annuale della funzione di **compliance** evidenzia che «il 47,14% dei processi presenta un rischio residuo "basso" o "parzialmente basso"». Per i processi per i quali sono emersi punti di attenzione sono stati individuati gli opportuni interventi.

Il Collegio Sindacale raccomanda un puntuale superamento, in particolare, dei rilievi a *tableau de bord* e ribadisce, più in generale, che tutti gli interventi richiesti dalla funzione di conformità, di natura sia *ex ante* sia *ex post*, devono trovare esecuzione nei tempi e secondo le modalità previsti.

Del pari, con riferimento agli ambiti di operatività specifica di CiviBank e al processo delle esternalizzazioni, *in primis* di quelle essenziali o importanti, oggetto, tra l'altro, di specifiche richieste da parte dell'Autorità di Vigilanza e dal rischio lordo "in prevalenza alto", è necessario riscontrare le indicazioni della funzione di **compliance**, tra l'altro, con il completamento degli aspetti contrattuali e documentali dalla stessa richiamati.

- 3.8. Il Collegio Sindacale ha altresì monitorato l'assetto organizzativo e di controllo in materia di **antiriciclaggio e di contrasto al terrorismo (AML)**.

In attesa delle conclusioni definitive che emergeranno dall'esercizio di autovalutazione in corso del rischio di riciclaggio (peraltro ora condotto con una

metodologia di Gruppo uniforme), il rischio complessivo è atteso come «medio», a motivo delle criticità emerse nelle attività di controllo, per le quali è stato definito un piano di azioni correttive ovvero di recupero, in parte già implementate.

Detti interventi dovrebbero orientare il rischio, per l'esercizio in corso, verso «basso», riducendosi altresì gli attuali disallineamenti con il livello di Gruppo anche per effetto del passaggio ovvero attivazione dei nuovi diagnostici e strumentazioni informatici.

Il Collegio ritiene che l'AML rappresenti un'area connaturata da rischi particolarmente significativi, anche in termini di connesse esternalità sociali e reputazionali, oltre che sanzionatori, in relazione ai quali cresce la complessità dei fenomeni da controllare, così come l'attenzione delle Autorità di Vigilanza, con necessità di costante e stretto controllo da parte del *management*, potenziando le opportune attività.

L'attenzione sul tema degli Organi della Banca è necessariamente alta.

Le attività di verifica condotte in CiviBank dalla funzione hanno evidenziato importanti ambiti di miglioramento che impongono di proseguire nelle attività di rafforzamento e rivisitazione, già avviate e in corso di realizzazione, dell'impianto e del funzionamento della funzione e dei presidi antiriciclaggio, soprattutto a livello di rete, al fine di allinearli, anche in termini di processi e strumenti, all'operatività di Gruppo in materia. In particolare, l'Organo di controllo raccomanda il massimo impegno nel pieno e puntuale rispetto del piano di sistemazione dei rilievi deliberato, imprimendo a tal fine un'ulteriore accelerazione delle attività, anche con un ancora maggiore rafforzamento delle risorse dedicate, e prevedendo eventuali blocchi operativi. L'abbattimento del rischio in materia di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo è giudicato essenziale.

In tale logica, la Banca deve continuare a prestare particolare attenzione all'attività di formazione e sensibilizzazione del personale, sulla scia dell'attività già condotta nel corso dell'esercizio concluso.

- 3.9. In relazione alla prestazione dei servizi di investimento e relativi controlli, il Collegio Sindacale ha espresso le proprie considerazioni relative alle relazioni annuali predisposte dalle competenti funzioni di controllo (artt. 22-25 Regolamento Del. UE. 2017/565) così come osservazioni relative alla relazione annuale della funzione di *internal audit* sulle funzioni, importanti e/o essenziali, esternalizzate.

- 3.10. Per quanto attiene all'attività svolta nel corso del periodo di riferimento dal **data protection officer (DPO)**, a partire dal mese di gennaio, lo svolgimento di detta funzione è stata affidata alla Capogruppo, come da relativo contratto di esternalizzazione ovvero di *outsourcing* infragruppo di giugno 2023 che ha visto allocare presso il Servizio di IT-Back Office e Data Governance, le attività operative di primo livello in materia di normativa *privacy*. L'impianto e il modello di gestione sono stati allineati a quello di Gruppo.

Nella propria relazione annuale, il DPO ritiene che «sotto il profilo d'impianto il modello risulta adeguato ed aderente alle migliori prassi organizzative». Nel corso

CE M
B

dell'esercizio concluso, il DPO, in qualità di soggetto deputato dall'azienda ad essere punto di contatto con gli interessati e con l'Autorità Garante, ha registrato soltanto 2 esercizi dei diritti attivati dagli interessati e nessuna richiesta da parte dell'Autorità Garante. Nello stesso periodo non è stato registrato alcun *data breach*.

Per quanto attiene il rischio Privacy il DPO giudica lo stesso risultare «presidiato e gestito» e che «sotto il profilo d'impianto il modello adottato risulta adeguato, disciplinato da specifica normativa interna, ed aderente alle migliori prassi organizzative» che prevedono la separatezza funzionale tra un primo livello di presidio privacy al quale sono attribuite attività operative ed il DPO al quale sono affidati il controllo e la validazione delle attività svolte.

- 3.11. La funzione di *risk management*, nell'ambito delle attività e responsabilità di relativa competenza, ha riferito nella propria relazione annuale sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e ha evidenziato gli esiti dell'attività di controllo svolta nonché, in particolare, gli eventuali sconfinamenti dei limiti RAF e operativi.

Il *Risk Appetite Statement (RAS)* ha natura aggregata, con declinazione degli indicatori per singole banche, inclusa CiviBank.

In materia di controllo dei rischi, l'attività della funzione di *risk management* è stata e permarrà largamente incentrata nell'elaborazione e implementazione del *risk appetite* deliberato dall'Organo amministrativo in coerenza con gli indirizzi strategici sia di Gruppo sia *single entity*, e correlato *budget*, in coerenza con il *business model*.

È stata segnalata la violazione della soglia di *risk tolerance* per l'indicatore di capitale interno a fronte del rischio di tasso/fondi propri. In considerazione di ciò e di altri impegni impattanti su detto rischio, sono state perfezionate operazioni di copertura con impatto positivo sugli indicatori, permettendo di rientrare dalla violazione.

In un'ottica prospettica (2024), il Gruppo nonché CiviBank mantengono, tra l'altro, l'obiettivo di un profilo di rischio contenuto con perseguimento della piena adeguatezza patrimoniale e stabilità reddituale nonché presidio della qualità del portafoglio creditizio unitamente a una solida posizione di liquidità funzionali ad assicurare la sostenibilità dell'attività aziendale e il profilo reputazionale.

La funzione di controllo dei rischi ha rilasciato i pareri richiesti relativi alle operazioni di maggior rilievo (OMR), i cui criteri sono ora allineati a quelli della Capogruppo.

Relativamente ai dettagli degli indicatori RAF, la stessa funzione ha evidenziato alcuni punti di attenzione rilevati nei seguenti ambiti e qui di seguito sintetizzati:

- (i) nell'ambito degli *strumenti di analisi e reporting* la necessità di ulteriore rafforzamento degli applicativi, in particolare la produzione dell'informativa periodica agli Organi;

- (ii) con riferimento all'*adeguatezza patrimoniale*, nel 2023 CiviBank ha rispettato tutti gli indicatori sia regolamentari sia di limiti RAF. La Direzione Risk Management raccomanda a livello di Gruppo e, pertanto, di controllata, il perseguimento di un obiettivo di ulteriore consolidamento e rafforzamento dei *ratios* patrimoniali via autofinanziamento e contenimento dell'esposizione ai rischi, anche via contenimento della crescita degli RWA, in particolare con riferimento ai settori economici maggiormente esposti alla luce dell'attuale contesto macroeconomico e geo-politico. L'entrata in vigore da inizio 2025 del nuovo quadro di regolamentazione prudenziale («Basilea 4») comporterà importanti impatti sui requisiti patrimoniali delle banche che richiedono una relativa analisi di impatto e interventi di recepimento delle nuove disposizioni;
- (iii) nel comparto del *credito*, il monitoraggio del portafoglio crediti mirato a valutare i potenziali impatti su specifici segmenti di clientela appartenenti a settori ritenuti particolarmente vulnerabili a causa del contesto macroeconomico e geo-politico ha interessato anche CiviBank e ha incluso i settori potenzialmente esposti al rischio di transizione. La Banca deve continuare in un attento monitoraggio del rischio di credito, anche in termini di effetti dei settori maggiormente impattati dal climatico e ambientale, allo scopo di «intercettare tempestivamente eventuali segnali di deterioramento». Il piano di riduzione del credito deteriorato deve proseguire;
- (iv) in ambito *liquidità*, l'obiettivo è il mantenimento a livello aggregato di una solida posizione sia di breve sia di medio-lungo termine, il cui monitoraggio è una priorità anche in considerazione della conclusione delle operazioni di TLTRO. Nel 2023 non sono state registrate violazioni degli indicatori LCR e NSFR.
L'attività di raccolta è ora coordinata a livello di Gruppo, con benefici attesi sia per CiviBank sia per la Capogruppo, in particolare per effetto dell'adesione della Banca al programma di obbligazioni bancarie garantite, atteso diversificare le fonti di raccolta e migliorare, a livello complessivo, i profili delle emissioni accentrate. La Direzione Risk Management ritiene opportuno non aumentare eccessivamente la raccolta tramite forme di *funding* garantite, soprattutto in sostituzione di raccolta diretta del segmento all'ingrosso;
- (v) con riferimento al *rischio tasso* il Gruppo e, di conseguenza, la Banca è intenzionata a non incrementare ulteriormente l'esposizione a detto rischio. È richiesta attenzione nella prosecuzione dell'erogazione di finanziamenti a lungo termine a tasso fisso a fronte di una mancanza di raccolta di pari durata e nella gestione delle *duration* del portafoglio titoli;

- (vi) In relazione al *rischio operativo e informatico*, le novità regolamentari hanno previsto una apposita funzione di controllo di secondo livello per la gestione e il controllo dei rischi ICT e di sicurezza oppure, a date condizioni, l'assegnazione di tali compiti alle funzioni aziendali di risk management e di compliance, soluzione prescelta a livello di Gruppo. Tale adeguamento normativo richiede un rafforzamento delle risorse qualitative delle funzioni di controllo coinvolte, in particolare dell'Unità Rischi operativi e Cybersecurity, con individuazione di competenze specifiche, anche in termini di dotazione di strumenti informatici di supporto.
I profili di rischio connessi alle attività degli *outsourcer*, in particolare di Cedacri quale nuovo provider informatico, richiedono un attento monitoraggio e controllo;
- (vii) con riferimento al *sistema di rating AIRB* di Gruppo, nel 2024 proseguiranno le attività e il relativo *roll out* in CiviBank al fine di includere i dati della Banca nelle stime dei modelli AIRB. Il relativo contratto di servizio con l'*outsourcer* informatico dovrà esser esteso alla Banca;
- (viii) in ambito di sostenibilità, la funzione di controllo dei rischi è notevolmente impegnata nella gestione, per gli ambiti di propria competenza, nel *progetto ESG* che richiederà, tra l'altro, il progressivo allineamento della Banca e del Gruppo alle linee guida BCE e alle aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali. I relativi *score* verranno introdotti in CiviBank nel corso del 2024, con relativo impatto sui *rating* dei settori con rischio climatico "alto" e "molto alto" che verranno altresì parzialmente considerati nei limiti RAF. Per il rischio fisico e sismico, capace di impattare sui profili di liquidità, sono in corso le analisi di materialità.

Per tutte le attività il Collegio raccomanda il tempestivo coinvolgimento delle funzioni di *risk management* e di *compliance* nelle attività e progetti trasversali della Banca; ciò al fine di assicurare le adeguate valutazioni e i necessari controlli in una visione aggregata e in una prospettiva di Gruppo.

- 3.12. Il Collegio Sindacale dà atto che sulla base delle relazioni annuali delle funzioni di controllo, per quanto di rispettiva competenza, emerge un giudizio complessivamente favorevole ovvero di sostanziale adeguatezza dell'assetto dei controlli interni. Il Collegio ha altresì condiviso con le stesse funzioni di controllo interno i rispettivi piani di attività per l'esercizio in corso.
In conclusione, il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o fatti di particolare criticità che possano far ritenere non adeguato il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi nel suo complesso, ancorché siano emerse situazioni che hanno richiesto la pianificazione e l'indirizzamento di specifici interventi correttivi; tutte le raccomandazioni delle funzioni di controllo, in particolare negli ambiti di maggior rischio, quali l'AML, devono trovare puntuale e rapida esecuzione.

- 3.13. Il Collegio Sindacale dà infine atto della disponibilità della Direzione sia di CiviBank sia di Capogruppo nel recepimento delle osservazioni dell'Organo e delle Funzioni di controllo alle debolezze e carenze riscontrate; l'incisività delle azioni migliorative e di rimedio è attesa migliorare *post* migrazione informatica e per effetto della crescente consapevolezza del corpo normativo di Gruppo e dei nuovi processi operativi. È essenziale continuare nel perseguimento di una costante diffusione a tutti i livelli di struttura della cultura del rischio, dei controlli e di *compliance*, anche attraverso un'adeguata e continua formazione, capace di allineare pienamente l'operatività di CiviBank ai migliori *standard* di riferimento.
- 3.14. ICAAP e ILAAP. La responsabilità per la determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*) nonché di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP*) è in capo alla Capogruppo, la quale determina rispettivamente il capitale adeguato e il fabbisogno di liquidità per l'intero Gruppo su base consolidata.
- 3.15. In data 26 aprile 2023 la Capogruppo ha approvato, ai sensi della Direttiva 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive*) e delle disposizioni del Testo Unico Bancario e di Banca d'Italia, l'aggiornamento del piano di risanamento di Gruppo che riporta le misure da attuare per ripristinare la sostenibilità economica e finanziaria del Gruppo, anche di interesse di CiviBank, nel caso di un deterioramento significativo della stessa. Il Consiglio di Amministrazione di CiviBank ha recepito il regolamento di Gruppo e ricevuto periodici flussi informativi in materia.
- 3.16. Con riferimento ai reclami, la relazione annuale in materia conclude evidenziando un importante aumento del numero delle pratiche gestite dall'Ufficio nel corso del 2023, perlopiù da ascrivere ai reclami aventi ad oggetto le azioni della Banca, e in via di definizione, e la pluralità di contestazioni pervenute a seguito del cambiamento del sistema informatico della Banca.
- 3.17. Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 15 marzo 2024 ha approvato il documento sulla politica di remunerazione e incentivazione da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti; il documento prevede, in coerenza con le indicazioni espresse dalla Capogruppo nell'ambito della direzione e coordinamento esercitati, modifiche giudicate complessivamente marginali ovvero di recepimento delle implementazioni richieste dal quadro regolamentare aggiornato.

Il Collegio Sindacale ha preso altresì atto della relativa valutazione formulata dalla funzione di *compliance* che si conclude con un giudizio di un «basso» rischio di non conformità normativa e operativa del relativo processo nonché di complessiva conformità delle politiche di remunerazione e incentivazione per l'anno 2024.

La stessa funzione ha altresì segnalato la necessità di procedere, così come richiesto dalle disposizioni in materia, all'analisi e al monitoraggio del divario

retributivo di genere, anche in CiviBank, in modo da consentire all'Organo amministrativo di analizzare la neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere e di sottoporre a verifica il relativo divario retributivo.

Per quanto attiene all'esercizio 2023, la funzione di internal audit ha constatato «la complessiva rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche aziendali approvate ed alle disposizioni di vigilanza»; del pari, la funzione di risk management ha verificato la corrispondenza della corretta applicazione delle politiche di remunerazione approvate e confermato che i risultati rilevati a livello sia di Gruppo sia individuale di CiviBank al 31.12.2023 hanno determinato il superamento dei criteri di ingresso.

- 3.18. Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri ed espresso le considerazioni e osservazioni che la normativa vigente e le disposizioni di vigilanza per le banche assegnano alla sua competenza nonché quelli tempo per tempo richiesti da Banca d'Italia e Consob.
- In particolare, l'Organo di controllo ha rilasciato nel mese di settembre 2023 il proprio parere in materia di adesione di CiviBank al programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite di Gruppo, formulando le relative osservazioni e indicazioni. Lo stesso programma è descritto in dettaglio nei documenti di bilancio cui si rinvia.

4. Denunce ricevute ex art. 2408 c.c.

Al Collegio Sindacale non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Si specifica, altresì, che non sono pervenuti ulteriori esposti che hanno richiesto approfondimenti e valutazioni in tal senso da parte del Collegio Sindacale.

5. Attività del Collegio Sindacale relativa ai rapporti con il Revisore legale dei conti e in qualità di Comitato di controllo interno ex art. 19, d. lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

- 5.1. Nel corso dell'esercizio 2023, ai sensi dell'art.19 del D.lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale ha verificato e monitorato l'indipendenza della Società di revisione legale Deloitte & Touche s.p.a., a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del citato decreto, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione forniti dalla stessa Deloitte & Touche s.p.a. o da entità appartenenti alla sua rete al Gruppo. Inoltre, il Collegio Sindacale ha ricevuto dalla Società di revisione la dichiarazione di conferma della propria indipendenza. Nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti di criticità sotto il profilo dell'indipendenza della Società di revisione. I costi per i servizi diversi sono evidenziati nel dettaglio nel prospetto riportato nella apposita sezione della nota integrativa.

- 5.2. La verifica della rispondenza ai dati contabili e della conformità ai principi contabili di riferimento spetta esclusivamente all'incaricato della revisione legale.
- 5.3. Presidio e monitoraggio dell'attività del Revisore legale dei conti.

Ai sensi dell'art.19 del D.lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale ha svolto nel corso del 2023 e sino alla data della presente Relazione agli Azionisti, un processo di monitoraggio, nel continuo, dell'attività posta in essere dalla Società di revisione. Il Collegio ha, infatti, pianificato una serie di incontri *ad hoc* nel corso delle diverse fasi della revisione contabile nonché ricevuto aggiornamenti sullo stato di avanzamento dell'incarico di revisione e sui principali aspetti all'attenzione del Revisore.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le seguenti relazioni redatte dal Revisore legale Deloitte & Touche S.p.A., la cui attività integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa con riferimento al processo di informativa finanziaria:

- la relazione di revisione rilasciate in data 18 marzo 2024 ai sensi dell'art.14 del D.lgs. 39/2010;
- la relazione aggiuntiva rilasciata ai sensi dell'art. 11 del citato D.lgs. al Collegio Sindacale in qualità di comitato per il controllo interno e revisione contabile;
- la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260.

Le citate relazioni sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio evidenziano che il bilancio individuale della Banca fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca di Cividale S.p.A. - società benefit al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.lgs. n.136/2015.

Inoltre, a giudizio del Revisore, la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge. Con riferimento alla eventuale identificazione di errori significativi nella Relazione sulla Gestione (art.14, comma 2, lett. e) D.lgs. 39/2010), il Revisore ha dichiarato di non aver nulla da riportare.

La Relazione di Impatto non è stata oggetto di giudizio da parte della Società di Revisione.

6. Attività svolta quale Organismo di Vigilanza ex d. lgs. 231/2001

- 6.1. Il Collegio Sindacale di CiviBank svolge anche la funzione di Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001, in conformità con le previsioni della Circolare 17 dicembre 2013, n. 285 - Disposizioni di Vigilanza per le banche, avvalendosi quindi anche

dei flussi informativi e dei controlli effettuati nella propria funzione di Organo di controllo.

- 6.2. Su proposta dell'Organismo di Vigilanza, nel mese di settembre 2023 il Consiglio di Amministrazione di CiviBank ha dato incarico di aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo (d'ora in poi, anche, "Modello"), tra l'altro allo scopo di allinearne pienamente all'impianto di Gruppo. Le attività di aggiornamento sono previste chiudersi nel primo semestre 2024 per la successiva approvazione da parte dell'organo amministrativo.
- 6.3. L'Organismo di Vigilanza ha ricevuto flussi informativi adeguati e costanti da parte delle funzioni di controllo e programmato le attività di verifica per l'esercizio in corso anche alla luce degli approfondimenti condotti nell'anno concluso. Nel corso del periodo oggetto di relazione (esercizio 2023), l'Organismo di Vigilanza non ha riscontrato specifiche violazioni delle previsioni del Modello e del Codice Etico. Nel corso del 2023 la Banca non ha disposto provvedimenti disciplinari.

Il Collegio Sindacale ha infine esaminato la relazione annuale *whistleblowing* redatta dalla Direzione di Internal Audit, ricevuta nella sua funzione di Organismo di Vigilanza ex d. lgs. 231/2001. Nel corso del 2023 il Responsabile della funzione di revisione interna, nella veste di responsabile dei sistemi interni di segnalazione, non ha ricevuto segnalazioni e nell'ambito della verifica congiunta effettuata con la Responsabile della Direzione Compliance, da ultimo effettuata il 21 febbraio 2024, non ha riscontrato malfunzionamenti del sistema di segnalazione.

7. Osservazioni in merito alla Dichiarazione non finanziaria ex d. lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 e Relazione di Impatto ex società benefit

- 7.1. Per quanto attiene alle previsioni regolamentari in materia di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario di cui al D.lgs. 254/2016 e al Regolamento di attuazione emesso dalla Consob con delibera del 18 gennaio 2018, CiviBank non è soggetta all'obbligo di redazione della relativa Dichiarazione di carattere Non Finanziario (di seguito, anche "DNF"), in quanto la Banca è ricompresa nella dichiarazione di carattere non finanziario consolidata resa da Cassa di Risparmio S.p.A. in qualità di Capogruppo soggetta ai medesimi obblighi, cui si rinvia.
- 7.2. In considerazione della propria natura di società benefit, CiviBank ha regolarmente nominato il Responsabile di Impatto. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 15 marzo 2024 la Relazione di Impatto redatta ai sensi dello Statuto di Civibank e delle previsioni normative di cui alla L. n. 208 del 28 dicembre 2015 (comma 382 e relativi allegati). Al riguardo, nell'ambito dell'attività di vigilanza di propria competenza, il Collegio Sindacale



ha interloquito con il Responsabile di Impatto e con l'Organo Amministrativo al fine di verificare la corretta attuazione della normativa di settore.
Per effetto dell'integrazione di CiviBank nel Gruppo, il relativo piano di azione funzionale al perseguimento delle finalità di beneficio comune è stato integrato e ampliato con il piano ESG di Gruppo, estendendo la sua durata fino al 2025.

8. Conclusioni

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni poste in essere dall'Organo amministrativo nell'esercizio 2023 che non siano state improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione ovvero che siano state deliberate e compiute in discordanza alla legge e allo statuto sociale ovvero che non siano rispondenti all'interesse della Banca. Il Collegio Sindacale non ha inoltre riscontrato operazioni che siano in contrasto con le decisioni dell'Assemblea degli Azionisti ovvero che siano manifestamente imprudenti o azzardate o prive dei presupposti richiesti dalla normativa di settore piuttosto che tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal Revisore legale, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio al 31 dicembre 2023 e di distribuzione di dividendo così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Al riguardo, il Collegio Sindacale prende atto che il Consiglio di Amministrazione ha valutato la proposta di distribuzione del dividendo basata necessariamente su presupposti prudenti e atti a consentire, in chiave anche prospettica e nell'ambito degli indirizzi di direzione e coordinamento espressi dalla Capogruppo, il costante rispetto dei requisiti patrimoniali prudenziali, verificando preventivamente in modo critico la solidità patrimoniale e la relativa capacità di autofinanziamento della Banca.

Bolzano, 18 marzo 2024

Il Collegio Sindacale

Prof. Massimo Biasin, Presidente

Avv. Claudia Longi

Dott. Ilario Modolo

Schemi del Bilancio d'esercizio

Schemi del Bilancio d'esercizio

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	Voci dell'attivo	31/12/2023	31/12/2022
10	Cassa e disponibilità liquide	129.377.050	452.857.733
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	36.295.858	35.093.195
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	535.745	2.656.745
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	35.760.113	32.436.450
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	132.796.117	128.399.515
30	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.425.770.730	4.760.511.591
	a) crediti verso banche	252.647.183	177.205.467
	b) crediti verso clientela	4.173.123.547	4.583.306.124
50	Derivati di copertura	127.890	-
70	Partecipazioni	2.287.700	2.287.700
80	Attività materiali	65.405.481	65.377.684
90	Attività immateriali	5.545.373	52.607
	- di cui Avviamento	-	-
100	Attività fiscali	59.257.668	67.786.494
	a) correnti	9.653.341	3.405.215
	b) anticipate	49.604.327	64.381.279
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	12.373	-
120	Altre attività	189.508.900	89.095.732
	Totale dell'attivo	5.046.385.200	5.601.462.251

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2023	31/12/2022
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.583.038.143	5.203.651.344
	a) debiti verso banche	1.196.302.937	1.358.626.217
	b) debiti verso la clientela	3.377.734.315	3.810.738.594
	c) titoli in circolazione	9.000.891	34.286.533
20	Passività finanziarie di negoziazione	30.802	25.162
60	Passività fiscali	1.944.865	1.177.167
	a) correnti	992.445	197.377
	b) differite	952.420	979.790
70	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	12.373	-
80	Altre passività	124.553.551	72.461.240
90	Trattamento di fine rapporto del personale	2.298.454	2.673.597
100	Fondi per rischi e oneri:	13.731.369	14.972.810
	a) impegni e garanzie rilasciate	3.716.557	3.942.438
	c) altri fondi per rischi ed oneri	10.014.812	11.030.372
110	Riserve da valutazione	770.021	(2.762.337)
140	Riserve	75.174.210	75.164.855
150	Sovrapprezzi di emissione	154.735.482	188.548.482
160	Capitale	79.362.930	79.362.930
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.733.000	(33.813.000)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	5.046.385.200	5.601.462.251

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10	Interessi attivi e proventi assimilati	171.775.878	119.703.614
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	171.735.138	119.657.053
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(81.140.517)	(17.741.933)
30	Margine di interesse	90.635.361	101.961.681
40	Commissioni attive	42.624.192	45.777.200
50	Commissioni passive	(6.690.291)	(6.171.977)
60	Commissioni nette	35.933.901	39.605.223
70	Dividendi e proventi simili	1.237.339	1.478.182
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	724.044	(395.901)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	124.647	0
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(2.108.771)	(14.267.485)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.111.537)	(14.544.962)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.271	276.768
	c) passività finanziarie	495	709
	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(920.362)	(4.522.386)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(920.362)	(4.522.386)
120	Margine di intermediazione	125.626.159	123.859.314
130	Rettifiche di valore nette per rischio di credito di:	(27.737.631)	(63.376.382)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(27.775.765)	(63.191.319)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	38.134	(185.063)
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(148.574)	(142.280)
150	Risultato netto della gestione finanziaria	97.739.954	60.340.652
160	Spese amministrative:	(77.353.894)	(85.558.574)
	a) spese per il personale	(38.465.019)	(49.760.128)
	b) altre spese amministrative	(38.888.875)	(35.798.446)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.367.770)	(6.416.392)
	a) impegni e garanzie rilasciate	225.880	(3.044.420)
	b) altri accantonamenti netti	(2.593.650)	(3.371.972)
180	Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	(3.965.970)	(21.999.999)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(478.607)	(48.170)
200	Altri oneri/proventi di gestione	4.215.392	3.755.540
210	Costi operativi	(79.950.849)	(110.267.595)
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	1.468.637
	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(784.190)	521.841
230	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	698	28.155
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	17.005.613	(47.908.310)
270	Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(6.272.613)	14.095.310
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	10.733.000	(33.813.000)
300	Utile (Perdita) del periodo	10.733.000	(33.813.000)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10	Utile (Perdita) d'esercizio	10.733.000	(33.813.000)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	286.047	1.686.249
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti	(96.465)	433.125
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissioni		
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Copertura di investimenti esteri		
110	Differenze di cambio		
120	Copertura dei flussi finanziari		
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140	Attività finanziaria (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.342.776	(5.767.194)
150	Attività non correnti e gruppo di attività in via di dismissione		
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutare a patrimonio netto		
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.532.358	(3.647.820)
180	Reddittività complessiva (voce 10 + 170)	14.265.358	(37.460.820)

PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2023
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2023

Anno 2023	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività Complessiva 31/12/2023	Patrimonio netto al 31/12/2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale	79.362.930		79.362.930	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	79.362.930
a) azioni ordinarie	79.362.930		79.362.930	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	79.362.930
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	188.548.482		188.548.482	(33.813.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	154.735.482
Riserve	75.164.855	-	75.164.855			9.355			-	-	-	-	-	75.174.210
a) di utili	75.164.855		75.164.855			9.355			-	-	-	-	-	75.174.210
b) altre	-		-			-			-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(2.762.337)		(2.762.337)			-							3.532.358	770.021
Strumenti di capitale	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-		-											
Utile (Perdita) di esercizio	(33.813.000)		(33.813.000)										10.733.000	10.733.000
Patrimonio netto	306.500.926	-	306.500.926	(33.813.000)		9.355							14.265.358	320.775.643

PATRIMONIO NETTO 31.12.2022
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2022

Anno 2022	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività Complessiva 31/12/2022	Patrimonio netto al 31/12/2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale	79.362.930		79.362.930	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	79.362.930
a) azioni ordinarie	79.362.930		79.362.930	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	79.362.930
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	188.548.482		188.548.482	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	188.548.482
Riserve	75.116.097	-	75.116.097	8.851.369	-	(1.751.456)	-	(7.051.155)	-	-	-	-	-	75.164.855
a) di utili	75.116.097		75.116.097	8.851.369		(1.751.456)		(7.051.155)						75.164.855
b) altre	-		-	-		-		-						-
Riserve da valutazione	885.485		885.485	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.647.821)	(2.762.341)
Strumenti di capitale	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(7.051.155)		(7.051.155)	-	-	-	-	7.051.155	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	14.123.000		14.123.000	(8.851.369)	(5.271.631)	-	-	-	-	-	-	-	(33.813.000)	(33.813.000)
Patrimonio netto	350.984.838	-	350.984.838	-	(5.271.631)	(1.751.456)	-	-	-	-	-	-	(37.460.821)	306.500.926



RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	80.943.508	95.552.397
- Risultato d'esercizio	10.733.000	(33.813.000)
- plus minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	196.318	4.749.222
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	24.862.510	69.251.174
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	4.444.578	5.145.114
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi/ricavi	2.367.770	3.315.893
- imposte e tasse non liquidate	(5.430.518)	248.251
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale		
- altri aggiustamenti	43.769.850	46.655.743
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	154.412.102	(783.181.817)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.592.842	(2.848.583)
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(4.598.708)	(6.709.280)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(1.303.982)	18.586.040
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	245.734.183	(747.239.371)
- altre attività	(92.012.233)	(44.970.624)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(550.108.491)	136.938.251
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(605.460.167)	125.897.815
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	(109.939)	(80.907)
- passività finanziarie di negoziazione	5.640	(23.053)
- altre passività	55.455.974	11.144.396
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(314.752.881)	(550.691.170)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	(8.727.802)	13.206.849
- vendite di partecipazioni	0	(0)
- dividendi incassati su partecipazioni	1.237.339	1.478.182
- vendite attività materiali	(3.993.767)	11.728.667
- vendite attività immateriali	(5.971.373)	(0)
2. Liquidità assorbita da:	0	(22.000)
- acquisto di partecipazioni	0	0
- acquisto di attività materiali	0	(22.000)
- acquisto di attività immateriali	0	0
- acquisto di ramo d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(8.727.802)	13.184.849
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissione/acquisto strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	(5.271.631)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	0	(5.271.631)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(323.480.683)	(542.777.952)

Legenda: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	452.857.732	995.635.684
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(323.480.683)	(542.777.952)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	129.377.050	452.857.732

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle
relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione
riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con Parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul Leasing



— Parte A

Politiche contabili

A.1 - Parte generale**Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

La redazione del bilancio è effettuata in applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IFRS (*International Financial Reporting Standards* - già denominati IAS), così come adottati dall'Unione Europea, e delle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). L'applicazione dei principi contabili internazionali è effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico dei principi per la preparazione e presentazione dei bilanci" (*Framework for the preparation and presentation of financial statements*).

Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del presente bilancio:

IFRS 3 Business Combination

IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate

IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative

IFRS 8 Settori operativi

IFRS 9 Strumenti finanziari

IFRS 10 Bilancio consolidato

IFRS 11 Accordi a controllo congiunto

IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità

IFRS 13 Valutazione del fair value

IFRS 15 Ricavi

IFRS 16 Lease

IAS 1 Presentazione del bilancio

IAS 7 Rendiconto finanziario

IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori

IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

IAS 12 Imposte sul reddito

IAS 16 Immobili, impianti e macchinari

IAS 19 Benefici per i dipendenti

IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

IAS 23 Oneri finanziari

IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate

IAS 26 Fondi di previdenza

IAS 27 Bilancio separato

IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture



IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività
IAS 37 Accantonamenti; passività e attività potenziali
IAS 38 Attività immateriali
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
IAS 40 Investimenti immobiliari

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2023:

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 - Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 - Insurance Contracts. Il principio è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2023. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. L'adozione di tale principio e del relativo emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca;

In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction". Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare alla data di prima iscrizione, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2023. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca;

In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati "Disclosure of Accounting Policies-Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2" e "Definition of Accounting Estimates-Amendments to IAS 8". Le modifiche riguardanti lo IAS 1 richiedono ad un'entità di indicare le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati dal Gruppo. Le modifiche sono volte a migliorare l'informativa sui principi contabili applicati dal Gruppo in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2023. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Banca;

In data 23 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform - Pillar Two Model Rules". Il documento introduce un'eccezione temporanea agli obblighi di rilevazione e di informativa delle attività e passività per imposte differite relative alle Model Rules del Pillar Two (la cui norma risulta in vigore in Italia al 31 dicembre 2023, ma applicabile dal 1° gennaio 2024) e prevede degli obblighi di informativa specifica per le entità interessate dalla relativa International Tax Reform. Il documento prevede l'applicazione immediata dell'eccezione temporanea, mentre gli obblighi di informativa sono applicabili ai soli bilanci annuali iniziati al 1° gennaio 2023 (o in data successiva) ma non ai bilanci infrannuali aventi una data chiusura precedente al 31 dicembre 2023.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati omologati dall'Unione Europea ma non sono ancora obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2023:

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current" ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants". Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants). Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.

In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback". Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riperveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2023

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements". Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento;

In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability". Il documento richiede ad un'entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.

In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 - Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati ed è corredato della relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca in osservanza delle regole di compilazione.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti, da ultimo l'8° aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022. Trattasi in particolare della Circolare emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dal citato D. Lgs. 38/2005 (di seguito detta anche "Circolare n. 262"). Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio della rilevanza e significatività delle informazioni e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono stati compensati, salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito dai principi di redazione.

Ai sensi dello IAS 10, sono state apportate rettifiche per riflettere fatti successivi alla data di riferimento, qualora il disposto del principio internazionale ne preveda l'obbligo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale, lo schema di Conto Economico, il prospetto della Redditività Complessiva, il prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto e il rendiconto finanziario presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio di riferimento, i corrispondenti dati di raffronto alla chiusura dell'esercizio precedente.

I valori sono espressi, quando non diversamente indicato, in euro.

Negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio in corso né per quello precedente. Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato,

unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Le maggiori preoccupazioni per il prossimo futuro continuano a fare riferimento al permanere dello scenario di incertezza ancora caratterizzato dai contraccolpi degli effetti del rialzo del costo delle materie prime, condizionato in parte dal protrarsi del conflitto russo ucraino e, in questi ultimi mesi, dalla ripresa del conflitto israelo-palestinese, con i missili lanciati da Gaza da parte del gruppo terroristico di Hamas e la successiva dura rappresaglia condotta da Israele. Il rialzo del costo delle materie prime, peraltro in fase di rientro, ha determinato nel corso del 2022 una crescita esponenziale del livello dell'inflazione. Già a partire dalla prima parte del 2023 si sono potuti peraltro rilevare i primi segnali di riduzione dell'inflazione relativa ai beni alimentari e a quelli industriali, che hanno iniziato ad incorporare la consistente riduzione dei prezzi degli input energetici. La riduzione dell'inflazione è proseguita anche nella seconda metà dell'anno, in concomitanza con le aspettative di riduzione della curva dei tassi, specialmente sulle scadenze a medio/lungo termine.

Si specifica al riguardo che gli Organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.

A tal proposito, dopo aver esaminato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole, anche in considerazione del miglioramento degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari che hanno raggiunto livelli considerati soddisfacenti, l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che nel periodo intercorrente tra il 31 dicembre 2023, data di riferimento del presente bilancio, e la data di approvazione del bilancio, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede. Le stime contabili al 31 dicembre 2023 sono state effettuate sulla base delle informazioni disponibili a tale data.

Per la descrizione di eventi successivi alla data di riferimento del bilancio si fa rinvio alla "Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della Banca di Cividale S.p.A".

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2023. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima. Il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, riguardano in particolare crediti, valutazione di attività finanziarie e quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri, utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, partecipazioni e la stima della recuperabilità delle imposte anticipate.

Modifica dei criteri di valutazione

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2023 la Banca ha mantenuto gli stessi criteri di valutazione dell'esercizio precedente.

Revisione legale

L'attività di revisione viene svolta dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 14 luglio 2022, che le ha conferito l'incarico di revisione legale, per il periodo 2022 – 2030, ai sensi dell'art. 17, comma 1 del D. Lgs. nr. 39 del 27 gennaio 2010.

Restatement dati comparativi

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 par. 61, 62 e 63 si precisa che non sono intervenute variazioni sui valori iscritti nell'esercizio precedente.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si illustrano di seguito per ciascuna voce di stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Criteria di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico.

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera simile a quelli del derivato preso a sé stante.

Un derivato incorporato è separato dalle attività e/o passività finanziarie diverse da quelle oggetto di valutazione al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico e dagli strumenti non finanziari, e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato, e;
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al fair value con effetto rilevato a conto economico.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value.

Per la determinazione del fair value dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed

usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi (livello 2), quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management.

Gli utili e le perdite realizzati sia dalla cessione o dal rimborso, sia dalla variazione di fair value delle attività finanziarie di negoziazione sono rilevati nella voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Le commissioni e gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza tra gli interessi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

1.2 Attività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria non derivata può essere designata al fair value qualora tale designazione consenta di evitare accounting mismatch derivanti dalla valutazione di attività e di associate passività secondo criteri valutativi diversi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". La rilevazione dei componenti di conto economico avviene nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, sono classificate in questo portafoglio:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né held to collect né held to collect and sell ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di O.i.c.r.;
- strumenti di capitale per le quali la Banca non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". La rilevazione dei componenti di conto economico avviene nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteria di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie ("held-to-collect and sell");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Inoltre, sono classificati in questa categoria, gli strumenti di capitale per i quali la Banca applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al Fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, per quanto concerne gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 110. "Riserve da valutazione del patrimonio netto".

Tali strumenti sono oggetto di calcolo di *expected credit losses*, ovvero della valutazione del merito creditizio dell'emittente, secondo quanto illustrato nella specifica sezione Rettifiche di valore ("Impairment").

Tali rettifiche di valore sono registrate a conto economico con contropartita il prospetto della redditività complessiva ed anch'esse esposte nella voce 110. Riserve da valutazione del patrimonio netto, a titolo di rettifica dei delta fair value ivi registrati.

In caso di cessione, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico.

Per quanto concerne gli strumenti di capitale gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 110. Riserve da valutazione.

In caso di cessione gli utili e le perdite cumulati sono iscritti in voce 140. Altre riserve.

Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di *expected credit losses* inteso come impairment in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS 9.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

Equity OCI Option

Relativamente agli strumenti di equity non di trading (di fatto le quote partecipative detenute, escluse le partecipazioni di maggioranza), l'IFRS 9 prevede la possibilità di classificarli al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (c.d. FVTOCI); si tratta di una scelta irrevocabile (definita OCI option) e in questo caso non è previsto alcun recycling a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento. Sono registrati a conto economico solo i dividendi. I dividendi vengono però rilevati in contropartita patrimoniale quando gli stessi rappresentano un rimborso dell'investimento, invece che rendimento dell'investimento. Ciò si verifica in caso di incasso di dividendi ove il valore dello strumento sia sensibilmente inferiore rispetto al costo di acquisto dello stesso. L'opzione è esercitabile a livello di singolo strumento finanziario e di singola tranche di acquisto, ed è esercitabile in sede di prima iscrizione dello strumento. Per CiviBank si tratta di un'opzione che interessa le partecipazioni minoritarie che ai sensi del precedente principio contabile IAS 39 erano classificate nel portafoglio AFS.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene, alla data di regolamento, al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione.

Criteria di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l'obiettivo del suo business sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("held-to-collect");

- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Tali voci comprendono anche i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario di beni “in costruendo” e di beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di “contratti con trasferimento dei rischi”.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo l’iniziale rilevazione al fair value queste attività sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo *pro-rata temporis* lungo la durata del credito.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto al successivo paragrafo 8 “Rettifiche di valore (“Impairment”)”.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

Con specifico riferimento ai crediti, gli stessi sono cancellati quando si ha l'estinzione, la cessione o il passaggio a perdita degli stessi con il contestuale trasferimento di tutti i rischi e benefici ad essi connessi.

4 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme stesse o della emissione dei titoli. L'iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, pari alle somme incassate o al prezzo di emissione modificati degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione ricomprendono i debiti verso banche ed i debiti verso clientela nelle varie forme di provvista (conti correnti, finanziamenti, depositi, depositi a risparmio, fondi di terzi in amministrazione, operazioni di pronti contro termine in titoli) ed i titoli (certificati di deposito ed obbligazioni) emessi ed in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti, non oggetto di copertura gestionale dei rischi mediante la sottoscrizione di contratti derivativi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, tali passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le obbligazioni, i certificati di deposito e i depositi bancari vincolati con clientela eventualmente classificati in *hedge accounting* vengono valutati al fair value con rilevazione della relativa variazione a conto

economico (fair value hedge). Fanno eccezione le passività a breve che rimangono iscritte al valore incassato. Gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

Criteri di cancellazione

La cancellazione si ha alla estinzione o alla scadenza delle passività, nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; in tal caso il differenziale tra il prezzo di iscrizione e il prezzo di riacquisto è iscritto a conto economico.

L'eventuale loro successivo ricollocamento sul mercato è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

5 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al fair value, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include:

- contratti derivati, con valore corrente negativo, detenuti a fini di trading. Vi figurano i contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che, non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati riclassificati tra i derivati di trading;
- contratti derivati, con valore corrente negativo, connessi con l'applicazione della fair value option;
- altre eventuali passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per le passività finanziarie di negoziazione valgono i medesimi criteri utilizzati per le "Attività finanziarie di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse o quando la passività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

6 - Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione.

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, coerentemente a quanto disposto da IFRS9, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al fair value, purché:

- tale designazione elimini o riduca notevolmente una discordanza che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite;

ovvero,

- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al fair value secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli Organi Amministrativi della Società.

Possono rientrare in tale categoria anche passività finanziarie rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

Trovano collocazione in questa voce, in applicazione di quanto sopra i prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti, il cui rischio di mercato è coperto gestionalmente mediante contratti derivativi. Il valore corrente di questi ultimi è riclassificato tra le attività/passività di negoziazione. Alla data del 31 dicembre 2023 non risultano in essere prestiti obbligazionari contabilizzati in regime di fair value option del passivo.

I prestiti obbligazionari emessi sono classificati nella voce "Titoli in circolazione".

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le variazioni di fair value sono iscritte a conto economico con l'eccezione di eventuali variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio che sono esposte a voce 110. "Riserve da valutazione del patrimonio netto" a meno che tale contabilizzazione non determini una discordanza derivante dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite, nel qual caso anche le variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio sono iscritte a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le passività sono cancellate all'atto della loro estinzione o quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta.

7 - Altri aspetti - Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nelle voci 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, risulti essere deteriorata, la stessa viene qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (*Purchased or Originated Credit Impaired - POCI*).

Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.

Le “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” sono convenzionalmente presentate all’iscrizione iniziale nell’ambito dello Stadio 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino “*in bonis*” le stesse sono classificate nell’ambito dello Stadio 2.

Tali attività non sono mai classificate nell’ambito dello Stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

In aggiunta alle attività deteriorate acquistate, la Banca identifica come “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l’erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all’ammontare dell’esposizione originaria. A tal proposito l’erogazione di nuova finanza per essere considerata significativa deve ammontare a più del 10% del valore delle posizioni precedentemente in essere, oggetto di ristrutturazione. Verranno considerate parimenti “POCI” le erogazioni di nuova finanza di ammontare inferiore al 10% delle posizioni ristrutturate, ma di importo superiore ai 500 mila euro.

8 - Rettifiche di valore (“*Impairment*”)

Aspetti generali

I finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo le logiche previste dal principio IFRS 9.

In proposito tali strumenti sono classificati nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all’erogazione iniziale.

In particolare:

Stadio 1: comprende (i) le esposizioni creditizie di nuova originazione o acquisizione, (ii) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito (“*low credit risk exemption*”).

Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.

Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno.

Per le esposizioni appartenenti agli stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all’intera durata della relativa esposizione.

Al fine di rispondere alle richieste del principio, la Banca utilizza specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di probabilità di insolvenza (“PD”), perdita considerata l’insolvenza (“LGD”) e esposizione alla data di insolvenza (“EAD”) che garantiscono una coerenza con la normativa contabile. Si è altresì

proceduto all'inclusione di informazioni di tipo prospettico ("*forward looking*") attraverso l'elaborazione di specifici scenari.

Un aspetto chiave derivante dal modello contabile introdotto dall'IFRS 9 e richiesto per il calcolo della perdita creditizia attesa è rappresentato dal modello di allocazione fra stadi ("*Stage Allocation*") finalizzato a trasferire le esposizioni (in bonis) fra Stadio 1 e Stadio 2 (essendo lo Stadio 3 equivalente a quello delle esposizioni deteriorate).

Il modello di valutazione della Stage Allocation è basato su una combinazione di elementi interni ed elementi assoluti. Gli elementi principali sono stati:

- il confronto a livello di transazione fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di reporting, entrambe quantificate secondo modelli interni, attraverso l'utilizzo di soglie fissate in modo tale da considerare tutte le variabili chiave di ciascuna transazione che possono influenzare l'aspettativa della banca circa le variazioni di PD nel tempo;
- elementi assoluti previsti dalla normativa (ad es. 30 giorni di scaduto) e ulteriori evidenze interne quali, una nuova classificazione fra le esposizioni oggetto di concessione – *forborne*, altri elementi e presenza di particolari anomalie (alert della classe "alert forti") nella procedura CQM (Credit Quality Management).

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti (Stage 2) si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi, coerentemente al modello di gestione del portafoglio, e gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

Con riferimento ai titoli di debito la Banca ha optato per l'applicazione della semplificazione "basso rischio di credito" ("*low credit risk exemption*") sui titoli *investment grade* in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile.

Nell'area dei crediti deteriorati (*non performing* – Stage 3) rientrano le seguenti tipologie di crediti anomali:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- crediti scaduti o sconfinanti.

Le perdite di valore sui singoli crediti deteriorati si ragguagliano alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il corrispondente costo ammortizzato.

Il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese;
- al tempo atteso di recupero;
- al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento originario.

Con riferimento quindi alle diverse tipologie di credito anomalo la metodologia seguita nella determinazione del valore di recupero atteso e del tempo atteso di recupero è la seguente:

Crediti in sofferenza:

I crediti in sofferenza rappresentano esposizioni nei confronti di soggetti che versano in stato di insolvenza (o in situazioni sostanzialmente equiparabili) che la Banca ha posto al rientro e per i quali sono quindi venuti meno i termini di pagamento contrattuali procedendo per il recupero forzoso.

Come regola generale, pertanto, il valore atteso di recupero dei crediti in sofferenza deve essere calcolato in modo analitico, tenendo anche conto dei tassi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili.

La determinazione del valore atteso di recupero delle sofferenze risulta differenziata a seconda che l'esposizione benefici o meno di una garanzia, nel qual caso occorre considerare se si tratta di garanzia "reale" o di garanzia "personale".

All'atto della classificazione del cliente tra quelli "a sofferenza", il valore atteso di recupero tiene conto di quello già individuato precedentemente tra le posizioni "ad inadempienza probabile".

Nell'ambito della revisione semestrale dell'adeguatezza del "provisioning" analitico per le posizioni classificate a Sofferenza e tenendo conto:

- degli effettivi incassi, anche parziali;
- della presenza di atti conservativi del credito successivi all'apertura della sofferenza (per esempio iscrizione di ipoteca giudiziale su bene immobile capiente);
- delle indicazioni di ulteriore riduzione di valore delle garanzie in base ad aggiornamento di stime e più in generale del quadro complessivo della posizione (avvio di procedure, aste deserte ecc.);

si provvederà ad iscrivere eventuali modifiche in aumento ovvero riprese di valore in particolare per quelle posizioni che hanno beneficiato di incassi rilevanti. Per incassi rilevanti si intendono, in generale, almeno il 10% del debito residuo con importo minimo di euro 150.000 a valere su posizioni con esposizioni residue ante rimborso superiori ad euro 500.000.

Qualora il recupero integrale della quota capitale appostata a sofferenza sia dubbio, le posizioni vengono di regola a livello gestionale rese infruttifere.

Nel caso in cui vi sia evidenza, anche in base a valutazioni legali della irrecuperabilità attuale e prospettica di tutto o parte della quota capitale della posizione (p.e. non ammissione al passivo in caso di procedure, evidenze di deterioramento non recuperabile delle garanzie che assistono la posizione, chiusura delle procedure fallimentari, impossibilità accertata di agire ulteriormente su altre fonti di recupero ecc.), si potrà valutare il passaggio a perdita, anche parziale, della posizione motivando adeguatamente la richiesta.

Anche nel caso di delibere di accoglimento di offerte a "saldo e stralcio" delle posizioni secondo quanto previsto nel Processo Creditizio, la parte capitale residua non soddisfatta verrà passata a perdita.

Inadempienze probabili:

I crediti ad inadempienza probabile rappresentano quei rapporti creditizi che, nonostante le difficoltà di pagamento temporanee dei loro debitori, sono ancora in pieno esercizio e per i quali restano quindi in vigore i termini contrattuali originari (o quelli eventualmente rinegoziati con le controparti). Per tali esposizioni, dunque, la stima del valore atteso di recupero non può che avvenire avendo riguardo ai flussi di cassa contrattuali al netto della

relativa perdita attesa e alle mutate previsioni temporali di recupero, presupponendo quindi un ritorno alla normalità di tali esposizioni una volta superate le difficoltà di pagamento da parte dei debitori. Come per le sofferenze, il valore atteso di recupero dei crediti ad inadempienza probabile deve essere calcolato di regola in modo analitico, tenendo anche conto dei tassi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. La determinazione del valore atteso di recupero dei crediti ad inadempienza probabile risulta differenziata a seconda che l'esposizione benefici o meno di una garanzia, nel qual caso occorre considerare se si tratta di garanzia "reale" o di garanzia "personale";

Crediti scaduti o sconfinanti:

Tale categoria include i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni calcolati secondo le vigenti regole stabilite da Banca d'Italia. La stima del valore atteso di recupero dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati avviene nella forma valutativa "a forfait". La previsione di perdita viene determinata applicando una percentuale di svalutazione media delle sofferenze e delle inadempienze probabili alla corrispondente quota di crediti che sulla base dell'analisi storica si trasformeranno in inadempienze probabili e sofferenze. La previsione di perdita viene rivista con cadenza annuale. Nel corso dell'esercizio 2023 la previsione di perdita è stata determinata forfettariamente nella misura del 20%.

Le perdite di valore sono iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, e la ripresa di valore è iscritta anch'essa a conto economico.

Gli aumenti del valore attuale dei crediti deteriorati derivanti dal passaggio del tempo (cioè dall'approssimarsi del momento atteso per il recupero) sono contabilizzati anch'essi, seppur in maniera distinta, tra gli interessi attivi.

Nel rimandare alle considerazioni in precedenza riportate con riferimento al modello utilizzato per determinare la perdita attesa sulle posizioni *in bonis*, si riportano di seguito alcune informazioni di dettaglio sulle variabili utilizzate per la stima delle probabilità di insolvenza delle controparti affidate e dei tassi di recupero in caso di insolvenza delle stesse.

Per la misurazione delle perdite attese sulle posizioni *in bonis* devono essere acquisite le seguenti informazioni:

- la probabilità di default (PD - probability of default) ossia la probabilità che la controparte sia classificata come credito "deteriorato" (nella terminologia della Vigilanza) nell'orizzonte temporale di 1 anno e non sia, quindi, potenzialmente in grado di adempiere, in tutto o in parte, ai suoi obblighi contrattuali;
- la PD viene determinata per classe di rating e per segmento/modello di controparte;
- l'esposizione della posizione (EAD - Exposure at default) dove si intende alternativamente l'ammontare del credito residuo nei confronti della controparte ovvero l'ammontare potenziale del credito, nei confronti della controparte, che la Banca potrebbe rischiare di perdere in caso di insolvenza della stessa;
- la Loss Given Default (LGD), ovvero il tasso di perdita atteso su una data esposizione creditizia in caso di inadempimento della controparte.

La LGD viene determinata per forma tecnica e per segmento/modello di controparte.

La misurazione della perdita attesa può essere definita come il prodotto tra la probabilità di insolvenza della controparte, il tasso di perdita in caso di insolvenza della stessa e l'esposizione verso la controparte stessa.

Le perdite di valore determinate sui crediti *in bonis* sono anch'esse iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Con riferimento al portafoglio dei crediti di firma *in bonis*, suddivisi a loro volta fra Stage 1 e 2, la svalutazione è determinata applicando alle posizioni in essere la LGD media Banca calcolata trimestralmente e, laddove presente, la PD della controparte, altrimenti la PD media Banca calcolata trimestralmente.

9 - Operazioni di copertura

La banca si avvale della facoltà prevista dall'IFRS 9 di continuare ad applicare le previsioni contabili relative alle operazioni di copertura contenute nello IAS 39.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati di copertura sono iscritti inizialmente alla data di sottoscrizione al fair value, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, escludendo i costi o i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un gruppo di elementi (hedged item), attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi (hedging instrument) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (fair value hedge): ha l'obiettivo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse del fair value di attività finanziarie e di passività finanziarie, dovute ad un particolare rischio;
- copertura di cash flow (cash flow hedge): finalizzata a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di attività finanziarie, passività finanziarie o transazioni future altamente probabili;
- copertura di una partecipazione in un'impresa estera (hedge of a net investment in a foreign entity): con lo scopo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di un'operazione in valuta estera.

È possibile applicare i criteri previsti per le operazioni di copertura solo se vengono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- la relazione di copertura è formalmente designata e documentata all'inizio della relazione, con l'indicazione degli obiettivi di "risk management" e delle strategie per raggiungere la copertura, degli

strumenti coperti e di copertura, della tipologia di rischio coperto e dei criteri per misurare l'efficacia della copertura;

- la copertura deve essere "altamente efficace", ossia i cambiamenti di fair value o dei flussi finanziari dello strumento coperto devono essere quasi completamente compensati dai corrispondenti cambiamenti dello strumento di copertura. Tale effetto compensativo deve realizzarsi coerentemente con le strategie di risk management, così come originariamente documentate (ai fini della copertura). Inoltre, l'efficacia della copertura (e quindi i relativi fair value) deve essere misurabile su base attendibile;
- l'efficacia della copertura deve essere testata all'inizio e regolarmente durante tutta la vita della copertura stessa. La copertura è considerata altamente efficace quando, all'inizio e durante la relazione, sussiste l'aspettativa che le variazioni, in termini di fair value e di flussi finanziari attribuibili al rischio oggetto di copertura, risultino quasi interamente compensate da corrispondenti variazioni degli strumenti di copertura, nonché la circostanza che, a consuntivo, la medesima abbia permesso di compensare i cambiamenti di fair value o dei flussi finanziari dello strumento coperto in una fascia che va dall'80 per cento al 125 per cento;
- l'efficacia deve essere testata ad ogni data di produzione dell'informativa finanziaria;
- nel caso di copertura di operazione futura, la conclusione dell'operazione deve essere altamente probabile;
- possono essere designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna.

Presso la Banca sono previste, utilizzando come strumenti di copertura i soli contratti derivati finanziari, esclusivamente coperture di fair value (fair value hedge) per la copertura del rischio di tasso d'interesse.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima iscrizione, i contratti derivati di copertura sono valutati al fair value.

I criteri per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

Per le coperture di fair value (fair value hedge) è prevista l'imputazione alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico sia delle variazioni di fair value relative ai contratti derivati sia delle variazioni di fair value riferibili ai rischi coperti relative agli strumenti coperti.

Per le coperture di flussi finanziari (cash flow hedge) le rilevazioni contabili interessano i soli contratti derivati: in caso di piena efficacia della relazione di copertura, la variazione del fair value del contratto derivato viene contabilizzata in contropartita della movimentazione della riserva da valutazione per "cash flow hedge", mentre, in caso di totale o parziale inefficacia, la quota di fair value riferita alla componente inefficace viene imputata al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Per le coperture di fair value (fair value hedge) la contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- a) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato. In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura, rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace, deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;
- b) la copertura non soddisfa più i criteri previsti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura sopra descritti. In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;
- c) ci si attende che l'operazione programmata non debba più accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessivo sullo strumento di copertura che rimane rilevato direttamente nel patrimonio netto dal periodo in cui la copertura era efficace deve essere imputato a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- d) viene revocata la designazione. Per le coperture di un'operazione programmata, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace rimane separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica o ci si attende non debba più accadere. Se ci si attende che l'operazione non debba più accadere, l'utile o la perdita complessivo che era stato rilevato direttamente nel patrimonio netto deve essere imputato al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

10 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al costo.

Criteri di classificazione

La voce include le partecipazioni detenute in società collegate o sottoposte al controllo congiunto. Si considerano collegate le società nelle quali si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o quelle società nelle quali specifici legami giuridici comportano l'assoggettamento delle stesse ad influenza notevole, e si considerano infine sottoposte al controllo congiunto quelle società per le quali accordi contrattuali, parasociali o di diversa natura, ne determinano la gestione paritetica e la nomina degli amministratori.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla loro rilevazione iniziale, le partecipazioni sono valutate al costo.

Tuttavia, se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi (per esempio il pro-quota di patrimonio netto).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

11 - Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, pari al prezzo di acquisto incrementato degli eventuali oneri imputabili allo stesso acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono imputati al conto economico.

Criteria di classificazione

La voce attività materiali comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e, a decorrere dal 1° gennaio 2019, i diritti d'uso su attività acquisite con operazioni di leasing ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 16.

In particolare, nella voce trovano collocazione sia le attività materiali ad uso funzionale per la Banca, acquisite cioè per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, sia quelle (edifici) detenute a scopo di investimento, acquisite cioè per riscuotere canoni di locazione e/o detenute per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre classificati in questa voce i costi sostenuti per le ristrutturazioni su beni di terzi, in quanto per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e trae dagli stessi benefici economici futuri.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono valutate:

- al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore, per quanto attiene alle attività materiali ad uso funzionale diverse dagli immobili. Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione delle opere d'arte, le quali presentando una vita utile indefinita non sono assoggettabili ad ammortamento.
- al fair value, con adeguamento ad ogni chiusura di bilancio ed iscrizione del differenziale a conto economico, per quanto attiene gli immobili iscritti tra le attività materiali detenute a scopo di investimento. Il fair value è

determinato sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale da un soggetto terzo qualificato, scelto tra le primarie società del settore.

Relativamente alle attività materiali valutate al costo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra-annuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività materiale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari al maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso del bene, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi della perdita di valore a seguito di eventi successivi, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nei limiti del valore dell'attività netta in assenza di rettifiche.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è cancellata al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

12 - Attività immateriali

Criteria di iscrizione

L'attività immateriale è iscritta al costo rettificato di eventuali oneri accessori, solo se vi è probabilità che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono rappresentate dal software applicativo ad utilizzazione pluriennale e dall'avviamento rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività acquistate nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale (*Business Combinations*).

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita, successivamente all'iscrizione iniziale, è ammortizzato a quote costanti sulla base della loro vita utile, che ad ogni chiusura di esercizio è sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza della stima.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra-annuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività immateriale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Le attività immateriali a vita utile indefinita comprendono l'avviamento, pari alla differenza positiva tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value delle attività nette identificabili acquisite.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore. Al data di chiusura dell'esercizio 2023 non risultano iscritte poste a titolo di "avviamento".

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è cancellata al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

13 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Criteria di iscrizione

Sono classificate nelle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5 e le relative passività associate se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo.

La classificazione in tali voci riguarda situazioni in cui è stato avviato un processo di dismissione delle singole attività o dei gruppi di attività nelle loro attuali condizioni e se la loro vendita è ritenuta altamente probabile in quanto la Direzione si è impegnata nella vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Immediatamente prima della classificazione delle singole attività o dei gruppi di attività e passività in via di dismissione nell'ambito delle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione", il valore contabile delle attività e delle passività è rimisurato applicando i principi contabili di riferimento.

Tali attività e passività sono valutate al minore tra il valore contabile (carrying amount) ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Ai fini della valutazione successiva di un gruppo di attività e passività in via di dismissione, il valore contabile di ciascuna attività e passività inserita nel gruppo che non rientra nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 5 dev'essere valutata applicando il principio contabile di riferimento prima che sia effettuata la valutazione del gruppo al minore tra il valore contabile (carrying amount) ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Le attività materiali ed immateriali in via di dismissione non sono più oggetto di ammortamento.

La misurazione successiva delle attività non correnti e dei gruppi di attività in via di dismissione è effettuata secondo i seguenti criteri:

- ogni eccedenza del valore contabile rispetto al fair value decurtato dei costi di vendita è imputata al conto economico ("impairment loss");
- ogni successivo incremento del fair value decurtato dei costi di vendita è imputato al conto economico fino a concorrenza dell'impairment cumulato rilevato precedentemente.

È prevista la separata esposizione nella voce "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" del conto economico dei soli proventi ed oneri (al netto della relativa fiscalità) relativi ad unità operative cessate (discontinue operations).

Criteri di cancellazione

Le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione e le relative passività associate sono cancellati a seguito della loro dismissione.

14 - Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti e differite sono rilevati applicando le aliquote d'imposta in essere, rispettivamente, nel periodo d'imposta corrente e in quello successivo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite sono a loro volta iscritte in bilancio. Si ritiene di precisare che relativamente alle riserve e ai saldi attivi di rivalutazione in sospensione di imposta non si procede allo stanziamento delle relative imposte differite conformemente alla previsione contenuta nello IAS 12 par. 52b che subordina l'accantonamento di una deferred tax liabilities sulle riserve in sospensione alla decisione della loro distribuzione (fa eccezione la "Riserva da avanzo di fusione" costituita in sede di incorporazione del Credito Fondiario di Bolzano S.p.A.). Al riguardo si evidenzia che la Banca non assume né ritiene probabile assumere nel breve/medio periodo comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento delle imposte in relazione a distribuzioni di riserve di cui al capoverso precedente.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le passività fiscali sono inoltre adeguate per far fronte ad oneri che potrebbero derivare da accertamenti notificati o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

15 - Fondi per rischi ed oneri

A seguito del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia, in considerazione di quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, nella Voce "Fondi per rischi e oneri", è stata inserita anche la sottovoce relativa agli impegni e garanzie rilasciate, che nella precedente versione trovava allocazione tra le Altre passività.

Impegni e garanzie rilasciate

Tale fondo è costituito dalle svalutazioni sui crediti di firma. Le *provision* su tali forme di finanziamento vengono calcolate a far data dal 1° gennaio 2018 in base al disposto del principio contabile IFRS 9, applicando quindi gli analoghi criteri di *staging* previsti per i crediti per cassa e le relative PD e LGD.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri configurano accantonamenti che fronteggiano passività:

- che derivano da obblighi attuali (legali o impliciti) dell'azienda;
- il cui regolamento comporterà l'impiego di risorse economiche da parte dell'azienda;
- il cui valore può essere misurato in modo affidabile;
- di cui sia incerto l'ammontare o il tempo di manifestazione.

Negli "Altri fondi" rientrano anche gli altri benefici a lungo termine e gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro a lungo termine riconosciuti ai dipendenti

I fondi relativi agli altri benefici a lungo termine ai dipendenti sono i benefici erogati durante il rapporto di lavoro che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e sono determinati con i medesimi criteri attuariali previsti per i fondi di quiescenza, rilevando immediatamente nel conto economico anche gli utili e le perdite attuariali.

Gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati nel momento in cui l'impresa sia impossibilitata a ritirare l'offerta dei benefici; l'iscrizione della passività avviene prima di tale data qualora gli oneri siano qualificati come costi per operazioni di ristrutturazione rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37.

Per la rilevazione iniziale e successiva degli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro si applicano le previsioni relative a:

- ai "benefici successivi al rapporto di lavoro", nel caso in cui le prestazioni dovute per la cessazione del rapporto siano un miglioramento dei benefici successivi al rapporto di lavoro;
- ai "benefici a breve termine", da rilevare per competenza economica nel periodo in cui viene svolta l'attività lavorativa, nel caso in cui ci si attenda che i benefici siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio nel quale tali benefici sono iscritti;
- agli "altri benefici a lungo termine", nel caso in cui ci si attenda che i benefici non siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio nel quale tali benefici sono iscritti.

Il valore della perdita di risorse economiche deve essere attualizzato, se l'elemento temporale del regolamento finanziario è significativo; gli interessi passivi derivanti dal processo di attualizzazione sono rilevati a conto economico.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico; fanno eccezione le componenti economiche relative ai benefici ai dipendenti che, per meglio rifletterne la natura, sono esposte alla voce "Spese amministrative - Spese per il personale".

16 - Operazioni in valuta

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di chiusura infra-annuale le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

17 - Attività e passività assicurative

La Banca non gestisce attività e passività assicurative.

18 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute o per le quali esiste un impegno di acquisto sono portate in riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto/vendita/emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi del capitale. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato a patrimonio netto. Alla data di riferimento non risultano la banca non detiene azioni proprie.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto ed il premio di anzianità di servizio sono iscritti sulla base del loro valore attuariale determinato annualmente.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando percepiti o quando si ritiene probabile che saranno ricevuti i benefici e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento del loro incasso;
- i dividendi sono iscritti a conto economico nell'esercizio in cui è deliberata la loro distribuzione;
- le commissioni sono iscritte per competenza, ad eccezione di quelle considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del "tasso di interesse effettivo" che sono rilevate tra gli interessi;
- i costi e le spese amministrative sono iscritti per competenza.

Interessi su operazioni TLTRO III

Le caratteristiche delle operazioni TLTRO-III sono tali da non consentire una immediata riconduzione a fattispecie trattate in modo specifico dai principi IAS/IFRS; per individuare il trattamento contabile, in particolare, delle seguenti situazioni:

- cambiamento delle stime di raggiungimento degli obiettivi;
- registrazione degli effetti economici, "special interest" in particolare,
- gestione dei rimborsi anticipati,
- si ritiene, infatti, di poter far riferimento per analogia allo "IAS 20 – Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" o all' "IFRS 9 – Strumenti finanziari".

La scelta adottata dalla Banca ai fini della contabilizzazione delle operazioni in oggetto è di fare riferimento alle indicazioni dell'IFRS 9. La passività finanziaria viene pertanto rilevata al costo ammortizzato, con competenze economiche rilevate a tasso variabile, in base al quale la rideterminazione dei futuri pagamenti di interessi normalmente non ha alcun effetto significativo sul valore contabile dell'attività o della passività. Il tasso variabile della passività è un tasso che varia in ciascun esercizio dell'operazione, determinando una rilevazione degli interessi puntuale esercizio per esercizio, tenuto conto che in caso di prepayment verrebbero liquidati gli interessi delle competenze già maturate.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

1. Attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico:

- attività finanziarie detenute per la negoziazione: attività finanziarie detenute per la negoziazione: per la determinazione del fair value dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe e NAV nel caso di fondi



comuni. Qualora non fossero disponibili dati per effettuare le valutazioni secondo i suddetti metodi, viene effettuata una valutazione del fair value (livello 3) utilizzando dati non osservabili (es. patrimonio netto rettificato; costo, nel caso rappresentino la migliore espressione del fair value). Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi, quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management;

- attività finanziarie valutate al fair value: le attività sono valutate al *fair value*, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione;

- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: le attività sono valutate al fair value, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2. passività finanziarie valutate al fair value: la valutazione al *fair value* è effettuata con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

3. attività materiali detenute a scopo di investimento: la valutazione al fair value è effettuata sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale da un soggetto terzo qualificato scelto tra le primarie società del settore.

4. attività materiali detenute a scopo di investimento: la valutazione al fair value è effettuata sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale da un soggetto terzo qualificato scelto tra le primarie società del settore.

5. attività materiali detenute ad uso funzionale: la valutazione al fair value è effettuata sulla base di perizie predisposte da un soggetto terzo qualificato scelto tra le primarie società del settore; la valutazione avviene con regolarità sufficiente, tale da assicurare che il valore contabile non differisca in maniera rilevante dal valore che sarebbe determinato utilizzando il fair value alla data di riferimento del bilancio.

6. Attività e passività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: le attività sono valutate al fair value, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale dove non sia possibile determinare il fair value in misura attendibile, è mantenuto il costo (livello 3).

7. Attività e passività rilevate in bilancio al costo o al costo ammortizzato per le quali il fair value va riportato in Nota Integrativa:

- rapporti attivi e passivi con clientela e banche a vista, o con scadenza a breve o indeterminata: il fair value è fatto pari al valore di iscrizione al netto della svalutazione analitica o collettiva;
- rapporti attivi e passivi con clientela e banche a medio/lungo termine: il fair value è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;
- titoli in circolazione: per le passività quotate/contribuite il fair value è determinato utilizzando le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. Per le rimanenti passività è utilizzata la medesima metodologia già descritta per le passività finanziarie valutate al fair value.

Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie

Un'aggregazione può prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tali casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al fair value delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La sezione non è avvalorata

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La Banca attribuisce la massima priorità ai prezzi rilevati su mercati regolamentati attivi (Livello di fair value 1).

Qualora non siano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, si ricorre a tecniche di valutazione che massimizzano il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato e che siano influenzate il meno possibile da valutazioni soggettive o assunzioni interne. Si descrivono nel seguito le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per le varie tipologie di strumenti finanziari valutati/non valutati al fair value su base ricorrente.

Per la determinazione del fair value dei titoli di debito non quotati in un mercato attivo oppure che non siano reperibili su info provider nell'ambito di circuiti elettronici di negoziazione e visibili come quotazioni operative di singoli contributori a cui si ha immediato accesso, la Banca si avvale, laddove disponibili, di prezzi osservati su mercati non attivi e/o di transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi (c.d. comparable approach). A titolo di esempio sono prese in considerazione le indicazioni di prezzo desumibili da info provider quali Bloomberg e Reuters o in mancanza avvalendosi di valutazioni fornite da Emittenti, contributori o controparti istituzionali specializzati nella trattazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione. Al fair value così determinato è assegnato il livello 2 della Fair Value Hierarchy.

Qualora non sia disponibile alcuna fonte informativa come innanzi descritta o si reputi che le fonti disponibili non rispecchino il reale fair value dello strumento finanziario, si ricorre all'utilizzo di tecniche di valutazione (c.d. model valuation approach) che utilizzano in maniera preponderante input osservabili sul mercato per stimare i possibili fattori che condizionano il fair value di uno strumento finanziario. Anche il fair value così determinato è assunto di livello 2 della Fair Value Hierarchy. Nel caso in cui per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi ad input di mercato, sono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica che, laddove significativi, comportano l'assegnazione di un livello 3 della Fair Value Hierarchy.

Per la determinazione del fair value di un titolo di capitale non quotato in un mercato attivo la Banca si avvale:

- di un approccio basato sulla metodologia finanziaria e/o reddituale a seconda della società analizzata e dei dati disponibili. Per le società bancarie si procede a ricostruire uno scenario reddituale/patrimoniale con un contestuale confronto tra valori di CET1 previsionali e valori di CET1 target. Questo approccio consente la quantificazione della distribuzione dei dividendi, al fine di ottenere un Dividend Discount Model. Per le società non bancarie si utilizza un approccio finanziario con valutazioni sia asset side che equity side. Infine, casistiche particolari o situazioni con variabili contingenti di mercato hanno una valutazione basata sui moltiplicatori di borsa o su un "Gordon-model", ipotizzando uno scenario reddituale normalizzato e costante nel lungo termine;
 - del valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società.
 - dei prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione;
 - del valore risultante da perizie indipendenti se disponibili.

Al fair value così determinato è assegnato il livello 3 della Fair Value Hierarchy.

In presenza di un fair value non determinabile in misura attendibile viene mantenuto come valore di iscrizione il costo; tale fattispecie ricorre qualora i risultati della valutazione si discostino tra loro in maniera rilevante.

Per la determinazione del fair value delle quote di OICR non quotate in un mercato attivo la Banca utilizza il NAV comunicato dalla Società di Gestione senza apportarvi alcuna rettifica.

Gli investimenti in OICR, il cui NAV è aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno semestralmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore, sono classificati nel livello 2 della Fair Value Hierarchy. Analoga classificazione è utilizzata anche

per i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente, coincidente con l'ammontare della "riserva matematica" anno per anno certificata.

Per la determinazione del fair value dei contratti derivati over the counter (OTC) si ricorre a tecniche valutative che utilizzano in maniera preponderante input significativi basati su parametri osservabili sul mercato (Interest rate curve, Volatilities, Credit curve, Spot price, ecc.) che giornalmente sono desunti in modo asettico dall'info-provider Reuters.

Per i "Crediti verso banche" e per i "Debiti verso banche" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale fair value, il valore di bilancio, mentre quelli a medio-lungo termine sono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, mediante utilizzo di curve risk free eventualmente corrette per tenere conto del rischio creditizio della controparte o proprio. Al fair value così determinato è assegnato il livello 3 della Fair Value Hierarchy.

Per i "Crediti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale fair value, il valore di bilancio. La valutazione dei finanziamenti a medio-lungo termine corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri contrattualmente previsti, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi risk free. I flussi nominali futuri attesi sono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati conformemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 - impairment, ovvero con un'ottica forward-looking, quindi modificata nella sostanza, rispetto alla precedente analisi storico-statistica. Al fair value così determinato è assegnato il livello 3 della Fair Value Hierarchy.

Per i "Debiti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale fair value, il valore di bilancio. Le valutazioni delle passività a medio-lungo termine diverse dai prestiti obbligazionari emessi già precedentemente illustrati, sono valutate in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, eventualmente corretti per tenere conto del proprio rischio di credito. Al fair value così determinato è assegnato il livello 3 della Fair Value Hierarchy.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente e classificati nel livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 si riferiscono esclusivamente a talune interessenze azionarie minoritarie. Sono assoggettate ad analisi di sensitività quelle attività e passività finanziarie valutate al fair value di livello 3 per le quali, in funzione del modello valutativo in uso per la determinazione del fair value, ne sia possibile l'esecuzione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Le modalità di determinazione del fair value per le varie tipologie di strumenti finanziari sono le medesime che erano in uso anche negli scorsi esercizi, ma con l'adozione di alcuni affinamenti nel metodo di analisi delle partecipazioni minoritarie che hanno dato maggior solidità alla verifica della tenuta del valore di bilancio tenendo conto delle diverse tipologie di società, come meglio descritto nel precedente paragrafo A.4.1. Tali valutazioni non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Di seguito si riporta la ripartizione degli strumenti finanziari valutati al fair value in base ai livelli gerarchici previsti dall'IFRS 13.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.008	32.438	1.850	4.225	11.708	19.160
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	502	34		2.631	26	
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.506	32.404	1.850	1.595	11.682	19.160
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	115.334	1.318	16.145	106.165	686	21.549
3. Derivati di copertura		128				
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	117.342	33.884	17.995	110.391	12.394	40.708
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		31			25	
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale		31			25	

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

In applicazione del principio contabile internazionale IFRS 13 i livelli di fair value sono stati determinati come indicato alla Parte A2 della Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Per gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 della scala gerarchica prevista dall'IFRS 13, sono state utilizzate tecniche "passive" di valutazione che non utilizzano modelli fondati su dati di mercato ma che si basano, ad esempio, su valori di patrimonio netto, su una determinazione del DCF e/o, in caso di valori estremamente discordanti, sul costo. Sono assoggettate ad analisi di sensitività quelle attività e passività finanziarie valutate al fair value di livello 3 per le quali, in funzione del modello valutativo in uso per la determinazione del fair value, ne sia possibile l'esecuzione.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività Materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	19.160			19.160	21.549			
2. Aumenti	1.954			1.954	20.400			
2.1. Acquisti	1.943			1.943	20.052			
2.2. Profitti imputati a:					303			
2.2.1. Conto economico - di cui plusvalenze								
2.2.2. Patrimonio netto		X	X	X	303			
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre variazioni in aumento	12			12	45			
3. Diminuzioni	19.264	-		19.264	26.107			
3.1. Vendite	330			330	25.472			
3.2. Rimborsi								
3.3. Perdite imputate a:								
3.3.1. Conto economico - di cui minusvalenze								
3.3.2. Patrimonio netto		X	X	X				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	18.929			18.929				
3.5. Altre variazioni in diminuzione	5			5	635			
4. Rimanenze finali	1.919	1		1.850	16.145			

Nella presente tabella vengono rappresentate le variazioni intervenute nell'esercizio sulle attività finanziarie classificate a livello 3 della gerarchia del fair value; vi rientrano alcune interessenze minoritarie in società non quotate.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.425.771	1.100.739	30.747	3.265.675	4.760.512	1.117.339	40.738	3.749.125
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	12.105			12.105	12.889			12.889
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	4.437.876	1.100.739	30.747	3.277.780	4.773.401	1.117.339	40.738	3.762.014
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.583.038			4.645.022	5.203.651	27.029	7.129	5.085.678
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	4.583.038			4.645.022	5.203.651	27.029	7.129	5.085.678

Legenda: VB= Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3



Informativa sul cd. "day one profit/loss"

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "Day One Profit or Loss" da riconoscere a conto economico al 31 dicembre 2023, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per "Day One Profit or Loss" si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

Attivo
SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
a) Cassa	17.093	16.711
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	105.000	430.024
c) Conti correnti e depositi presso banche	7.284	6.123
Totale	129.377	452.858

La voce "Cassa" ricomprende le consistenze del contante in euro ed in altre valute in carico alla Cassa Centrale, alle casse delle dipendenze e agli ATM alle date di riferimento.

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	484	1		2.608	1	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	484	1		2.608	1	
2. Titoli di capitale	18			23		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	502	1		2.631	1	
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:		33			25	
1.1 di negoziazione		33			25	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		33			25	
Totale (A + B)	502	34		2.631	26	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci / Valori	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	485	2.609
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	306	243
c) Banche	-	1.354
d) Altre società finanziarie	2	5
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	177	1.006
2. Titoli di capitale	18	23
a) Banche		
b) Altre società finanziarie	18	23
di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui : imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	503	2.632
B. STRUMENTI DERIVATI	33	25
a) Controparti Centrali		
b) Altre	33	25
Totale B	33	25
Totale (A + B)	536	2.657

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.506	832		1.595	958	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1506	832		1.595	958	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.		31.571			10.725	17.341
4. Finanziamenti			1.851			1.818
4.1 Pronti contro termine						
4.2. Altri			1.851			1.818
Totale	1.506	32.403	1.851	1.595	11.683	19.159

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di capitale		
di cui : banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	2.338	2.552
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	2.338	2.552
di cui : imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	31.571	28.066
4. Finanziamenti	1.851	1.818
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	1.851	1.818
di cui : imprese di assicurazione	1.851	1.800
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	35.760	32.436

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

– VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	115.156	52		105.692		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	115.156	52		105.692		
2. Titoli di capitale	177	1.266	16.145	473	686	21.549
3. Finanziamenti						
Totale	115.333	1.318	16.145	106.165	686	21.549

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Con riferimento al raggruppamento di cui al punto 2. "Titoli di capitale" della precedente tabella, si forniscono i dettagli informativi relativi alle singole partecipazioni azionarie qui classificate; alle partecipazioni minoritarie vanno aggiunti altri titoli di capitale classificati in "Equity OCI option" per complessivi 17,6 milioni di euro.

	Valore nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
Titoli di capitale - Banche	2.019		4.986
Dezelna Banka Slovenije	953	5,36%	2.765
Banca Valsabbina	316	0,30%	969
Cr Bolzano	231	0,05%	297
Bank For Business	520	4,62%	955
Titoli di capitale - Altri emittenti: società di assicurazione	5.000		5.000
ITAS MUTUA Assicurazioni (TN)	5.000	2,09%	5.000
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie	3.923		7.601
NEXI SPA	0,2	0,00%	177
Bancomat SpA	26	0,10%	26
CBI S.p.c.A.	0	0,34%	3
FOND AGRIFOOD & BIOE	20	8,00%	20
SWIFT – Bruxelles	1	0,01%	6
Friulia SpA	1.748	0,66%	5.441
S.A.A.V. SPA	1.542	0,98%	0
Unione Fiduciaria Spa	6	0,10%	7
Catas S.P.A.	90	9,18%	937
KB 1909 SPA	95	1,33%	4
KB 1909 SPA PRIV B	126	0,00%	3
Centro Formazione Professionale Scarl	20	9,10%	598
Torre Natisone Gal	1	9,36%	5
Consulting Spa	2	1,32%	3
Agenzia Sviluppo Distretto Industriale Della Sedia Spa (Asdi)	20	8,03%	2
Luigi Luzzatti Spa	58	8,95%	233
FRIULIA AZ CORR ALFA	138		136
Totale	10.712		17.588

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di debito	115.208	105.692
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	87.083	80.107
c) Banche	23.866	16.112
d) Altre società finanziarie	1.277	5.162
di cui : imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	2.982	4.310
2. Titoli di capitale	17.588	22.708
a) Banche	4.986	4.682
b) Altri emittenti	12.602	5.442
- imprese di assicurazione	5.000	5.000
-società non finanziarie	7.139	12.563
- altri	20	20
2. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui : imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	132.796	128.400

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate	
Titoli di debito	115.255	115.255	175			(99)	(123)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-		-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	115.255	115.255	175			(99)	(123)			
Totale 31/12/2022	105.631	105.631	321			(119)	(141)			

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei *write-off* complessivi.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	25.579					25.579	22.219					22.219
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria	25.579			X	X	X	22.219			X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso Banche	227.069			5.312	X	221.556	154.986			5.163	X	177.590
1. Finanziamenti	221.556					221.556	149.479					177.590
1.1 Conti correnti e depositi a vista				X	X	X				X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	18.059			X	X	X				X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	203.496			X	X	X	149.479			X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per Leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri	203.496			X	X	X	149.479			X	X	X
2. Titoli di debito	5.512			5.312			5.507			5.163		
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	5.512			5.312			5.507			5.163		
Totale	252.647			5.312		247.135	177.205			5.163		199.810

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.918.644	99.824	101				3.254.546	120.721				3.549.315
1.1 Conti Correnti	146.507	7.402		X	X	X	167.329	15.391		X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3 Mutui	1.995.252	69.904		X	X	X	2.219.425	82.933		X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	50.549	721		X	X	X	65.143	698		X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	290.716	5.235		X	X	X	278.380	3.628		X	X	X
1.6 Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	435.620	16.562	101	X	X	X	524.269	18.071		X	X	X
2. Titoli di debito	1.154.554			1.095.426	30.747		1.208.039			1.112.176	40.738	
2.1 Titoli strutturati	1.429			584	846							
2.2 Altri titoli di debito	1.153.125			1.094.843	29.901		1.208.039			1.112.176	40.738	
Totale	4.073.198	99.824	101	1.095.426	30.747	3.018.540	4.462.585	120.721		1.112.176	40.738	3.549.315

Al 31 dicembre 2023 le esposizioni nette in bonis per leasing finanziario ammontano a 290.716 migliaia di euro al netto di fondi svalutazione per 3.750 migliaia di euro. Le esposizioni deteriorate nette per leasing finanziario sono pari a 5.235 migliaia di euro. Tra gli “Altri finanziamenti” figurano 12.634 migliaia di euro di operazioni immobiliari leasing in costruzione che vengono ricondotte alla voce in attesa del perfezionamento.

I contratti di leasing stipulati presentano le seguenti caratteristiche:

- ✓ tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene vengono trasferiti al locatario;
- ✓ alla stipula il locatario corrisponde un anticipo che verrà acquisito dal locatore al momento della messa a reddito del contratto ed andrà a diminuire l’importo finanziato;
- ✓ durante la vita utile del contratto vengono corrisposti dal locatario canoni periodici che possono variare in forza di clausole di indicizzazione;
- ✓ al termine del contratto, viene concessa al locatario l’opzione di acquisto della proprietà del bene oggetto del contratto stesso ad un valore inferiore al fair value alla data di possibile esercizio, per cui è ragionevolmente certo che l’opzione venga esercitata.

Essendo mantenuta dal locatore la proprietà giuridica del bene per tutta la durata del contratto, il bene stesso rappresenta una garanzia implicita dell’esposizione del locatario, per cui non permangono valori residui non garantiti; nel caso di beni non correntemente alienabili o di rapida obsolescenza, vengono inoltre richieste garanzie accessorie al locatario stesso o, in alternativa, al fornitore del bene.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.154.554			1.208.039		
a) Amministrazioni pubbliche	1.068.495			1.094.328		
b) Altre società finanziarie	78.974			105.472		
di cui: imprese di assicurazione						
C) Società non finanziarie	7.085			8.239		
2. Finanziamenti verso:	2.918.644	99.824	101	3.254.546	120.721	
a) Amministrazioni pubbliche	3.563			3.180		
b) Altre società finanziarie	36.414	2.932		153.787	1.118	
di cui: imprese di assicurazione	4.376			101		
c) Società non finanziarie	1.415.388	70.953	101	1.541.488	96.178	
d) Famiglie	1.463.279	25.939		1.556.091	23.426	
Totale	4.073.198	99.824	101	4.462.585	120.721	

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate	
Titoli di debito	1.160.731	1.160.731	355			(1.009)	(11)			
Finanziamenti	2.655.418		532.271	217.829	108	(6.163)	(15.748)	(118.005)	(7)	(9.484)
Totale 31.12.2023	3.816.149	1.160.731	532.626	217.829	108	(7.171)	(15.759)	(118.005)	(7)	(9.484)
Totale 31.12.2022	4.374.560	1.209.747	288.715	243.370	-	9.934	13.550	122.649	-	9.450

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei *write-off* complessivi.

La tabella che segue riepiloga nel dettaglio, il valore lordo e le rettifiche di valore complessive, ripartiti per stadi di rischio e per “impaired acquisite o originate”, dei finanziamenti in essere al 31.12.2023 che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19. Tra questi nuovi finanziamenti sono incluse, tra l’altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con derecognition dell’attività originaria e l’iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l’iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
1. Finanziamenti in essere che hanno beneficiato di concessione Covid-19	37.468	17.522	10.455	180	292	7.451
2. Finanziamenti con garanzia Covid-19	149.552	31.478	13.209	103	119	5.389
Totale 31/12/2023	187.020	49.000	23.664	283	411	12.840

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Tipologia operazioni/Valori	Fair Value			VN 31/12/2023	Fair Value 31/12/2022			VN 31/12/2022
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari		128		39.923				
1) Fair value		128		39.923				
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		128		39.923				

Legenda:

VN = Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Tipologia operazioni/Valori	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica							Generica	Specifica		Generica
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indiciazionari	Valute e oro	Credito	Merci	Alti	Generica				
1) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva											
2) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato											
3) Portafoglio							128				
4) Altre operazioni											
Totale attività							128				
1 Passività finanziarie											
2. Portafoglio											
Totale passività											
1 Transazioni attese											
2 Portafoglio di attività e passività finanziarie											

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.p.A.

SEZIONE 7 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1 Civitas SPV S.r.l. *	Conegliano (TV) - Via V. Alfieri n. 1	Conegliano (TV) - Via V. Alfieri n. 1	0,00%	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1 Acirent S.p.A.	Udine - Via Crispi n. 17	Udine - Via Crispi n. 17 Cividale del Friuli (UD) - Via G. Pelizzo n. 8	30,00%	
2 Help Line	Cividale del Friuli (UD) - Via G. Pelizzo n. 8	n. 8	29,68%	
3 Civiesco Srl	Udine - via Giusto Muratti, 64	Udine - via Giusto Muratti, 64	20,00%	

* La società Civitas SPV S.r.l. rientra tra le "special purpose entities", ricondotta tra le partecipazioni della Banca di Cividale in funzione del suo status di originator dell'operazione di cartolarizzazione (senza "derecognition" degli asset ceduti), nonché dalle pattuizioni contrattuali che ne hanno disciplinato lo svolgimento.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1 Civitas SPV S.r.l.*	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1 Acirent S.p.A.	548	-	-
2 Help Line	1.722	-	-
3 Civiesco Spa	18	-	-
Totale	2.288	-	-

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disp. Liq.	Att. Fin.	Att. Non Fin.	Pass. Fin.	Pass. non Fin.	Ricavi totali	Marg. Int	Rett. - rip. Val. att. mat e imm.	Ut. (Perd) op. corr. Lorda	Ut. (Perd) op. corr. Netta	Ut. (Perd.) gruppi att. in via di dismiss. netto imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre comp. reddituali netto imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1 Civitas SPVS.r.l. *	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
1 Acirent S.p.A. **	X	890	5.336	3.154	3.072	3.665	X	X	483	483	-	443	-	443
2 Help Line **	X	2.337	11.098	576	12.858	26.909	X	X	1.311	940	-	940	-	940
3 Civiesco **	X	12.796	2.057	16.230	(1.377)	4.232	X	X	1.678	853	-	853	-	853

*La società Civitas SPV S.r.l. rientra tra le "special purpose entities", ricondotta tra le partecipazioni della Banca di Cividale in funzione del suo status di originator dell'operazione di cartolarizzazione (senza "derecognition" degli asset ceduti), nonché dalle pattuizioni contrattuali che ne hanno disciplinato lo svolgimento.

** Bilancio al 31/12/2022

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2023	31.12.2022
A. Esistenze iniziali	2.288	2.270
B. Aumenti		18
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		18
B.5 Utili da cessione		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	2.288	2.288
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività di proprietà	44.581	41.724
a) terreni	5.980	5.980
b) fabbricati	34.212	33.104
c) mobili	4.127	2.118
d) impianti elettronici	262	522
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	8.719	10.764
a) terreni		
b) fabbricati	8.226	9.570
c) mobili		
d) impianti elettronici	55	
e) altre	438	1.195
Totale	53.300	52.488
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Per dettagli sulle variazioni intervenute nell'esercizio sulle singole classi di attività si fa rimando alla successiva tabella 8.6 delle "Variazioni annue".

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31/12/2023			31/12/2022				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	12.105			12.105	9.394			9.394
a) terreni	2.430			2.430	2.824			2.824
b) fabbricati	9.675			9.675	10.065			10.065
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	12.105			12.105	12.889			12.889
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	5.980	71.435	13.541	12.659	2.085	105.701
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	28.761	11.425	12.138	890	53.214
A.2 Esistenze iniziali nette	5.980	42.674	2.117	522	1.195	52.487
B. Aumenti:	-	2.496	2.857	21	422	5.374
B.1 Acquisti		2.496	2.857	21		5.374
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	422	-
C. Diminuzioni:		2.732	847	226	756	4.561
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		2.732	844	73	317	3966
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	3	-	-	3
C.7 Altre variazioni	-	-	-	153	439	592
D. Rimanenze finali nette	5.980	42.438	4.127	317	438	53.300
D.1 Riduzioni di valore totali nette		28.761	12.269	12.211	890	54.131
D.2 Rimanenze finali lorde	5.980	71.199	16.396	12.528	1.328	107.431
E. Valutazione al costo						

Le "altre variazioni" di cui al rigo C.7 assommano a 592 migliaia di euro e sono riconducibili prevalentemente alle variazioni di tasso o rinnovi contrattuali dei diritti d'uso acquisiti per i beni rientranti nel principio contabile IFRS16.

Il criterio di valutazione adottato per la rappresentazione di tutte le classi di attività materiali ad uso funzionale è il costo. La vita utile attribuita alle varie classi di attività materiali è: (i) terreni indefinita, (ii) opere d'arte indefinita, (iii) fabbricati 33 anni, (iv) mobili e arredi 7 anni, (v) impianti elettrici-telefonici 5 anni, (vi) impianti sicurezza 3 anni, (vii) hardware 5 anni, (viii) impianti diversi 13 anni, (ix) macchine elettroniche 3 anni.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue (IAS 17/32, 57, 65; IAS 40/76, 79.c,d,e)

	Totale 31/12/2023	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2.824	10.065
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	394	390
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value	394	390
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	2.430	9.675
E. Valutazione al fair value		

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

In base al disposto dello IAS 16 par. 74 lett. c), non si segnalano significativi impegni dell'azienda per l'acquisto di attività materiali.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90
9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2023		31.12.2022	
	Durata definita X	Durata indefinita	Durata definita X	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	5.545		53	
di cui software	5.545		53	
A.2.1 Attività valutate al costo:	5.545		53	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	5.545		53	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	5.545		53	

Non sono iscritte attività generate internamente.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	563	-	563
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	510	-	510
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	53	-	53
B. Aumenti	-	-	-	5.970	-	5.970
B.1 Acquisti	-	-	-	5.967	-	5.967
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	4	-	4
C. Diminuzioni	-	-	-	479	-	479
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	479	-	479
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	5.545	-	5.545
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	532	-	532
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	6.077	-	6.077
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio sono valutate al costo.

**SEZIONE 10 – LE ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL’ATTIVO E VOCE 60
DEL PASSIVO**

Attività fiscali correnti

Con riferimento ai crediti d’imposta, si precisa che la loro rilevazione è giustificata dalla previsione del realizzo da parte della Banca e del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere utilizzati.

Le imposte correnti sono determinate applicando, ai rispettivi imponibili fiscali, l'aliquota IRES del 27,5% e l'aliquota IRAP del 4,65%; per la regione Veneto l’aliquota IRAP è pari al 5,57% ed è applicata in funzione delle quote di mercato della raccolta da clientela.

La fiscalità differita è anch'essa determinata applicando al rispettivo imponibile fiscale le aliquote IRES del 27,5% e IRAP del 4,65%.

Si fa presente al riguardo che la legge di Stabilità 2016 ha previsto la riduzione dell’aliquota IRES al 24%, con effetto dai periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016. Tale disposizione non si applica peraltro agli enti creditizi, che son tenuti a maggiorare l’imposta con aliquota ridotta di 3,5 punti percentuali. L’addizionale, che incide negativamente sul carico fiscale delle banche, è stata comunque prevista anche con la finalità di non penalizzare oltremodo il sistema bancario, sterilizzando di fatto l’effetto negativo che la riduzione di aliquota avrebbe avuto sugli ingenti stock di DTA delle banche rinvenienti dalla deducibilità differita delle svalutazioni e delle perdite sui crediti.

Passività fiscali correnti

I dettagli sulla composizione e sulla variazione nell’esercizio delle "Attività per imposte anticipate" e delle "Passività per imposte differite" sono rappresentati nelle successive tabelle.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

TIPOLOGIA	31/12/2023	31/12/2022
Titoli	1.516	3.223
Oneri del personale	1.365	2.362
Crediti	19.910	32.362
Perdite fiscali	9.362	8.851
Attività materiali	7.630	7.371
Fta lfrs 9	5.504	6.605
Altre	4.328	3.607
Totale	49.604	64.381

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 45.239 migliaia euro ad IRES e per 4.365 migliaia euro ad IRAP.

Deferred Tax Asset

L’articolo 2, commi da 55 a 58, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha introdotto la disciplina del credito d’imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate (Deferred Tax Asset - “DTA”) iscritte in bilancio, relative alle svalutazioni e perdite su crediti deducibili ai sensi dell’articolo 106, comma 3, del TUIR e relative al valore dell’avviamento e delle altre attività immateriali i cui componenti negativi sono deducibili ai fini delle imposte sui redditi in più periodi d’imposta.



Successivamente, l'articolo 9 del Decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 ("decreto Monti"), convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha apportato delle modifiche alla disciplina della trasformazione delle DTA in credito d'imposta estendendone l'ambito oggettivo di applicazione e modificando le modalità di utilizzo del credito d'imposta rispetto a quanto previsto dalla originaria formulazione della norma.

Nel saldo delle imposte differite attive al 31 dicembre 2023 risultano ricompresi euro 19.910 mila di DTA trasformabili, al netto del reversal per l'esercizio 2023.

Si precisa che a seguito dell'approvazione del Decreto-legge n. 83/2015, che ha introdotto per le banche la deducibilità immediata delle perdite e delle svalutazioni su crediti, lo stock di DTA trasformabili non potrà più subire incrementi pro-futuro.

Rilevazione DTA e crediti d'imposta – probability test

Preliminarmente si ricorda come il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali deve essere effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- ✓ una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- ✓ un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile il realizzo di redditi imponibili capienti rispetto alle differenze temporanee deducibili. Le imposte anticipate non contabilizzate in passato - in quanto non sussistevano i presupposti per il loro riconoscimento - devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali presupposti si manifestano.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussista una ragionevole certezza di conseguire in futuro imponibili fiscali che ne consentano il recupero.

Considerato l'ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi della Banca, anche con riguardo al Bilancio 2023 è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Nello svolgimento del probability test sulle altre imposte anticipate IRES e sulle imposte anticipate IRAP, iscritte nel Bilancio della Banca al 31 dicembre 2023 sono state separatamente considerate le imposte anticipate derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni e perdite su crediti (diverse da quelle scaturenti dalla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9; cfr. infra). Rileva al riguardo che, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, è consentita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate IRES iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita di differenze temporanee qualificate (art. 2, comma 56-bis, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall'art. 9, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201). A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga possibilità di conversione è prevista, qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, anche per le imposte anticipate IRAP afferenti a differenze temporanee qualificate che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013). Tali forme di convertibilità - che si aggiungono a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. n. 225/2010, come da ultimo modificato dalla L. n. 147/2013) - costituiscono una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Infatti, qualora in un determinato esercizio si verificassero eccedenze delle differenze temporanee qualificate rispetto al

reddito imponibile o al valore della produzione netta, il recupero delle relative imposte anticipate non si manifesterebbe in una riduzione delle imposte correnti, ma comunque mediante l'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale o sul valore della produzione netta negativo, convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 56-bis e 56-bis.1, D.L. n. 225/2010. La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali e valore della produzione netta negativo che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate qualificate, escludendole dall'ambito applicativo del probability test reddituale.

Un ulteriore limite alla convertibilità tout court delle imposte anticipate è stato introdotto dall'art. 11 del D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, modificato dal D.L. n. 237 del 23 dicembre 2016, che ha subordinato la trasformabilità in credito di imposta delle imposte anticipate qualificate alle quali non abbia corrisposto un effettivo pagamento anticipato di imposte ("DTA di tipo 2") alla corresponsione di un canone annuo, pari all'1,5% del loro valore complessivo, per gli esercizi 2016-2030. Nessun canone è dovuto per la trasformabilità in credito di imposta delle imposte anticipate qualificate alle quali abbia corrisposto un effettivo pagamento anticipato di maggiori imposte ("DTA di tipo 1"). Tenuto conto che le imposte anticipate sono risultate tutte "DTA di tipo 1", la Banca non è al momento tenuta alla corresponsione del canone.

La Legge di Bilancio 2019 (L. 30 dicembre 2018, n. 145), all'art. 1, commi 1067 e 1068, ha previsto la deducibilità (sia ai fini IRES che IRAP) in dieci periodi di imposta, a partire da quello in corso al 31 dicembre 2018, delle rettifiche di valore sui crediti verso la clientela iscritte nei bilanci delle banche e degli enti finanziari in occasione della prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9. Secondo quanto chiarito nella Relazione illustrativa del Provvedimento, le imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte del differimento della citata deduzione non sono convertibili in crediti di imposta in base alle citate disposizioni del D.L. n. 225/2010. Tali imposte, pertanto, debbono essere assoggettate al probability test.

La Legge di Bilancio 2020 (L. 27 dicembre 2019, n. 160) ha previsto un nuovo e più lungo timing per i reversal delle DTA qualificate.

In particolare, la Legge ha modificato ulteriormente il regime transitorio previsto dall'art. 16 co. 3 - 4 e 8 - 9 del DL 83/2015 in ordine alla deducibilità, ai fini IRES e IRAP, delle perdite su crediti di banche, società finanziarie e assicurazioni disponendo che la deduzione della quota del 12%, originariamente spettante per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 è differita, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi (2022, 2023, 2024 e 2025).

Per completezza si segnala che l'art 55 del D.L.17 marzo 2020 n. 18. ha previsto la conversione delle imposte anticipate iscritte in bilancio derivanti dalle perdite fiscali per cessione di crediti deteriorati a titolo oneroso. Anche di tali effetti si è tenuto conto nei probability test sopra descritti.

Su tali basi, l'effettuazione del probability test sulle altre imposte anticipate IRES si è articolata come segue:

- a) individuazione, nell'ambito delle altre imposte anticipate, di quelle "non qualificate", poiché non convertibili in crediti verso l'Erario (cfr. sopra);
- b) analisi di tali imposte anticipate non qualificate e delle imposte differite passive iscritte nel bilancio, distinguendole per causale e per prevedibile timing di riassorbimento;
- c) quantificazione previsionale degli imponibili futuri della Banca per gli esercizi fino al 2029 con conseguente l'orizzonte temporale di osservazione per il riassorbimento delle imposte anticipate "non qualificate" pari a sei esercizi.

Anche per le imposte anticipate IRAP, il probability test è stato effettuato in forma analitica con riferimento alle sole imposte anticipate non qualificate (per quelle convertibili in crediti verso l'Erario, come detto, le prospettive certe di utilizzo sulla base delle ipotesi di conversione in crediti di imposta previste dai commi 56-bis e 56-bis.1, art. 2, D.L. n. 225/2010, si configurano, infatti, quale presupposto sufficiente per l'iscrizione in bilancio, rendendo implicitamente superato il probability test ad esse relativo

Il test è stato effettuato confrontando gli imponibili prospettici IRAP per gli esercizi fino al 2029 con conseguente l'orizzonte temporale di osservazione per il riassorbimento delle imposte anticipate "non qualificate" pari a cinque esercizi. Tenuto conto che ai fini IRAP, diversamente da quanto previsto per le perdite fiscali IRES, non opera un regime di carry forward degli imponibili qualora in uno o più esercizi la base imponibile residua sia negativa, le imposte anticipate IRAP iscrivibili in bilancio debbono essere limitate alle sole corrispondenti alle differenze temporanee assorbibili in ciascun esercizio considerato.

ACE

Vengono rilevate, le imposte anticipate sulla quota di agevolazione Ace non utilizzate e riportabile. e sulla perdita pregressa in quanto la Banca prevede di realizzare redditi imponibili futuri a fronte dei quali le stesse potranno essere utilizzate.

Si fa presente inoltre che, come sopra indicato, anche con riferimento ai crediti d'imposta, la rilevazione risulta essere giustificata dalla previsione del realizzo da parte della Banca di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere portati in compensazione.

Imposta straordinaria extraprofitto delle banche (D.L. 101/2023)

Come illustrato nella relazione sulla gestione del presente documento di bilancio con la Legge 136 del 9 ottobre 2023 è stato convertito, con modificazioni, il Decreto-legge n. 104 del 10 agosto 2023 che ha introdotto una imposta straordinaria a valere sul margine di interesse delle banche. La norma introduce un'imposta straordinaria determinata applicando un'aliquota pari al 40% sull'ammontare del margine degli interessi ricompresi nella voce 30 del conto economico redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d'Italia, relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, che eccede per almeno il 10% il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022. Per espressa disposizione normativa l'ammontare del nuovo tributo non potrà essere superiore allo 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso il 1° gennaio del 2023. La legge di conversione ha previsto che, le banche, in luogo del versamento dell'imposta straordinaria, possano destinare, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, a una riserva non distribuibile, a tal fine individuata, un importo non inferiore a due volte e mezzo l'imposta. La norma prevede, inoltre che, qualora la riserva fosse utilizzata per la distribuzione di utili, la banca subirebbe una penalizzazione che comporterebbe il versamento dell'imposta, maggiorata di un importo pari, in ragione d'anno, al tasso di interesse sui depositi presso la Banca centrale europea. Infine, la norma dispone il divieto di traslare nei confronti di imprese e clienti finali gli oneri derivanti dall'applicazione della menzionata imposizione, spettando all'Autorità garante della concorrenza e del mercato vigilare sulla puntuale osservanza del divieto e l'Antitrust potrà operare anche con accertamenti a campione e dovrà riferire annualmente alle Camere, con apposita relazione.

La Banca, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, in luogo del versamento della imposta destinerà ad una riserva non distribuibile, a tal fine individuata, un importo non inferiore a due volte e mezzo l'imposta e quantificata in 6,49 milioni di euro.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

TIPOLOGIA	31/12/2023	31/12/2022
Titoli	245	226
Fta lfrs 9	256	256
Altro	41	87
Crediti	-	-
Immobili	411	411
Totale	953	980

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 661 migliaia di euro ad IRES e per 291 migliaia di euro ad IRAP.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	54.620	40.793
2. Aumenti	6.028	18.771
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.391	18.771
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	3.391	18.771
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2.637	-
3. Diminuzioni	17.851	4.944
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10.358	3.995
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	10.358	3.995
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	7.493	949
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	7.493	949
b) altre	-	-
4. Importo finale	42.652	54.620

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	32.362	34.626
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	12.453	2.264
3.1 Rigiri	-	449
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	4.533	-
a) derivante da perdite di esercizio	2.990	-
b) derivante da perdite fiscali	1.543	-
3.3 Altre diminuzioni	7.920	1.815
4. Importo finale	19.910	32.362

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	410	249
2. Aumenti	-	411
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	411
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	249
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	249
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	249
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	410	410

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	9.761	8.182
2. Aumenti	1.448	3.155
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.448	3.155
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.448	3.155
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	4.256	1.577
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.256	1.577
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	4.256	1.577
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	6.953	9.761

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	569	488
2. Aumenti	245	313
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	245	313
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	245	313
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	272	233
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	272	233
a) rigiri	-	-
b) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	272	233
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	541	569

**SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE –
VOCE 110 DELL’ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO**

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2023	31/12/2022
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni	-	
A.3 Attività materiali di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	3	
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti	9	
Totale A	12	
	<i>di cui valutate al costo</i>	12
	<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	
	<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	
	<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - attività finanziarie detenute per la negoziazione - attività finanziarie designate al fair value - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
B.4 Partecipazioni		
B.5 Attività materiali di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
B.6 Attività immateriali		
B.7 Altre attività		
Totale B		
	<i>di cui valutate al costo</i>	
	<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	
	<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	
	<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività	12	
Totale C	12	-
	<i>di cui valutate al costo</i>	12
	<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	
	<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	
	<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
D.2 Passività finanziarie di negoziazione		
D.3 Passività finanziarie designate al fair value		
D.4 Fondi		
D.5 Altre passività		
Totale D		-
	<i>di cui valutate al costo</i>	
	<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	
	<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	
	<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	

Legenda:

C=costo

L1=fair value Livello 1

L2=fair value Livello 2

L3=fair value Livello 3

VB=Totale valore di bilancio=C+L1+L2+L3

11.2 Altre informazioni

Non ci sono ulteriori informazioni di rilievo da segnalare.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120 12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
Crediti d'imposta eco-sisma-bonus acquistati	54.024	29.443
Crediti verso l'erario	6.190	7.646
Partite in corso di lavorazione	79.130	39.804
Crediti verso società veicolo	31.552	
Covered Bond: crediti v/soc. veicolo	3.273	
Spese per migliorie beni di terzi	342	693
Attività e crediti altre	14.998	11.510
Totale	189.509	89.095

La voce che ha fatto registrare gli incrementi più significativi è quella relativa ai crediti d'imposta rivenienti da eco-sisma-bonus acquistati dalla Banca (24,6 milioni di euro) in virtù di quanto disposto dal "Decreto Rilancio" del luglio 2020 che ha introdotto questa agevolazione fiscale per il contribuente, al quale è data appunto, fra le altre, la possibilità di cedere il proprio credito d'imposta maturato su lavori di recupero edilizio sia con finalità di efficientamento della classe energetica sia di lavori antisismici. Tali crediti sono esposti al "costo ammortizzato". Le "Partite in corso di lavorazione" aumentano complessivamente di 39,3 milioni di euro, ciò a fronte di un incremento dei conti transitori collegati alle deleghe di pagamento e al portafoglio elettronico, nonché, in misura minore, delle utenze da addebitare alla clientela. I "Crediti verso società veicolo di cartolarizzazione inclusi i crediti legati all'emissione di covered bond, vengono iscritti alla voce 130 dell'attivo. La voce "Crediti verso l'Erario", nelle sue componenti di quota interessi e quota capitale è in linea con i valori dell'esercizio precedente e accoglie principalmente il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale.

Passivo
SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10
1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2023				31.12.2022			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	536.101	X	X	X	1.072.379	X	X	X
2. Debiti verso banche	660.202	X	X	X	286.247	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	6.674	X	X	X	26.360	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	61.236	X	X	X		X	X	X
2.3 Finanziamenti	592.291	X	X	X	259.805	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	206.559	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	385.732	X	X	X	259.805	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti		X	X	X	81	X	X	X
Totale	1.196.303			1.334.292	1.358.626			1.334.292

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2023				31.12.2022			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.134.341	X	X	X	2.442.670	X	X	X
2. Depositi a scadenza	638.210	X	X	X	438.636	X	X	X
3. Finanziamenti	147.211	X	X	X	579.240	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	147.211	X	X	X	579.240	X	X	X
3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	9.176	X	X	X	11.224	X	X	X
6. Altri debiti	448.797	X	X	X	338.969	X	X	X
Totale	3.377.734			3.301.729	3.810.739			3.751.387

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

La voce "Altri debiti" si riferisce per la somma di 366.557 migliaia di euro alla provvista riveniente da "fondi di terzi in amministrazione" connessa alla successiva erogazione di crediti alla clientela.

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31.12.2023				31.12.2022			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli	9.001			9.001	34.287		27.029	7.129
1. Obbligazioni	9.001			9.001	34.287		27.029	7.129
1.1 strutturate								
1.2 altre	9.001			9.001	34.287		27.029	7.129
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	9.001			9.001	34.287		27.029	7.129

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

1.3.1 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La presente tabella non viene valorizzata in quanto né nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, né in quello precedente, risultano in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

I dettagli delle passività subordinate in circolazione al 31 dicembre 2023 sono riportati di seguito (importi in unità di euro):

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse
IT0005468639	7.100.000	7.128.439	01/12/2021	01/12/2031	Tasso fisso al 5,00% per tutta la durata del prestito

Si informa che al 31 dicembre 2023 la Banca non ha esercitato la facoltà di rimborso anticipato. Non risultano riacquisti in proprietà di dette emissioni obbligazionarie subordinate.

Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data del 31 dicembre 2023 e neppure alla fine dell'esercizio precedente risultano in essere emissioni obbligazionarie e/o certificati di deposito, il cui rischio di tasso di interesse risulti coperto con appositi strumenti derivati e contabilizzate secondo le regole del *fair value hedging* definite dallo IAS 39.

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2023					31/12/2022				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	31	-	-	-	-	25	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	31	-	X	X	-	25	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	31	-	X	X	-	25	-	X
Totale (A+B)	X	-	31	-	X	X	-	25	-	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3; Fair Value* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

I derivati finanziari di negoziazione della presente tabella fanno riferimento al *fair value* di impegni in valuta detenuti dalla Banca alla fine del periodo.

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.p.A.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.p.A.

SEZIONE 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.p.A.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Le informazioni sui dati delle "Passività fiscali" sono fornite alla sezione 10 dell'Attivo unitamente a quelle delle "Attività fiscali".

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Si rinvia a quanto riportato nella SEZIONE 11 dell'Attivo della presente nota integrativa.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Debiti verso Controllante	863	
Importi da versare all'Erario per conto terzi	4.210	4.835
Importi da versare al fisco	6.688	2.844
Fornitori fatture da pagare/ricevere	12.701	7.126
Partite in corso di lavorazione e varie	74.848	36.863
▪ Bonifici in lavorazione	33.511	15.208
▪ Scarti valuta su operazioni di portafogli	29.630	789
▪ Altre	11.707	20.865
Personale dip.: Oneri diff., ritenute previdenziali	810	1.812
Altre passività per leasing	7.993	7.124
Passività e debiti diversi	16.441	11.857
Totale	124.553	72.461

La Voce "Altre passività" fa registrare un aumento pari a 52,1 milioni di euro, da ricondurre, principalmente, alla Voce delle partite in corso di lavorazione che accoglie importi significativi nell'ambito dei bonifici in partenza a fine esercizio (+18,3 milioni di euro) e alla Voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" (+28,8 milioni di euro) a causa di un aumento dei volumi dei conti "cedenti" nonché effetti, documenti e valori similari accreditati s.b.f. nei conti correnti, non ancora liquidi alla data di riferimento del bilancio.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2023	31.12.2022
A. Esistenze iniziali	2.673	3.418
B. Aumenti	1.760	2.006
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1576	1.778
B.2 Altre variazioni	184	228
C. Diminuzioni	2135	2.750
C.1 Liquidazioni effettuate	176	94
C.2 Altre variazioni	1959	2.657
D. Rimanenze finali	2.298	2.673
Totale	2.298	2.673

La voce C.2 “Altre variazioni in diminuzione” rappresenta gli importi trasferiti al Fondo Pensioni e al Fondo Tesoreria Inps. Nell’ottica dei principi contabili internazionali, il TFR è stato considerato come un post employment-benefit del tipo defined-benefit plan, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto a fini contabili che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale facendo ricorso ad una procedura tecnica conosciuta nella letteratura attuariale come “metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio” (MAGIS). Tale metodo - basato su una simulazione stocastica di tipo “Montecarlo” – consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi. Le elaborazioni sono state effettuate per il numero di anni necessari affinché tutti i lavoratori attualmente in forza non fossero più in servizio.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19 le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base dei seguenti parametri:

- ✓ Tasso annuo tecnico di attualizzazione 3,17%
- ✓ Tasso annuo di inflazione 2,0%

Come richiesto dall’ESMA, la valutazione attuariale è stata ripetuta prendendo in considerazione, ferme restando le altre ipotesi, un tasso di attualizzazione pari all’indice per l’Eurozona Iboxx Corporate AA con durata 10+ anni coerentemente con la durata media finanziaria degli smobilizzi prospettici legati alle uscite del collettivo oggetto di valutazione.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2023	31.12.2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.221	1.354
Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	2.496	2.588
Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	10.015	11.030
4.1 Controversie legali e fiscali	3.442	1.426
4.2 Oneri per il personale	4.715	6.989
4.3 Altri	1.858	2.616
Totale	13.731	14.973

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	3.942	-	11.031	14.973
B. Aumenti			4.102	4.102
B.1 Accantonamento dell'esercizio			4.102	4.102
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	225		5.118	5.343
C.1 Utilizzo nell'esercizio			3.277	3.277
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	225		1.841	2.066
D. Rimanenze finali	3.717		10.015	13.732

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti e/o originati /e	
1. Impegni a erogare fondi	170	309	-		479
2. Garanzie finanziarie rilasciate	54	-	688		742
Totale	224	309	688		1.221

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti e/o originati /e	
Altri impegni e altre garanzie rilasciate	27	26	2.443		2.496
Totale	27	26	2.443		2.496

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.p.A.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

I fondi rischi ed oneri – altri ricomprendono:

Il Fondo “Oneri del Personale” ammonta a 4.715 migliaia di euro e fa riferimento ad accantonamenti stanziati in relazione alla manovra di prepensionamento.

Nella voce “controversie legali”, la dotazione del Fondo “Rischi connessi all’operatività svolta dalla Banca” ammonta a euro 2.125 migliaia di euro, e fa riferimento a rischi operativi legati all’attività di intermediazione finanziaria della Banca.

Le principali voci che ricomprende tale importo sono:

- ✓ euro 230 mila, per controversie per riconteggio degli interessi calcolati;
- ✓ euro 612 mila, a fronte di possibili future spese legali derivanti da procedimenti connessi ad attività di intermediazione finanziaria;
- ✓ euro 935 mila a fronte di reclami e citazioni in materia di azioni;

Nella voce “altri fondi rischi ed oneri” ricomprende l'accantonamento per 100 mila, a fronte di possibili reclami e/o cause legate alla cosiddetta “sentenza Lexitor”, stimato sulla base delle estinzioni anticipate di crediti al consumo nel periodo 2013-2022, per le quali al sottoscrittore potrebbero dover essere restituite le spese relativamente al periodo in cui non ha più usufruito del prestito.

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.p.A.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Per informazioni sulla natura qualitativa e sulla composizione del Patrimonio dell'azienda si fa rimando alla successiva Parte F "Informazioni sul Patrimonio".

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali come “ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

In particolare, l'articolazione della politica del patrimonio adottata dalla Banca si fonda sui tre seguenti approcci:

- ✓ pieno rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- ✓ adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
- ✓ supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Al 31 dicembre 2023 il capitale sociale della Banca di Cividale, interamente sottoscritto e versato ammonta a 79.363 migliaia di euro ed è costituito da 25.299.181 azioni ordinarie.

Voci / Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Capitale	79.363	79.363
2. Sovrapprezzi di emissione	154.735	188.548
3. Riserve	75.174	75.165
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	770	(2.762)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio*	10.733	(33.813)
Totale	320.776	306.501

La voce "Capitale" è costituita da nr. 25.299.181 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	25.299.181	
- interamente liberate	25.299.181	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	25.299.181	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni *	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni **	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	25.299.181	
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	25.299.181	-
- interamente liberate	25.299.181	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Prospetto sulla distribuibilità, disponibilità e formazione delle riserve di patrimonio ai sensi dell'art. 2427 cc.

	31/12/2023	POSSIBILITA' UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO UTILIZZI COPERTURA PERDITE	ALTRI UTILIZZI
Capitale	79.363	-	-	-	-
Riserve di capitale	155.506	-	-	-	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	154.735	A - B - C	154.735	154.735	-
Riserve di rivalutazione	770	A-B	770	770	-
Riserve di Utili	85.907	A - B - C	75.174	75.174	-
- Riserva legale	24.254	B	24.254	24.254	-
- Riserve - altre	50.920	A - B	50.920	50.920	-
Utile (Perdita) d'esercizio	10.733	-	-	-	-
Totale	320.776	-	230.680	230.680	-
Quota non distribuibile		-			-
Quota residua distribuibile	320.766	-	230.680	230.680	-

a) aumento di capitale

b) copertura di perdite

c) distribuzione ai soci

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2023	31/12/2022
Riserva legale	24.254	24.254
Riserve altre	74.346	74.337
FTA IFRS9	(23.426)	(23.426)
Totale	75.174	75.165

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31.12.2023	31.12.2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	615.228	23.937	14.788		653.953	688.452
Banche Centrali						
Amministrazioni pubbliche	185				185	121
c) Banche	1.500				1.500	49.308
d) Altre società finanziarie	29.107	10.454			39.561	12.633
e) Società non finanziarie	528.537	7.744	13.669		549.951	558.882
f) Famiglie	55.899	5.738	1.119		62.756	67.508
Garanzie finanziarie rilasciate	16.613	3	1.721		18.337	47.202
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						161
c) Banche						7.636
d) Altre società finanziarie						150
e) Società non finanziarie	15.682	-	1.714	-	17.396	36.224
f) Famiglie	931	3	7	-	940	3.031

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore Nominale	
	31/12/2023	31/12/2022
1. Altre garanzie rilasciate	51.355	28.157
Di cui : deteriorati	2.768	407
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.062	1.056
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	862	1.081
e) Società non finanziarie	42.636	23.048
f) Famiglie	4.027	2.972
2. Altri impegni		
Di cui : deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2023	31.12.2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	175	427
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	100.008	94.318
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.076.164	2.305.586
4. Attività materiali - di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi (IAS 1/103.c; normativa vigente)

Tipologia servizi	31/12/2023	31/12/2022
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	438.271	408.009
1. regolati		
2. non regolati		
b) vendite		
1. regolate	351.676	322.024
2. non regolate		
2. Gestioni individuale di portafogli	229.737	227.104
3. Custodia e amministrazione di titoli	3.840.712	3.459.251
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafoglio): altri	1.161.723	876.606
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	16.422	23.685
2. altri titoli	1.145.301	852.921
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.161.723	872.440
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.517.267	2.582.645
4. Altre operazioni		

5-6 Attività/Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Il principio contabile IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o accordi simili che non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Per la Banca di Cividale non risultano in essere accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili nelle tabelle sotto riportate sono indicati gli strumenti finanziari regolati dai seguenti accordi:

- ✓ per gli strumenti derivati: "ISDA Master Agreement" e accordi di compensazione di clearing house;
- ✓ per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro "Global Master Repurchase Agreements (GMRA)";
- ✓ per il prestito titoli: "Global Master Securities Lending Agreements (GMSLA)".

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c) = a-b	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2023 (f = c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2022
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	135		135			135	26
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	135		135			135	X
Totale 31/12/2022	26		26			26	26

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c) = a-b	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2023 (f = c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2022
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	8		8			8	1
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	8		8			8	8
Totale 31/12/2022	1	-	1	-	-	1	1

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	183	51		234	261
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18			18	58
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	165	51		216	203
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	406			406	423
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	19.653	143.947		163.600	110.631
3.1 Crediti verso banche	55	10.072		10.127	2.053
3.2 Crediti verso clientela	19.598	133.875		153.473	108.579
4. Derivati di copertura			3	3	-
5. Altre attività			7.407	7.407	880
6. Passività finanziarie	X	X	X	125	7.508
Totale	20.242	143.998	7.410	171.776	119.704
di cui : interessi attivi su attività finanziarie impaired		3.197			4.747
di cui : interessi attivi su leasing finanziario		16.848			8.607

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31.12.2023	31.12.2022
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	253	129

Il dato degli interessi attivi sulle attività in valuta è da ricondurre per l'intero importo ad interessi su conti correnti valutari e anticipazioni in valuta.

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	31/12/2023	31/12/2022
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	16.848	8.607

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2023	31.12.2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	80.263	503		80.767	16.029
1.1 Debiti verso banche centrali	27.208			27.208	
1.2 Debiti verso banche	11.402			11.402	1.023
1.3 Debiti verso clientela	41.654			41.654	14.455
1.4 Titoli in circolazione		503		503	551
.2. Passività finanziarie di negoziazione			1	1	
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi			373	373	
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					1.713
Totale	80.264	503	374	81.141	17.742
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	269			269	289

L'importo di cui alla voce "1.1. Debiti verso banche centrali" si riferisce al rateo interessi registrato con riferimento alle operazioni di rifinanziamento del tipo TLTRO-II e TLTRO-III.

Con decorrenza 1° gennaio 2019 a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 16 relativo al leasing, nella presente tabella vengono separatamente esposti gli interessi passivi relativi ai debiti iscritti nel passivo come contropartita dei diritti d'uso acquisiti con il leasing.

1.4. Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31.12.2023	31.12.2022
Interessi passivi su passività in valuta	188	101

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

	31.12.2023	31.12.2022
A Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	11	
B Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(8)	
C Saldo (A-B)	3	

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	31/12/2023	31/12/2022
a) Strumenti finanziari	7.894	8.066
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	486	668
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	486	668
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	7.407	7.398
di cui: negoziazione per conto proprio	5.360	5.020
di cui: gestione di portafogli individuali	2.047	2.378
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		0
e) Custodia e amministrazione	68	89
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	68	89
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	11.875	12.034
1. Conti correnti	304	136
2. Carte di credito	5.659	5.651
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.475	1.868
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	3.092	1.721
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.345	2.658
i) Distribuzione di servizi di terzi	4.332	6.777
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	2.300	5.506
3. Altri prodotti	2.032	1.271
di cui: gestioni di portafogli individuali	27	
j) Finanza strutturata	19	
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi	4.951	5.284
m) Garanzie finanziarie rilasciate	696	994
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento	1.025	305
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazione di valute	276	420
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	11.489	11.807
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	42.624	45.777

La voce delle commissioni attive registra un calo complessivo di 3,2 milioni di euro; nel dettaglio, rispetto all'esercizio precedente, si registra una riduzione dei ricavi nella distribuzione di prodotti assicurativi (-3,2 milioni di euro) in calo "le commissioni su impegni ad erogare fondi" di 0,3 milioni di euro e quelle riferite alle voci residuali. In crescita di 0,6 milioni di euro le commissioni riferite al collocamento di prodotti finanziari di terzi per 0,8 milioni di euro.

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano compensi derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31/12/2023	31/12/2022
a) presso propri sportelli:	6.303	7.374
1. gestioni di portafogli	1.971	2.046
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	4.332	5.328
b) offerta fuori sede:		
1.gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	76	
1.gestioni di portafogli	76	
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	31/12/2023	31/12/2022
a) Strumenti finanziari	134	185
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	101	185
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi	32	
b) Compensazione e regolamento		41
c) Custodia e amministrazione		
d) Servizi di incasso e pagamento	5.426	4.996
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	4.459	4.282
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute	219	131
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	912	819
Totale	6.690	6.172

Le "Commissioni passive" aumentano rispetto ai valori dell'esercizio precedente per un importo pari a 518 mila euro; la crescita è prevalentemente ascrivibile ai servizi di incasso e pagamento.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31/12/2023		31/12/2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21		23	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		640		1.136
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	573		319	
D. Partecipazioni	2			X
Totale	597	640	343	1.136

Nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" vengono rilevati i dividendi percepiti sulle partecipazioni minoritarie gestite in regime di "Equity fair value option". Rilevano

nella voce il dividendo erogato da Deželna Banka Slovenije d.d. per 167 migliaia di euro, da Bank for Private Business di Priština per 118 migliaia di euro e da Banca Valsabbina per 53 migliaia di euro.

La voce "Proventi simili" accoglie i proventi pagati da quote di OICR / ETF, classificati nell'ambito delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato Netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	63	80	21		122
1.1 Titoli di debito	63	78	(16)		124
1.2 Titoli di capitale			(4)		(4)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		2			2
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	422
4. Strumenti derivati	8		(8)		180
4.1 Derivati finanziari:	8		(8)		180
- Su titoli di debito e tassi di interesse	8		(8)		
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	180
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale	71	81	(29)	(1)	724

Trovano rappresentazione nella presente tabella, a decorrere dal 01.01.2018, a seguito del 5° aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia, anche le plus e minusvalenze iscritte sui derivati connessi con la fair value option che, precedentemente all'entrata in vigore dell'IFRS 9, venivano esposte nella voce 110 assieme alle valutazioni dei prestiti obbligazionari coperti.

Nell'ambito della voce "Derivati finanziari" vengono esposti anche i risultati economici dei derivati quotati su mercati regolamentati e presenti fra le attività di negoziazione della Banca.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90
5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/valori	31/12/2023	31/12/2022
A Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	125	
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	125	
B Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value		
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)		
C Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	125	
Di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.186	(3.297)	(2.112)	6.228	(20.773)	(14.545)
1.1 Crediti verso banche				-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	1.186	(3.297)	(2.112)	6.228	(20.773)	(14.545)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7	(5)	2	337	(60)	277
2.1 Titoli di debito	7	(5)	2	337	(60)	277
2.2 Finanziamenti					-	-
Totale attività (A)	1.193	(3.302)	(2.109)	6.565	(20.833)	(14.268)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione				1		1
Totale passività (B)	-	-	-	1		1

Il risultato netto iscritto alla voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è legato in maniera preponderante (circa -3 milioni di euro) alla cessione di crediti verso clientela già classificati come deteriorati, compensati parzialmente dagli utili derivanti da cessioni di crediti pari a 1 milioni di euro.

**SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON
IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110**

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La Voce non è avvalorata

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato Netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	1.405	1.431	(2.341)	(1.417)	(920)
1.1 Titoli di debito	46	15	(106)	-	(45)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R	1.359	1.417	(2.234)	(1.417)	(875)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	1.405	1.431	(2.341)	(1.417)	(920)

Nella presente tabella vengono esposti gli impatti sul conto economico delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ovvero quelle attività che, sulla base delle regole dettate dall'IFRS 9 a decorrere dal 1° gennaio 2018 non superano l'SPPI test, cioè non possono essere inserite in un modello di business al costo ammortizzato o valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Tra le quote di OICR si evidenzia la svalutazione del fondo di private debt "SMES Alternative Credit" per circa 1,1 milioni di euro.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130
**8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2023	31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquistate o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(6)	-	-	-	-	-	2	-	-	-	(4)	(7)
- Finanziamenti	(6)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(6)	(3)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	2	(3)
B. Crediti verso clientela	-	(2.215)	(239)	(28.099)	-	-	2.744	-	37	-	(27.772)	(63.184)
- Finanziamenti	-	(2.204)	(239)	(28.099)	-	-	2.617	-	37	-	(27.888)	(62.585)
- Titoli di debito	-	(11)	-	-	-	-	127	-	-	-	116	(600)
Totale	(6)	(2.215)	(239)	(28.099)	-	-	2.747	-	37	-	(27.776)	(63.191)

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito subiscono un calo rispetto al precedente esercizio e si attestano a euro 27,8 milioni.

Rileva inoltre, che a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 9 e relativi adeguamenti degli schemi di bilancio inseriti nel 5° aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia, non compaiono più in questa voce le svalutazioni degli interessi sui crediti deteriorati, interessi che vengono calcolati e rilevati sul valore netto del credito. Dal 1 gennaio 2018 altresì gli interessi da rilascio della componente attualizzazione sul portafoglio deteriorato vengono contabilizzati a Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

La valutazione dei crediti, risulta essere in linea con la metodologia (*policy*) di valutazione approvata dal Consiglio di Amministrazione. Il puntuale presidio ha consentito un approfondimento dell'analisi del portafoglio esistente, che ha permesso di proseguire nel processo di attenta valutazione e classificazione delle posizioni con iniziali sintomi di deterioramento.

Le rettifiche o riprese di valore di portafoglio sono espresse per sbilancio con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				31/12/2023	31/12/2022	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquistate o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			Impaired acquistate o originate
			Write-off	Altre							
A. Titoli di debito		(123)				161				38	(185)
B. Finanziamenti											-
- Verso la clientela											-
- Verso banche											-
Totale		(123)				161				38	(185)

La tabella espone le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito, ovvero l'*impairment* così come definito dall'IFRS 9, sulle attività finanziarie classificate nel portafoglio *fair value through other comprehensive income*.

Tutti i titoli di debito presenti nel portafoglio della Banca al 31 dicembre 2023 sono ricompresi nel primo e secondo stadio.

SEZIONE 9 – UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare, nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione. La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata considerando le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

La voce, negativa per complessivi 149 migliaia di euro e si riferisce all'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie per effetto delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili. Si precisa che vengono considerate invece significative le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario.

In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazioni o che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	31/12/2023	31/12/2022
1) Personale dipendente	42.738	48.936
a) salari e stipendi	30.792	26.091
	7.978	
b) oneri sociali		9.392
c) indennità di fine rapporto		761
d) spese previdenziali		142
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	176	286
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		-
- a contribuzione definita		-
- a benefici definiti		-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.016	3.150
- a contribuzione definita	3.016	3.150
- a benefici definiti		-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	777	9.114
2) Altro personale in attività		335
3) Amministratori e sindaci	941	674
4) Personale collocato a riposo		-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(5.488)	(249)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	274	65
Totale	38.465	49.760

Il costo per Amministratori e Sindaci ricomprende sia la remunerazione fissa che i gettoni di presenza ed i rimborsi spese.

Le spese per il personale ammontano a 38,5 milioni di euro con un calo rispetto al dato dell'esercizio precedente; nel dettaglio la voce è stata interessata (i) dalla componente «recupero personale distaccato» per 5,5 milioni di euro, (ii) dal recupero insussistenza fondo solidarietà per 1,5 milioni di euro di euro e (iii) dall'aumento contrattuale per 1,1 milioni di euro. Al netto di tali componenti, le spese del personale ammonterebbero a 44,3 milioni di euro (+0,9 milioni rispetto all'anno precedente normalizzato dall'accantonamento fondo esuberi).

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2023	2022
Personale dipendente		
a) dirigenti	5	10
b) totale quadri direttivi	211	239
c) restante personale	199,5	307
Altro personale		-
TOTALE	415,5	556

Il numero puntuale e medio dei dipendenti è espresso considerando convenzionalmente al 50% il numero dei dipendenti con contratto part-time, così come previsto dalle regole di compilazione del Bilancio emanate da Banca d'Italia. Al 31 dicembre 2023 la tabella riporta i dati al netto del personale distaccato presso la Capogruppo e include il personale della Capogruppo distaccati in CiviBank

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tra gli altri benefici a favore di dipendenti si segnalano spese per formazione per 196 migliaia di euro e polizze assicurative per 467 migliaia di euro.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia spese / valori	31/12/2023	31/12/2022
Manutenzioni e riparazioni	980	628
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	1.286	2.021
Pulizia locali	493	638
Fitti passivi		
Spese di gestione immobili	2.758	3.287
Spese legali recupero crediti	588	1.489
Consulenze professionali	2.192	3.247
Spese per servizi professionali e consulenze	2.780	4.960
Oneri per servizi intercompany	5.484	
Oneri per servizi outsourcing informatico	10.000	8.987
Stampati e cancelleria	124	127
Postali, telegrafiche, telefoniche	439	355
Premi assicurativi	333	390
Contributi associativi	451	544
Visure	587	739
Spese professionali attività bancaria	890	680
Spese generali di funzionamento	18.308	11.822
Trasporti e viaggi	358	624
Spese varie noleggio macchinari	130	127
Contazione moneta e trasporto valori	368	397
Spese pubblicitarie e promozionali	1.474	1.343
Oneri per servizi vari prestati da terzi	434	427
Imposte e tasse	6.592	6.616
Contributi SRF e DGS	5.152	5.671
Varie e residuali	535	524
Totale	38.889	35.798

Le “Altre spese amministrative” si attestano a 38,9 milioni di euro. Al netto degli oneri per servizi infragruppo che trovano “sostanziale” corrispondenza nel recupero del costo per personale distaccato contabilizzato alla voce 160 a) del conto economico si attesterebbe a 33,4 milioni di euro in calo di 2,4 milioni rispetto a dicembre 2022. Nel dettaglio in calo (i) le spese per consulenze per 1,3 milioni di euro per il venir meno di componenti non ricorrenti dello scorso esercizio riferite all’OPA, (ii) le spese energetiche per 0,7 milioni di euro e (iii) per 0,5 milioni di euro i contributi ai fondi di risoluzione; in crescita di circa 1,0 milioni di euro i costi una tantum per servizi legati al cambio di outsourcer informatico.

Contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive – “DGSD”*) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive – “BRRD”*) del 15 maggio 2014 e l’istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l’obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. A seguito del recepimento di tali direttive nell’ordinamento nazionale, a partire dall’esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (FRU), a partire dall’esercizio 2016), tramite il versamento di contributi ordinari e di eventuali contributi straordinari. In ottemperanza alla direttiva DGSD, il FITD ha previsto che le banche italiane debbano versare contributi ordinari annuali fino al raggiungimento del livello obiettivo, pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 3 luglio 2024. L’entità del contributo richiesto alla singola banca è commisurata alla consistenza dei propri depositi protetti esistenti alla data del 30 settembre di ogni anno rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e del

grado di rischio relativo alla banca consorziata avente depositi protetti rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD.

Secondo quanto previsto dalla BRRD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il FRU di risorse finanziarie almeno pari all'1% del totale dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli Stati membri partecipanti. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 1° gennaio 2024. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri e, per gli enti appartenenti ad un gruppo, al netto delle passività infragruppo) rispetto al totale del passivo (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri) delle banche italiane e del grado di rischio relativo a ciascun ente creditizio rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche italiane. Si evidenzia che qualora i mezzi finanziari disponibili del FITD e/o del FRU non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti o per finanziare la risoluzione, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari.

La contribuzione ordinaria è oggetto di rilevazione nella voce "160. b) Altre spese amministrative" in applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo – le contribuzioni in esame sono state considerate assimilabili ad un tributo sotto il profilo contabile – nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto "fatto vincolante", ossia nel momento in cui sorge l'obbligazione al pagamento della quota annuale. Per le contribuzioni in oggetto, il momento dell'insorgenza del "fatto vincolante" è stato individuato nel primo trimestre per il FRU e nel terzo trimestre per il FITD.

Nel dettaglio, per l'esercizio 2023:

- ✓ la contribuzione ordinaria e straordinaria al Fondo nazionale di Risoluzione ammonta a 2.250 migliaia di euro, interamente addebitata nel conto economico del 2023, sulla base di quanto comunicato da Banca d'Italia. Al riguardo si deve precisare che detta contribuzione è stata integralmente versata per "cassa", in quanto Banca di Cividale non si è avvalso della facoltà di versare la quota del 15% mediante impegni irrevocabili di pagamento collateralizzati (cosiddetti "*Irrevocable Payment Commitments*");
- ✓ la contribuzione ordinaria al FITD ammonta a 2.887 migliaia di euro, interamente addebitata nel conto economico dell'esercizio 2023 e oggetto di versamento nel mese di dicembre 2023, sulla base di quanto comunicato dal FITD nello stesso mese.

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Schema Volontario

La Banca di Cividale ha aderito allo Schema Volontario del FITD, istituito nel mese di novembre 2015, con l'obiettivo di realizzare interventi a sostegno delle banche ad esso aderenti che siano in amministrazione straordinaria o in stato di dissesto o a rischio di dissesto.

Al 31 dicembre 2023 la quota dei titoli "mezzanine e junior" dello Schema Volontario sottoscritti da Banca di Cividale risulta completamente svalutato.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170
11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Gli accantonamenti netti relativi a impegni e altre garanzie rilasciate evidenziano riprese pari a 133 migliaia di euro.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Gli accantonamenti netti relativi a impegni e altre garanzie rilasciate evidenziano riprese pari a 92 migliaia di euro.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Reclami clientela e cause civili	(2.400)	(1.072)
Rischi revocatoria	6	(669)
Altre	(200)	(1.631)
Totale	(2.594)	(3.372)

Per maggiori dettagli sugli accantonamenti si rimanda a quanto meglio dettagliato nella Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri in calce alla tabella 10.6 del Passivo.

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 180
12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1Ad uso funzionale	3.966			3.966
- Di proprietà	1.990			1.990
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.976			1.976
2Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3Rimanenze	X			
Totale	3.966			

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività materiali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 8 dell'Attivo.

Con decorrenza 01.01.2019 è stato applicato il principio contabile IFRS 16 Lease che ha comportato l'iscrizione nell'attivo del locatore del diritto d'uso delle attività materiali acquisite con il leasing; tali attività devono essere ammortizzate lungo la vita contrattuale del bene stesso e la relativa quota di ammortamento trova rappresentazione nella presente tabella.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 190
13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
di cui: software				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(479)			(479)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(479)			(479)

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività immateriali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 9 dell'Attivo.

SEZIONE 14 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200 14.1 Altri
oneri di gestione: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	(2.825)	(6.376)
Altri oneri	(708)	(325)
Totale	(3.533)	(6.701)

La voce "Altri oneri di gestione" risulta, in calo rispetto all'esercizio 2022 interessato da componenti non ricorrenti riferibili all'operazione di aggregazione perfezionata nell'anno.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Altri proventi fitti e canoni attivi effettivi	442	412
Addebiti a carico di terzi recuperi d'imposta	5.838	7.400
Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo e recuperi vari	1.468	2.645
Totale	7.749	10.457

Nel dettaglio la voce è interessata da minori addebiti a carico di terzi recuperi d'imposta; sostanzialmente, invariate le rispetto all'esercizio precedente.

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220
15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale / Valori	31/12/2023	31/12/2022
A. Proventi		1.469
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		1.469
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto		1.469

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali					
A.1 Ad uso funzionale:		(390)			(390)
- Di proprietà		(390)			(390)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A.2 Detenute a scopo d'investimento:		(394)			(394)
- Di proprietà		(394)			(394)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A.3 Rimanenze					
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà:					
Generate internamente dall'azienda					
Altre					
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
Totale		(784)			(784)

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.p.A.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale / Valori	31/12/2023	31/12/2022
A. Immobili		255
- Utili da cessione		255
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		(226)
- Utili da cessione	1	-
- Perdite da cessione		(226)
Risultato netto	1	28

Formano oggetto della presente tabella gli utili e le perdite da realizzo di investimenti in Attività materiali, suddivise fra Immobili ed Altre attività.

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali / Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Imposte correnti (-)	(842)	
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(5.431)	14.257
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		(162)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(6.273)	14.095

Tra le variazioni delle imposte anticipate incidono in misura rilevante i rigiri delle quote di competenza dell'esercizio riferite alle svalutazioni crediti iscritte negli esercizi precedenti in ottemperanza alle norme tributarie pro-tempore vigenti solo parzialmente compensate dalla rilevazione delle imposte anticipate sulla perdita fiscale dell'esercizio.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	17.006	17.006
Costi non deducibili ai fini IRAP		7.485
Ricavi non tassabili ai fini IRAP		(1.079)
Totale		23.412
Onere fiscale teorico (IRES 27,5%- IRAP 4,65%)	4.677	1.089
Variazioni permanenti in aumento	449	455
Variazioni permanenti in diminuzione	(323)	(10)
Variazioni altre in aumento/diminuzione	(148)	85
Valore imposte di competenza dell'esercizio	4.654	1.619

Lo scostamento tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo descritto nella presente tabella è riconducibile:

- alla sostanziale esenzione dei dividendi percepiti;
- alle quote di rigiro riferibili alle svalutazioni dei crediti degli esercizi precedenti
- ad altre componenti non imponibili/non deducibili di minore importo.

SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.p.A.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono ulteriori informazioni di rilievo.

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile (perdita) per azione è calcolato sul numero di 25.299.181 azioni.

22.2 Altre informazioni

Le modalità di calcolo dell'utile (perdita) base per azione e dell'utile diluito per azione sono definite dallo IAS 33 – Utile (perdita) per azione. L'utile (perdita) base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio. Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) base per azione con i dettagli del calcolo.

Utile Base per azione	31/12/2023	31/12/2022
Utile (perdita)	10.733	(33.813)
Media ponderata azioni ordinarie	25.229.868	25.229.868
Utile (perdita) Base per azione	0,43	(1,34)

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10	Utile (Perdita) d'esercizio	10.733	(33.813)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	286	325
	a) variazione di fair value	286	325
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti	(96)	433
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.303	(5.767)
	a) variazioni di fair value	3.303	(5.953)
	b) rigiro a conto economico	40	185
	- rettifiche per rischio di credito	40	185
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre informazioni		
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190	Totale altre componenti reddituali	3.532	(5.009)
200	Redditività complessiva (voce 10+190)	14.265	(38.822)

— Parte E
Informazioni
sui rischi e sulle
relative politiche
di copertura

PREMESSA

Ruolo degli Organi aziendali

CiviBank, adotta il sistema di amministrazione e di controllo caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione ed un Collegio Sindacale, entrambi nominati dall'Assemblea dei Soci, e ha deciso di mantenere questo sistema c.d. "tradizionale" anche in seguito all'entrata in vigore della riforma di diritto societario dell'anno 2003 ritenendo di primaria importanza la sussistenza di una netta separazione tra l'attività di amministrazione e quella di controllo.

Il ruolo e i compiti degli Organi aziendali della Banca sono disciplinati in specifici Regolamenti (del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, Direttore Generale) e nello Statuto. Inoltre, in seno al Consiglio di Amministrazione è istituito il Comitato Rischi (comitato endo-consiliare) al quale sono affidati i compiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza, nonché, le funzioni riferibili alle operazioni con parti correlate. In sintesi:

- ✓ al Consiglio di Amministrazione è attribuita la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione;
- ✓ al Presidente del Consiglio di Amministrazione compete la rappresentanza legale della Banca e l'uso della firma sociale libera; il Presidente sorveglia l'andamento della società, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni degli Organi amministrativi e presiede l'Assemblea dei Soci e il Consiglio di Amministrazione;
- ✓ al Direttore Generale è attribuito il compito dare attuazione, nel rispetto dei limiti e secondo gli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione, alla gestione di tutti gli affari correnti, in materia di erogazione del credito, di spesa e di operazioni finanziarie dando esecuzione alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione.
- ✓ al Collegio Sindacale è attribuita la funzione di controllo e cioè la verifica dell'adeguatezza e della rispondenza del sistema organizzativo, del sistema di gestione dei rischi, del sistema di autovalutazione del capitale e del sistema dei controlli interni ai requisiti stabiliti dalle disposizioni di legge e di vigilanza.

Periodicamente il Consiglio di Amministrazione effettua una propria autovalutazione per verificare il corretto ed efficace funzionamento del Consiglio stesso e la sua adeguata composizione. In particolare, il Consiglio valuta l'adeguatezza:

- ✓ dei procedimenti assunti per la definizione della composizione del Consiglio di Amministrazione rispetto a quelli previsti dalle disposizioni di Legge e di Vigilanza nonché dallo Statuto;
- ✓ delle attività concretamente svolte dal Consiglio di Amministrazione rispetto a quelle indicate dalle disposizioni di Legge, di Vigilanza e di Statuto che disciplinano il ruolo dello stesso Consiglio nelle diverse materie.

Anche il Collegio Sindacale effettua un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento.

La Banca ha deciso di dotarsi di un Organismo di Vigilanza (ODV), istituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 la cui funzione è assegnata al Collegio Sindacale della Banca.

Le disposizioni di legge e di vigilanza, in particolare in materia di Governo societario stabiliscono che il sistema dei controlli interni (insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure) è

un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che deve garantire, in particolare, il conseguimento degli obiettivi strategici e delle politiche aziendali, il contenimento dei rischi, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne, oltre a prevenire il rischio che la Banca sia coinvolta in attività illecite.

Tenuto conto dei predetti obiettivi, la Banca, ha definito un modello organizzativo aziendale volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili. Essa si è dotata di un sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della banca, che vede il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle funzioni aziendali di controllo interno oltre che dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 le cui funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale; concorre al sistema dei controlli anche la società incaricata della revisione legale dei conti.

Nel sistema organizzativo aziendale sono disciplinati i processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe, i flussi informativi ed il ruolo delle componenti della Banca, i processi operativi/gestionali e di governo e gestione dei rischi e di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza.

In sintesi, secondo il modello organizzativo adottato:

- i criteri da seguire e le attività da svolgere vengono proposti dalle unità organizzative responsabili dei processi, supportati dalla funzione organizzazione per gli aspetti organizzativi, validati dalla funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne (cosiddetta conformità normativa) e recepiti nelle fonti normative interne di primo livello (regolamenti dei processi/Policy) con l'approvazione dell'organo con funzione di supervisione strategica;
- i procedimenti operativi da adottare, unitamente alle eventuali procedure informatiche da utilizzare per svolgere le attività cosiddette complesse, sono formalizzati e disciplinati nelle fonti normative interne di secondo livello (norme operative) dalle preposte unità di Organizzazione, sulla base delle informazioni fornite dai Responsabili di processo, previa verifica della funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne.

Secondo il modello organizzativo, lo svolgimento dei processi è assegnato ad una o più unità organizzative presenti nell'organigramma.

Il ruolo e le responsabilità delle unità sono disciplinati nel regolamento dell'assetto organizzativo (Regolamento Generale Aziendale).

Organizzazione della funzione di gestione del rischio

La funzione di controllo dei rischi (Risk Management), accentrato presso la Capogruppo, è posta alle dirette dipendenze dell'organo con funzione di supervisione strategica, al quale riporta sia gerarchicamente che funzionalmente, preservando i raccordi con l'organo con funzione di gestione ed in particolare con l'Amministratore Delegato - Direttore Generale per quanto concerne aspetti amministrativi/gestionali ed informativi. Nel rispetto del principio di indipendenza, la Direzione Risk Management ha la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati
- accedere direttamente agli organi di governo e controllo aziendali,
- disporre di risorse economiche, eventualmente attivabili in autonomia, per il ricorso a consulenze necessarie allo svolgimento dei compiti assegnati.

La Direzione Risk Management è articolata nelle seguenti strutture:

- Servizio Rischi creditizi;
- Servizio Rating Desk;
- Servizio Rischi finanziari;
- Servizio Convalida;
- Unità Rischi operativi e cybersecurity;
- Unità Integrazione rischi & ESG.

Le responsabilità della Direzione Risk Management si possono riassumere come segue:

- Assicurare l'attività di identificazione, misurazione e monitoraggio, sia puntuale che prospettico, dei rischi rilevanti in cui incorre la Società;
- Collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative procedure di misurazione e monitoraggio dei rischi;
- Provvedere alla misurazione e valutazione dei rischi, del capitale e della liquidità (processi ICAAP e ILAAP) in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress, nonché formulare un giudizio:
 - sull'adeguatezza del patrimonio di base e del capitale interno complessivo della Banca;
 - sull'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità;
- Collaborare alla definizione delle procedure per l'identificazione e per la gestione delle operazioni di maggior rilievo, nonché verificarne la coerenza con il RAF;
- Valutare la sostenibilità del dimensionamento delle grandezze patrimoniali ed economiche sulla base dei riflessi sul profilo di rischio e di adeguatezza patrimoniale;
- Analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, nonché valutare i potenziali rischi connessi all'esternalizzazione di determinati processi/attività aziendali;
- Verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (controlli di II livello);
- Sviluppare e mantenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi in conformità alla normativa ed allineati alla best practice, interagendo a tale scopo con le funzioni titolari dei processi aziendali interessati;
- Svolgere l'attività di convalida di modelli interni di misurazione dei rischi (sia a fini gestionali sia a fini regolamentari);
- Valutare nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi;
- Svolgere le attività di Rating Desk;
- Presidiare la qualità dei dati per l'ambito informativo dove Risk Management è Data Owner (parametri AIRB) fornendo le linee guida per assicurare un determinato livello qualitativo del dato in analisi,

monitorando la risoluzione delle problematiche identificate e predisponendo reporting dedicato agli Organi aziendali.

▪

Risk Appetite Framework

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, Il Gruppo (e la Banca) hanno definito il Risk Appetite Framework (RAF) ossia il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico,

- la propensione al rischio,
- le soglie di tolleranza, i limiti di rischio;
- le politiche di governo dei rischi,
- i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

La formalizzazione del RAF va, dunque, letta in chiave di integrazione del complessivo sistema dei controlli interni e contribuisce al rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

La struttura del Risk Appetite Statement (RAS) del Gruppo Bancario, prevede la declinazione degli indicatori a livello di Gruppo Bancario e a livello di singole entità del Gruppo (Capogruppo Sparkasse e Controllata CiviBank).

Il Risk Appetite Framework definisce la propensione al rischio (Risk Appetite) della Banca ed è articolato nelle categorie "Patrimonio", "Liquidità", "Business Risk" e "Redditività" al fine di ricomprendere tutti i profili di rischio rilevanti a cui è esposta la Banca in base alla propria operatività. Il RAF delinea il perimetro di rischio all'interno del quale è sviluppata la strategia aziendale, definita in sede di pianificazione, che a sua volta è declinata nelle politiche di gestione delle principali aree di business (politica di credito, commerciale, investimenti, funding ecc.).

L'ulteriore aspetto che caratterizza il RAF è rappresentato dalla definizione del sistema dei controlli interni, costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure, che assicura, nel rispetto della sana e prudente gestione, le seguenti finalità:

- contenimento e prevenzione del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca;
- efficacia ed efficienza dei processi, nonché l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

L'implementazione di tale approccio è assicurata attraverso l'interazione fra la Direzione Risk Management e la Funzione di Pianificazione di Pianificazione e Controllo che, a seguito dello svolgimento dei processi di propria pertinenza, predispongono in modo coordinato e coerente rispettivamente il Risk Appetite Statement (RAS) e il Piano Strategico/Budget.

Nel rispetto di quanto sopra illustrato, il RAF permette di definire (ex ante) una efficace strategia aziendale di governo dei rischi ed è un presupposto per un processo di gestione efficiente degli stessi. Pertanto, il processo di definizione del RAF non può essere disallineato rispetto alle scelte strategiche aziendali ed ai relativi budget, al particolare modello di business adottato, nonché al livello di rischio complessivo che ne deriva.

La definizione della propensione al rischio rappresenta, inoltre, un utile strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni prudenziali, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;
- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;

sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto, rapido ed efficace.

Il RAF tenuto conto del piano strategico e dei rischi rilevanti individuati e definito il massimo rischio assumibile, indica le tipologie di rischio che la Banca intende assumere e ne fissa gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza.

Per ogni parametro identificato sono definiti:

- il livello di risk appetite, ovvero il livello di rischio (complessivo o per tipologia) che la Banca intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- il livello di risk tolerance, ovvero la devianza massima dal risk appetite consentita; deve assicurare margini sufficienti per operare anche in condizioni di stress entro il massimo rischio assumibile;
- il livello di risk capacity, ovvero il livello massimo di rischio che la Banca è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza o dagli azionisti.

Nel rispetto di quanto sopra disciplinato, la Banca ha definito il "processo di definizione e di controllo della propensione al rischio", articolandolo nelle seguenti fasi:

- la prima fase contempla le modalità attraverso le quali gli Organi di governo della Banca delimitano ex ante, in relazione alla capacità di assunzione del rischio della Banca, il livello di rischio entro il quale sviluppare il business. La definizione della propensione al rischio è il risultato di un processo che partendo dall'identificazione ed analisi dei rischi, individua, qualifica e quantifica gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza; elementi, questi, che esprimono, al livello più alto, gli indirizzi degli Organi di governo in tema di assunzione del rischio nell'implementazione delle strategie aziendali. La propensione al rischio è formalizzata in uno specifico documento sottoposto all'approvazione del C.d.A.;
- la seconda fase prevede la declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi e di indicatori di rischio. In particolare:
 - i limiti operativi rappresentano uno strumento di attenuazione e gestione del rischio in quanto orientano e delimitano le scelte nei differenti comparti (credizio, finanziario, ecc.). I limiti operativi sono commisurati al modello di business, alle linee strategiche e alla complessità operativa;
 - gli indicatori di rischio, ancorché dipendano dalla gestione dei rischi, non sono direttamente o sufficientemente governabili dalle unità operative deputate allo svolgimento dei singoli processi, e pertanto forniscono segnali di riferimento per verificare se la qualità dei processi, delle esposizioni e dei relativi costi (in termini sia di perdita attesa che di perdita inattesa) siano coerenti con gli obiettivi di rischio.

La selezione dei limiti operativi e degli indicatori di rischio e la relativa calibrazione, nel rispetto degli obiettivi di rischio e alle soglie di tolleranza approvate dal Consiglio di Amministrazione, è delegata dallo stesso C.d.A. al Comitato Monitoraggio Rischi;

- la terza e ultima fase del processo definisce le modalità per controllare gli obiettivi di rischio, i limiti operativi e gli indicatori di rischio, nonché per rappresentare gli esiti del predetto controllo nei confronti dei competenti Organi e funzioni aziendali. Al riguardo, si specifica che per controllo si intendono sia le modalità di qualificazione delle rilevazioni effettuate dei fenomeni oggetto del controllo rispetto a quanto definito in termini di obiettivi di rischio, soglie di tolleranza, limiti operativi ed indicatori di rischio, sia le procedure da adottare nel caso si riscontrino delle violazioni (cd. "Procedure di escalation"). In particolare, tali procedure definiscono le azioni gestionali da effettuare nelle specifiche situazioni individuate con specifica evidenza dei ruoli e delle responsabilità degli Organi e delle funzioni coinvolte e le relative tempistiche.

Il sistema di reporting interno è volto ad assicurare, agli Organi aziendali, alle Funzioni di Controllo e alle singole funzioni coinvolte nella gestione dei rischi stessi, la piena conoscenza e governabilità dei rischi e la verifica del rispetto del RAF.

La predisposizione e la diffusione della reportistica ai vari livelli dell'azienda è finalizzata a consentire il controllo efficace sull'esposizione ai rischi, evidenziare la presenza di anomalie nell'evoluzione degli stessi, verificare il rispetto della propensione al rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, diffondere la consapevolezza sui rischi assunti e assumibili, nonché fornire gli elementi informativi necessari per monitorare l'efficacia degli strumenti di attenuazione del rischio. Il sistema di reporting permette, inoltre, di avere un quadro di insieme delle iniziative di mitigazione intraprese e del loro stato di avanzamento.

Cultura e visione dei rischi

Per la Banca, la sussistenza di una solida cultura del rischio costituisce un pre-requisito che agisce sicuramente da "facilitatore" per lo sviluppo e l'attuazione di un efficace RAF. Al contempo, la stessa adozione del RAF genera un processo di rafforzamento della cultura aziendale sui rischi e della comprensione dei rischi, a tutti i livelli, in grado di guidare ed indirizzare effettivamente i comportamenti del personale (anche sui rischi difficilmente quantificabili) e ciò rappresenta il fondamento per un'efficace gestione dei rischi.

Unitamente all'adeguata definizione del RAF e ad una forte cultura del rischio, il RAS (Risk Appetite Statement), esplicitando le direttrici strategiche sul rischio ed i comportamenti attesi da parte della struttura, contribuisce a diffondere la cultura del rischio della Banca tra il personale, ciò specie se impiegato in connessione ad un sistema di valutazione delle prestazioni del personale.

La natura della Banca ed i principi sanciti nel Codice Etico e nella regolamentazione interna costituiscono la cornice valoriale che imprime alla gestione aziendale un orientamento consapevolmente prudente, finalizzato da un lato al rafforzamento del patrimonio e dall'altro a garantire un'adeguata redditività, quale base per perpetuare nel tempo la promozione e il benessere dei clienti, degli azionisti e del territorio di riferimento. Il modello operativo si caratterizza per un forte orientamento all'intermediazione tradizionale, favorendo l'inclusione finanziaria e l'accesso al credito delle famiglie e delle piccole e medie imprese. Nel territorio di riferimento si concentra, non

solo l'operatività ma anche il potere decisionale, contemperando i rischi di concentrazione e di conflitto d'interesse con l'adozione di specifici regolamenti e presidi di governance.

La propensione al rischio della Banca è quindi fortemente condizionata dalla propria finalità istituzionale e proprio in considerazione della propria "mission" la Banca persegue una strategia generale di gestione improntata ad una contenuta propensione al rischio e ad una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità della Banca;
- nella non ammissibilità di forme tecniche che comportano l'assunzione di rischi non coerenti con gli obiettivi di rischio della Banca;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nella acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio;
- nella focalizzazione della Banca nell'attività di intermediazione tradizionale;
- nella semplificazione dei processi aziendali e della struttura organizzativa.

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee di sviluppo dell'attività di credito vengono definite nella politica creditizia approvata dal Consiglio di Amministrazione, e conseguentemente recepite nei budget annuali. Per la concessione di credito nuovo sono stati definiti criteri selettivi e puntuali, mentre per la classificazione del credito in essere, ed i relativi accantonamenti, sono stati adottati criteri improntati ad una più elevata prudenza nella valutazione delle prospettive di recupero e più in generale della solvibilità prospettica della clientela.

A garanzia di un efficace presidio del rischio creditizio è prevista una attività di monitoraggio improntata ad una stringente attenzione dei fenomeni di anomalia ed una tempestiva valutazione, allo scopo di intraprendere, con la massima celerità, le opportune azioni di mitigazione del rischio.

Al fine di considerare il contesto macro-economico e geo-politico internazionale, la Banca, in coerenza con quanto definito dalla Capogruppo, ha proseguito con il monitoraggio dei settori potenzialmente esposti alla crisi geopolitica, all'inflazione e al caro energia. In via prudenziale sono state effettuate sulle collettive di Bilancio specifiche manovre di Overlay sulle fasce di clientela esposte al caro-energia.

Inoltre, considerata la rilevanza dei rischi climatico-ambientali, sociali e di governance (ESG) in ambito bancario, è stato istituito il monitoraggio dei settori potenzialmente esposti a Rischio di Transizione. Il monitoraggio ha come obiettivo quello di rappresentare l'esposizione potenziale del portafoglio crediti al rischio di transizione; si sottolinea che l'analisi è di tipo prudenziale in quanto valuta le controparti esclusivamente sulla base del codice ATECO e all'appartenenza ad un determinato settore Climate Policy Relevant Sectors (CPRS).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi è definito come l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti ed a livello di portafoglio del Gruppo, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

Il processo di gestione del rischio di credito è articolato nelle fasi:

- Identificazione del rischio di credito;
- Misurazione del rischio di credito;
- Monitoraggio del rischio di credito;
- Prevenzione/attenuazione del rischio di credito;
- Reporting e comunicazione del rischio di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Si riportano di seguito maggiori dettagli in merito al processo di gestione del rischio di credito:

2.2.1 Identificazione del rischio di credito

La prima fase del processo di gestione del rischio consiste nell'inquadramento del rischio di credito, definito come il "rischio che si generi una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio delle controparti affidate, tra cui l'incapacità manifesta di adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali", e nella successiva individuazione delle fonti che lo generano.

Le operazioni potenzialmente esposte al rischio di credito possono essere quindi individuate in tutte le esposizioni, compresi gli strumenti finanziari, presenti nel portafoglio bancario e fuori bilancio, con la sola esclusione delle posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione.

L'identificazione delle fonti generatrici del rischio di credito è svolta dalla Funzione di Risk Management con il coinvolgimento delle Funzioni operative che partecipano ai processi aziendali del Credito e della Finanza, sui quali lo stesso rischio rileva. In particolare, ai fini dell'identificazione dei fattori che generano rischio di credito, la Funzione di Risk Management monitora costantemente:

1. l'insieme degli impieghi creditizi (esposizioni per cassa e operazioni fuori bilancio);
2. le operazioni in strumenti finanziari classificati nel portafoglio bancario;
3. le disponibilità liquide;
4. gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali.

I suddetti elementi di cui ai precedenti punti 2.,3. e 4., nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, rientrano nel perimetro delle esposizioni assoggettate alla disciplina della metodologia standardizzata per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

2.2.2 Misurazione del rischio di credito

La misurazione del rischio di credito deve essere valutata distinguendo la misurazione ai fini regolamentari, individuata nella misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, e la misurazione a fini gestionali, che identifica misure sintetiche di rischio ed indicatori di maggior dettaglio funzionali alla valutazione dei rischi e alla successiva fase di monitoraggio.

La misurazione del requisito patrimoniale, in capo al Servizio Bilancio, Contabilità e Segnalazioni, viene effettuata su base trimestrale nel rispetto degli obblighi di segnalazione applicando la metodologia standardizzata come da definizione delle disposizioni di Vigilanza.

La misurazione del rischio di credito a fini gestionali prevede specifiche elaborazioni quantitative in merito all'evoluzione degli impieghi verso clientela, alla qualità del credito, all'andamento delle posizioni deteriorate, al relativo grado di copertura, nonché la composizione degli impieghi per classe di rating. Si è rafforzato inoltre il monitoraggio dei parametri di rischio PD, LGD ed EAD.

L'esposizione al rischio di credito è altresì sottoposta, con frequenza almeno annuale nell'ambito del processo ICAAP, a prove di stress volte a valutare gli impatti sul capitale interno (e sul patrimonio) di valori estremi ma plausibili dei fattori di rischio.

2.2.3 Monitoraggio del rischio di credito

Il monitoraggio del rischio di credito si riferisce all'attività di raccolta ed organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dall'attività di misurazione e valutazione, nonché di ulteriori rilevazioni di natura quantitativa e qualitativa che supportano l'analisi dell'esposizione ai rischi in esame e la verifica del rispetto degli indicatori RAF. Esso si distingue in:

a) analisi dell'esposizione al rischio di credito, che considera:

- il requisito patrimoniale;
- la natura e la composizione del portafoglio;
- la qualità del portafoglio;
- il grado di copertura degli impieghi;
- le tecniche di mitigazione del rischio.

Attraverso il sistema di rating interno, la Funzione Risk Management effettua specifiche analisi sulla qualità creditizia sia del complessivo portafoglio creditizio sia di specifiche controparti. In particolare, tali controlli riguardano:

- l'analisi della distribuzione per segmento di clientela;
- l'analisi della distribuzione per classi di rating del complessivo portafoglio e di ciascun segmento;
- l'analisi della composizione del portafoglio crediti e dei titoli HTC suddivisi per staging (Stage 1, Stage 2, Stage 3);
- l'analisi delle transizioni per staging (Stage 1, Stage 2, Stage 3);
- l'analisi delle transizioni del rating (cd. "Matrici di transizione");
- l'analisi dell'evoluzione della Probabilità di default (PD), della Loss Given Default (LGD) e della EAD, nonché della Expected Credit Loss (ECL);
- l'analisi di accuratezza/performance dei modelli adottati;
- analisi e monitoraggio di eventuali misure borrower-based e relativi limiti;
- l'analisi di concentrazione verso specifici settori, classi di esposizione e tipologia di garanzie con evidenza di quelle ammissibili e non ammissibili.

b) controlli sul processo di Rating Attribution, esteso gradualmente anche a CiviBank a seguito dell'introduzione dei sistemi di rating interni in uso dalla Capogruppo.

La struttura del Rating Desk è stata istituita a presidio del processo di Rating Attribution, esteso gradualmente anche alla Controllata CiviBank, considerata l'adozione dei sistemi di rating interni in uso dalla Capogruppo.

- Le principali responsabilità assegnate alla struttura del Rating Desk prevedono:
- la valutazione delle richieste di Override;
- i controlli sui Questionari Qualitativi;
- i controlli di II. livello sull'adeguatezza delle Rating Attribution effettuate dai Gestori.

c) controllo di secondo livello sul monitoraggio delle esposizioni creditizie sia di tipo massivo sia di tipo campionario.

I controlli della Funzione di Risk Management in quest'ambito sono definiti al fine di accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo

di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

2.2.4 Prevenzione/attenuazione del rischio di credito

In generale, la strategia di gestione mira a contenere il grado di esposizione al rischio di credito entro i valori indicati nella propensione al rischio.

Le principali misure di mitigazione attivate a fini di prevenzione del rischio di credito, il cui obiettivo è quello di pervenire ad una consapevole assunzione del rischio stesso, sono individuate da:

- a) Pareri preventivi sulla coerenza con il RAF in presenza di operazioni di maggior rilievo (OMR);
- b) Pareri preventivi sull'adeguatezza degli accantonamenti e/o della classificazione nell'ambito del monitoraggio di secondo livello delle esposizioni creditizie;
- c) Valutazioni preventive circa i rischi con riferimento ai nuovi prodotti e servizi, attività e mercati;
- d) Concorso alla definizione e attuazione della politica creditizia e del piano NPL nel rispetto degli obiettivi di rischio;
- e) Apposite procedure deliberative con riferimento alle operazioni con soggetti collegati;
- f) Definizione ed aggiornamento dei limiti operativi, ovvero l'insieme di valori soglia cui fare riferimento al fine di contenere l'esposizione al rischio in esame e orientare le scelte concernenti alla gestione del rischio di credito. I criteri da seguire e le attività da svolgere per la loro individuazione sono disciplinati, in via generale per tutti i rischi, nell'ambito della regolamentazione interna in materia di Risk Appetite Framework.

Per quanto riguarda le tecniche di mitigazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation, CRM), si fa riferimento principalmente alle garanzie ed alle eventuali operazioni di cartolarizzazione, le cui attività gestionali fanno capo in prevalenza alla Direzione Credito e sono regolate nella Policy sul governo della mitigazione del rischio di credito e nel Regolamento del processo creditizio.

2.2.5 Reporting e comunicazione del rischio di credito

L'attività di reporting e comunicazione del rischio di credito fa riferimento alla predisposizione delle appropriate informazioni da trasmettere agli Organi aziendali ed alle altre funzioni in merito ai rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Nel corso del 2023 la Banca ha proseguito con un attento monitoraggio del portafoglio crediti al fine di individuare e valutare attentamente i potenziali impatti su specifici segmenti di clientela appartenenti a settori ritenuti particolarmente vulnerabili a causa del contesto macroeconomico, dell'inflazione e della situazione geopolitica attuale. Inoltre, considerata la rilevanza dei rischi climatico-ambientali, sociali e di governance (ESG) in ambito bancario, è stato istituito il monitoraggio dei settori potenzialmente esposti a Rischio di Transizione.

Considerata l'incertezza generale del contesto macroeconomico, oltre ad agire con un approccio prudenziale sul modello satellite, sono stati effettuati interventi di Management Overlay su specifiche controparti sotto osservazione o appartenenti a settori economici esposti potenzialmente esposti al caro energia.

Misurazione delle perdite attese

Nel corso del 2023 i modelli di misurazione delle perdite attese sono stati costantemente monitorati e aggiornati con le previsioni macroeconomiche fornite da Prometeia.

A valle della migrazione dei sistemi informativi e della First Time Adoption (FTA) dei modelli di rating AIRB in uso dalla Capogruppo, è stato esteso alla Controllata CiviBank il framework SAS IFRS9 di Gruppo. In tale ambito, si è proceduto ad aggiornare le matrici di transizione per il calcolo della PD lifetime, introducendo matrici di Gruppo utilizzate per il criterio del SICR - ovvero di significativo deterioramento del credito. La prima applicazione dell'impianto IFRS9 della Capogruppo (incluse le regole di staging allocation, modello satellite, Management Overlay, ecc.) sul perimetro CiviBank è avvenuta a partire dalla competenza riferita al 30 settembre 2023.

Nel secondo semestre del 2023 è stato adottato per il Gruppo per il calcolo delle collettive di Bilancio il modello satellite geo-settoriale con logica multiscenario.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca, al fine di mitigare il rischio di credito, acquisisce le garanzie tipiche bancarie, quali le garanzie reali su immobili e strumenti finanziari e le garanzie personali.

La Banca sta presidiando con attenzione l'applicazione di tali tecniche al fine di assicurarne una corretta applicazione anche ai fini di potenziali risparmi patrimoniali.

La gestione delle garanzie reali su immobili riflette quanto previsto dalla normativa in vigore; l'immobile oggetto di garanzia ipotecaria viene stimato da un perito indipendente e sul bene stesso vengono attivate le misure di sorveglianza previste dalla normativa, ed in particolare:

- il valore degli immobili residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici almeno ogni tre anni ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- il valore degli immobili non residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici ogni anno ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;

- ogni 3 anni viene comunque effettuata una nuova stima da parte di un perito indipendente per tutte le esposizioni di importo superiore ai 3 milioni di euro o superiori al 5% dei Fondi Propri della Banca.

I valori degli immobili a garanzia di posizioni classificate a inadempienza probabile o a sofferenza, indipendentemente dall'importo, vengono riaggiornati con una nuova stima da parte di un perito indipendente con una periodicità al max. di 12 mesi ovvero prima se ritenuto necessario.

I contratti standard adottati dalla Banca rispettano i requisiti generali diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie stesse.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

I criteri adottati dalla Banca in materia di classificazione dei crediti sono coerenti con i Principi Contabili Internazionali e con le istruzioni della Banca d'Italia ed EBA (European Banking Authority).

La classificazione nella categoria "Sofferenze" attiene alle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.

Al di là delle situazioni acclamate con atti ufficiali (procedure concorsuali, ricorrenti elevazioni di protesto, decreti ingiuntivi, ecc.) rileva quindi la difficoltà appalesata dal cliente di superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare – seppure con variabile grado di probabilità – incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.

La classificazione nella categoria "*Inadempienze Probabili*" è il risultato del giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Le Linee Guida sulla nuova definizione di default (EBA/GL/2016/07) hanno inoltre introdotto specifiche regole per valutare la propagazione del default sulla base di legami esistenti con posizioni (cointestazioni, collegamenti di gruppo, etc.) classificate a default.

La classificazione nella categoria di rischio "*esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate*" attiene alle esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti.

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi.

Nel caso di esposizioni a rimborso rateale, ai fini dell'imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute rilevano le regole stabilite nell'art. 1193 Codice Civile sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali.

Nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), l'inadempimento si verifica – a seconda della fattispecie che si verifica prima – a partire dalla prima data di mancato pagamento degli interessi che determina lo sconfinamento oppure a partire dalla data della prima richiesta di rientro del capitale.

Ai fini della verifica delle soglie si prendono in considerazione tutte le esposizioni della banca segnalante verso il medesimo debitore. Sono escluse le esposizioni in strumenti di capitale.

Ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante non è prevista la possibilità di compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (margini disponibili).

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, qualora, alla data di riferimento della segnalazione, l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie:

- a. limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail.
- b. limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore (incluse le esposizioni cedute e non cancellate ai fini di bilancio).

In coerenza a quanto stabilito dalle Linee Guida sulla nuova definizione di default (EBA/GL/2016/07), è necessario considerare tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate per effetto della propagazione del default, le seguenti obbligazioni creditizie:

- a) tutte le obbligazioni creditizie congiunte verso un insieme di debitori (cointestazioni) e tutte le singole esposizioni verso tali debitori qualora un'obbligazione creditizia congiunta di due o più debitori sia classificata tra i past due, a meno che sia giustificato l'inappropriato riconoscimento del default delle singole esposizioni;
- b) le obbligazioni creditizie di una persona pienamente responsabile per le obbligazioni di una società, qualora quest'ultima sia classificata tra i past due (es. socio fideiussore di società di persone).

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

Per quanto concerne alle inadempienze probabili e le esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con anche riesami periodici al fine di valutare:

- la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- il regolare rientro dei piani di rientro presentati dai debitori;
- nel caso delle posizioni oggetto di "forbearance", esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/ristrutturare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo ecc.)
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati "inadempienze probabili" e per le esposizioni scadute e sconfinanti.

Con riferimento alle posizioni a sofferenza l'attività di recupero e monitoraggio viene realizzata espletando sostanzialmente le seguenti attività che prevede anche i riesami periodici delle posizioni stesse:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie esposizioni;
- inizio e compimento degli atti di rigore attraverso l'ausilio di legali interni e/o esterni verso i debitori che non hanno né risposto alle sollecitazioni né proposto un rimborso dei propri debiti;
- verifica, per le posizioni già poste in recupero, il rispetto dei piani di rientro previsti;
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati a sofferenza.

Per quanto attiene al ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, con quindi anche riappostazione tra gli impieghi vivi (ad inadempienza) se a sofferenza, ciò si realizza nel rispetto della normativa vigente e con l'avvenuto recupero da parte del debitore sia delle condizioni di piena solvibilità sia con la regolarizzazione della posizione di rischio e l'evidenza di avvenuto ripristino della capacità economica e finanziaria dello stesso.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il credito deteriorato comprende i crediti scaduti sconfinanti e/o deteriorati, le inadempienze probabili (UTP) e le sofferenze. La sua definizione normativa è stabilita dalla "Matrice dei Conti" della Banca d'Italia - Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti - in conformità alla normativa europea. Nell'ambito delle partite deteriorate rientrano anche le esposizioni deteriorate oggetto di concessioni che corrispondono alle "*non-performing exposures with forbearance measures*" come definite nell'allegato V del Regolamento Esecutivo della Commissione 680/2014 del 16/04/2014 come modificato dal Regolamento Esecutivo della Commissione 1627/2018 del 09/10/2018.

Le principali leve per la gestione del credito deteriorato sono le seguenti:

1. preliminarmente contenere l'afflusso di nuovo credito deteriorato con una gestione proattiva a vari livelli, anche combinati e/o con escalation (rete di vendita, phone collection, gestione accentrata con struttura ad hoc, ecc.);
2. disporre di un appropriato ed aggiornato set informativo di dati rilevanti a fini gestionali, con particolare rilevanza della Loss Given Default e procedere ad un'adeguata storicizzazione delle informazioni ritenute strategiche e funzionali per poter elaborare un piano di recupero efficiente e coerente con le strategie di gestione del portafoglio NPL coerentemente con gli obiettivi di riduzione che la Banca ha previsto nel Piano NPL deliberato dal CDA secondo l'orizzonte temporale definito;
3. monitorare nel continuo l'andamento del portafoglio NPL in termini di efficacia, efficienza e rispetto del piano NPL deliberato dal CDA.

3.2 Write-off

Il Write-off, come definito nella circolare nr. 262 Vigilanza Creditizia e Finanziaria del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento, costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cfr. IFRS 9, paragrafi 5.4.4, B5.4.9 e B3.2.16 (r)). Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

La struttura preposta all'interno dell'Istituto di Crediti, nell'ambito dell'analisi del portafoglio deteriorato, valuta con cadenza predefinita le posizioni creditizie per quale si ritiene vi siano i presupposti di write-off come sopra menzionati e secondo i criteri internamente definiti al fine di sottoporre la proposta adeguatamente motivata di cancellazione parziale o totale del credito al competente organo deliberante.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Il principio contabile IFRS 9 (B 5.4.7) identifica le posizioni “Purchased Originated Credit Impaired”, c.d. “POCI”, ovvero le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Qualora all’atto dell’iscrizione iniziale un’esposizione creditizia iscritta nelle voci 30. “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” o 40. “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” (Purchased Originated Credit Impaired - POCI)

Un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato o, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. Con riferimento alle attività finanziarie classificate come “POCI” al momento della rilevazione iniziale, il tasso di interesse effettivo deve essere “corretto” per le perdite di valore misurate lungo la vita attesa dello strumento (Credit-adjusted EIR). Il tasso così determinato deve essere applicato al valore contabile netto dell’attività finanziaria sin dal momento della rilevazione iniziale. Tuttavia, ciò non significa che si debba applicare un tasso di interesse effettivo corretto per il credito solo perché l'attività finanziaria presenta un elevato rischio di credito al momento della rilevazione iniziale.

Alla data di riferimento del bilancio la Banca deve rilevare soltanto le variazioni cumulate delle perdite attese lungo tutta la vita del credito dal momento della rilevazione iniziale come fondo a copertura perdite per attività finanziarie deteriorate acquistate o originate.

Per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate, le perdite attese su crediti devono essere attualizzate utilizzando il tasso di interesse effettivo corretto per il credito, determinato al momento della rilevazione iniziale.

La Banca identifica come “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” cd. “POCI”, in conformità con il principio contabile IFRS 9 e sulla base di assunzioni metodologie interne, le seguenti tipologie di attività finanziarie (crediti):

- esposizioni creditizie originate già con status deteriorato (stage 3);
- esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l’erogazione di nuova finanza, la quale risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all’ammontare dell’esposizione originaria. A tal proposito l’erogazione di nuova finanza per essere considerata significativa deve ammontare a più del 10% del valore delle posizioni precedentemente in essere, oggetto di ristrutturazione. Verranno considerate parimenti “POCI” le erogazioni di nuova finanza di ammontare inferiore al 10% delle posizioni ristrutturate, ma di importo superiore ai 500 mila euro;
- esposizioni creditizie acquistate con status deteriorato.

Si precisa che nel caso di erogazione di nuove linee di credito, saranno considerate “POCI” solo le nuove linee oggetto di concessione di nuova finanza. Nel caso in cui invece la posizione ristrutturata sostituisca precedenti posizioni e, sulla base dei criteri sopra definiti, venga a configurarsi un’attività finanziaria “POCI”, tutta la posizione ristrutturata sarà considerata tale.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

A fronte di difficoltà creditizie del debitore le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse. A seconda delle caratteristiche soggettive dell'esposizione e delle motivazioni alla base delle difficoltà creditizie del debitore le modifiche possono agire nel breve termine (sospensione temporanea dal pagamento della quota capitale di un finanziamento o proroga di una scadenza) o nel lungo termine (allungamento della durata di un finanziamento, revisione del tasso di interesse) e portano alla classificazione dell'esposizione (sia in bonis che deteriorata) come "forborne". Le esposizioni "forborne" sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione, come indicato negli ITS EBA 2013-35; qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, queste rientrano nel novero delle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate "forborne" sono inserite in specifici processi di monitoraggio da parte delle preposte funzioni aziendali.

Nello specifico, tali funzioni, attraverso il supporto di adeguate procedure informatiche, monitorano l'efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Qualora al termine del periodo di monitoraggio la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa in materia, la stessa non è più considerata fra i crediti "forborne"; viceversa continua a permanere fra le esposizioni "forborne".

È facoltà della rete commerciale procedere, qualora ne ravvisi l'opportunità, ad una revisione delle condizioni applicate alle esposizioni dei clienti anche in assenza di difficoltà finanziarie, nell'ambito delle autonomie tempo per tempo vigenti. In tal caso l'esposizione non ricade nel novero delle esposizioni "forborne".

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informativa di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.414	84.008	2.504	28.838	4.297.007	4.425.771
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					115.208	115.208
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					4.189	4.189
5. Attività finanziarie in corso di dismissione					0	0
Totale 31/12/2023	13.414	84.008	2.504	28.838	4.416.405	4.545.168
Totale 31/12/2022	20.071	98.480	2.171	14.912	4.734.941	4.870.574

Si precisa che ai sensi delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito esposta in questa e nelle tabelle successive:

- con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi dalle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.
- con il termine "esposizioni" si intendono inclusi nelle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessiva	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessiva	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	217.937	118.011	99.926	9.484	4.348.775	22.930	4.325.845	4.425.771
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					115.430	222	115.208	115.208
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	4.189	4.189
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	217.937	118.011	99.926	9.484	4.464.206	23.152	4.445.242	4.545.168
Totale 31/12/2022	243.370	122.649	120.721	9.450	4.769.227	23.745	4.749.853	4.870.574

A.1.2 bis Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			518
2. Derivati di copertura			128
Totale 31/12/2023			645
Totale 31/12/2022			2.634

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli / stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 gio a 30 giorni	da oltre 30mo giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.030		3.342	357	20.136	1.972	1.103	12.448	35.656	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva										-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31/12/2023	3.030		3.342	357	20.136	1.972	1.103	12.448	35.656	-	-	-
Totale 31/12/2022	998	-	-	2.959	10.255	700	543	16.708	40.754	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (1 di 2)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio				
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali
Rettifiche complessive iniziali	35	9.907	119	-	119	9.942	13.550	141	-	141	13.550	122.649	-	-	122.145	504	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate												7				7	
Cancellazioni diverse dai write-off		(1.278)	(19)		(19)	(1.278)	(1.887)				(1.887)	(17.647)			(17.549)	(98)	
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	6	(1.465)	(1)		(1)	(1.459)	4.084	(6)		(6)	4.084	31.201			30.838	363	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	
Cambiamenti della metodologia di stima																	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico												(18.198)			(18.198)		
Altre variazioni																	
Rettifiche complessive finali	41	7.165	99	-	99	7.205	15.747	135	-	135	15.747	118.011	-	-	117.242	769	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																	
Write-off rilevati direttamente a conto economico																	

A.1.4 Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (segue 2 di 2)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività finanziarie impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive				
Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-	342	225	3.375	150.344
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X				
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	(106)	(133)	(16)	(21.086)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	-	-	-	-	15	242	(228)	33.849
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-				
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-				
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-				(18.198)
Altre variazioni	-	-	-	-	-				
Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-	251	334	3.131	144.914
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off									
Write-off rilevati direttamente a conto economico									



A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli / stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	390.992	109.080	13.733	202	9.216	466
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		170				
3 Attività finanziarie in corso di dismissione		1.947				
4 impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate	26.655		379	1	1.464	9
Totale 31/12/2023	414.647	111.197	14.112	203	10.680	475
Totale 31/12/2022						



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1 A VISTA	112.319	112.319				34	34			112.284
a) Deteriorate		X					X			X
b) Non deteriorate	112.319	112.319		X		34	34		X	112.284
A.2 ALTRE	276.579	276.579				66	66			276.513
a) Sofferenze		X					X			X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X			X
b) Inadempienze probabili		X					X			X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X			X
c) Esposizioni scadute deteriorate		X					X			X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X			X
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X					X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	276.579	276.579		X		66	66		X	276.513
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X	
TOTALE A	388.897	388.897				100	100			388.797
B. ESPOSIZIONICREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate		X					X			X
b) Non deteriorate	234.720	1.500		X					X	234.720
TOTALE B	234.720	1.500								234.720
TOTALE A+B	623.617	390.397				100	100			623.517

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA		X	-		-		X	-		-		
a) Deteriorate		X	-		-		X	-		-		
b) Non deteriorate		X	-		-		X	-		-		
A.2 ALTRE		X	-		-		X	-		-		
a) Sofferenze	57.492	X	-	57.492	-	44.078	X	-	44.078	-	13.414	9.484
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.090	X	-	13.090	-	9.852	X	-	9.852	-	3.239	257
b) Inadempienze probabili	157.313			157.205	108	73.305			73.298	7	84.008	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	83.921			83.921	-	41.335			41.335	-	42.586	
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.132			3.132	-	628			628	-	2.504	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11			11	-	2			2	-	9	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	29.577	6.391	23.186		-	739	19	720		-	28.838	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.931		1.931		-	92		92		-	1.839	
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.162.724	3.648.436	509.615		-	22.348	7.186	15.162		-	4.140.376	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	43.961		43.961		-	1.447		1.447	X	-	42.514	
TOTALE A	4.410.238	3.654.827	532.801	217.829	108	141.098	7.205	15.882	118.005	7	4.269.140	9.484
B. ESPOSIZIONICREDITIZIE FUORI BILANCIO					-					-		
a) Deteriorate	19.277	X	-	19.277	-	3.131	X	-	3.131	-	16.146	
b) Non deteriorate	997.301	678.025	24.759		-	586	251	334		-	996.715	
TOTALE B	1.016.578	678.025	24.759	19.277	-	3.717	251	334	3.131	-	1.012.862	
TOTALE A+B	5.426.816	4.332.851	557.560	237.106	-	144.815	7.456	16.217	121.136	7	5.282.001	9.484

La tabella che segue riepiloga nel dettaglio, il valore lordo e le rettifiche di valore complessive, ripartiti per stadi di rischio e per “impaired acquisite o originate”, dei finanziamenti in essere al 31.12.2023 che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19. Tra questi nuovi finanziamenti sono incluse, tra l’altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con derecognition dell’attività originaria e l’iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l’iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
1. Finanziamenti in essere che hanno beneficiato di concessione Covid-19	37.468	17.522	10.455	180	292	7.451
2. Finanziamenti con garanzia Covid-19	149.552	31.478	13.209	103	119	5.389
Totale 31/12/2023	187.020	49.000	23.664	283	411	12.840

Gli indici di copertura del credito per cassa verso clientela, sono i seguenti:

	31.12.2023	31.12.2022
Crediti classificati a sofferenza	76,7%	74,7%
Crediti classificati a inadempienze probabili	46,6%	39,0%
Crediti deteriorati	54,1%	50,4%
Crediti <i>in bonis</i>	0,74%	0,68%

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa verso banche oggetto di concessioni.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	79.196	161.455	2.719
- di cui: esposizioni scadute cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	26.285	56.270	6.533
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.439	45.062	6.445
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate		108	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	20.763	3.311	32
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni		-	-
B.5 altre variazioni in aumento	4.083	7.789	56
C. Variazioni in diminuzione	47.989	60.412	6.120
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		85	651
C.2 write-off	25.148	609	10
C.3 incassi	8.838	39.085	1.140
C.4 realizzi per cessioni	7.065	348	-
C.5 perdite da cessione	3.303	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		19.871	4.235
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni		-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	3.634	414	85
D. Esposizione lorda finale	57.492	157.313	3.132
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	9.300-	563-

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali / Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	98.603	72.886
- di cui: esposizioni scadute cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	66.325	17.017
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	8.361	9.576
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	9.586	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		509
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	22.401	
B.5 altre variazioni in aumento	25.977	6.932
C. Variazioni in diminuzione	67.906	44.011
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		15.857
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	509	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		9.586
C.4 write-off	4.126	
C.5 incassi	13.012	11.206
C.6 realizzi per cessioni	3.606	
C.7 perdite da cessione	2.213	
C.8 altre variazioni in diminuzione	44.440	7.361
D. Esposizione lorda finale	97.022	45.892
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	59.125	19.229	62.975	29.871	548	13
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	31.780	10.972	38.502	23.184	1.664	157
B.1. rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	7	X		X
B.2 altre rettifiche di valore	16.538	4.733	37.418	23.092	1.658	157
B.3. perdite da cessione	3.303	2.213				
B.4. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.933	4.026	1.077	92	6	
B.5. modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6. altre variazioni in aumento	6					
C. Variazioni in diminuzione	46.827	20.349	28.172	11.721	1.583	168
C.1. riprese di valore da valutazione	1.211	366	6.505	2.657	136	13
C.2. riprese di valore da incasso	4.785	1.435	8.575	4.502	144	6
C.3. utili da cessione			279	279		
C.4. write-off	25.110	6.104	605	12	10	
C.5. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			11.723	3.969	1.293	149
C.6. modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	15.721	12.444	485	302		
D. Rettifiche complessive finali	44.078	9.852	73.305	41.334	628	2
-di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

In base alle regole di compilazione previste da Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è stata compilata in quanto la Banca non si avvale di rating esterni rilasciati da agenzie di rating autorizzate (ECAI) per le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela.

A.2.2 - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La tabella non viene compilata in quanto i modelli di rating non sono utilizzati a fini regolamentari. Vengono utilizzati come strumento gestionale di classificazione e di analisi della clientela ai fini della gestione del rischio.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La presente tabella non viene compilata in assenza di esposizioni per cassa e/o fuori bilancio verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							NTC	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	2.863.026	2.736.592	1.703.092	153.417	14.766	359.298					254.750	11.743	52.378	128.637	2.678.081
1.1. totalmente garantite	2.633.711	2.523.335	1.686.014	153.417	9.999	357.124					158.170	4.259	20637	125.454	2.515.074
- di cui deteriorate	180.051	87.621	70.121	3.379	886	3.218					6.429		307	3.242	87.582
1.2. parzialmente garantite	229.315	213.257	17.078		4.767	2.174					96.580	7.484	31741	3.183	163.007
- di cui deteriorate	22.091	6.903	1.652		341	275					3.038		145	180	5.631
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	192.561	191.349	2.822		3.130	5.350					7.011	457	34.864	120.323	173.957
2.1. totalmente garantite	154.967	154.049	2.822		940	3.692					4.744		33.646	107.667	153.511
- di cui deteriorate	4.895	4.088	17		8	8					315		486	3.254	4.088
2.2. parzialmente garantite	37.5964	37.301			2.191	1.658					2.267	457	1.218	12.656	20.446
- di cui deteriorate	1.040	760									81		18	127	226

Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze			505	388			8.236	25.131	4.673	18.560
di cui: esposizioni oggetto di concessioni			31	100			1.992	4.516	1.216	5.236
A.2 Inadempienze probabili			2.427	1.575			61.870	49.818	19.710	21.912
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							36.865	33.058	5.721	8.277
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							948	237	1.555	391
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								9	2	2
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.159.448	424	120.857	1.376	6.227	2	1.425.630	12.431	1.463.291	8.857
di cui: esposizioni oggetto di concessioni			1.298	123			27.938	966	15.116	449
TOTALE A	1.159.448	424	123.789	3.338	6.227	2	1.496.685	87.617	1.489.230	49.719
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate							14.997	3.117	1.150	14
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.245	2	40.417	6			594.028	170	66.508	408
TOTALE B	1.245	2	40.417	6			609.025	3.287	67.658	422
TOTALE(A+B) 31/12/2023	1.160.693	426	164.206	3.344	6.227	2	2.105.710	90.904	1.556.887	50.141
TOTALE(A+B) 31/12/2022	1.179.197	239	283.775	5.324	2.048	2	2.265.546	99.675	1.652.917	45.001

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Operatività prevalente all'estero

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	13.414	44.050		28						
A.2 Inadempienze probabili	83.991	73.052	17	252						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.437	611	11	3			55	14		
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.149.018	22.813	14.875	262	553	1	2.452	2	2.329	9
TOTALE A	4.248.860	140.527	14.903	546	553	1	2.507	15	2.329	9
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	16.146	3.131								
B.2 Esposizioni non deteriorate	689.663	585	12.509	1	1		25			
TOTALE B	705.810	3.716	12.509	1	1		25			
TOTALE 31/12/2023	4.954.670	144.243	27.412	547	553	1	2.532	15	2.329	9
TOTALE 31/12/2022	5.341.769	149.700	35.888	533	592	1	2.920	4	266	0

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Operatività prevalente in Italia

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	3	99	13.392	42.453	6	1.353	13	145
A.2 Inadempienze probabili	4.404	3.188	66.665	62.887	12.922	6.978		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			2.391	600			46	11
A.4 Esposizioni non deteriorate	187.694	2.074	2.776.997	20.259	1.174.292	413	10.035	66
TOTALE A	192.101	5.361	2.859.445	126.199	1.187.220	8.744	10.094	223
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	1		14.810	3.131	1.336			
B.2 Esposizioni non deteriorate	40.310	9	644.599	571	4.531	5	223	1
TOTALE B	40.310	9	659.409	3.702	5.867	5	223	1
TOTALE (A+B) 31/12/2023	232.412	5.370	3.518.854	129.900	1.193.086	8.749	10.317	224
TOTALE (A+B) 31/12/2022	225.070	6.991	3.855.953	134.154	1.247.785	8.097	12.960	457

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche
Operatività prevalente all'estero**

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	380.125	89	2.792	9	727	1	-	-	5.155	1
TOTALE A	380.125	89	2.792	9	727	1	-	-	5.155	1
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate							-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate			1.661				-	-	-	-
TOTALE B			1.661				-	-	-	-
TOTALE31/12/2023	380.125	89	4.453	9	727	1	-	-	5.155	1
TOTALE31/12/2022	633.119	100	1.587	1	3.775	5	-	-	-	-

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche
Operatività prevalente in Italia**

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizia per cassa								
A.1 Sofferenze							-	-
A.2 Inadempienze probabili							-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	18.448	59	222.156	1	34.521	28	-	-
TOTALE A	18.448	59	222.156	1	34.521	28	-	-
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate							-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate							-	-
TOTALE B							-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2023	18.448	59	222.156	1	34.521	28	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2022	14.050	31	150.239	2	468.830	67	-	-

B.4 Grandi esposizioni

A fine esercizio sono presenti posizioni che costituiscono "Grandi esposizioni" secondo la normativa in vigore dal 1° gennaio 2014 per:

	Numero esposizioni	31.12.2023	
		Valore di bilancio	Valore ponderato
Grandi esposizioni	9	2.662.877	140.365

Come indicato nella Circolare Banca d'Italia nr. 285 del 17 dicembre 2013 e aggiornamenti successivi, la materia "Grandi esposizioni" è regolata:

- dal CRR, in particolare dalla Parte Quattro e dall'art. 493;
- dai regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione;
- dalla CRD IV;
- dagli art. 53 e 67 del TUB.

Sulla base di quanto disciplinato, nella tabella sono esposti il numero, il valore di bilancio e il valore ponderato delle posizioni definite "Grandi esposizioni" cioè con esposizione di importo pari o superiore al 10% del "capitale ammissibile"; alla data del 31 dicembre 2022 l'ammontare del capitale ammissibile coincide con quello dei Fondi Propri.

Il criterio di rilevazione prevede che per la definizione di "Grande esposizione" debba essere fatto riferimento al concetto di "esposizione non ponderata", al contrario della previgente normativa che faceva riferimento alla "esposizione ponderata".

Le posizioni oggetto di segnalazione sono tutte riconducibili a clienti/banche o gruppi di clienti/banche con accertata affidabilità e ad enti della Pubblica Amministrazione.

Le "Grandi esposizioni" devono in ogni caso rispettare il limite del 25% del capitale ammissibile.

Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di bilancio relativa alle "Grandi esposizioni" anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% – presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del Capitale di Classe 1 della Banca A tal riguardo si evidenzia che nella tabella sopra riportata sono incluse esposizioni verso lo Stato italiano per 1.272 milioni di euro, esposizioni verso la Cassa Compensazione e Garanzia per 301 milioni di euro, Banca d'Italia per 131 milioni di euro e per la parte restante a esposizioni verso controparti finanziarie.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le operazioni di cartolarizzazione vengono realizzate allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e aumentare la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e/o utilizzabili come garanzia in operazioni di finanziamento con controparti istituzionali e di mercato.

Le informazioni quantitative riportate nella presente sezione ricomprendono solamente l'operazione Civitas Spv Srl – RMBS – 2017 in quanto l'operazione Civitas Spv Srl - SME - 2019 ha le caratteristiche delle c.d. "Autocartolarizzazioni", ovvero la Banca Originator ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo.

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		luglio-17
Società veicolo	Civitas Spv Srl	
Oggetto operazione	Mutui residenziali in bonis	
Banche/Gruppi originator	Banca di Cividale S.p.A.	
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale		253 milioni
RMBS Ristrutturazione 2018		112 milioni
RMBS Ristrutturazione 2019		106 milioni
RMBS Ristrutturazione 2020		147 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		618 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		600 milioni
di cui titoli senior a		46 milioni
di cui titoli senior b		228 milioni
di cui titoli mezzanine		51 milioni
di cui titoli junior		93 milioni
Rating iniziale titoli senior	A Standard&poor's - AA DBRS	
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2023		251 milioni
Rating titoli senior	AA Standard&poor's - AAA DBRS	

In tali operazioni il ruolo della Banca, oltre a quello di "originator" delle operazioni e dei mutui sottostanti, è quello di "servicer" incaricato di tutte le attività inerenti la relazione con i clienti mutuatari, compreso l'incasso periodico delle rate.

Il rischio di credito connesso con le attività cedute nelle operazioni di cartolarizzazione resta in capo alla banca; pertanto, i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi vengono applicati in maniera del tutto omogenea sia alle attività cartolarizzate che a quelle non cartolarizzate

Sezione 2. Cartolarizzazioni di crediti in sofferenza

Le operazioni di cartolarizzazione di crediti sono state individuate dalla Banca come idoneo strumento volto ad effettuare il trasferimento a terzi del rischio di credito (c.d. derisking).

La Banca ha in essere tre operazioni di cartolarizzazione che comportano il trasferimento dei rischi sottostanti, denominate "POP NPLS 2019", "POP NPLS 2020" e "POP NPLS 2022". Le operazioni sono state strutturate in maniera idonea all'ottenimento della GACS sulla nota senior emessa.

Operazione "Pop NPLs 2019"

In data 10 dicembre 2019 è stata perfezionata dalla Banca, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, un'operazione di cartolarizzazione di sofferenze con GACS per un valore complessivo di circa 50,7 milioni di euro. La Banca ha partecipato all'iniziativa promossa da Luigi Luzzatti Scpa, in ambito Assopopolari, che ha sviluppato un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di crediti con GACS, la garanzia statale che assiste le note senior emesse a seguito del perfezionamento di queste operazioni.

L'operazione si pone l'obiettivo di migliorare il profilo di rischio e la qualità degli attivi nonché le prospettive reddituali ed in particolare di ridurre l'incidenza delle sofferenze sul totale dell'attivo, oltre a ridurre i costi amministrativi, legali e giudiziari connessi alla gestione delle sofferenze.

Il portafoglio cartolarizzato è stato di natura ‘mista’, ipotecario e chirografo, vantato nei confronti di imprese non finanziarie e altri soggetti privati facenti riferimento prevalentemente all’area della Regione Friuli Venezia Giulia e del Veneto Orientale; la partecipazione di Banca di Cividale si è concretizzata nella cessione di 280 posizioni per un credito complessivo di circa 50,7 milioni di euro (su un GBV complessivo dell’operazione di 827 milioni di euro circa).

Il corrispettivo della cessione dei crediti alla SPV, denominata “Pop NPLs 2019 S.r.l.”, è stato pari a complessivi Euro 177 milioni (di cui Euro 13,6 milioni riferiti al Portafoglio della Banca).

La SPV ha finanziato l’acquisto dei Crediti attraverso l’emissione delle seguenti classi di titoli ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore complessivo di 203 milioni di euro così ripartiti:

- ✓ Euro 173 milioni Senior ABS a tasso variabile con scadenza febbraio 2045;
- ✓ Euro 25 milioni Mezzanine ABS a tasso variabile con scadenza febbraio 2045;
- ✓ Euro 5 milioni Junior ABS a tasso variabile e a ritorno variabile con scadenza febbraio 2045.

I Titoli Senior hanno ottenuto un rating pari a BBB da DBRS e BBB da Scope Ratings AG, i titoli Mezzanine hanno ottenuto un rating pari a CCC da DBRS e CCC da Scope Ratings AG.

I Titoli Senior hanno ottenuto un rating pari a BBB da DBRS e BBB da Scope Ratings AG, i titoli Mezzanine hanno ottenuto un rating pari a CCC da DBRS e CCC da Scope Ratings AG. I Titoli Senior emessi sono assistiti dalla Garanzia Statale.

Di seguito la sintesi dei dati al 31 dicembre 2023 relativi alla Cartolarizzazione di sofferenze multioriginator con GACS denominata POP NPLs 2019:

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		dicembre-19
Società veicolo	POP NPLs 2019 S.r.l.	
Oggetto operazione	Trasferimento a terzi del rischio di credito	
Banche/Gruppi originator	Pool 12 Banche	
Importo complessivo dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale		50 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		50 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		13 milioni
di cui titoli senior		13 milioni
di cui titoli junior		0,1 milioni
Rating iniziale titoli senior		BBB
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2023		6,9 milioni
Rating titoli senior		BBB

Operazione “POP NPLs 2020”

Nel corso del 2020 la Banca ha partecipato, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, a un’operazione di cartolarizzazione di sofferenze con GACS per un valore complessivo di circa 36,6 milioni di euro. La Banca ha partecipato all’iniziativa promossa da Luigi Luzzatti Scpa, in ambito Assopopolari, che ha sviluppato un’operazione di cartolarizzazione multioriginator di crediti con GACS, la garanzia statale che assiste le note senior emesse a seguito del perfezionamento di queste operazioni.



L'operazione si pone l'obiettivo di migliorare il profilo di rischio e la qualità degli attivi nonché le prospettive reddituali ed in particolare di ridurre l'incidenza delle sofferenze sul totale dell'attivo, oltre a ridurre i costi amministrativi, legali e giudiziari connessi alla gestione delle sofferenze.

Il portafoglio cartolarizzato è stato di natura 'mista', ipotecario e chirografo, vantato nei confronti di imprese non finanziarie e altri soggetti privati facenti riferimento prevalentemente all'area della Regione Friuli Venezia Giulia e del Veneto Orientale; la partecipazione Banca di Cividale si è concretizzata nella cessione di 422 posizioni per un credito complessivo di circa 36,6 milioni di euro (su un GBV complessivo dell'operazione di 920 milioni di euro circa).

Il corrispettivo della cessione dei crediti alla SPV, denominata "Pop NPLs 2020 S.r.l." è stato pari a complessivi Euro 245,5 milioni (di cui Euro 9,7 milioni riferiti al Portafoglio della Banca).

La SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore complessivo di 245,5 milioni di euro così ripartiti:

- Euro 241,5 milioni Senior ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 0,30%, con scadenza Novembre 2045;
- Euro 25 milioni Mezzanine ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 12% con scadenza Novembre 2045;
- Euro 10 milioni Junior ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 15% oltre la remunerazione variabile legata ai recuperi che residuano dopo il soddisfacimento di tutte le altre obbligazioni del veicolo, con scadenza novembre 2045.

I Titoli Senior hanno ottenuto un rating pari a BBB da DBRS e BBB da Scope Ratings AG, i titoli Mezzanine hanno ottenuto un rating pari a CCC da DBRS e CC da Scope Ratings AG. I titoli Junior non sono stati dotati di rating. I titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato. I Titoli Senior emessi sono assistiti dalla Garanzia Statale.

Con riferimento agli aspetti di indirizzo, governo e controllo dell'Operazione, si evidenzia che l'intero processo si è svolto in rispetto e applicazione della policy in materia di cessione e write-off dei crediti deteriorati e della policy SRT. L'operazione rientrava nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di miglioramento della qualità degli attivi che di allocazione interna del capitale, sono stati coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

Di seguito la sintesi dei dati al 31 dicembre 2023 relativi alla Cartolarizzazione di sofferenze multioriginator con GACS denominata POP NPLs 2020:

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		dicembre-20
Società veicolo	POP NPLs 2020 S.r.l.	
Oggetto operazione	Trasferimento a terzi del rischio di credito	
Banche/Gruppi originator	Pool 15 Banche	
Importo complessivo dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale		36,9 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		36,9 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		9,7 milioni
di cui titoli senior		9,5 milioni
di cui titoli junior		0,1 milioni
Rating iniziale titoli senior		BBB
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2023		4,5 milioni
Rating titoli senior		BBB

Operazione “Luzzatti POP NPLs 2022”

Nel corso del 2022 la Banca ha partecipato, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, a un’operazione di cartolarizzazione di sofferenze astrattamente idonea all’ottenimento della GACS (ma conclusa in un periodo in cui la legge GACS non è in vigore) per un valore nominale complessivo di circa 79 milioni di euro. La Banca ha partecipato all’iniziativa promossa da Luigi Luzzatti Scpa, che ha sviluppato un’operazione di cartolarizzazione multioriginator di crediti con la partecipazione di ulteriori 14 banche cedenti.

L’operazione si pone l’obiettivo di migliorare il profilo di rischio e la qualità degli attivi nonché le prospettive reddituali ed in particolare di ridurre l’incidenza delle sofferenze sul totale dell’attivo, oltre a ridurre i costi amministrativi, legali e giudiziari connessi alla gestione delle sofferenze.

Il portafoglio cartolarizzato è di natura ‘mista’, ipotecario e chirografo, vantato nei confronti di imprese non finanziarie e altri soggetti privati facenti riferimento prevalentemente all’area della Regione Friuli Venezia Giulia e del Veneto Orientale; la partecipazione di Banca di Cividale si è concretizzata nella cessione di 375 posizioni per un credito complessivo di circa 79 milioni di euro (su un GBV complessivo dell’operazione di 550 milioni di euro circa, corrispondenti a un ammontare lordo esigibile dei crediti pari a circa 545 milioni di euro circa).

Il corrispettivo della cessione dei crediti alla SPV, denominata “Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l.” è stato pari a complessivi euro 122,9 milioni (di cui Euro 15,7 milioni originariamente riferiti al Portafoglio della Banca).

La SPV ha finanziato l’acquisto dei Crediti attraverso l’emissione delle seguenti classi di titoli ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore complessivo di 138,75 milioni di euro così ripartiti:

- Euro 118,25 milioni Senior ABS a tasso fisso del 4%, con scadenza Gennaio 2042;
- Euro 17,5 milioni Mezzanine ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 10% con scadenza Gennaio 2042;
- Euro 3 milioni Junior ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 15% oltre la remunerazione variabile legata ai recuperi che residuano dopo il soddisfacimento di tutte le altre obbligazioni del veicolo, con scadenza Gennaio 2042.

I Titoli Senior sono dotati di un rating rilasciato da parte delle agenzie di rating ARC Ratings, S.A., pari a BBB+ (sf), e Moody’s Italia S.r.l., pari a Baa1 (sf), e sono stati sottoscritti pro quota dalle Cedenti, mentre i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior non sono dotati di un rating e il 95% di essi è stato ceduto in data 29 dicembre 2022 ad un investitore indipendente. In particolare, nessun Titolo è stato venduto ad investitori che siano collegati e/o che abbiano relazioni o legami con le Cedenti (c.d. “close link” come definito all’articolo 4(38) della CRR). I Titoli non sono e non saranno quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all’obbligo di mantenimento dell’interesse economico netto del 5% nell’Operazione, di cui all’Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017 (che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per le cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012) (il “Regolamento sulle Cartolarizzazioni”), come modificato dal Regolamento (UE) 557/2021, le Cedenti hanno sottoscritto - e si impegneranno al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell’Operazione - una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emessi nel contesto dell’Operazione (c.d. modalità “segmento verticale”).



L'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l. in modo sostanziale i diritti ed i benefici delle attività finanziarie cedute (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

La cancellazione dei crediti ha determinato la rilevazione di una perdita da cessione (al netto dell'effetto attualizzazione) pari a 16,5 milioni di euro, contabilizzata nella voce 100 a) di conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività valutate al costo ammortizzato".

L'operazione rientrava nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di miglioramento della qualità degli attivi che di allocazione interna del capitale, sono stati coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

Di seguito la sintesi dei dati al 31 dicembre 2023 relativi alla Cartolarizzazione di sofferenze multioriginator con GACS denominata POP NPLs 2022:

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		dicembre-22
Società veicolo	Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l.	
Oggetto operazione	Trasferimento a terzi del rischio di credito	
Banche/Gruppi originator	Pool 15 Banche	
Importo complessivo dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale		73,7 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		73,7 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		15,1 milioni
di cui titoli senior		15,1 milioni
di cui titoli junior		<0,1 milioni
Rating iniziale titoli senior		BBB+
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2023		12,4 milioni
Rating titoli senior		BBB+

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
POP NPLS 19 2/45 TV			19				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tipologia attività : Crediti deteriorati			19				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pop Npls 2020 1902			9				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tipologia attività : Crediti deteriorati			9				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pop Npls 2022 2250	12.556	15	38				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tipologia attività : Crediti deteriorati	12.556	15	38				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 Civitas Spv Srl					249.247	4.865-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Tipologia attività : Crediti					249.247	4.865-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Relativamente alla cartolarizzazione “Civitas Spv Srl – RMBS -2017” la Banca detiene per intero i titoli “Junior” mentre una parte dei titoli Senior sono stati ceduti alla Capogruppo.

Gli importi indicati in tabella si riferiscono al valore dei titoli Junior e Senior detenuti dalla Banca che sarebbero stati esposti sia nell’attivo che nel passivo dello stato patrimoniale ma che non vi figurano in quanto elisi in applicazione dei principi contabili.

C.2. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività sottostanti Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore
Auxilio 1855	4.649	(54)																
Auxilio CL A 20 TV - Tipologia attività : Crediti vs imprese	4.649	(54)																
Cloud Spv	17.876	(207)	4.291	(52)														
Cloud Spv/Ts Abs 03/37 Sen C - Tipologia attività: Crediti vs imprese	17.876	(207)																
Cloud Spv/5 Abs 03/37 Mez Cl - Tipologia attività: Crediti vs imprese			4.291	(52)														
Galadriel Spe S.R.L.	7.430	(86)	902															
Galadriel Spe 06/31 TV cl.A1 - Tipologia attività : Crediti vs imprese	7.430	(86)																
Galadriel Spe 06/31 7% B1 - Tipologia attività: Crediti vs imprese			902															
Kripton Spv Spa	6.170	(71)	601															
Kripton Spe 03/36 TV cl.A - Tipologia attività: Crediti vs imprese	6.170	(71)																
Kripton Spe 03/36 TV cl.B - Tipologia attività: Crediti vs imprese			604															
Lanterna	11.171	(8)																
Lanterna 28/04/2050 0,4 - Tipologia attività: Crediti vs PA	11.171	(8)																
Vittoria Spe Series II	3.464	(43)																
Vittoria 07/31 TV - Tipologia attività : Crediti vs PA	3.464	(43)																

C.3. Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività				Passività			
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior	Altro	
POP NPLS 20 2/45 TV *	Conegliano Veneto (TV)	No	195.730	-	51.634	193.031	25.000	10.000	19.333	
POP NPLS 19 2/45 TV	Conegliano Veneto (TV)	No	88.864		46.280	112.298	6.520	611	15.716	
POP NPLS 22 2/45 TV	Conegliano Veneto (TV)	No	Nd	Nd	Nd	Nd	Nd	Nd	Nd	

*Bilanci 31/12/2021

C.4. Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La Banca non detiene interessenze in entità strutturate non consolidate

C.5. Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La voce non è avvalorata.



D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.p.A

E. Operazioni di cessione

Nel corso del 2023 la Banca ha posto in essere un'operazioni di cessione di crediti per complessivi 28,9 milioni di euro. La cancellazione dei crediti ha determinato la rilevazione di una perdita da cessione (al netto dell'effetto attualizzazione) pari a 3,0 milioni di euro, contabilizzata nella voce 100 a) di conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività valutate al costo ammortizzato".

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Operazioni di cartolarizzazione

Nel quadro delle diverse misure volte a rafforzare il presidio dell'esposizione al rischio di liquidità, la Banca ha realizzato operazioni di cartolarizzazione allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e di aumentare prudenzialmente la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea o comunque utilizzabili come garanzia in operazioni di funding oltre il breve termine con controparti istituzionali e di mercato. Coerentemente con tali finalità, tutti i titoli asset backed emessi dalla società veicolo costituita ai sensi della legge 130/99 sono interamente sottoscritti dalla Banca, per le operazioni Civitas Spv Srl - RMBS – 2019, mentre per l'operazione Civitas Spv Srl – RMBS – 2017 la Banca detiene solo i titoli Junior (mantenendo di conseguenza il rischio di credito riferito ai finanziamenti erogati sottostanti) nonché parzialmente il titolo senior. Di conseguenza, poiché vengono trattenuti la sostanzialità dei rischi/benefici legati al portafoglio ceduto, non si è provveduto allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio. Si fornisce di seguito una tabella di sintesi per ognuna delle operazioni di cartolarizzazione realizzate. Si fornisce di seguito una tabella di sintesi per ognuna delle operazioni di cartolarizzazione realizzate

Principali Informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	luglio-17
Società veicolo	Civitas Spv Srl
Oggetto operazione	Mutui residenziali in bonis
Banche/Gruppi originator	Banca di Cividale S.p.A.
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale	253 milioni
RMBS Ristrutturazione 2018	112 milioni
RMBS Ristrutturazione 2019	106 milioni
RMBS Ristrutturazione 2020	147 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC	618 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale	600 milioni
di cui titoli senior a	46 milioni
di cui titoli senior b	228 milioni
di cui titoli mezzanine	51 milioni
di cui titoli junior	93 milioni
Rating iniziale titoli senior	A Standard&poor's - AA DBRS
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2023	251 milioni
Rating titoli senior	AA Standard&poor's - AAA DBRS

Principali Informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	ottobre-19
Società veicolo	Civitas Spv Srl
Oggetto operazione	Finanziamenti a PMI in bonis
Banche/Gruppi originator	Banca di Cividale S.p.A.
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale	451 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC	451 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale	458 milioni
di cui titoli senior	320 milioni
di cui titoli mezzanine	50 milioni
di cui titoli junior	88 milioni
Rating iniziale titoli senior	A Standard&poor's - A+ DBRS
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2023	184 milioni
Rating titoli senior	A+ Standard&poor's - AAA DBRS

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				-			
1. Titoli di debito				-			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al Fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	474.605	325.140	149.465	5.769	429.663	75.892	353.770
1. Titoli di debito	149.465		149.465		353.770		353.770
2. Finanziamenti	325.140	325.140		5.769	75.892	75.892	
Totale 31/12/2023	474.605	325.140	149.465	5.769	429.663	75.892	353.770
Totale 31/12/2022	784.118	78.850	605.268	1.729	591.281	12.041	579.240

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente su attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2023	31/12/2022
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
4. Derivati				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
C. Attività finanziarie designate al Fair value				
1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti				
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)		325.140	325.140	199.469
1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti		325.140	325.140	199.469
Totale attività finanziarie				199.469
Totale passività finanziarie associate		75.892	X	11.708
Valore netto 31/12/2023		249.248	249.248	X
Valore netto 31/12/2022		187.761	X	187.761

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.p.A.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Va evidenziato, peraltro, che a decorrere dal 30.09.2023 sono stati estesi anche a CiviBank i parametri gestionali AIRB della Capogruppo per il calcolo delle expected credit losses sui crediti in bonis introdotti a fine 2019

Infine, si evidenzia che in data 24.05.2023 la Capogruppo con il provvedimento n. 0926043/23 ha ricevuto dall'Autorità di Vigilanza il riconoscimento a fini prudenziali del sistema interno di misurazione del rischio di credito AIRB. Il provvedimento di autorizzazione dispiegherà i propri effetti a condizione che vengano attuati i "Preliminari interventi di rimedio" entro il termine di 18 mesi.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza configura il rischio di subire perdite causate da avverse variazioni del prezzo degli strumenti finanziari dovute a fattori connessi con l'andamento dei tassi di interesse di mercato (fattore di rischio che insiste sul valore corrente di tali strumenti).

Il rischio di tasso di interesse è generato principalmente dai titoli di debito e dai derivati su tassi di interesse classificati nel portafoglio di negoziazione.

Il rischio di prezzo si configura come il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei prezzi di mercato. Tale rischio è generato principalmente dalle posizioni in OICR e dagli strumenti azionari (quali azioni, futures su indici azionari e/o azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrants, covered warrants, ecc.).

Impatti derivanti dal conflitto Ucraino-Russo

La Banca effettua nel continuo un attento monitoraggio del portafoglio titoli al fine di individuare e valutare attentamente potenziali impatti legati al contesto geo-politico. L'attuale esposizione del portafoglio titoli verso asset class ritenute potenzialmente sensibili in ottica conflitto Ucraino-Russo risultata limitata.

A.2 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

Il "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza" è costituito dagli strumenti finanziari che vengono intenzionalmente destinati a successive dismissioni a breve termine oppure assunti allo scopo di beneficiare, nel

breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e prezzi di vendita o di altra variazione di prezzo o di tasso di interesse oppure detenuti con finalità di copertura dei rischi inerenti ad altri strumenti finanziari di negoziazione.

A tale fine i suddetti strumenti finanziari, che devono essere anche esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, che devono poter essere oggetto di copertura, vengono sottoposti a esplicite strategie di negoziazione che esprimono con chiarezza l'intento di negoziazione della Banca.

Il portafoglio di negoziazione della Banca comprende principalmente i seguenti strumenti finanziari:

- titoli di Stato, obbligazioni bancarie, corporate destinati alla negoziazione con la clientela e solo eventualmente all'operatività in pronti contro termine;
- prodotti gestiti, ETF;
- operazioni in derivati.

Con specifico riferimento al rischio di tasso di interesse, gli investimenti realizzati dalla Banca sono volti al contenimento del predetto rischio privilegiando strumenti a breve termine.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B.1 Aspetti organizzativi

Di seguito si riporta il processo di gestione e misurazione del rischio di mercato in senso lato, che comprende sia il rischio tasso di interesse che il rischio prezzo. Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione è regolamentato per fasi, con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Le fasi del processo vengono di seguito riportate.

Politica degli investimenti

La politica degli investimenti ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli investimenti finanziari del portafoglio di negoziazione. La quantificazione delle risorse da destinare al comparto viene effettuata tenendo conto dei complessivi rischi di mercato (di interesse, di prezzo azionario, di cambio) ed è determinata sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle performance corrette per il rischio degli investimenti realizzati e da realizzare, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le informazioni di fonte interna ed esterna sono acquisite sistematicamente dalla Direzione Finanza e Tesoreria e trasmesse, alla Direzione Risk Management, ed al Comitato Monitoraggio Rischi di Gruppo.

Il Comitato Monitoraggio Rischi provvede al dimensionamento del rischio di mercato e alla determinazione delle correlate risorse da destinare all'attività di investimento in strumenti finanziari a livello del complessivo portafoglio

di proprietà della Banca e a livello di singolo portafoglio o comparto. Il dimensionamento in parola avviene sulla base delle elaborazioni e delle previsioni effettuate dallo stesso Comitato Monitoraggio Rischi con l'ausilio delle informazioni elaborate dai Servizi componenti il Comitato stesso. La Direzione Finanza e Tesoreria, pertanto, attraverso le unità o i desk che lo compongono, definisce, con riferimento alle citate informazioni, le previsioni in termini di redditività degli strumenti finanziari (dei prodotti) trattati e in termini di attrattività dei mercati di riferimento nonché determina l'attrattività delle diverse combinazioni prodotto/mercato.

Assunzione del rischio di mercato

L'assunzione del rischio di mercato è volta ad investire le risorse allocate nel comparto degli investimenti finanziari ed in particolare nel comparto dei valori mobiliari. L'assunzione del rischio viene effettuata nel rispetto dei criteri generali di economicità e profittabilità dell'investimento ma soprattutto nel rispetto delle deleghe deliberate dal Consiglio di Amministrazione in termini di massima perdita sopportabile nell'esercizio e di perdita cumulata di periodo (stop-loss).

Le attività poste in atto per l'assunzione del rischio di mercato riguardano i seguenti aspetti:

1. la valutazione dell'investimento da effettuare con riferimento:
 - alla liquidabilità dell'investimento;
 - al rendimento offerto da un valore mobiliare;
 - al grado di rischio connesso all'investimento.

2. l'assunzione del rischio con riferimento ai poteri operativi attribuiti in termini di limiti per quanto concerne:
 - il rischio generico complessivo o di posizione dei singoli portafogli e dei portafogli nel loro insieme;
 - il rischio generico dei singoli comparti dei portafogli;
 - la perdita cumulata complessiva e per singolo comparto di portafoglio;
 - il valore nominale dei titoli per comparto di operatività;
 - il rischio specifico per titoli di debito di soggetti non qualificati;
 - il rischio di controparte;
 - il rischio di regolamento;
 - il rischio di concentrazione.

Con riferimento alla struttura delle deleghe in materia di rischio di mercato, l'assunzione di quest'ultimo è demandata:

- in casi di urgenza, al Presidente del Consiglio di Amministrazione che può decidere senza limiti di importo ovvero di rischio, su proposta del Comitato Monitoraggio Rischi che comunque rappresenta al predetto Organo il rischio potenziale degli investimenti da acquisire;
- nel continuo, all'Amministratore Delegato - Direttore Generale, ed alla Direzione Finanza e Tesoreria.

Misurazione del rischio di mercato

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali obbligatori, la Banca misura i rischi di mercato secondo la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di Vigilanza.

Ai fini gestionali, la misurazione del rischio di mercato attiene alla costruzione di una misura, sia essa complessiva sull'intero portafoglio di negoziazione e/o comparto di investimento (obbligazionario, azionario, valutario, ecc.), indicativa del rischio derivante dall'attività di investimento in strumenti finanziari (cd. "modelli VaR").

Le informazioni a supporto della misurazione del rischio di mercato riguardano:

1. il valore di mercato (dei prezzi) delle posizioni assunte dalle unità deputate allo svolgimento dell'attività di investimento (per valore di mercato si intende il prezzo ufficiale di negoziazione con il quale uno strumento finanziario è quotato);
2. la sensibilità del valore di mercato delle citate posizioni alle variazioni del fattore di rischio di riferimento (per sensibilità si intende la variazione percentuale del valore di mercato al variare del fattore di rischio);
3. la volatilità del fattore di rischio rilevante per le singole posizioni (ovvero la variazione del fattore di rischio);
4. l'intervallo di protezione (di confidenza) desiderato dalla Banca indicativo dell'avversione al rischio della stessa;
5. l'orizzonte temporale di riferimento sul quale si desidera effettuare la stima del rischio connesso alle citate posizioni, indicativo del periodo di detenzione (holding period) del predetto strumento finanziario;
6. le correlazioni tra i fattori di mercato/rischio del medesimo genere (tassi di interesse per scadenze diverse ovvero tassi di cambio per differenti valute) e le correlazioni tra i fattori di rischio di diversa specie (rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio azionario).

La misurazione del rischio di mercato, nel rispetto dei criteri innanzi esposti e con riferimento alle informazioni elencate precedentemente, viene effettuata:

1. nel continuo dalla Direzione Finanza e Tesoreria per verificare il rispetto dei limiti allo stesso assegnati;
2. giornalmente, per la verifica del rispetto dei limiti, dalla Direzione Risk Management sulla base dei supporti informativi dallo stesso predisposti. Inoltre, la Direzione Risk Management, in collaborazione con la Direzione Finanza e Tesoreria, aggiorna la misurazione del rischio di mercato per i nuovi prodotti o per variazioni su quelli esistenti;
3. periodicamente, dalla Direzione Amministrazione e Bilancio per verificare l'adeguatezza dell'allocazione di capitale relativamente al comparto dei valori mobiliari nonché il rendimento del predetto capitale e quindi il conseguimento degli obiettivi predefiniti sia in termini operativi che in termini reddituali.

La Direzione Risk Management dopo aver acquisito ed elaborato le informazioni e i dati necessari per la misurazione del rischio di mercato:

1. determina il VaR relativo alle singole posizioni che compongono il portafoglio di proprietà della Banca;
2. determina il VaR relativo ai singoli comparti (azionario, obbligazionario, valutario, etc.) nei quali la Banca svolge attività di investimento;
3. determina il VaR relativo ai singoli portafogli / sotto-portafogli nei quali è articolato il portafoglio di proprietà;
4. determina il VaR relativo al complessivo portafoglio di proprietà della Banca;
5. informa, in base a quanto descritto precedentemente, la Direzione Finanza e Tesoreria, la Direzione Bilancio Fisco e Controllo di Gestione;

6. provvede a trasmettere agli Organi aziendali coinvolti nel processo finanziario (Direzione Generale, Comitato Monitoraggio Rischi, Consiglio di Amministrazione ecc.) le informazioni di cui ai precedenti punti.

Controllo del rischio di mercato

L'obiettivo perseguito dall'attività di controllo del rischio di mercato riguarda:

- la verifica del rispetto dei limiti di operatività in titoli in termini di massima perdita potenziale su un orizzonte temporale di riferimento e in termini di perdita cumulata (stop-loss) di periodo;
- la comunicazione e la trasmissione delle informazioni relative al rischio che la Banca sta affrontando;
- la tempestiva comunicazione agli Organi aziendali competenti del superamento dei limiti.

Il compito di controllare il rischio di mercato in termini di rispetto dei limiti definiti per il portafoglio di proprietà e per i portafogli e/o comparti (massima perdita sopportabile nel periodo considerato - limite VaR, perdita cumulata di periodo e limite capitale allocato) è demandato:

- alla Direzione Finanza e Tesoreria per quanto riguarda i limiti complessivi entro i quali il Servizio stesso può assumere rischi di mercato, considerando i rischi assunti dalle singole unità appartenenti al Servizio stesso;
- alla Direzione Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di controllo del rischio di mercato.

Considerata la rilevanza dei rischi climatico-ambientali, sociali e di governance (ESG) in ambito bancario, è stato istituito un monitoraggio rating ESG sul portafoglio titoli di proprietà.

Attualmente il portafoglio risulta composto prevalentemente da titoli con buona valutazione in termini di rating ESG.

B.2 Aspetti metodologici

A livello gestionale la Banca si avvale di un modello VaR come strumento principale di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione.

Il VaR è una misura statistica che stima le perdite potenziali causate dalla variabilità dei fattori di rischio a cui il portafoglio di negoziazione è esposto in un orizzonte temporale predefinito (holding-period) e con uno specifico livello di confidenza statistica. Per quanto concerne i parametri del modello utilizzato, la Banca misura, seguendo un approccio prudenziale, un VaR con intervallo di confidenza del 99%, su un orizzonte temporale di detenzione un giorno. Le posizioni assoggettate al calcolo del VaR sono quelle in strumenti finanziari classificabili come attività o passività appartenenti al portafoglio di negoziazione.

Il VaR viene misurato giornalmente a livello del complessivo portafoglio titoli di proprietà. Con periodicità differenziate viene prodotta altresì una reportistica informativa destinata agli Organi, all'Alta Direzione ed alle funzioni coinvolte nel processo finanziario.

Per il calcolo del VaR la Banca adotta la metodologia Montecarlo utilizzando serie storiche con una profondità di un anno. Le serie storiche alla base delle simulazioni sono aggiornate quotidianamente, inserendo per ogni serie il dato più recente ed escludendo l'osservazione più lontana nel tempo. La Banca ha scelto il metodo Montecarlo in



quanto, per la composizione del portafoglio di proprietà e per la tipologia di operatività svolta permette una misurazione affidabile dell'esposizione ai rischi.

L'aggregazione dei fattori di rischio e l'effetto diversificazione sul portafoglio avviene considerando le correlazioni implicite nelle serie storiche dei dati utilizzati.

Il modello sviluppato attualmente copre i rischi di mercato generici (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo e rischio cambio).

I limiti sono deliberati annualmente dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Monitoraggio Rischi secondo le relative competenze.

Attualmente la Banca non utilizza un modello interno per la gestione dei rischi di mercato ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali del portafoglio di negoziazione.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

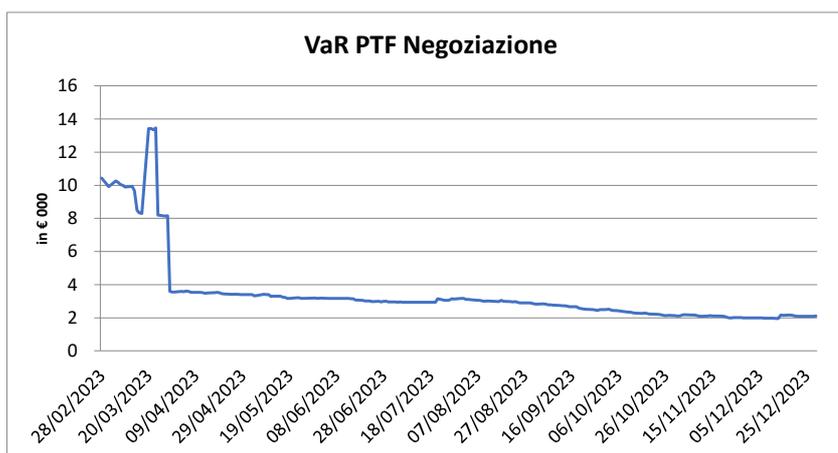
Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2	-	-	-	304	170	-	-
1.1 Titoli di debito	2				304	170		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2				304	170		
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni / Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	ITALIA	USA	Altri	
A. Titoli di capitale			(18)	
- posizioni lunghe			(18)	
- posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) (metodo Montecarlo) sulle posizioni attive presenti nel Portafoglio di negoziazione di vigilanza, limitatamente all'esposizione in titoli. La misurazione si basa su un intervallo di confidenza del 99% ed un periodo di detenzione pari ad 1 giorno.



Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	€ 000
Inizio periodo:	10
Fine periodo:	2
Massimo:	13
Minimo:	2
Media:	3

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse strutturale (cd. "interest rate risk in the banking book" o "IRRBB") si configura come il rischio di subire una riduzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle poste dell'attivo e del passivo diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Il portafoglio bancario a fini di vigilanza è definito come residuale rispetto al portafoglio di negoziazione e comprende, dunque, il complesso delle posizioni non rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Rientrano pertanto nel portafoglio bancario:

- a. le attività e passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, ecc. (rischio tasso di natura discrezionale);
- b. le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria (retail e corporate); in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego e quindi alla "struttura" stessa del bilancio (rischio tasso di natura strutturale);
- c. le attività finanziarie diverse da quelle detenute ai fini di negoziazione.

Le fonti da cui tale rischio origina sono individuabili negli eventi negativi che impattano principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza.

Il rischio di tasso di interesse si configura principalmente nelle seguenti forme:

- il "rischio di revisione del tasso", connesso agli sfasamenti temporali nella scadenza ovvero nella data di revisione del tasso delle attività, passività e poste fuori bilancio;
- il rischio derivante da variazioni dell'inclinazione e della forma della curva dei tassi di interesse (cd. "yield curve risk");
- il rischio di base, derivante da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi ma con caratteristiche di revisione del prezzo altrimenti analoghe;
- il "rischio derivante da diritti di opzione" derivante dalle opzioni, incluse quelle implicite, che conferiscono alle controparti la possibilità di rimborsare anticipatamente il credito o il debito nei confronti della Banca e/o di rivedere le condizioni economiche sui tassi applicati.

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è rappresentato principalmente dalle partecipazioni azionarie, dalle quote OICR ed altri titoli detenuti con finalità di investimento.

A.1. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso di interesse

A.1.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di tasso di interesse della Banca, con riferimento al portafoglio bancario, è costituito dalle seguenti fasi.

Politica di gestione del rischio

La politica di gestione del rischio ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli impieghi e degli investimenti finanziari in termini di esposizione ai rischi di tasso di interesse e di prezzo del complessivo banking book in termini di volatilità del margine di interesse e di valore economico del patrimonio netto. La quantificazione delle risorse da destinare ai comparti menzionati viene effettuata, tenendo conto sia dei predetti rischi di mercato (in termini di rischio di interesse, di prezzo azionario, di cambio) sia del rischio di liquidità, sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle caratteristiche del banking book, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le decisioni in materia di gestione del rischio tasso di interesse sono assunte dal Comitato Monitoraggio Rischi di Gruppo.

Misurazione dei rischi

La fase di misurazione del rischio di tasso attiene alla costruzione di una misura indicativa del rischio derivante dalla composizione, dalla struttura e dalle caratteristiche del banking book.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è espressa in due differenti prospettive: nella volatilità del valore economico del patrimonio e nella volatilità del margine di interesse o degli utili. Le misurazioni avvengono sia in normale corso degli affari sia in ipotesi di stress.

In coerenza con quanto previsto dalla normativa prudenziale, la Banca misura l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario per tramite l'applicazione della metodologia semplificata descritta nell'Allegato C "Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in termini di variazioni del valore economico" e nell'Allegato C-bis "Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in termini di variazioni del margine di interesse", Titolo III, Capitolo 1 "Processo di controllo prudenziale" della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia.

La misura di esposizione al rischio presa a riferimento è data dalla variazione negativa del valore economico della Banca, indipendentemente dalla direzione (in aumento o in diminuzione) della traslazione della curva dei tassi che l'ha generata. Il rapporto tra tale variazione e gli aggregati "Capitale di Classe 1" e "Fondi Propri" rappresenta l'indicatore di rischiosità utilizzato.

In ottemperanza a quanto previsto Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, la Banca (indipendentemente della classe di appartenenza) valuta l'impatto: 1) di una variazione ipotetica dei tassi pari a +/- 200 punti base sul valore economico, rispettando i criteri definiti negli dell'Autorità Bancaria Europea (EBA/GL/2018/02) sulla gestione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione; 2) degli shock dei tassi di interesse sul valore economico, applicando i principi e tutti gli scenari di shock standardizzati da 1 a 6, come definiti negli stessi Orientamenti dell'EBA (tra i quali è ricompresa anche la variazione ipotetica dei tassi pari a +/- 200 punti base).

In particolare, sono 6 gli scenari individuati: (i) e (ii) shock parallelo positivo/negativo (parallel shock up/down); (iii) rialzo/ribasso dei tassi a breve (short rates shock up/down); (iv) rialzo/ribasso dei tassi a lungo (long rates shock up/down); (v) ribasso dei tassi a breve con rialzo dei tassi a lungo (steepener shock); (vi) rialzo dei tassi a breve con

ribasso dei tassi a lungo (flattener shock). I valori da applicare nelle 6 prove di stress sono predefiniti da una metodologia di parametrizzazione proposta dall'EBA, in corrispondenza di ciascuno scenario ipotizzato.

La misurazione del rischio di tasso di interesse secondo la prospettiva del margine di interesse è effettuata sui dati a consuntivo di ogni fine trimestre e sulla base di uno shock istantaneo e parallelo dei tassi di +/- 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 1 anno e in ipotesi di bilancio costante.

La misurazione del rischio viene effettuata dalla Direzione Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di tasso strutturale.

Controllo dei rischi

La fase del controllo dei rischi è effettuata dalla Direzione Risk Management. Il sistema dei limiti sui rischi per il rischio di tasso di interesse strutturale prevede il monitoraggio di limiti ed indicatori inerenti l'impatto di shock di tassi.

L'attività di controllo dei rischi viene altresì svolta periodicamente dall'Internal Audit e dalle unità coinvolte nel processo di gestione del rischio tasso strutturale per verificare:

- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

A.1.2 Aspetti metodologici

Il sistema di Asset & Liability Management utilizzato dalla Banca ha la finalità di misurare la sua esposizione al rischio tasso di interesse strutturale.

Nel corso del 2023 il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è stato calcolato applicando il metodo semplificato indicato nell'Allegato C della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare di Banca d'Italia 285/2013.

Il calcolo viene effettuato classificando le attività e le passività a tasso fisso, secondo il modello di vigilanza, in 19 fasce temporali in base alla loro vita residua, nonché quelle a tasso variabile, ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive e passive vengono moltiplicate per i fattori di ponderazione, e poi compensate tra loro, ottenendo in tal modo una posizione netta. L'esposizione al rischio di tasso di interesse, al fine della determinazione del capitale interno, viene poi calcolata misurando la variazione nel valore economico del portafoglio bancario determinata da ipotetiche traslazioni istantanee della curva per scadenza dei tassi di interesse in scenario di condizioni ordinarie. La variazione della curva dei tassi è determinata individuando quella corrispondente al 99° percentile della distribuzione dei capitali interni ottenuti, applicando alle posizioni nette per fascia temporale della Banca, le variazioni annuali dei tassi, su base giornaliera, registrate negli ultimi 6 anni.

In base all'applicazione del modello semplificato di Banca d'Italia al 31 dicembre 2023 in condizioni ordinarie, applicando un approccio di simulazione storica sulle variazioni annuali dei tassi di interesse in un periodo di 6 anni, si determina una diminuzione del valore del capitale economico pari a Euro 24,1 milioni nel caso di una traslazione verso l'alto della struttura dei tassi (rispetto ad una variazione positiva al 31 dicembre 2022 pari a Euro 24,031

milioni). Nell'ipotesi di traslazione verso il basso, sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali, si avrebbe un aumento del valore del capitale economico pari a Euro 17,4 milioni (rispetto ad un incremento di 24,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2022).

Al 31 dicembre 2023 la sensitività del valore economico del capitale ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di +200 basis point risultava pari a Euro -17,6 milioni, rispettando la soglia di attenzione del 20% del Fondi propri definita dalla normativa di vigilanza (Euro -15,5 milioni al 31 dicembre 2022), mentre la sensitività ad una variazione di -200 basis point risultava pari, alla medesima data, a Euro +17,6 milioni di Euro (+15,5 mln al 31 dicembre 2022). Per lo scenario avverso, la variazione negativa del valore economico in condizioni di stress più alta deriva dall'applicazione dello scenario steepener shock (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo) definita dagli Orientamenti EBA sulla gestione del rischio di tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione (EBA/GL/2018/02) che risulta essere pari al 31 dicembre 2023 a Euro -17,6 milioni (Euro -37,8 milioni al 31 dicembre 2022), rispettando la soglia di attenzione del 15% del Capitale di Classe 1 prevista dalla normativa di vigilanza.

Con riferimento ai principali indicatori di rischio di tasso di interesse, al 31 dicembre 2023 la sensitività del margine di interesse, applicando la metodologia semplificata di Banca d'Italia, ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di +100 basis point applicata nei bucket di attività e passività fino ai 12 mesi risultava pari a Euro +2,4 milioni (+ 9,3 milioni al 31 dicembre 2022), mentre si registra una variazione del margine di interesse nell'ipotesi di una variazione istantanea e parallela dei tassi di -100 basis point applicata nei bucket di attività e passività fino ai 12 mesi pari a Euro -2,8 milioni (+3,11 milioni al 31 dicembre 2022).

B. Attività di copertura del fair value

COPERTURA DI ATTIVITÀ

A decorrere dal mese di dicembre 2023 vengono effettuate coperture del rischio di tasso inerente un insieme di attività a tasso fisso rappresentato da mutui. Per tali forme di coperture del fair value si è optato per il macro-hedging. La Banca effettua periodicamente i test di efficacia prospettici e retrospettivi al fine di verificare il grado di efficacia della copertura realizzata e per la gestione contabile delle stesse.

COPERTURA DI PASSIVITÀ

Alla data del 31 dicembre 2023 non risultano in essere operazioni di copertura di passività.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.361.892	635.876	497.211	357.775	969.540	483.562	337.757	
1.1 Titoli di debito	186	62.298	454.657	290.764	426.664	5.649	28.622	
- con opzione di rimborso anticipato	186	40.489	1.401	514	12.626	902	16.066	
- altri		23.809	453.257	290.250	414.038	4.746	12.556	
1.2 Finanziamenti a banche	105.120	247.404						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.256.587	324.173	42.554	67.011	542.875	477.913	309.135	
- c/c	146.707			438	6.757			
- altri finanziamenti	1.109.879	324.173	42.554	66.574	536.118	477.913	309.135	
- con opzione di rimborso anticipato	991.234	25.150	18.895	33.580	231.517	427.573	279.569	
- altri	118.645	299.023	23.659	32.994	304.601	50.340	29.567	
2. Passività per cassa	2.140.068	808.214	137.674	564.730	522.821	135.239	267.495	
2.1 Debiti verso clientela	2.133.394	503.224	133.217	167.690	240.166	53.910	139.336	
- c/c	2.117.307	82.194	96.028	69.210	194.484	8.426		
- altri debiti	16.087	421.031	37.189	98.480	45.682	45.483	139.336	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	16.087	421.031	37.189	98.480	45.682	45.483	139.336	
2.2 Debiti verso banche	6.674	303.117	4.457	397.070	282.655	74.201	128.159	
- c/c	6.674							
- altri debiti		303.117	4.457	397.040	282.655	74.201	128.159	
2.3 Titoli in debito		1.872				7.128		
- con opzione di rimborso anticipato						7.128		
- altri		1.872						
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		39.669	(488)	(986)	(8.361)	(10.309)	(19.294)	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri Derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		39.669	(488)	(986)	(8.361)	(10.309)	(19.294)	
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri Derivati		39.669	(488)	(986)	(8.361)	(10.309)	(19.294)	
+ Posizioni lunghe		40.154						
+ Posizioni corte		(485)	(488)	(986)	(8.361)	(10.309)	(19.294)	
4. Altre operazioni fuori bilancio		(147.281)	147.281					
+ Posizioni lunghe		80.553	147.281					
+ Posizioni corte		(227.834)						

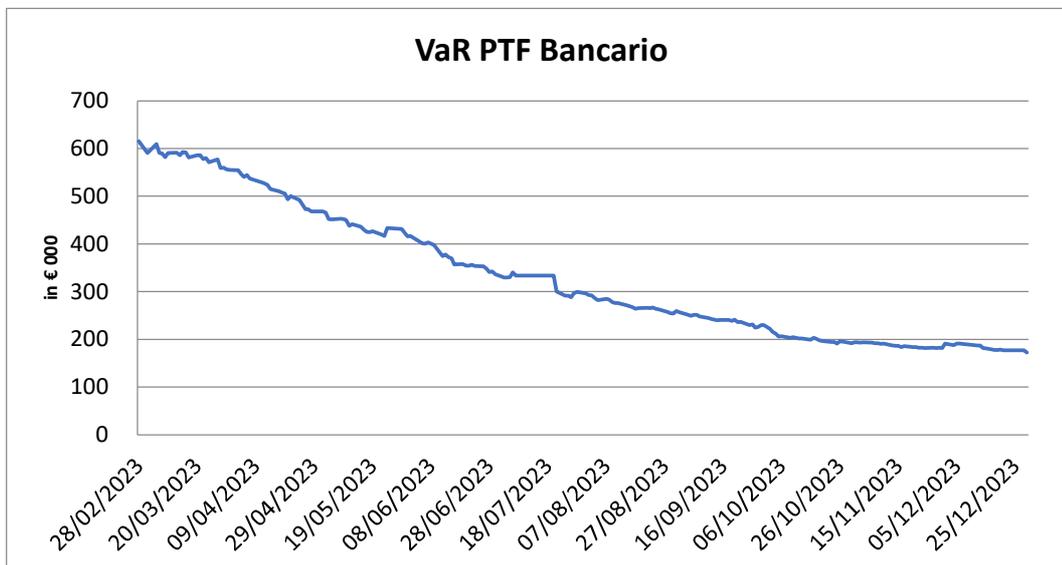
Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	6.895	443			6.400			
1.1 Titoli di debito		373			6.400			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		373			6.400			
1.2 Finanziamenti a banche	6.895							
1.3 Finanziamenti a clientela		71						
- c/c								
- altri finanziamenti		71						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		71						
2. Passività per cassa	6.798							
2.1 Debiti verso clientela	6.798							
- c/c	6.798							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli in debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		(230)						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri Derivati								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(230)						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- altri		(230)						
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte		(230)						
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) (metodologia Montecarlo) sulle posizioni attive presenti nel portafoglio bancario, limitatamente all'esposizione in titoli. La misurazione si basa su un intervallo di confidenza del 99% ed un periodo di detenzione pari ad 1 giorno.



Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	euro migliaia
Inizio periodo:	616
Fine periodo:	172
Massimo:	616
Minimo:	172
Media:	330

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

A.1 Fonti del rischio di cambio

Il rischio di cambio configura il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei tassi di cambio tra le valute estere e l'euro relativamente a tutte le posizioni denominate in valuta sia del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sia del portafoglio bancario.

Le principali fonti del rischio di cambio sono:

1. gli impieghi e raccolta in divisa con clientela;
2. gli acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
3. la negoziazione di banconote estere;
4. l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, ecc.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

I processi di gestione ed i metodi di misurazione del rischio di cambio ricalcano quelli indicati per i rischi di tasso di interesse e di prezzo.

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali, la Banca adotta la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di vigilanza.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In generale, la politica della Banca è quella di minimizzare l'esposizione al rischio di cambio. A tal fine le posizioni in valuta vengono di norma coperte effettuando operazioni di raccolta e/o impiego nella medesima valuta.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	12.595	425	334	21	70	293
A.1 Titoli di debito	6.773					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	5.751	425	334	21	70	293
A.4 Finanziamenti a clientela	71					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	347	34	88	113		40
C. Passività finanziarie	5.945	442	371	10		29
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	5.945	442	371	10		29
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri Derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte				115		
Totale attività	12.942	459	422	134	70	333
Totale passività	5.945	442	371	125		29
Sbilancio (+/-)	6.996	17	51	9	70	304

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA
3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione
A. Derivati finanziari
A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2023				31/12/2022			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	2.001	-	-	-	4.781	-
a) Opzioni	-	-	2.001	-	-	-	4.781	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	522	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	522	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	2.001	-	-	-	5.303	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo							
	31/12/2023				31/12/2022			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo	-	-	33	-	-	-	25	-
a) Opzioni	-	-	33	-	-	-	25	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swao	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale			33				25	
2. Fair value negativo	-	-	31	-	-	-	25	-
a) Opzioni	-	-	31	-	-	-	25	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swao	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale			31				25	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre Società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	930		1.071
- fair value positivo	X	33		
- fair value negativo	X			31
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	116		
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contrattirientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse			2.001	2.001
A.2 derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	115			115
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31/12/2023	115		2.001	2.116
Totale 31/12/2022	3.443	968	892	5.303

B. DERIVATI CREDITIZI

La voce non è avvalorata

Le coperture contabili

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2023				31/12/2022			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	39.923	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	39.923	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercè	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	39.923	-	-	-	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo							
	31/12/2023				31/12/2022			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo	-	-	128	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	128	-	-	-	-	-
c) Cross currency swao	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swao	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	128	-	-	-	-	-



A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre Società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	39.923		
- fair value positivo	X	128		
- fair value negativo	X			
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contrattirientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.959	8.361	29.603	39.923
A.2 derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31/12/2023	1.959	8.361	29.603	39.923
Totale 31/12/2022				

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1. Aspetti generali

Il rischio di liquidità si configura come lo stato di incapacità o di difficoltà della Banca di adempiere ai propri impegni di pagamento. In particolare, il rischio di liquidità è considerato nelle due seguenti accezioni, che vengono individuate come fonti generatrici di liquidità:

- Funding Liquidity Risk: ossia il rischio che la Banca non sia capace di fronteggiare in maniera efficiente i deflussi di cassa correnti e futuri, attesi ed inattesi, e le eventuali esigenze di collateral, senza incidere sull'operatività giornaliera o sulla propria situazione finanziaria;
- Market Liquidity Risk: ossia il rischio che la Banca non riesca facilmente a cedere una posizione a prezzi di mercato a motivo dell'insufficiente liquidità del mercato o a causa di turbolenze registrate nello stesso.

Il rischio di liquidità è misurato, gestito e controllato con differenti orizzonti temporali:

- infra-giornaliero al fine di valutare la capacità di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità durante la giornata operativa alla luce dei pagamenti da effettuare (cd. "liquidità infra-giornaliera");
- "a breve termine" (di norma fino ad un anno) al fine di valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (cd. "liquidità operativa");
- "a medio-lungo termine" (di norma oltre l'anno) al fine di valutare l'equilibrio finanziario della Banca con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (cd. "liquidità strutturale").

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni ed esterni alla Banca. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
 - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
 - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati).
- l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Impatti derivanti dal conflitto Ucraino-Russo

La Banca effettua nel continuo un monitoraggio sul profilo di liquidità al fine di individuare e valutare attentamente potenziali impatti dovuti all'attuale contesto geo-politico.

A.2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.2.1 Aspetti organizzativi

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza al riguardo emanate, la Banca ha definito i presidi organizzativi e procedurali alle disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità. In particolare, è stato definito il regolamento del processo di gestione del rischio di liquidità, articolandolo nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio di liquidità;
- misurazione del rischio di liquidità: in un contesto di “normale corso degli affari” ed in ipotesi di stress;
- rilevazione e monitoraggio degli “indicatori di allarme” (c.d. “early warning indicators”);
- rilevazione delle attività vincolate (encumbered assets);
- monitoraggio del rischio di liquidità;
- prevenzione / attuazione del rischio di liquidità: definizione ed aggiornamento dei limiti operativi, piano di funding, sistema di prezzi di trasferimento dei fondi, procedure di escalation dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, Contingency Funding e Recovery Plan, piano di ripristino della conformità ai requisiti di liquidità;
- reporting e comunicazione del rischio di liquidità.

Nel rispetto del sopra illustrato regolamento, sono definiti e formalizzati nella regolamentazione interna i profili metodologici e organizzativi per la misurazione, gestione ed il controllo del rischio di liquidità nel rispetto delle suddette disposizioni di vigilanza. Tale regolamentazione concerne:

- a) i profili **metodologici per la misurazione del rischio di liquidità** sia a breve termine sia strutturale che disciplina dettagliatamente le componenti da considerare e il relativo trattamento, nonché gli indici e gli indicatori da quantificare per la determinazione dell'esposizione al rischio. Al riguardo, si precisa che la misurazione viene realizzata distintamente adottando un approccio:
 - “di tipo statico”, ossia considerando esclusivamente le operazioni già in essere alla data di misurazione, includendo le operazioni previsionali. Il *Risk Management* realizza la misurazione del rischio di liquidità a breve termine con frequenza giornaliera, mentre la misurazione del rischio di liquidità strutturale è realizzata di norma con frequenza mensile;
 - “in ipotesi di stress”, ossia nell'ipotesi che si verifichino scenari inattesi particolarmente avversi che determinano un incremento dell'esposizione al rischio di liquidità;
- b) i profili **metodologici concernenti il sistema degli “indicatori di allarme”** che disciplina il set degli indicatori (o anche “early warning indicators”) adottati ai fini della qualificazione del contesto operativo di riferimento e dell'attivazione del piano di emergenza;
- c) il **piano di emergenza (cd. “Contingency Funding Plan”)** che disciplina la gestione delle situazioni di crisi riconducibili al mercato ovvero a specifiche situazioni della Banca. Il *Contingency Funding Plan* ha quale

principale finalità la protezione del patrimonio della Banca in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso l'individuazione delle strategie da attuare per la gestione della crisi e per il reperimento di fonti di finanziamento. Nello specifico il Piano definisce principalmente:

- il processo di qualificazione del contesto operativo e le procedure di comunicazione esterne ed interne, anche rivolte al Consiglio di Amministrazione. In particolare, in ragione del deterioramento della posizione di liquidità è previsto il contesto operativo di "situazione di tensione";
- i soggetti/Organi aziendali coinvolti nonché i ruoli e le responsabilità attribuite in caso di attivazione del piano di emergenza. La gestione della "condizione di tensione" è demandata al Comitato Monitoraggio Rischi;
- le potenziali azioni da intraprendere per la gestione di una "situazione di tensione" ed i tempi stimati per l'attivazione della singola misura, nel caso in cui non vi siano i presupposti per l'attivazione del Recovery Plan e la conseguente adozione delle procedure ivi previste.

Il Risk Management monitora il rispetto dei limiti con frequenza settimanale con riferimento al rischio di liquidità a breve termine e mensilmente in relazione al rischio di liquidità strutturale, mentre la misurazione del rischio di liquidità infra-giornaliero viene effettuata dalla Direzione Finanza e Tesoreria nell'ambito dell'operatività giornaliera.

È stato, inoltre, definito il sistema di reporting che specifica per ciascun report gli obiettivi, il contenuto, la frequenza di redazione nonché i destinatari, predisposto dalla Direzione Risk Management. Al riguardo, si fa presente che:

- al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale vengono riportati con cadenza almeno trimestrale l'andamento dell'esposizione al rischio di liquidità e il rispetto dei limiti;
- la reportistica con l'esito del monitoraggio dei limiti RAF e operativi viene inviata alla Direzione Finanza e Tesoreria;
- al Comitato Monitoraggio Rischi di Gruppo è riportata una sintesi dell'esposizione del rischio di liquidità, compreso l'esito del monitoraggio dei limiti RAF e dei limiti operativi;
- la Funzione di Revisione interna viene informata nel caso di violazioni di limiti operativi, nel caso di anomalia degli indicatori di rischio ed ove reputato opportuno dalla Direzione Risk Management;
- Il Comitato di Basilea, nell'ambito del framework Basilea 3, ha stabilito specifici requisiti sulla liquidità che impongono alle banche di mantenere un livello minimo di liquidità per fare fronte a situazioni di stress e garantire un rapporto equilibrato tra fonti di raccolta stabili e impieghi. Per la liquidità a breve termine è stato introdotto l'indicatore "Liquidity Coverage Ratio" (LCR): si tratta di un vincolo relativo alla liquidità di breve periodo volto ad assicurare che la Banca mantenga un ammontare di attività liquide di elevata qualità sufficienti per fare fronte a situazioni di tensione di liquidità.

Si richiede che il rapporto tra le attività liquide di elevata qualità e i deflussi di cassa netti attesi relativi ai 30 giorni successivi, stimati sulla base di uno scenario di stress, sia sempre superiore al 100% (da rispettare su base consolidata ai sensi dell'art. 460 CRR e dell'art. 38 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61).

Si fa presente che il calcolo dell'LCR nel rispetto delle disposizioni previste su base consolidata al 31 dicembre 2023 risulta pari a 217,9% e, dunque, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante.

A.2.2 METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

A.2.2.1 Rischio di liquidità a breve termine

La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità a breve termine in un contesto di normale corso degli affari, mira a qualificare la capacità di adempiere ai propri impegni di pagamento in una condizione di regolare gestione della liquidità. La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità operativa è predisposta in ottica attuale. L'esposizione al rischio di liquidità a breve termine è quantificata attraverso l'utilizzo di fasce di scadenze (cd. Maturity ladder) che permettono di valutare, sia in ottica attuale che in ottica prospettica, l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la contrapposizione delle entrate e delle uscite di cassa rientranti nella medesima fascia di scadenza.

Per la quantificazione del rischio di liquidità a breve termine, in ottica attuale, la Banca:

- determina, per ciascuna fascia temporale della maturity ladder, i flussi di cassa in entrata (inflows) ed in uscita (outflows) connessi alle attività e alle passività di bilancio nonché alle operazioni fuori bilancio;
- individua e quantifica la Counterbalancing Capacity (CBC) e la riserva di liquidità;
- stima le disponibilità/fabbisogni relativi alla gestione della riserva obbligatoria (ROB).
- Nella quantificazione dei flussi di cassa per ciascuna fascia si fa riferimento sia alla linea capitale che al profilo interessi. Con riferimento alle operazioni con piano di ammortamento si determina la durata residua contrattuale delle singole rate.

La Counterbalancing Capacity è l'insieme delle attività che possono essere cedute o impiegate in operazioni di rifinanziamento (ad esempio Pct) e che pertanto consentono di ottenere liquidità nell'orizzonte previsivo considerato. Le attività prontamente liquidabili sono incluse nella Counterbalancing Capacity facendo riferimento al valore di mercato al netto di un coefficiente di rettifica (haircut).

Per ciascuna scadenza della maturity ladder vengono quantificati gli sbilanci di fascia (gap periodali) e gli sbilanci cumulati al fine di evidenziare il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario.

Gli sbilanci di fascia sono costruiti contrapponendo i flussi di cassa in entrata ed in uscita, allocati nella medesima fascia temporale. Diversamente gli sbilanci cumulati per ciascuna fascia della maturity ladder sono determinati come segue:

Gap cumulato_{0,t} = [(Flussi di cassa in entrata_{0,t} - Flussi di cassa in uscita_{0,t}) + Totale riserve di liquidità_{0,t}

L'esposizione al rischio di liquidità, oltre che in un contesto di normale corso degli affari, è misurata anche in condizioni di stress. Le "prove di stress" sono delle tecniche attraverso le quali è possibile valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità sotto il profilo quantitativo e qualitativo.

Al fine di realizzare le “prove di stress”, vengono individuati preliminarmente i “fattori di rischio” ossia le variabili il cui andamento possa peggiorare l’esposizione al rischio. L’insieme delle variabili considerate nelle “prove di stress” definiscono lo scenario avverso.

Con riferimento alle prove di stress relative al rischio di liquidità a breve termine, le stesse sono distinte sulla base della natura delle cause che determinano la condizione di stress. In particolare, vengono considerate separatamente le situazioni di stress:

- di natura “idiosincratica” ossia imputabili a cause specificamente riconducibili alla Banca o alla singola Entità;
- di natura “sistemica” ossia connesse ad una situazione di instabilità dei mercati monetari e finanziari.

Le ipotesi sottostanti gli scenari sono ritenute realistiche ma, al tempo stesso, adeguatamente conservative con riferimento a severità e durata dello shock simulato. La durata dello scenario concerne l’orizzonte temporale nel quale si manifesta la situazione di stress.

La Banca svolge mensilmente il monitoraggio della liquidità operativa attraverso il calcolo del Liquidity Coverage Requirement (LCR), che è finalizzato a rafforzare il profilo a breve termine del rischio di liquidità assicurando che la Banca disponga di un livello sufficiente di riserve di liquidità per superare una situazione di stress acuta della durata di 30 giorni.

Con cadenza trimestrale viene effettuata la misurazione dell’indicatore LCR in ottica di stress, analizzando l’impatto derivante da eventi e scenari avversi sull’indicatore stesso.

A.2.2.2 Rischio di liquidità strutturale

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, in un contesto di normale corso degli affari, mira ad identificare eventuali squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l’anno. La quantificazione dell’esposizione al rischio di liquidità strutturale è necessaria al fine di prevenire e gestire i rischi derivanti da un’elevata trasformazione delle scadenze evitando il sorgere di situazioni di tensione di liquidità future.

La metodologia di misurazione del rischio di liquidità a medio-lungo termine è basata su un approccio che mette a confronto i flussi di cassa in entrata ed in uscita per ciascuna scadenza della maturity ladder. In particolare, la maturity ladder è costruita:

- identificando una o più fasce con scadenza inferiore all’anno;
- adottando per le scadenze più protratte un numero di fasce almeno pari a quello previsto dalla normativa di vigilanza per il calcolo dell’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio Bancario;
- prevedendo una specifica fascia rispettivamente per le poste irredimibili e per le poste a durata indeterminata.

Per il calcolo del rischio di liquidità strutturale si considerano:

- le forme tecniche che prevedono uno specifico profilo contrattuale per scadenza (ad esempio mutui verso clientela, prestiti obbligazionari);
- le poste “a vista” che non presentano un profilo contrattuale per scadenza (conti correnti attivi e passivi, depositi liberi);



- le altre forme tecniche che per natura non dispongono di un profilo contrattuale per scadenza (poste del patrimonio netto, fondi rischi ed oneri, titoli di capitale, OICR, attività materiali, etc.).

Le forme tecniche aventi un profilo di scadenza contrattuale sono collocate sulla base di quest'ultima nelle pertinenti fasce della maturity ladder. In relazione alle poste a vista concernenti sia la raccolta sia gli impieghi verso clientela, il modello utilizzato consente di individuare:

- una componente strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "stabile" nel tempo e, pertanto, da collocare nella fascia a durata "indeterminata";
- una componente non strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "volatile" nel tempo e, pertanto, da collocare nelle fasce di scadenza secondo uno specifico profilo temporale che rispecchia i flussi di cassa attesi in entrata/uscita.

Per quanto attiene il monitoraggio della posizione di liquidità strutturale della Banca, a livello gestionale viene calcolato anche l'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR). Tale indicatore identifica il rapporto tra Available Stable Funding (ammontare disponibile di provvista stabile) e Required Stable Funding (ammontare necessario di provvista stabile).

Si fa presente che il calcolo dell'NSFR nel rispetto delle disposizioni previste, su base consolidata al 31 dicembre 2023 risulta pari a 121,03%, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante (100%) entrato in vigore a giugno 2021.

B. Evoluzione dell'esposizione al rischio di liquidità

Nel corso dell'esercizio la Banca ha posto in essere una serie di iniziative volte al contenimento della propria esposizione al rischio di liquidità. La Banca, nell'ambito della Politica di Funding 2023 ha individuato specifiche iniziative volte:

- a garantire un ammontare di riserve di liquidità al fine di mantenere livelli ampiamente superiori ai requisiti regolamentari richiesti;
- a costituire un buffer per fare fronte al rischio di eventuali deflussi importanti di raccolta nonché per sostenere degli impieghi verso clientela;
- alla diversificazione delle fonti di finanziamento;
- a fronteggiare il ritorno a politiche monetarie restrittive da parte della BCE.

L'esposizione della Banca ai flussi di cassa in uscita inattesi riguarda principalmente:

- le poste del passivo che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Inoltre, si specifica l'esposizione della Banca agli impatti dovuti a moratorie e mancato rientro di finanziamenti concessi.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE al 31 dicembre 2023 ammonta a 523,8 milioni di euro ed è rappresentato da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito denominate Targeted Long Term Refinancing Operations (TLTRO-III).

Al 31 dicembre 2023, la Banca dispone di un ammontare elevato di attività liquide ampiamente sufficiente per far fronte ai fabbisogni di liquidità anche in ipotesi di stress. L'indicatore LCR presenta un valore ampiamente superiore a quanto richiesto dai requisiti obbligatori. Le attività liquide della Banca sono rappresentate quasi esclusivamente dai titoli emessi dallo Stato italiano e dall'ammontare dell'esposizione verso la Banca Centrale. Dal punto di vista strutturale, la Banca, al 31 dicembre 2023 presenta una struttura per fasce di scadenza sufficientemente equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio – lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato della provvista stabile, rappresentata oltre che dal patrimonio, dalle passività a scadenza medio – lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità.

Il primo gennaio 2016 è entrata in vigore la normativa (minimum requirement for own funds and eligible liabilities) che impone agli istituti di credito di mantenere in circolazione un certo ammontare di strumenti finanziari di propria emissione potenzialmente soggetti al bail-in. Con provvedimento dd. 13/06/2023 Banca d'Italia ha comunicato i requisiti MREL per la Banca. I requisiti sono definiti in rapporto agli RWA (8,00%) ed al totale delle esposizioni per il Leverage ratio (3,00%).



SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITA' - Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	208.485	5.596	13.401	50.813	118.504	312.759	510.482	1.642.924	1.822.106	25.586
A.1 Titoli di Stato	1.190		10.173		302	195.065	290.871	553.810	100.000	
A.2 Altri titoli di debito	3.333		24	385	2.808	7.066	5.959	34.054	81.480	
A.3 Quote OICR	31.571									
A.4 Finanziamenti	172.391	5.596	3.204	50.428	115.394	110.628	213.652	1.055.060	1640.626	25.586
- Banche	120	270		19.346	2.355	3.604	7.250	29.098	167.483	25.586
- Clientela	172.272	5.326	3.204	31.081	113.039	107.027	206.403	1.025.962	1.473.143	
Passività per cassa	2.119.571	152.494	19.779	86.950	228.074	141.543	561.733	610.085	557.606	
B.1 Depositi e conti correnti	2.111.408	5.144	19.769	84.154	74.450	131.649	169.306	211.972	8.037	
- Banche	(16.744)			61.4736						
- Clientela	2.128.152	5.144	19.769	22.681	74.450	131.649	169.306	211.972	8.037	
B.2 Titoli di debito					170	178	348	1.360	7.270	
B.3 Altre passività	8.163	147.350	10	2.796	153.455	9.716	392.080	396.753	542.300	
Operazioni "fuori bilancio"	(226.069)	147.281		114	263	295	3.991	865	73.846	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe				115						
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale				54	92	147	291			
- Posizioni lunghe				54	92	147	291			
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	(147.281)	147.281								
- Posizioni lunghe		147.281								
- Posizioni corte	147.281									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(78.790)			60	171	148	3.700	865	73.846	
- Posizioni lunghe	1.763			60	171	148	3.700	865	73.846	
- Posizioni corte	80.553									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										



2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	6.929		21		471		42	6.787		
A.1 Titoli di Stato					42		42	6.787		
A.2 Altri titoli di debito					378					
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	6.929		21		50					
- Banche	6.929									
- Clientela			21		50					
Passività per cassa	6.798									
B.1 Depositi	6.798									
- Banche										
- Clientela	6.798									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte				115						
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre sono esclusi quelli strategici e reputazionali.

Sulla base della definizione regolamentare, il rischio operativo, nell'ambito dell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali ed è riconducibile a sette categorie di rischio denominate "Event type". Nello specifico le classi di rischio si articolano in: frodi interne, frodi esterne, rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, obblighi professionali verso i clienti o natura e caratteristiche dei prodotti, danni da eventi esterni, disfunzione dei sistemi informatici ed esecuzione, consegna e gestione dei processi. Anche le attività affidate in outsourcing concorrono ad incrementare l'esposizione al rischio operativo.

A livello regolamentare, ad oggi, la Banca misura il requisito patrimoniale sul rischio operativo secondo il "metodo base" contemplato dalle disposizioni di vigilanza prudenziale. Questa metodologia consiste nell'applicare il "coefficiente regolamentare" del 15% all'indicatore rilevante definito all'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). A livello gestionale, la Banca ha potenziato l'assetto organizzativo e gestionale, i relativi controlli e le modalità di segnalazione, dotandosi di un sistema interno di raccolta degli eventi operativi e implementando un database dedicato. A presidio dei rischi operativi, per CiviBank è attiva la raccolta aziendale dei dati di perdita operativa per linee di business e per tipologia di evento (soglia di perdita pari a 5.000 Euro), secondo quanto previsto dallo schema del Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), gestito dall'ABI. I risultati dell'attività di raccolta dei dati, il cui processo di rilevazione è normato da un Regolamento interno denominato "Raccolta dati sulle perdite operative", sono inseriti in una sezione dedicata, nel Tableau de Bord sui rischi trimestrale del Risk Management. In un'ottica di integrazione con il Gruppo Sparkasse, a partire dal secondo semestre dell'anno 2022 e per tutto il 2023 è stato utilizzato l'aggiornamento della scheda di segnalazione delle perdite operative DIPO, con inserimento di alcuni dati ed informazioni, coerenti con la classificazione utilizzata dalla Capogruppo (tassonomie di Event type, Processi).

Nel corso del 2023, a seguito della definizione del modello organizzativo target di Gruppo, è stata definita e implementata l'estensione del framework dei rischi operativi di Capogruppo in CiviBank, che ha portato, a partire da inizio 2024, all'adozione da parte di CiviBank della procedura di Loss Data Collection già utilizzata da Sparkasse.

Impatti derivanti dal conflitto Ucraino-Russo

Per il 2023 non risultano essere stati segnalati eventi operativi e perdite operative associabili al conflitto Ucraino-Russo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella tabella che segue, si riporta la distribuzione per frequenza e per impatto economico dei nuovi eventi operativi rilevati sulla base del framework di rilevazione delle perdite operative del Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), contabilizzati nel 2023 e suddivisi per le sette categorie di rischio regolamentari.

Event type	Dati in €	
	2023	
	Frequenza	Impatto
ET 1 Frode interna	0	0
ET 2 Frode esterna	0	0
ET 3 Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro	3	1.105.000
ET 4 Clientela, prodotti e prassi professionali	23	1.010.166
ET 5 Danni da eventi esterni	1	10.364
ET 6 Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	0	0
ET 7 Esecuzione, consegna e gestione dei processi	3	125.010
Totale	30	2.250.541

L'analisi di distribuzione per Event Type evidenzia che le classi di rischio più impattate in termini di importo totale sono: "Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro" e "Clientela, prodotti e prassi professionali", che rappresentano rispettivamente il 49,1% e il 44,9% dell'ammontare totale.

Anche in termini di frequenza le classi di rischio più impattate sono: "Clientela, prodotti e prassi professionali" (76,67%), "Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro" (10,00%) unitamente a "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" (10,00%).

ALTRI RISCHI

Oltre ai rischi sopra descritti, la Banca è esposta ai seguenti altri rischi rilevanti.

Rischi legali

A presidio dei rischi economici conseguenti i procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali. L'ammontare dell'accantonamento è stimato in base a molteplici elementi di giudizio concernenti principalmente la previsione sull'esito della causa e, in particolare, la probabilità di soccombenza nel giudizio con condanna della Banca, e gli elementi di quantificazione dell'importo che in caso di soccombenza la Banca potrebbe essere tenuta a corrispondere alla controparte.

La previsione sull'esito della causa (rischio di soccombenza) tiene conto, per ogni singola posizione, degli aspetti di diritto dedotti in giudizio valutati alla luce dell'orientamento giurisprudenziale, delle prove in concreto dimesse in corso di causa e dell'andamento del processo, oltre che, per i gravami successivi, dell'esito del giudizio di primo grado, nonché dell'esperienza passata e di ogni altro elemento utile, inclusi i pareri di esperti, che permettano di tenere in adeguato conto il prevedibile evolversi del contenzioso.

L'ammontare dell'importo dovuto in caso di soccombenza è espresso in valore assoluto e riporta il valore stimato in base alle risultanze processuali, tenendo conto dell'importo richiesto da controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio (CTU) - ove disposta - nonché degli interessi legali, calcolati sul capitale fin dalla notifica dell'atto introduttivo, oltre alle spese eventualmente dovute per la soccombenza.

Nei casi in cui non sia possibile determinare una stima attendibile (mancata quantificazione delle richieste risarcitorie da parte del ricorrente, presenza di incertezze di diritto e di fatto che rendono inattendibile qualunque stima) non vengono effettuati accantonamenti fintanto che persiste l'impossibilità di prevedere gli esiti del giudizio e stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita.

Al 31 dicembre 2023 risultano in essere, in capo alla Banca, n. 86 cause passive per un petitum complessivo di 11.272 migliaia di euro a fronte del quale è previsto un accantonamento complessivo di 3.542 migliaia di euro.

Azione sociale di responsabilità (causa attiva).

Pende, davanti alla Corte Suprema di Cassazione, azione sociale di responsabilità in seguito a delibera assunta dall'Assemblea dei soci del 30 aprile 2016, ai sensi fra l'altro degli artt. 2393 e 2407 del Codice Civile nei confronti di alcuni ex-amministratori ed ex-sindaci della Banca nonché di ex-amministratori della allora controllata Tabogan S.r.l. con unico socio, per fatti inerenti, fra l'altro, all'edificazione della nuova sede della Banca.

La richiesta risarcitoria della Banca era pari in primo grado a 17,1 milioni di euro. Nel corso del giudizio i convenuti avevano altresì contro-richiesto, in via riconvenzionale che nel caso di loro condanna, contestualmente, la Banca fosse ritenuta responsabile di un tanto, qualora emergesse una perdita di loro copertura assicurativa al riguardo come imputabile alla Banca stessa, per condanna quindi con integrale compensazione delle due partite, a cui è seguita difesa della Banca medesima.



Il Tribunale di Trieste-Sezione Specializzata in materia d'Impresa, con sentenza del 19 agosto 2021, pubblicata il 22 settembre 2021, aveva rigettato la domanda proposta da CiviBank con condanna della stessa alla rifusione di parte delle spese di lite avversarie.

Avverso detta sentenza aveva proposto appello CiviBank, ri-precisando la pretesa risarcitoria in 18,2 milioni di euro. I convenuti si erano costituiti riproponendo le proprie difese e altresì formulando appelli incidentali (principalmente in tema di invalidità della delibera assembleare sull'azione di responsabilità e di improcedibilità della medesima).

La Corte d'Appello di Trieste, con sentenza depositata in cancelleria in data 15 novembre 2023, ha confermato la sentenza di primo grado e condannato la Banca alle spese. Avverso la pronuncia di secondo grado, CiviBank ha proposto ricorso per cassazione, notificato in data 17 gennaio 2024.

— Parte F

Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa
A. Informazioni di natura qualitativa

La nozione di Patrimonio utilizzata fa riferimento al capitale sociale ed al sovrapprezzo azioni, al netto delle riserve per azioni proprie riacquistate, alle riserve di utili e non, comprese quelle da valutazione e ricomprende l'utile/perdita netti dell'esercizio.

La Banca dedica da sempre attenzione alla gestione del capitale proprio, mediante l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie affinché, attraverso la combinazione ottimale di diversi strumenti di patrimonializzazione, sia definita la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che i requisiti patrimoniali della Banca rispettino i limiti imposti dalla normativa e siano coerenti con il profilo di rischio assunto.

B. Informazioni di natura quantitativa
B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Capitale	79.363	79.363
2. Sovrapprezzi di emissione	154.735	188.548
3. Riserve	75.174	75.165
- di utili	57.443	71.187
a) legale	24.254	24.254
b) statutaria	54.361	52.637
c) azioni proprie		
d) altre		(5.704)
- altre	17.731	3.978
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	770	(2.762)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.739	3.453
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.056)	(6.399)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura di flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili(perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	87	183
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	10.733	(33.813)
Totale	320.776	306.501

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2023		31/12/2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	0	(3.056)	260	(6.659)
2. Titoli di capitale	3.818	(79)	3.532	(79)
3. Finanziamenti				
Totale	3.818	(3.135)	3.792	(6.738)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(6.399)	3.453	-
2. Variazioni positive	3.487	286	
2.1 Incrementi di fair value	3.479	286	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	8		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	144		
3.1 Riduzioni di fair value	98		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	46		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(3.056)	3.739	

Sezione 2 - I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Banca d’Italia, nell’ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR,
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

In pari data Banca d’Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare” che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnaletici:

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale “armonizzate” nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell’EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale “non armonizzate”: parti correlate.

In data 7 ottobre 2016 è stato pubblicato nel sito ufficiale della Banca d'Italia stessa il 18° aggiornamento delle "disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Il suddetto aggiornamento ha riguardato la modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare in oggetto al fine di recepire le disposizioni contenute nella direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) nonché di ridurre le divergenze tra le normative nazionali, in linea con l'azione avviata dal Single Supervisory Mechanism (SSM) per minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale applicabile alle banche.

Il presente intervento normativo prevede che le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- ✓ 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- ✓ 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- ✓ 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Il presente aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017.

I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare per il 2022, ai sensi dell'art. 92 CRR, risultano pertanto essere i seguenti:

- ✓ coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer – CCB)
- ✓ coefficiente di capitale di classe 1 pari al 6,0% + 2,5% di CCB
- ✓ coefficiente di capitale totale pari all'8% + 2,5% di CCB.

In data 20 settembre 2022 la Banca d'Italia ha comunicato al Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano che a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP ("Supervisory Review and Evaluation Process") il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, (e conseguentemente CiviBank) sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): **7,70%**, composto da una misura vincolante del 5,20% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati sulla base dei risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): **9,40%**, composto da una misura vincolante del 6,90% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,90% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): **11,75%**, composto da una misura vincolante del 9,25% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Tali coefficienti patrimoniali corrispondono agli "overall capital requirements ratios", come definiti dagli Orientamenti EBA/GL/2014/13.

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, è stata prevista anche la revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di *impairment* del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "*phase-in*") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; la Banca ha adottato il regime transitorio (approccio statico) per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare. L'opzione per il regime transitorio prevede che i maggiori accantonamenti derivanti dalla prima applicazione del principio, netti dell'effetto fiscale, vengano esclusi dal calcolo dei requisiti prudenziali, secondo un fattore di ponderazione decrescente (95% anno 2018, 85% anno 2019, 70% anno 2020, 50% anno 2021 e 25% anno 2022).

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2022, si precisa che la non applicazione del regime transitorio previsto dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013, avrebbe comportato un impatto (negativo) nell'ordine di -9 bps di CET 1.

Si evidenzia, inoltre, che in relazione alle disposizioni introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 in riferimento al nuovo art. 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013, riguardante le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri, introdotto dal Regolamento UE n. 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 sulla G.U. dell'Unione Europea ed entrato in vigore il 28 dicembre 2017, CiviBank con comunicazione inviata a Bankitalia il 26 gennaio 2021 ha esercitato la facoltà di aderire al regime transitorio ivi previsto sia per la cosiddetta componente statica (fattore A2, sa) che per quella dinamica (fattore A4, sa) nella determinazione dei fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 è composto dai seguenti elementi, positivi e negativi:

- a. il capitale
- b. i sovrapprezzi di emissione
- c. le riserve di utili e le riserve da leggi speciali di rivalutazione
- d. le riserve da valutazione presenti nel prospetto della redditività complessiva (OCI) e la perdita dell'esercizio
- e. le quote di utile dell'esercizio destinate a riserve
- f. le eventuali "azioni proprie"
- g. le immobilizzazioni immateriali e l'avviamento
- h. le attività fiscali differite (DTA) da riporto perdite fiscali

al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Civibank non detiene strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 è composto da:

- le passività subordinate Lower Tier II (callable) emesse in data 1 dicembre 2021 per nominali 7,1 milioni di euro.

Nella tabella seguente vengono riassunte le principali caratteristiche dell'emissione:

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse
IT0005468639	7.100.000	7.128.656	01/12/2021	01/12/2031	Tasso fisso al 5,00% per tutta la durata del prestito

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2023	31/12/2022
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	317.289	306.151
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	317.289	306.151
D. Elementi da dedurre dal CET1	(12.867)	(8.628)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(2.270)	10.814
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	306.691	308.337
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		-
H. Elementi da dedurre dall' AT1		-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)		-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 _ T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	7.100	7.100
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		-
N. Elementi da dedurre dal T2		-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		-
P. Totale Capitale di classe 2 (tier 2 - T2) (M-N+/-O)	7.100	7.100
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	313.791	315.437

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca esamina trimestralmente gli aggregati dei Fondi propri al fine di verificarne la congruenza con il profilo di rischio assunto e l'adeguatezza rispetto ai piani di sviluppo correnti e prospettici.

Tale monitoraggio è effettuato sia in ottica di vigilanza sia gestionalmente ai fini della determinazione del *free capital*, che alla data di bilancio ammonta a 158,9 milioni di euro.



B. Informazioni di natura quantitativa

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/23	31/12/22	31/12/23	31/12/22
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	5.968.647	7.650.695	1.624.425	1.858.032
1. Metodologia standardizzata	5.968.647	7.650.695	1.624.425	1.858.032
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-		
2.1 Base	-	-		
2.2 Avanzata	-	-		
3. Cartolarizzazioni	-	-	48.574	23.976
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			133.862	150.585
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			666	6
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO				
1. Metodologia standard			584	135
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO				
1. Metodo base			19.747	18.208
2. Metodo standardizzato				-
3. Metodo avanzato				
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.7 TOTALI REQUISITI PRUDENZIALI			154.858	168.934
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.935.729	2.111.678
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			15,84%	14,60%
C.3 Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,84%	14,60%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,21%	14,94%

La tabella espone nel dettaglio le poste che concorrono alla quantificazione delle "Attività di rischio ponderate" ai fini del calcolo dei "Coefficienti di solvibilità" così come normati dalla regolamentazione Basilea III introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2014.

— Parte H

Operazioni con Parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il totale dei compensi agli Amministratori ed al Collegio Sindacale a carico dell'esercizio ammonta a 941 mila euro (l'importo comprende i compensi pagati a titolo di gettoni di presenza ed i rimborsi spese); quelli di spettanza a dirigenti della Banca a 1.793 mila euro, di cui 703 mila euro a dirigenti con responsabilità strategica.

Conformemente a quanto disposto dallo IAS 24 §17 si forniscono di seguito le informazioni in merito alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, in totale e suddivise per ciascuna delle seguenti categorie:

Descrizione	Importo
a) Benefici a breve termine *	1.611
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	182
c) Altro	
d) Indennità per la cessione del rapporto di lavoro	
e) Pagamento in Azioni	
Totale	1.793

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Secondo tale principio la "parte correlata" è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio secondo le seguenti definizioni:

- a. una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
 - i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio; ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b. un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso Gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del Gruppo è correlata alle altre)
 - ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un Gruppo di cui fa parte l'altra entità)
 - iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte
 - iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità
 - v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio
 - vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a) vii. una persona identificata al punto a) (i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Quanto sopra premesso:

- tra i soggetti con responsabilità strategiche di cui al punto a) iii. sono inclusi i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione, i loro stretti familiari e le società da questi controllate o controllate congiuntamente;
- tra i soggetti facenti parte del Gruppo secondo la definizione al punto b. i.) sono inclusi la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A nella sua qualità di parte correlata controllante, Sparim S.p.A., Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, OBG S.r.l e Sparkasse Haus S.r.l. quali soggetti controllati da Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato.

La sottostante tabella riepiloga il totale dei rapporti di credito, di debito, di garanzie/impegni intrattenuti alla data di bilancio con le parti correlate di cui sopra.

Parti correlate	Attività	Passività	Garanzie/Impegni
Controllante	221.853	351.744	-
Controllate – Collegate	1.963	448	6.410
Altre parti correlate	215	3.113	304
Totale	224.031	355.306	6.714

Altre informazioni

Attività di Direzione e coordinamento

La Banca di Cividale S.p.A è “Società soggetta all’attività di direzione e coordinamento” della Cassa di Risparmio di Bolzano – Sparkasse S.p.A. Si riepilogano nelle tabelle che seguono, ai sensi dell’art. 2497 bis del Codice Civile, i principali dati reddituali e patrimoniali dell’ultimo bilancio approvato dai soci al 31 dicembre 2022.

Bilancio individuale Sparkasse - Dati economici	migliaia di Euro
Margine interesse	203.302
Commissioni nette	94.138
Margine intermediazione	306.336
Costi operativi	(190.076)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	107.670
Utile (Perdita) d'esercizio	74.683

Bilancio individuale Sparkasse -Dati patrimoniali	migliaia di Euro
Crediti verso banche	365.578
Crediti verso clientela	9.933.793
Attività finanziaria	389.972
Partecipazioni	394.896
Patrimonio netto	901.337
Totale attivo	12.297.969

— Parte L Informativa di settore

Criteria di individuazione e di aggregazione dei settori operativi

In applicazione dell'IFRS 8 i segmenti operativi ai fini dell'informativa di settore sono stati identificati sulla base dei settori di attività che risultano essere:

- ✓ *Banca Retail e Imprese*, segmento dedicato all'attività bancaria;
- ✓ *Leasing*, segmento dedicato all'attività di leasing;

I dati riferiti al periodo di confronto sono stati opportunamente riesposti.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Dati economici riclassificati (in migliaia di euro)	31/12/2023		
	Settore leasing	Settore banca	Totale
Margine d'interesse	8.954	81.682	90.635
Commissioni nette	653	35.281	35.934
Margine finanziario	--	(943)	(943)
Margine di intermediazione	9.607	116.019	125.626
Rettifiche di valore nette sui crediti e op. finanziarie	(239)	(27.499)	(27.738)
Utili/perdite da modification senza derecognition	7	(156)	(149)
Risultato netto della gestione finanziaria	9.375	88.365	97.740
Spese amministrative	(1.116)	(76.237)	(77.354)
Accantonamenti netti ai f.di per rischi ed oneri	-	(2.368)	(2.368)
Rett. val nette su attività materiali e immat.	-	(4.445)	(4.445)
Altri oneri / proventi di gestione	(193)	4.408	4.215
Costi operativi	(1.309)	(78.641)	(79.951)
Utili/perdite delle partecipazioni	-	-	-
Rettifiche avviamento e utile/perdita da cessioni	-	(784)	(784)
Utile della operatività corrente al lordo imposte	8.065	8.939	17.005

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

Dati patrimoniali (in migliaia di euro)	31/12/2023		
	Settore leasing	Settore banca	Totale
Impieghi a clientela	308.145	2.710.425	3.018.569
Impieghi a banche		247.135	247.135
Raccolta clientela, titoli in circolazione, passività finanziarie		3.230.458	3.230.458
Raccolta banche		1.343.401	1.343.401
Attività finanziarie		1.327.307	1.327.307
Immobilizzazioni		70.951	70.951
Partecipazioni		2.288	2.288
Totale	308.145	8.931.964	9.240.109

— Parte M Informativa sul Leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO***Informazioni qualitative***

Il principio IFRS 16 si applica a tutti i contratti di leasing (o che contengono un leasing) che concedono al locatario il diritto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per uno specifico periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Il concetto di controllo è riferibile a tutte quelle attività identificabili (sia esplicitamente che implicitamente) all'interno di un contratto per i quali il locatario ha il diritto di controllare le attività stesse, ovvero di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'utilizzo delle attività e di decidere circa il loro utilizzo.

Rientrano in questa fattispecie le seguenti categorie: a) immobili; b) autovetture e c) altre tipologie, in cui sono ricondotti i contratti di noleggio di apparecchiature informatiche. I contratti di leasing immobiliare fanno riferimento principalmente a immobili destinati a uso ufficio o filiali bancarie ed hanno, di norma, una durata maggiore di 12 mesi presentando opzioni di rinnovo e/o di acquisto; i contratti di leasing di autovetture fanno riferimento al parco auto e hanno tipicamente durata pluriennale senza esercizio di opzioni di rinnovo e/o di acquisto; i contratti di noleggio di apparecchiature informatiche hanno durata pluriennale e sono soggetti a opzioni di rinnovo e/o di acquisto.

Sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16 i contratti di noleggio di software che continuano ad essere contabilizzati secondo i dettami dello IAS 38. Sono stati, inoltre, esclusi i contratti di leasing con lease term inferiore o uguale ai 12 mesi (i.e. short term), nonché i contratti il cui valore a nuovo del bene sottostante risulta inferiore o uguale a 5.000 euro (i.e. low value assets).

La durata contrattuale

Il Principio prevede che il locatario debba determinare la durata del leasing prendendo come riferimento il periodo non annullabile del leasing, al quale vanno aggiunti a) i periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e b) periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

La durata del leasing ("*lease term*") è stata definita come periodo non annullabile al quale sono aggiunti i periodi coperti da una opzione di rinnovo o i periodi coperti da una opzione di risoluzione sulla base della ragionevole certezza di esercizio di tali opzioni. In particolare: i) qualora il contratto si trovi nel periodo non modificabile, e non esistano elementi che fanno presumere l'esercizio di una opzione di risoluzione, la *lease term* viene identificata al termine della prima opzione di rinnovo (se prevista contrattualmente) sulla base della ragionevole certezza di esercizio della stessa; ii) qualora il contratto si trovi già in un periodo di rinnovo e non esistano elementi che fanno presumere l'esercizio di una opzione di risoluzione, la *lease term* viene identificata al termine dell'opzione di rinnovo in essere o al termine della successiva opzione di rinnovo sulla base della ragionevole certezza di esercizio della stessa; iii) in caso di disdetta contrattuale formalizzata, ovvero di ragionevole certezza di esercizio dell'opzione di risoluzione contrattuale, la *lease term* andrà a coincidere con la data di efficacia della disdetta/risoluzione effettiva.

Informazioni quantitative

Si rinvia a quanto contenuto nella Parte B - Attivo per le informazioni sui finanziamenti per leasing e nella Parte C per le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi derivanti da operazioni di leasing finanziario.

1 Informazioni di stato patrimoniale e conto economico

2 Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing - iscritti nell'attivo

Fasce temporali	31/12/2023	31/12/2022
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino ad 1 anno	57.050	52.018
Da oltre 1 anno fino 2 anni	53.485	44.826
Da oltre 2 anni fino 3 anni	48.611	42.533
Da oltre 3 anni fino 4 anni	43.070	35.760
Da oltre 4 anni fino 5 anni	34.059	27.929
Da oltre 5 anni	105.412	78.300
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	341.686	281.366
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	41.314	38.000
Valore residuo non GARANTITO (-)		
Finanziamenti per leasing	300.372	243.366

La tabella contiene i pagamenti da ricevere per finanziamenti per leasing la clientela, siano essi riferiti ad esposizioni non deteriorate o deteriorate. In relazione alle esposizioni non deteriorate, i pagamenti da ricevere si riferiscono esclusivamente ai canoni con scadenza successiva alla data di riferimento del bilancio.

Cividale del Friuli, 15 marzo 2024

Il Consiglio di Amministrazione

Allegati alla Nota Integrativa



Allegati alla Nota Integrativa

**PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO PAGATI A FRONTE DEI
SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE O DALLE ENTITA' APPARTENENTI ALLA RETE DELLA STESSA**

(Articolo 38, comma 1, lett. o-septies) del D.Lgs. 127/91 e articolo 149-duodecies del Regolamento CONSOB di attuazione).

Dati in migliaia di euro

	31.12.2023
Servizi di revisione contabile	126
Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione	32
Altri servizi	
Totale	158

I corrispettivi sono espressi al netto di IVA e di spese accessorie.

Nei servizi di revisione contabili sono ricompresi anche i costi legati alla stesura della "comfort letter", ovvero all'attività di revisione sui prospetti contabili.

INFORMATIVA EX LEGGE 124 DEL 4 AGOSTO 2017

Il comma 125 della legge 124 del 4 agosto 2017 ha introdotto, a decorrere dall'esercizio 2018, l'obbligo per le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al primo periodo dello stesso comma, di pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato.

Il comma 126 della legge 124/2017 del 4 agosto 2017 ha esteso gli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 3334, anche agli enti e alle società controllati di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni dello Stato, mediante pubblicazione nei propri documenti contabili annuali, nella nota integrativa del bilancio. L'inosservanza di tale obbligo comporta una sanzione pari alle somme erogate.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, l'obbligo di pubblicazione di cui ai commi 125 e 126 non sussiste ove l'importo delle sovvenzioni, dei contributi, degli incarichi retribuiti e comunque dei vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dal soggetto beneficiario sia inferiore a 10.000 euro nel periodo considerato.

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, la Banca evidenzia di non aver incassato nel corso dell'esercizio 2023 a titolo di "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere". In linea con le disposizioni della legge in esame, non sono indicati i vantaggi economici al di sotto della soglia di 10.000 euro; detta soglia deve intendersi riferita al totale dei vantaggi che la Banca ha ricevuto dalla medesima autorità nell'esercizio 2023, sia che il beneficio sia stato erogato con un unico atto sia che l'erogazione sia avvenuta con una pluralità di atti.

Per ogni ulteriore informazione di dettaglio sugli aiuti di Stato e *de-minimis* si rimanda a quanto contenuto nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato.



Informativa al pubblico Stato per Stato (country by country reporting)

Come disposto dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Fascicolo "Disposizioni di vigilanza per le banche) - nel 4° aggiornamento del 17 giugno 2014, la Banca di Cividale provvede alla pubblicazione della seguente informativa riferita all'insediamento in Italia:

a) Denominazione della società insediata e natura dell'attività

Denominazione:

Banca di Cividale SpA, sede in Cividale del Friuli – Via Sen. Guglielmo Pelizzo n. 8/1- Codice Fiscale e Registro Imprese di Udine 0249360306, Iscrizione Albo Bankit n. 5758.8.0, Albo dei Gruppi Bancari cod. n 05484.1 Appartenente al Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari. Soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento della Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. - Südtiroler Sparkasse AG

Natura dell'attività:

Intermediazione monetaria di istituti monetari (Servizi finanziari per l'impresa, Negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie, Gestioni patrimoniali, leasing finanziario)

La clientela della Banca è tradizionalmente rappresentata da soggetti economici quali famiglie, artigiani, professionisti e piccole e medie imprese.

Dati al 31/12/2023 (in euro)	
b) Fatturato (1)	125.626.159
c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno (2)	544
d) Utile o perdita prima delle imposte (3)	17.005.613
e) Imposte sull'utile o sulla perdita (4)	(6.272.613)
f) Contributi pubblici ricevuti (5)	-

(1) Per Fatturato è da intendersi il margine d'intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico (cfr. la Circolare 262)

(2) Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto fra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

(3) Per "Utile o perdita prima delle imposte" è da intendersi la voce 260 del conto economico di cui alla Circolare n. 262;

(4) Per imposte sull'utile o sulla perdita sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 270 del conto economico di cui alla Circolare n. 262;

(5) Nella voce "Contributi pubblici ricevuti" devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea;

Relazione della Società di Revisione del Bilancio d'esercizio



Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della
Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 11.126.210,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049960156 - R.E.A. n. MI-1732239 | Partita IVA: IT 03049960156

Il nome Deloitte si riferisce a uno o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'Informativa completa relativa alla struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione Come indicato nella Relazione sulla gestione –“La situazione dell'impresa” e nella Nota Integrativa alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, al 31 dicembre 2023 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano a Euro 3.158,5 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 217,9 milioni) a fronte dei quali sono stanziati rettifiche di valore pari a Euro 139,9 milioni (di cui Euro 118 milioni relative ai crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 3.018,6 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 99,9 milioni).

La Relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado complessivo di copertura (c.d. “coverage ratio”) al 31 dicembre 2023 dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato è pari al 4,4%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari”, il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. “primo stadio” e “secondo stadio” è pari al 0,74%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, nel c.d. “terzo stadio”, è pari al 54,1%.

Nella Nota Integrativa alla “Parte A – Politiche Contabili” e alla “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” vengono descritti:

- i processi e i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie adottati dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- i criteri di valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato nonché le modalità di stima delle perdite attese e di determinazione delle rettifiche di valore in funzione dell’allocazione delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento.

Nell’ambito delle politiche di gestione dei crediti verso la clientela, la Banca ha adottato regole e processi di monitoraggio delle posizioni che hanno comportato, tra l’altro, un’articolata attività di classificazione delle stesse in categorie di rischio omogenee; tale attività è anche rivolta a individuare le posizioni che, successivamente all’erogazione, mostrano evidenze di possibili perdite di valore.

Inoltre la Banca ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi ed il presumibile valore di realizzo delle garanzie.

I processi di classificazione e valutazione, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, sono risultati ancora particolarmente complessi in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di classificazione, di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dalla Banca, anche per tenere conto dell'attuale contesto macroeconomico, e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti relativi ai processi di classificazione e di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;
- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento e alle disposizioni interne della Banca;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento e delle disposizioni interne della Banca;
- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle rettifiche di valore collettive, e analisi degli adeguamenti resi necessari al fine di cogliere le incertezze derivanti dall'attuale contesto di mercato, nonché verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa, anche rispetto a dati di settore, e andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore;

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nel bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili e dal quadro normativo di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche dagli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit ci ha conferito in data 14 luglio 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.



Deloitte.

6

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 7208 al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 18 marzo 2024

civibank.it